SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 4 (321) 21-27 GENNAIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

CAMPIONATO
Roma-Juve gonfiata come una finale mondiale: trenta miliardi in campo, ottantamila sugli spalti, incasso record, il Mundialito da scordare. Invece...

Black-out

Zanetti a pagina 4

STOP A FANNA
FotoGiglio

COSA E' SUCCESSO

McEnroe è a terra in tutti i sensi: nella foto che si riferisce all'incontro con Borg perso 6-4 6-7 7-6 ecco John cadere sotto i colpi potenti del rivale che lo ha sconfitto.

Brutta giornata la 13. per i brasiliani del nostro calcio: vien quasi da credere alla superstizione. A Milano, infatti, Juary *(nella foto subito dopo l'infortunio)* ha subito una lesione ai legamenti esterni del ginocchio destro. A Roma, invece, lesione e gesso per la caviglia destra di Falcao.

● Domenica 11 gennaio

FILIPPO e Erminio Tarantola, due fratelli arbitri rispettivamente in C1 e C2, sono stati al centro di incidenti con sassaiola su due campi del napoletano: il primo durante l'incontro tra Turris e Rende a Napoli-Barra, il secondo al termine di Frattese-Sorrento, a Frattamaggiore.

● Lunedì 12 gennaio

LA FEDERCALCIO inglese ha deciso l'abolizione dei cartellini gialli e rossi con cui gli arbitri segnalano l'ammonizione o l'espulsione dei giocatori.

● Martedì 13 gennaio

I NUOTATORI della R.N. Legnano, in allenamento nel Tennessee, hanno ottenuto due quarti posti con Bollati (nelle 50 e 100 y., in vasca da 25 m.) al meeting di Nashville.

LA FEDERNUOTO ha i suoi nuovi vicepresidenti: nominati Usmiani e Bertarelli.

IL G.P. automobilistico d'Argentina, fissato per il 22 febbraio, è stato rinviato al 26 aprile.

FASAN SU Alpine-Renault ha ottenuto a Roano la seconda vittoria consecutiva nel rally « Neve-Ghiaccio ».

LA TENNISTA statunitense Tracy Austin si è aggiudicata il Masters femminile battendo per 6-2 6-2 Andrea Jaeger.

MIRO PANIZZA, secondo arrivato nell'ultimo Giro ciclistico d'Italia, ha rifiutato sdegnosamente di partecipare al G.P. Solbiatese: sembra che gli organizzatori gli avessero offerto 50 mila lire di ingaggio.

LA FEDERCICLISMO ha aperto le porte a una donna: Monica Bartoli, vent'anni, è diventata dirigente del Comitato regionale toscano, con le mansioni di segretaria del settore promozionale.

● Mercoledì 14 gennaio

LA NAZIONALE azzurra juniores di calcio ha battuto il Siena (C2) per 2-0 in una partita di allenamento, con reti di Monelli (Monza) e Fulvi (Cagliari).

VINCITA RECORD (un miliardo e mezzo) al Totocalcio inglese di una signora di 36 anni, Elaine Dawes di Sheffield.

RUUD KROL, lo straniero del Napoli, è al centro di un caso singolare: il Vancouver chiede che rientri in Canada il 30 marzo, data stabilita al momento degli accordi per il « prestito » del calciatore olandese. Se la squadra partenopea non volesse rinunciare a Krol fino alla fine del campionato, si vedrebbe costretta a pagare al Vancouver una penale di oltre nove milioni di lire per ogni giorno di ritardo rispetto al termine pattuito.

ADRIANO PANATTA ha rinnovato per altri tre anni l'accordo con lo sponsor « WIP racchette »:

CHRIS EVERT, la nota tennista statunitense in testa alla classifica WTA, è stata nominata sportiva dell'anno dai giornalisti dell'Associated Press.

MARISA MASULLO ha corso i 200 metri in 24''33 e Barella ha saltato 5.00 metri con l'asta nel Memorial Tullio Pavolini di atletica indoor, al Palasport di Genova.

● Giovedì 15 gennaio

L'ATLETICA americana e quella sovietica si incontreranno ancora: un meeting USA-URSS si svolgerà a Mosca il 10 e l'11 luglio prossimo.

BORG e MCENROE si affronteranno, il 19, 20 e 21 febbraio prossimi a Sidney e Melbourne, in quella che è già stata definita la sfida del secolo.

● Venerdì 16 gennaio

HELENIO HERRERA, « mago » dell'Inter di Giacinto Facchetti, non ha dimenticato l'intesa che lo legava al suo pupillo: ha infatti proposto all'ex-terzino interista, attuale dirigente dell'Atalanta, di sostituirlo sulla panchina del Barcellona per il 1981-'82.

Eddy Merckx, ex campione del mondo di ciclismo, è tornato sulle prime pagine dei giornali: è accusato di aver frodato il fisco belga di circa 300 milioni.

CAMPANATI, presidente del settore arbitrale, protesta in veste ufficiale per la clemenza usata dalla disciplina nei confronti di Furino e Zoff, colpevoli di aver espresso giudizi negativi sull'arbitraggio di Agnolin.

PINO LONGONI, ex giocatore del Cagliari, è stato esonerato dall'incarico di allenatore del Pavia.

AL PROSSIMO Tour de France parteciperanno quattordici squadre, di cui nessuna italiana.

● Sabato 17 gennaio

IL MUNDIALITO avrà un seguito: Viareggio ospiterà probabilmente, nel corso della prossima estate, un'edizione « under 21 ».

LA NUOTATRICE Cinzia Savi Scarponi ha vinto due gare (100 farfalla e 50 dorso) e ha fatto registrare il miglior tempo nei 50 s.l. nel meeting romano Roberti-Drexxel.

● Domenica 18 gennaio

SLITTINO azzurro lanciatissimo in Coppa del Mondo: a Valdaora ha vinto Ernst Haspinger precedendo Paul Hildgartner.

IL FIORETTISTA Andrea Cipressa ha vinto gli Internazionali « under 20 » di Ungheria, mentre Cosimo Melanotte, padovano, si è aggiudicato a Genova i Campionati italiani di scherma riservati alla categoria Giovani.

THIERRY VIGNERON, saltatore con l'asta francese tra i migliori del mondo, ha eguagliato a Lione con 5,70 il primato mondiale indoor detenuto dal sovietico Volkov.

VITO DI TANO, ex campione del mondo dei dilettanti, ha vinto secondo le previsioni la nona edizione del G.P. Solbiatese di cross, precedendo Franco Vagneur e Antonio Saronni. Francesco Moser si è classificato 8.

● Lunedì 19 gennaio

« CANALE 5 », grazie alla « Copa de Oro », ha fatto centro definitivamente: Silvio Berlusconi, infatti, ha spiegato che per il suo gruppo « l'attivo Mundialito » (derivante dallo sfruttamento pubblicitario dele partite) è stato di un miliardo. A partire dai prossimi giorni, quindi, « Canale 5 » continuerà a trasmettere i maggiori avvenimenti sportivi

LA CECOSLOVACCA Jarmila Kratocherlova ha stabilito il mondiale indoor sui 400 femminili col tempo di 51''02. Il record apparteneva

COSA SUCCEDERA'

Al via il più antico e prestigioso tra i Rally

Il «Monte» dei sogni

Sono cambiate le macchine e il senso pionieristico dell'avventura ha lasciato il posto alla tecnica accurata che ben poco lascia al caso e all'improvvisazione, ma il Rally di Montecarlo, che parte sabato 24, mantiene sempre una patina di mito: è un traguardo che tutti vorrebbero raggiungere, d'altro canto non potrebbe essere diversamente per la più vecchia prova automobilistica su strada che, con l'edizione 1981, festeggia il settantesimo compleanno. Fu nel 1911, infatti, che la corsa ebbe luogo per la prima volta, allora sotto il nome di Rally di Monaco, vinta da Rougier su Turcat-Méry. Due guerre mondiali e altre traversie lo hanno al massimo costretto alla sospensione (l'edizione di quest'anno sarà solo la 49.) ma non sono riuscite a fermarlo definitivamente. Quest'anno saranno al via 275 equipaggi ma sarà assente il Campione Mondiale in carica — e vincitore della passata edizione — Walter Rohrl, appiedato dall'annullamento del programma sportivo della Mercedes. Non mancano le polemiche: la gendarmeria ha ridotto la misura dei chiodi da neve a soli due millimetri e proprio in un anno in cui la neve è caduta abbondantemente. Degli undici equipaggi italiani in gara il migliore è... il dodicesimo, finlandese di nascita ma italiano di macchina: Alen-Kvimaki su Fiat 131, in lizza per la vittoria. Buone cose possono venire anche da Cerrato-Guizzardi, ancora su 131, alla prima uscita su Fiat.

● Giovedì 22 gennaio

A HAUTE HENDAZ (Svizzera) prova valevole per la Coppa del mondo femminile di sci.

● Venerdì 23 gennaio

A GENOVA, XV Campionati internazionali di nuoto.

A MOSCA, Torneo di sciabola.

● Sabato 24 gennaio

TRIANGOLARE indoor di atletica con Italia, Francia e Spagna.

A MONTECARLO, Rally automobilistico (fino al 31).

A LEGNANO, Trofeo Carraccio di spada.

A PARIGI, Challenge Martini di fioretto.

A WENGEN (Svizzera), libera valevole per la Coppa del mondo maschile di sci.

A LETSGETS (Francia): gigante di Coppa del Mondo femminile.

A PADOVA, Campionato italiano di boxe — pesi mediomassimi — fra Cristiano Cavina e Gino Fret.

● Domenica 25 gennaio

RIUNIONE nazionale di atletica indoor.

A AASSELT (Belgio), gara di motocross.

A KENWICK (Australia), gara di motocross.

A WENGEN (Svizzera): speciale per la Coppa del Mondo.

● Lunedì 26 gennaio

A CORTINA, Campionati mondiali di bob a 2.

AD ADELBODEN (Svizzera), gigante valevole per la Coppa del mondo di sci maschile.

Sei mesi dopo la durissima notte contro Maurice Hope, Rocco Mattioli, *(nella foto)* abbandonati i propositi di ritiro, è ritornato ad allenarsi in vista del rientro fissato per marzo.

INDICE

Tanto, paga Pantalone

E' STORIA VECCHIA che tuttavia val la pena di rammentare: in Italia il calcio parlato e scritto è molto più forte, meglio organizzato, tutto sommato più divertente di quello giocato. Andando per analisi, si dovrebbe convenire che all'italiano-sportivo-seduto va bene così, altrimenti i giornali che trattano di sport dovrebbero andare a rotoli. E invece, « La Gazzetta dello Sport », « Il Corriere dello Sport-Stadio », « Tuttosport » — quotidiani che per peso editoriale e diffusione si inseriscono validamente nelle prime posizioni insieme ai grandi fogli dell'informazione — vanno (ci dicono) a gonfie vele; e si sa anche di organi non sportivi che allo sport credono soprattutto in funzione diffusionale, affidando al numero del lunedì il ruolo di una trasfusione di copie vendute.

PARLIAMO DI GIORNALI, questa settimana, perché ad essi — e ai mezzi d'informazione radiotelevisivi, peraltro così poveri di personalità da proporsi come mera cassa di risonanza del giornalismo cartaceo — dobbiamo il clima da grande illusione in cui ci muoviamo, convinti di avere ritrovato — con il ritorno del Campionato — il più grande spettacolo del mondo, quando la realtà è ben altra: l'incasso record di Roma-Juventus tradotto in un tremebondo zero a zero coperto, neanche troppo abilmente, da fumisterie tattiche miserelle, e la povera dozzina di gol che dovevano riconciliarci con un torneo tradito da soste idiote e da un Mundialito amaro. Badate bene: se piangiamo sui gol non fatti, sulla sterilità degli attacchi, non lo facciamo in memoria di antiche battaglie fra difensivisti e qualunquisti. Bei tempi, quelli: ci si scontrava su realtà oggettive; ora, invece, si disquisisce sul sesso degli angeli, si parla a vanvera di marcatura a zona e a uomo fingendo — tutti — di sapere di che si tratta, si imbastiscono processi, tavole rotonde, inchieste tutte destinate a sollevare un enorme polverone che celi la penosa realtà del nostro calcio ai consumatori: ai frequentatori degli stadi, cioè, e ai lettori che quotidianamente o periodicamente sborsano il loro obolo per ingrandire la fabbrica delle parole.

MA GLI STA BENE COSI', abbiamo detto: i dati di diffusione confermano la passione italica per la disputa su argomenti teorici, condita di « se » e di « ma », un vezzo che stringi stringi si traduce nel gioco più frequentato dagli italiani, quello dell'« uno-ics-due », la schedina, i sogni in ricevitoria, la felicità dietro l'angolo, magia di segni esoterici che hanno scardinato le regole cabalistiche d'un tempo le quali erano retaggio d'un'Italietta provinciale soddisfatta di sognare mille lire al mese o i numeri del lotto comunicati dal caro defunto. Questi, se vuol tornare nei nostri sogni, deve leggere « La Gazzetta » e darci il sistema giusto, e naturalmente essere informato delle furbate di Liedholm come delle ingegnose trovate da geometra del signor Trapattoni. Il gioco continua, dunque, e guai a lamentarsene. Ma ci si potrà almeno chiedere fino a quando durerà. Quando vado per conferenze e m'attento a criticare questo o quel giocatore, questo o quel tecnico, c'è sempre un ascoltatore che mi dice: e voi giornalisti, quanta responsabilità avete di questi errori, di queste divinizzazioni gratuite, di questo trionfo dello sport seduto e chiacchierato? Fino a ieri trovavo mille argomenti per rispondere, per respingere le accuse; mi bastava — ad esempio — dire che il giornalista registra, annota, commenta, prende atto, sollecita, dibatte, propone, denuncia, contesta, rivela, ma non può certo andar oltre il proprio mandato di informatore, di provocatore, di teorizzatore. Oggi invece mi sento a disagio: e vorrei promettere una dura campagna contro i fabbricanti di illusioni che trascinano i tifosi allo stadio per poi beffarli. Ma conviene? E se questi son contenti di quel che gli passa il convento? A Pantalone l'ardua sentenza.

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 4 (321) 21-27 gennaio 1981 **Lire 1000** (arretrato il doppio) spedizione in abb. post. gr. II/70
ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore
REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia:** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**
COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Filippo Grassia, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Alberto Rognoni, Gualtiero Zanetti, Franco Vanni.
IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.
ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68. Agenzie: Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Roma-Juventus gonfiata come una finale mondiale: trenta miliardi di giocatori in campo, ottantamila spettatori sugli spalti, incasso record, supertotocalcio, il Mundialito da dimenticare. Invece...

Black-out

di **Gualtiero Zanetti**

LA MIGLIOR BATTUTA è di Bearzot: **« Partita stupenda, sino a sabato ».** I cinquecento milioni dell'Olimpico, i diciotto miliardi d'incasso, per una sola schedina del Totocalcio, la Nazionale subito dimenticata con le sue delusioni e i suoi isterismi, il bel gioco (sudamericano) del Mundialito presto accantonato, ci convincono sempre più che i tecnici vanno compresi, se non proprio giustificati, quando dispongono che fra di noi si giochi in maniera impropria, cioè male, pur di destare sempre in bilico su un certo trapezio ideale. Speriamo che all'estero non abbiano letto che ben nove giornali italiani hanno paragonato Roma-Juventus, come del resto ha fatto anche Trapattoni, al recente Germania-Brasile; non ci potrebbe venire una querela per millantato credito, ma un boato di risate non ce lo leverebbe nessuno. Germania-Brasile, solo perché la Roma si disporrebbe a zona e la Juventus aveva fatto sapere che all'Olimpico si sarebbe recata per vincere. Invece, non perdendo, per entrambe il giochetto continua inarrestabile, e adesso sotto con altre settimane di lunghe chiacchierate dei protagonisti, divenuti, in pratica, giornalisti, perché i veri addetti ai lavori non se la sentono più di prevedere, spiegare, interpretare giochi, tattiche: ormai sono troppo pilotati per essere ancora autentici, o credibili. Gli allenatori italiani — tutti — sanno perfettamente perché si gioca male, perché taluni calciatori sono come i cavalli del trotto che debbono assoggettarsi ad un'andatura innaturale, ma si guardano bene dal correggere le loro disposizioni, in quanto uno 0-0 vale più di ogni rischio per vincere e mettere al riparo da qualsiasi paura di perdere. Figuratevi un Roma-Juventus da alta classifica, con tutta la messinscena che sappiamo e in campo una punta sola, Pruzzo, per giunta un centravanti antica maniera, che è redditizio se inserito nel gioco di un reparto, ma che non sa reagire se costretto a vivacchiare esclusivamente sulla debole speranza che qualche pallone forse gli arriverà, impensato, imprevedibile, casuale. Una tale punta e una sola palla-gol in 90'.

FINZIONI. Poi, per far dimenticare una settimana sbagliata, avanti all'insegna del **« è stata una bella partita ».** E i nostri tecnici ormai sono tanto avvezzi alla finzione che una volta trasferiti in TV o alla radio, o agli spogliatoi, per commentare l'incontro, fanno come Liedholm e Trapattoni che, all'Olimpico, hanno visto un grande incontro fra due squadre di assoluto riguardo. Quindi esaltano la densità dei due reparti di centrocampo, la solidità di difese altamente tutelate, ma non ci spiegano il motivo per il quale non si sono fatti gol. Motivo che è abbastanza semplice definire: gli attaccanti, quelli che per mestiere dovrebbero fare i gol, erano stati trasferiti altrove a fare la zona o ad applicare il marcamento a uomo, sul centrocampo. Solo le condizioni ambientali, i dirigenti ammalati di tifo e di debiti, le piazze sempre pronte a vociare, che impongono ai tecnici di non avere coraggio, di pensare solo a difendersi. Senza aggiungere che la difesa la sanno insegnare tutti, mentre l'arte di attaccare la conoscono in pochi. Giungeremo al punto di affermare che di questi nostri allenatori ci sarebbe da vergognarsi se non ci venisse il dubbio che, forse, anche noi, al loro posto, per salvare prebende dell'ordine (per alcuni) di un paio di centinaio di milioni all'anno (magari anticipati) ci comporteremmo nella medesima maniera. Vergogna per tutti noi, quindi. D'altro canto, questo è il paese dove si viene definiti intelligenti tatticisti se si vince con un golletto dopo essere stati ottanta minuti in difesa e si viene indicati come spregevoli catenacciari se, nelle medesime condizioni di gioco, si perde per via di quel medesimo golletto. Se non marchi l'avversario a centrocampo, sei un giusto interprete del gioco dell'avvenire, perché cominci già ad interpretare la zona ma se, ai suoi tempi, lo faceva Rivera, non eravamo in pochi a dire che, proprio con Rivera, la squadra rimaneva in dieci, allorché il pallone passava agli avversari. Vedi il Catanzaro a Bologna, l'Avellino a Milano, eccetera: ti rispondono: se non giochiamo così, andiamo di corsa in Serie B. Non potendo dargli torto, prendiamo atto della situazione, ma almeno evitiamo che ci si prenda in giro nel calcio parlato dell'intera settimana. Ripetiamo: Roma-Juventus, sotto questo profilo, è stato uno scandalo, ma non ci sentiamo di affermare che noi, nei panni di Liedholm, e di Trapattoni, ci saremmo comportati diversamente. Probabilmente avremmo avuto il coraggio, o la sincerità, di dichiarare ai giornalisti: è vero, ci siamo preoccupati solo della difesa.

L'INTER. A ben guardare, con questo comportamento, Roma e Juventus contavano di condannare alla sconfitta l'Inter, nel caso che i campioni non fossero riusciti a battere l'Avellino. Conclusione: domenica scorsa ha perso, fra le squadre di testa, soltanto l'Inter. Non a caso, per l'intera settimana, a Torino, Milan e Roma, si era parlato solo del confronto dell'Olimpico. Ci va bene tutto, ma dato che lo scudetto lo vince una sola, alla fine del campionato ricordiamoci almeno di indicare il modo con il quale le altre lo hanno perduto. Se l'Inter domenica scorsa ci ha rimesso, pur tentando di vincere, dobbiamo anche tener presente che, in condizioni invertite, anche l'Inter, in tutte le trasferte o quasi, fa lo stesso ragionamento: oggi tentiamo di pareggiare, poi si vedrà. Sappiamo che i nostri attacchi non sfruttano tutto il campo, perché non hanno più ali. Quando andiamo all'estero, ci accorgiamo che gli altri le hanno ancora, ma ci guardiamo bene dal reinventarle. La lotta per un posto in Nazionale fra Causio e Conti non è fra due ali, come la maglia numero sette potrebbe far pensare, ma fra due centrocampisti. Come Scarnecchia, o Bettega, come Tardelli o Ancelotti. E allora si inventano i famosi terzini che segnano: Facchetti nacque come difensore che andava in gol perché in quell'epoca furono scoperte le ali arretrate e dato che lui era atleta possente, poteva tranquillamente farsi risucchiare dal suo diretto oppositore, quindi ritrovarsi sorprendentemente a contatto col portiere avversario. In Nazionale, abbiamo cinque centravanti: Rossi e Giordano (grandi) poi Altobelli Graziani e Pruzzo, ma un'ala che è una, non c'è. Né si venga a dire che i cross possono farli anche i terzini: gente che ha altri piedi, che deve venire da lontano, che il fattore sorpresa e la freschezza non potranno mai sfruttarla. Giusto che un'ala segua il terzino, quando la sua squadra è in difesa, ma è altrettanto doveroso che faccia l'ala quando il pallone è amministrato dai suoi compagni. Questa è zona e integrale, se realizzata in ogni parte del campo. Alla porta avversaria pensano sempre in pochi, e magari solo quando giocano in casa e la vera dimostrazione di intelligenza ci viene soltanto da Edmondo Fabbri che va anche a San Siro, contro l'Inter, a mostrare quello che sa fare

FABBRI. Rivera, che è rimasto il più sincero in un mondo di falsari, dichiara che solo di Fabbri ha un ricordo nitido di un maestro autentico. Quante partite si perdono e si sciupano (ai danni del pubblico) solo perché non si vuole minimamente tentare di vincerla. Poi si perde lo stesso. Fabbri, col materiale che ha a disposizione, di certo razionale, sotto il profilo calcistico, ci pare predichi soprattutto una cosa: state sempre in undici fra il pallone e la nostra porta, ma quando quel pallone riuscite a conquistarlo, ebbene la squadra abbia due ali e un centravanti e subito anche due interni, nella zona fra le due aree. La tattica dei poveri. Fabbri si limita così perché ha il dovere di salvarsi, non il compito di andare all'assalto dello scudetto. E' triste che il migliore insegnamento ci venga dal tecnico più anziano e quando tutti decretano che c'è una mentalità da mutare, senza sapere esattamente di che cosa intendiamo parlare: forse vogliamo dire che la mentalità sbagliata debbono cambiarla gli altri, giammai i calciatori. I quali, impegnati come sono ad arraffare quattrini e ad allenarsi poco, fanno ciò che possono.

LA JUVENTUS. I bianconeri, ad esempio, possono attirare siffatte critiche che sino ad un certo punto sono valide, perché non dispongono di efficaci uomini-gol, quindi al tiro devono portare gente di altri ruoli: ma date a Liedholm due efficaci marcatori e allora vedrete che, almeno in difesa, di zona non parlerà più. E l'Inter: Altobelli e Muraro erano due punte sufficienti per il nostro campionato. Ma chi può consegnar loro la palla in tempi rapidi e negli spazi propizi? Vengono tutti avanti e quando non possono fare altro, perché la linea di fondo li blocca, spediscono il pallone nel mucchio, affidandogli messaggi che sarebbero patetici, se non facessero arrabbiare chi di calcio un po' se ne intende. Ma il passaggio tempestivo, lo si esegue se si ha rapida visione del gioco (cioè la capacità di procedere senza guardare insistentemente la palla) e calcio preciso. Non soltanto polmoni capienti e relativa preparazione. D'altro canto, che fare se, ad esempio, un giocatore dal tiro di Di Bartolomei, gioca difensore? Niente, né si può obbligare una squadra (e il suo tecnico) a pensare anche al modo di attaccare: non sanno che cos'è, e nemmeno vogliono saperlo! Passerà, purché allora non sia troppo tardi. Stupisce una frase di uno dei nostri migliori critici, Ezio De Cesari, il quale scrive: *« Roma e Juventus — diciamo subito per evitare false interpretazioni — non hanno mai rinunciato alla lotta, né, tanto meno, si sono rifugiate in ostruzionismi, o barricate ».* Domandiamo: e contro chi avrebbero dovuto erigere barricate, se tutti stavano accuratamente all'indietro, non c'erano punte e anche i buoni tiratori — Di Bartolomei e Brady — facevano onestamente il loro lavoro di centrocampisti o difensori comandati? Ma il calcio diverte sempre, specie quando ti accorgi, penalizzazioni a parte, che la squadra che ha subito meno reti è ultima, e quella che ha segnato più reti è penultima... □

ERRATA CORRIGE

Per un errore, a pagina 34 si annuncia l'uscita dello « SPECIALE BRASILE » a fine giugno. Si tratta ovviamente di fine gennaio.

RISULTATI

(13. giornata di andata)

Bologna-Catanzaro 0-0
Brescia-Perugia 1-1
Cagliari-Udinese 1-1
Fiorentina-Pistoiese 1-2
Inter-Avellino 0-0
Napoli-Como 2-0
Roma-Juventus 0-0
Torino-Ascoli 3-0

PROSSIMO TURNO

(25 gennaio, ore 14,30)

Ascoli-Fiorentina
Avellino-Bologna
Catanzaro-Cagliari
Como-Brescia
Juventus-Napoli
Perugia-Inter
Pistoiese-Roma
Udinese-Torino

MARCATORI

9 reti: Pruzzo (Roma); **8 reti: Altobelli** (Inter); **7 reti: Graziani** (Torino); **6 reti: Pellegrini** (Napoli); **5 reti: Juary** (Avellino), **Pulici** (Torino); **4 reti: Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro); **3 reti: Muraro** (Inter), **Pin** e **Zanone** (Udinese), **Benedetti** (Pistoiese), **Selvaggi** (Cagliari), **Garritano** e **Paris** (Bologna), **Piga** e **Ugolotti** (Avellino), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Nicoletti** (Como), **Borghi** (Catanzaro), **Fanna** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Antognoni** (Fiorentina), **Penzo** (Brescia).

CLASSIFICA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Roma	17	13	4	2	0	2	3	2	— 2	18	12	5	4	1	1
Inter	16	13	4	2	1	2	2	2	— 4	19	9	4	3	2	2
Juventus	15	13	4	0	2	0	7	0	— 4	16	8	5	4	1	1
Napoli	15	13	4	2	1	1	3	2	— 5	15	12	2	1	0	0
Torino	14	13	3	2	2	2	2	2	— 6	17	13	0	0	2	1
Pistoiese	13	13	4	1	1	2	0	5	— 6	13	15	0	0	4	4
Catanzaro	12	13	3	1	2	0	5	2	— 7	10	10	2	1	2	1
Brescia	12	13	0	6	1	2	2	2	— 8	9	10	0	0	2	2
Cagliari	12	13	2	4	1	1	2	3	— 8	12	15	2	2	2	2
Bologna*	11	13	3	3	1	2	3	1	— 4	11	7	3	2	1	1
Fiorentina	11	13	1	4	2	1	3	2	— 9	10	12	3	2	0	0
Como	11	13	5	0	1	0	1	6	— 8	12	16	2	2	4	2
Udinese	10	13	2	4	1	0	1	4	—10	12	23	1	1	3	3
Ascoli	9	13	3	1	2	1	0	6	—10	10	23	1	0	1	0
Avellino*	8	13	4	1	1	1	2	4	— 6	19	19	1	1	2	1
Perugia*	7	13	0	6	0	2	2	3	— 7	8	7	0	0	3	2

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							2-1		0-1	0-0	3-2	0-3				1-0
Avellino	4-2				2-1	1-0	2-1	2-3		1-1						
Bologna	1-0			0-1		0-0		2-1			1-1		2-0	1-1		
Brescia		1-2				1-1		0-0	0-0	1-1		1-1			1-1	
Cagliari	2-0		0-0	1-2						1-1	0-0			1-0		1-1
Catanzaro	2-0						2-0			0-0		0-1	1-3		1-0	
Como								2-1	1-0			1-0		0-1		2-0
Fiorentina					0-0	1-1			0-0		0-1	1-0	1-2	1-1		
Inter		0-0	1-0		4-1						3-0		2-0	2-4	1-1	
Juventus			0-1				2-0		2-1				4-1		1-2	4-0
Napoli		1-0				1-1	2-0						1-0	4-0	1-3	
Perugia		0-0	0-0		1-1					0-0	0-0			1-1		
Pistoiese	0-1	2-1		1-0			2-0					1-0				1-1
Roma	4-1			1-0		0-0				0-0					2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2		1-2		1-1	1-1					1-0			
Udinese		5-4	1-1	0-0		2-1		0-0	0-4			1-1				

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	19
Milan	18
Vicenza	17
Torino	17
Perugia	16
Napoli	14
Inter	14
Lazio	13
Verona	13
Foggia (R)	12
Atalanta	11
Roma	11
Genoa (R)	1
Fiorentina	8
Bologna	7
Pescara (R)	7

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	21
Perugia	19
Inter	16
Juventus	16
Torino	16
Lazio	15
Fiorentina	15
Napoli	13
Catanzaro	12
Ascoli	11
Vicenza (R)	11
Avellino	10
Roma	10
Bologna	8
Verona (R)	8
Atalanta (R)	7

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	19	13	7	5	1	18	7
Milan (R)	17	13	6	5	2	12	6
Torino	15	13	5	5	3	11	6
Cagliari	15	13	4	7	2	9	7
Perugia	14	13	3	8	2	13	11
Juventus	14	13	6	2	5	13	12
Lazio (R)	13	13	3	7	3	11	9
Napoli	13	13	4	5	4	8	6
Bologna	13	13	5	3	5	14	12
Avellino	13	13	3	7	3	5	8
Roma	13	13	4	5	4	13	17
Ascoli	12	13	3	6	4	9	12
Fiorentina	10	13	3	4	6	13	13
Udinese	10	13	1	8	4	7	11
Catanzaro	10	13	1	8	4	8	15
Pescara	7	13	1	5	7	6	18

Nota: « C », squadra campione; « R », squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

(18. giornata di and.)

Bari-Pisa 1-1
Cesena-Foggia 2-1
Genoa-Atalanta 2-0
Monza-Milan 1-2
Palermo-Rimini 1-0
Pescara-Catania 1-0
Spal-Sampdoria 2-2
Taranto-Lecce 0-0
Varese-Verona 1-0
Vicenza-Lazio 2-2

MARCATORI

10 RETI: Silva (Pescara); **9 RETI: Bordon** (Cesena), **Tivelli** (Foggia), **Antonelli** (Milan); **8 RETI: Serena** (Bari), **Magistrelli** (Lecce); **7 RETI: De Ponti** (Sampdoria), **Calloni** (Palermo); **6 RETI: Garlini** (Cesena), **Russo** (Genoa), **Chiorri** (Sampdoria), **Monelli** (Monza), **Cantarutti** (Pisa).

PROSSIMO TURNO (25 gennaio, ore 14,30): Atalanta-Cesena, Catania-Vicenza, Foggia-Monza, Lazio-Taranto, Lecce-Palermo, Milan-Pescara, Pisa-Varese, Rimini-Genoa, Sampdoria-Bari, Verona-Spal. **RECUPERO** 1-2-81: Rimini-Samp.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1					2-0	1-3	0-2			1-0		1-3	1-1	0-0		1-0	
Bari	1-0		1-4	0-0	2-1	2-0		3-2					1-1			2-0				1-0
Catania				1-0	0-0	2-1			2-2	2-1	3-3				1-2		1-0			
Cesena					2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0			2-2	0-0	3-2				
Foggia	1-0						0-1				1-1	1-1	3-3	1-0		1-1		4-1		2-1
Genoa	2-0				4-0		0-0			2-0		2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	
Lazio	2-0	3-0	4-0					2-2	0-2		1-1		2-1	1-0				2-1		
Lecce			2-1		0-0	1-0						2-0	2-1		4-1	0-1		1-1		2-1
Milan		1-0		1-1	1-1	2-0		2-0			0-0			3-1		2-1			2-1	
Monza		1-1					2-2	0-0	1-2		1-1		0-0	1-1					1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1				0-0							0-1	1-0	1-1		2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1			0-0			1-0	0-0						2-1	2-2		2-1
Pisa			2-0	1-1					0-1			1-1		1-0	1-0		0-0		0-0	
Rimini	1-1	3-1	0-0					4-0				1-1					1-1		1-0	2-2
Sampdoria					0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1					4-0	2-1		2-1
Spal			2-0			2-2	1-1			3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2		1-2			
Taranto		1-0		1-2	2-0			0-0	3-0	1-0								3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1					0-0	1-1				2-2		1-3			1-0	
Verona		2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1			1-1	2-0			1-1					
Vicenza	0-0			0-0		2-2	2-2		1-1				1-2			0-0		1-0	0-0	

CLASSIFICA DOPO LA 18. GIORNATA.

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Milan	27	18	10	7	1	—	25	13
Lazio	23	18	7	9	2	— 4	26	16
Cesena	22	18	7	8	3	— 5	24	17
Sampdoria	20	17	6	8	3	— 6	21	18
Genoa	20	18	7	6	5	— 7	24	18
Spal	20	18	6	8	4	— 8	26	20
Foggia	18	18	5	8	5	— 9	18	19
Pisa	18	18	5	8	5	— 8	16	16
Lecce	18	18	6	6	6	— 9	20	23
Pescara	18	18	6	6	6	—10	18	21
Bari	17	18	6	5	7	—10	19	23
Catania	16	18	5	6	7	—10	19	25
Palermo*	15	18	4	12	2	— 7	18	17
Verona	15	18	2	11	5	—12	13	14
Atalanta	15	18	5	5	8	—12	13	19
Rimini	14	17	3	8	6	—11	19	21
Taranto*	14	18	7	5	6	— 8	18	15
Varese	14	18	4	6	8	—13	15	21
Monza	12	18	1	10	7	—15	15	23
Vicenza	12	18	1	10	7	—15	13	20

*Penalizzata di cinque punti.

BOLOGNA 0
CATANZARO 0

Bologna: Zinetti (5); Benedetti (6), Zuccheri (6); Paris (4), Bachlechner (6), Sali (6); Pileggi (5,5), Dossena (5), Garritano (5), Eneas (5,5), Colomba (7). 12 Boschin, 13 Fabbri, 14 Vullo, 15 Gamberini, 16 Fiorini (n.g.).

Allenatore: Radice (5).

Catanzaro: Zaninelli (6,5); Sabadini (6,5), Ranieri (6,5); Boscolo (6,5), Menichini (6,5), Morganti (6,5); Braglia (6), Sabato (6), De Giorgis (6,5), Maio (6), Palanca (6,5). 12 Mattolini (7), 13 Borghi, 14 Peccenini (n.g.), 15 Orazi, 16 Mauro.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Facchin di Udine (7).

Sostituzioni. 1. tempo: Mattolini per Zaninelli al 36'; 2. tempo: Peccenini per Morganti al 32', Fiorini per Zuccheri al 33'.

● **Spettatori:** 25.738 di cui 14.061 paganti per un incasso di 62.475.000 più 68.706.300 di quota abbonati. ● **Marcature:** Sabadini-Eneas, Menichini-Garritano, Boscolo-Colomba, Bachlechner-Palanca, Zuccheri-Braglia, Sabato-Dossena, Paris-Maio, Ranieri-Pileggi, Benedetti-De Giorgis. Liberi: Sali e Morganti. ● Mezzo passo falso del Bologna contro il Catanzaro: e dire che i rossoblù hanno avuto anche un rigore a disposizione! Paris però se lo è fatto parare da Zaninelli che, colpito da Eneas, è dovuto uscire per una ferita lacero contusa al braccio destro ● Temperatura polare, quindi pochissimo adatta per Eneas che, infatti, ha procurato il rigore e null'altro. ● A meno di un quarto d'ora dalla fine, Radice ha finalmente immesso Fiorini in un attacco a tre punte: il giocatore, però, non è nemmeno entrato in clima partita. ● Ammoniti: Ranieri, Eneas, Sabato e Maio.

BRESCIA 1
PERUGIA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Bagni al 27'; 2. tempo 1-0: Penzo al 15'.

Brescia: Malgioglio (6), Podavini (6,5), Galparoli (6), De Biasi (6), Guida (6), Venturi (7), Bergamaschi (6), Salvioni (6,5), Penzo (6), Jachini (6,5), Torresani (6,5). 12 Pellizzaro, 13 Bonometti, 14 Crialesi (6), 15 Sella, 16 Montagni.

Allenatore: Magni (6).

Perugia: Malizia (6), Lelj (6,5), Ceccarini (6), Frosio (6,5), Pin (6), Tacconi (6,5), Goretti (5,5), Butti (6), Bagni (7), Di Gennaro (6,5), Fortunato (5,5). 12 Mancini, 13 Bernardini (n.g.), 14 Perugini, 15 Casarsa, 16 Passalacqua (6)!

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Menegali di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo: Crialesi per Bergamaschi al 30'; 2. tempo: Passalacqua per Bagni al 7', Bernardini per Goretti al 34'.

● **Spettatori:** 17.000 circa dei quali 10.146 paganti per un totale di 52.439.500. Quota abbonati: 5.681 presenti per 32.275.667. ● **Marcature:** Guida-Fortunato; Galparoli-Bagni; Torresani-Butti; Podavini-Goretti; Salvioni-Tacconi; De Biasi-Di Gennaro; Jachini-Lelj; Pin-Penzo; Ceccarini-Bergamaschi. Liberi: Venturi e Frosio. ● **I gol.** 1-0: al 27' Fortunato scarta due uomini e allunga a Di Gennaro che vede Bagni sulla linea di fondo: sventola del nazionale che batte Malgioglio da posizione impossibile. 1-1 al quarto d'ora della ripresa su azione piuttosto confusa: punizione di Jachini, palla che attraverso Guida arriva a De Biasi, sventola e palo; sul rimbalzo si avventa Penzo che spara in porta ma Frosio (ben dentro la linea bianca) respinge di testa mandando la sfera sulla traversa che poi ricade sulla spalla di Malizia rimasto a terra.

CAGLIARI 1
UDINESE 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Miani al 36'; 2. tempo 1-0: Selvaggi su rigore al 70'.

Cagliari: Corti (5,5), Lamagni (6), Longobucco (5,5), Osellame (6), Azzali (5), Brugnera (6), Bellini (5,5), Quagliozzi (5), Selvaggi (5,5), Marchetti (5), Piras (6). 12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Loi, 15 Tavola, 16 Gattelli.

Allenatore: Tiddia (6).

Udinese: Della Corna (7), Billia (6), Fanesi (6,5), Miani (6,5), Fellet (6), Pin (6), Cinquetti (5), Maritozzi (5), Neumann (7), Bacci (6), Zanone (5,5). 12 Pazzagli, 13 Gerolin, 14 Papais, 15 Miano, 16 Pradella (n.g.).

Allenatore: Giagnoni (7).

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 33' Gattelli per Quagliozzi, al 40' Pradella per Zanone.

● **Spettatori:** 3.656 paganti per un incasso lordo di 16.450.000, abbonati 10.092, quota 53.417.600. ● **Marcature:** Lamagni-Zanone; Azzali-Neumann; Longobucco-Cinquetti; Marchetti-Miani; Osellame-Bacci; Quagliozzi-Pin; Piras-Billia; Selvaggi-Fanesi; Bellini-Maritozzi; liberi Brugnera e Fellet. ● Uno strazio di partita: una brutta Udinese, un pessimo Cagliari. ● **I gol:** sono andati in vantaggio i friulani a sorpresa su azione di alleggerimento: Neumann calcia una punizione lunga, palla a Miani smarcato che batte a rete da una decina di metri e pallone all'incrocio, sulla destra del sempre più incerto Corti. All'inizio della ripresa, l'Udinese sfiora due volte il raddoppio: al 6' Zanone solissimo in contropiede spedisce alto; al 13' Brugnera respinge sulla linea un tiraccio angolato di Billia. ● Al 24' pareggia il Cagliari con Selvaggi su rigore.

FIORENTINA 1
PISTOIESE 2

Marcatori. 1. tempo 1-2: al 33' Rognoni, al 39' Antognoni su rigore, e al 43' Badiani; 2. tempo: 0-0.

Fiorentina: Galli (5), Contratto (5), Tendi (5), Galbiati (6), Guerrini (5), Casagrande (5), Sacchetti (5), Manzo (5), Fattori (5), Antognoni (5), Bertoni (5). 12. Pellicanò, 13. Ferroni, 14. Restelli, 15. Bruni, 16. Novellino II (6).

Allenatore: Carosi (5).

Pistoiese: Mascella (5), Zagano (6), Borgo (6), Benedetti (6), Berni (6), Lippi (6), Badiani (6), Agostinelli (6,5), Rognoni (7), Frustalupi (7), Chimenti (7). 12. Pratesi, 13. Marchi, 14. Paganelli (n.g.), 15. Calonaci, 16. Cappellari.

Allenatore: Vieri (7).

Arbitro: Mattei (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 16' Novellino II per Contratto e al 40' Paganelli per Frustalupi.

● **Spettatori:** 41.033. di cui 24.200 paganti per un incasso di 139.922.900 lire. Quota abbonati: 16.833 per circa 56 milioni. ● **Marcature:** Zagano-Bertoni, Borgo-Sacchetti, Benedetti-Casagrande, Berni-Fattori, Badiani-Contratto, Agostinelli-Tendi, Rognoni-Manzo, Frustalupi-Antognoni, Chimenti-Guerrini, Galbiati e Lippi liberi. ● **I gol.** Tutti sul finire del primo tempo: al 33', Rognoni da 30 metri trova lo spiraglio giusto e saetta in rete scavalcando Galli sorpreso fuori dai pali. Al 39' Bertoni entra in area, salta un avversario ma viene agganciato da Rognoni e finisce a terra: Antognoni non sbaglia dagli undici metri. Al 43' Chimenti fa « velo » per Badiani che viene a trovarsi così solo davanti a Galli e lo trafigge con rabbia. ● Ha esordito in « A » Novellino II. ● Ammoniti: Rognoni, Tendi e Sacchetti.

INTER 0
AVELLINO 0

Inter: Bordon (n.g.), Baresi (5,5), Oriali (6), Pasinato (4,5), Canuti (5,5), Bini (6), Caso (5), Prohaska (6), Altobelli (5), Marini (6), Muraro (5,5). 12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri, 15 Fermanelli, 16 Ambu (n.g.).

Allenatore: Bersellini (6).

Avellino: Tacconi (7), Ipsaro (6), Beruatto (6), Valente (6,5), Cattaneo (6,5), Di Somma (7), Piga (6), Ferrante (7), Criscimanni (6,5), Vignola (6,5), Juary (6,5). 12 Di Leo, 13 Venturini, 14 Limido, 15 Rapetto, 16 Ugolotti.

Allenatore: Vinicio (7).

Arbitro: Michelotti di Parma (7).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ugolotti per Juary al 16' e Ambu per Caso al 30'.

● **Spettatori:** 40.000 circa di cui 24.723 paganti per un incasso di 134.168.200. ● **Marcature:** Baresi-Criscimanni; Ogliari-Ferrante; Pasinato-Vignola; Canuti-Juary; Caso-Baruatto; Prohaska-Valente; Altobelli-Cattaneo; Marini-Piga; Muraro-Ipsaro; Bini e Di Somma liberi. ● Partita abbastanza brutta con l'Inter che è riuscita a combinare qualche cosa di discreto soltanto dopo l'uscita dal campo di Juary (distrazione ai legamenti del ginocchio destro). ● Molte occasioni per l'Inter, ma un Altobelli sprecone e un Tacconi attento hanno fatto il risultato in bianco. Nel primo tempo i neroazzurri hanno protestato per un intervento di braccio di Beruatto: Michelotti lo ha considerato involontario. ● Ammoniti Cattaneo per proteste, Piga per condotta antiregolamentare e Di Somma e Vignola per gioco falloso.

JUVENTUS 0
ROMA 0

Roma: Tancredi (7), Spinasi (6), Romano (6,5), Turone (6), Falcao (6,5), Bonetti (6,5), Conti (5), Di Bartolomei (6), Pruzzo (6), Ancelotti (6), Scarnecchia (6). 12 Superchi, 13 Santarini, 14 De Nadai, 15 Giovanelli, 16 Amenta.

Allenatore: Liedholm (6,5).

Juventus: Zoff (6), Cuccureddu (6,5), Cabrini (6,5), Prandelli (6), Gentile (6,5), Scirea (6,5), Causio (6), Tardelli (6,5), Bettega (7), Brady (6), Fanna (7). 12 Bodini, 13 Osti, 14 Storgato, 15 Verza, 16 Marocchino (6,5).

Allenatore: Trapattoni (6,5).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Marocchino per Causio al 1'.

● **Spettatori:** 77.184 di cui 16.270 abbonati per un incasso di 564.150.000. ● **Marcature:** Spinosi-Fanna; Romano-Causio; Tardelli-Falcao; Bonetti-Bettega; Cabrini-Conti; Di Bartolomei-Brady; Gentile-Pruzzo; Prandelli-Ancelotti; Cuccureddu-Scarnecchia; liberi Turone e Scirea. ● Roma e Juventus hanno impostato la loro partita badando soprattutto al pareggio. I bianconeri ben disposti a centrocampo sono quelli che hanno osato di più soprattutto nel primo tempo quando Bettega ha trovato Tancredi pronto a respingere una sua fucilata di sinistro e sul rinvio la successiva stoccata di Tardelli ha visto Romano difendere il risultato con il portiere fuori causa. ● I giallorossi, invece, non hanno mai impensierito Zoff, causa anche la giornata negativa di Bruno Conti. ● Partita quindi equilibrata giocata su un terreno pesante. ● Nel secondo tempo la Roma ha azzardato qualche cosa in più della Juve, ma i bianconeri hanno tenuto bene il campo controllando agevolmente le punte e inaridendo soprattutto le fonti del gioco giallorosso.

NAPOLI 2
COMO 0

Marcatori. primo tempo 1-0: Pellegrini al 5'; secondo tempo 1-0: Pellegrini al 39'.

Napoli: Castellini (6), Bruscolotti (6,5), Marangon (6,5), Guidetti (6,5), Krol (7), Ferrario (7), Musella (6,5), Cascione (6,5), Pellegrini (7,5), Nicolini (6,5), Speggiorin (6). 12 Fiore, 13 Damiani, 14 Capone (n.g.), 15 Vinazzani (n.g.), 16 Celestini.

Allenatore: Marchesi (7).

Como: Vecchi (6,5), Vierchowod (5), Riva (6), Centi (6), Fontolan (6,5), Volpi (6,5), Mancini (7), Lombardi (6), Nicoletti (5,5), Pozzato (6), Gobbo (5). 12 Giuliani, 13 Ratti, 14 Marcozzi, 15. Mandressi, 16 Cavagnetto (5).

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cavagnetto per Gobbo al 1'; Capone per Speggiorin al 21', Vinazzani per Marangon al 28'.

● **Spettatori:** paganti 11.710 per 56.269.000. Quota abbonati 18.262 per 88.508.266. In totale: 29.972 spettatori per un incasso di 144.777.266. ● **Marcature:** Bruscolotti-Nicoletti; Cascione-Pozzato; Marangon-Mancini; Nicolini-Lombardi; Krol-Centi; Fontolan-Speggiorin (Capone); Vierchowod-Pellegrini; Riva-Musella; Gobbo-Guidetti; Volpi e Ferrario liberi nel primo tempo, poi Krol libero e Ferrario su Cavagnetto. ● **I gol.** 1-0: al 5' il Napoli batte un calcio d'angolo, colpo di testa di Bruscolotti e respinta della difesa comasca; riprende però Cascione che lancia Pellegrini e il centravanti supera Vierchwood e batte Vecchi in uscita. 2-0: al 39' del secondo tempo, raddoppia sempre Pellegrini che beffa il portiere comasco in uscita.

TORINO 3
ASCOLI 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Graziani al 14; 2. tempo 2-0: Pulici al 35', Volpati al 44'.

Torino: Terraneo (5,5), Volpati (6,5), Van de Korput (6,5), Cuttone (6), Danova (6), Masi (5,5), D'Amico (6), Pecci (5,5), Graziani (6), Zaccarelli (5), Pulici (6,5). 12 Copparoni, 13 Destro, 14 Bertoneri (n.g.), 15 Francini (n.g.), 16 Mariani.

Allenatore: Rabitti (6).

Ascoli: Pulici (5,5), Anzivino (5,5), Boldini (6,5), Perico (6), Gasparini (5,5), Scorsa (5,5), Torrisi (6), Moro (6,5), Pircher (5), Scanziani (5,5), Bellotto (6). 12 Muraro, 13 Stallone, 14. Bellomo, 15 Trevisanello, 16 Paolucci (5,5).

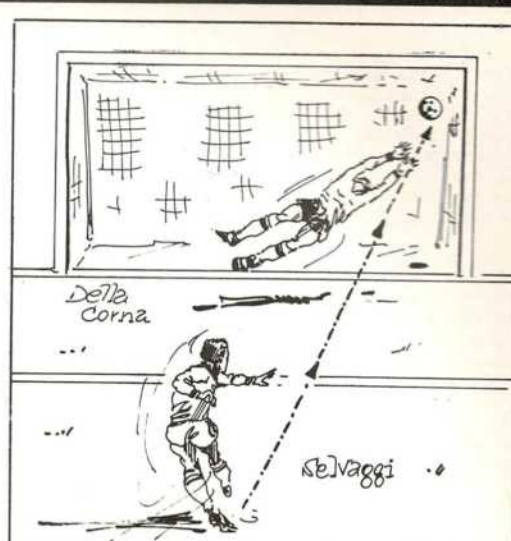
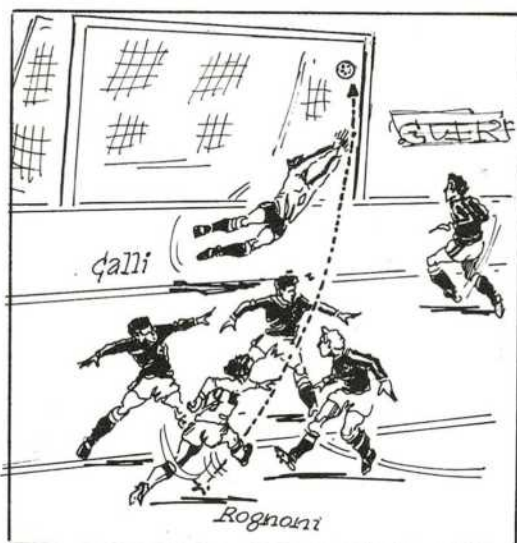
Allenatore: Mazzone (5,5).

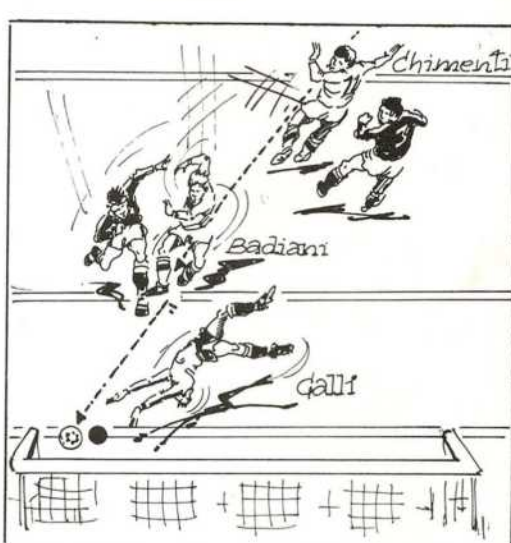
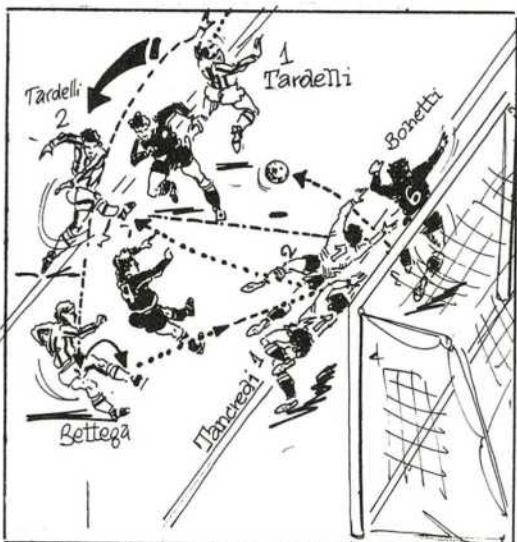
Arbitro: Ciulli di Roma (4,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paolucci per Torrisi al 17', Bertoneri per D'Amico e Francisci per Bacci al 43'.

● **Spettatori:** paganti 7.257 più 8.796 abbonati per un incasso lordo di 28.863.000. Quota abbonati: 65.313.336 milioni. ● **Marcature:** Boldini-D'Amico; Anzivino-Pulici; Gasparini-Graziani; Perico-Zaccarelli; Danova-Pircher; Volpati-Scanziani; Cuttone-Torrisi; Van de Korput-Bellotto; Scorsa e Masi liberi. ● Il 3 a 0 granata non rispecchia l'andamento della partita perché di giocospettacolo se ne è visto ben poco. Il vero mattatore dell'incontro è stato l'arbitro Ciulli che ha visto lucciole per lanterne. ● **I gol.** 1-0: D'Amico batte dal limite dell'area una punizione per fallo su Van de Korput, Graziani di testa insacca. 2-0: Pulici conquista a centrocampo un pallone, triangola con Volpati, e con una gran botta segna. 3-0: Graziani crossa per Volpati che realizza.

BOLOGNA-CATANZARO 0-0. I rossoblù premono e ottengono un rigore che però Paris sbaglia

CAGLIARI-UDINESE 0-1. Scende Miani sulla sinistra e beffa Corti con un pallonetto

CAGLIARI-UDINESE 1-1. Il pareggio per gli uomini di Tiddia viene su calcio di rigore

FIORENTINA-PISTOIESE 0-1. Rognoni conquista una palla e batte imparabilmente Galli

FIORENTINA-PISTOIESE 1-1. Capitan Antognoni riesce a riequilibrare le sorti grazie al rigore

FIORENTINA-PISTOIESE 1-2. Allo scadere del primo tempo, Badiani firma il gol decisivo

ROMA-JUVENTUS 0-0. Tira Bettega, respinge Tancredi, riprende Tardelli: nulla di fatto

DOMENICA SCORSA parte degli operatori televisivi erano in sciopero, e la mancanza di immagini ha fatto sì che anche la nostra moviola risultasse incompleta. Ricordiamo ai lettori che — in ogni modo — il « Film del campionato » pubblicato al centro del giornale colma quasi tutte le lacune.

BRESCIA-PERUGIA 0-1. Con questo gol di Bagni gli umbri passano in vantaggio al 27'

TACCUINO

DI NUOVO SERIE « A ». Non è stato — diciamolo pure — un grande ritorno quello della massima divisione calcistica, dopo le feste e il « Mundialito ». Si giocava, è vero, Roma-Juventus, ma cifre e numeri, se non hanno languito, di sicuro non sono eclatanti. Vediamo perché.

RETE NUMERO DUECENTO. Ci voleva poco per registrarla. Alla meta mancava solo un'unità, dato che si era fermi a quota 199. La rete n. 200 è arrivata da Napoli, firmata da Pellegrini, il quale contemporaneamente ha firmato la prima rete della serie A nell'anno solare 1981 ed è stato anche autore della sola marcatura multipla della 13. giornata. Prima di tirare le somme, notiamo che la rete n. 200 del campionato era stata firmata da un giocatore del Napoli, per l'ultima volta, il 31-12-1967. L'autore di quel giorno fu Altafini che, tuttavia, la dovette dividere in condominio con il milanista Prati, visto che entrambi andarono in goal allo stesso minuto delle rispettive partite. Quanto a Pellegrini, considerata la « doppietta » rifilata al Como, diciamo che ha fatto salire il totale di questa « voce » a 13. Quanto alla rete n. 200, aggiungiamo che nelle ultime 13 stagioni (da quando la serie A è tornata a 16 squadre) il primato appartiene tuttora alla Juventus che l'ha messa a segno 3 volte. Il record negativo spetta, invece, al Bologna che, nel periodo considerato, l'ha incassata in ben cinque occasioni.

I GOL. Appena 12 quelli, complessivi, della 13. giornata. Abbiamo detto « appena » perché dodici reti in tutto equivalgono al penultimo totale registrato nell'attuale campionato. Di peggio s'è fatto solo alla 7. giornata, allorquando si registrarono 7 goals in tutto. In questo senso, perciò, non c'è molto da stare allegri. Poiché fino a domenica mattina il totale delle reti segnate era di 199, se ne arguisce che adesso siamo saliti a quota 211, superiore — ed è, questo, un elemento di conforto — di 42 unità rispetto al 13. turno della stagione precedente.

PAREGGI. Abbiamo un primato stagionale: appunto quello dei pareggi. Sono stati cinque, nuovo « tetto » del campionato. Con il che arriviamo a un totale di 39 partite impattate sulle 104 giocate fin qui (con una percentuale del 37,50%, assai elevata). Per l'occasione si sono registrati anche tre « 0-0 », primato stagionale uguagliato (i « precedenti » erano della 5. e della 7. giornata). Il numero delle partite finite sullo 0-0 è salito, così, a 18, quasi la metà del numero complessivo dei pareggi.

I RIGORI. E' già la quarta volta in questa stagione che piove sulle teste di tutti la raffichetta di tre massime punizioni. I giocatori in vetrina sono stati stavolta Selvaggi (goal decisivo all'Udinese), Antognoni (rete inutile contro i corregionali della Pistoiese) e Paris (errore decisivo contro il Catanzaro). Due rigori su tre, quindi, hanno influito sui risultati. Il totale è ora di 37 rigori concessi, di cui 28 a segno (11 decisivi) e 9 alle ortiche (3 decisivi). Ricordiamo, con l'occasione, che non hanno ancora battuto rigori, nell'attuale campionato, Perugia, Pistoiese e Torino, mentre non ne ha ancora subiti la Fiorentina.

LE CURIOSITA'. A Roma, fra Roma e Juventus, dall'istituzione del girone unico, la partita era finita sullo 0-0 solo tre volte. Con questa si è arrivati a quattro. Confermate le tradizioni negative del Como a Napoli e dell'Ascoli a Torino: sempre sconfitte. L'ha fatta franca, invece, in campionato, l'Avellino sul terreno interista, con il primo pareggio che, d'altra parte, continua la tradizione instaurata, invece, giusto quest'anno, nella Coppa Italia. Infine un'annotazione sui gol: nel primo tempo se ne sono avuti due quasi subito, poi altri 5 nell'ultimo quarto d'ora. Nella ripresa due reti intorno al quarto d'ora o giù di lì, poi altre tre nel finale. Insomma è stata anche una giornata di lunghe pause.

p. c.

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

TORNA IL CAMPIONATO, tornano gli stranieri. Stavolta la legione d'oltralpe è scesa in campo pressoché al completo. Un solo assente: Silvio il brasiliano della Pistoiese. C'era grande attesa per il confronto olimpico tra il calcio sudamericano di Falcao e quello inglese di Brady. Stando ai voti espressi il match, sia pure con sfumature diverse, è finito in parità: 27,5 punti assegnati a Falcao, 27,5 punti a Brady. Come si vede due prestazioni largamente superiori alla sufficienza. Il migliore della giornata, però, è stato ancora una volta il napoletano Krol che ha complessivamente collezionato 29 punti con « variazioni » che oscillano tra il 6,5 assegnato dal Corriere dello Sport-Stadio » e l'8 assegnato dalla « Gazzetta ». Per quel che riguarda la classifica generale niente di immutato per le prime 5 posizioni. Al di sotto c'è da sottolineare la discesa di Eneas che nel gelo polare di questi giorni sembra aver perduto lo smalto delle sue prestazioni migliori.

GIOCATORE	SQUADRA	GUERIN SPORTIVO		GAZZETTA SPORT		CORRIERE SPORT-STADIO		TUTTOSPORT		TOTALE		PRESENZE	QUOZIENTE
1 **KROL**	Napoli	7	78	8	82	6,5	78,5	7,5	82	29	320,5	12	**6,67**
2 **FALCAO**	Roma	6,5	77,5	6,5	78	7	80,5	7,5	80,5	27,5	316,5	12	**6,59**
3 **JUARY**	Avellino	6,5	78	6,5	77	7	81	6,5	79	26,5	315	12	**6,56**
4 **NEUMANN**	Udinese	7	58,5	7	62	6	58,5	6	56,5	26	235,5	9	**6,54**
5 **BRADY**	Juventus	6	83,5	6,5	85	7	83	8	87,5	27,5	339	13	**6,51**
6 **PROHASKA**	Inter	6	80,5	6,5	83,5	5	81,5	6,5	85	24	330,5	13	**6,35**
7 **V. DE KORPUT**	Torino	6,5	58	6,5	55,5	6	55	6,5	58,5	25,5	227	9	**6,30**
8 **ENEAS**	Bologna	5,5	51,5	6	50,5	5	50,5	5	49	21,5	201,5	8	**6,29**
9 **BERTONI**	Fiorentina	5	45,5	5,5	45,5	6,5	48	6	47	23	186	8	**5,81**
10 **FORTUNATO**	Perugia	5,5	28	6	26,5	5	28	6,5	29	23	111,5	5	**5,57**
11 **SILVIO**	Pistoiese	—	(27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 23 del 25 gennaio 1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Ascoli-Fiorentina	X	X	1	1	X
Avellino-Bologna	1X	1X	X	1	1X2
Catanzaro-Cagliari	1	1	1	1X	X
Como-Brescia	1	1X	1X	1	1X
Juventus-Napoli	1	1	1	1	1
Perugia-Inter	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Pistoiese-Roma	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Udinese-Torino	X	X	X2	X	X
Atalanta-Cesena	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Milan-Pescara	1	1	1	1	1
Verona-Spal	1X	1X	X	1X2	1X
Prato-Mantova	X	X	X	X	X
Matera-Sambenedettese	1X	1X	1X	1X	1X

Le due colonne di: Mauro Bellugi

X	X
X	X
1	1
1	1
X	X
1	2
1	1
2	2
X	2
1	1
X	2
X	X
X	2

ASCOLI-FIORENTINA

● Per i marchigiani le alternative sono poche. Mazzone ha preso una legnata a Torino e deve rifarsi. La Fiorentina, d'altra parte, non può più scherzare. Fra l'altro è una delle squadre che ha vinto di meno. Il segno X alla prima casella è in arretrato. Vada per l'X fisso.

AVELLINO-BOLOGNA

● Gli irpini tornano nel loro stadio e vengono dal lusinghiero pareggio di Milano. Logico che vorranno festeggiare. Il Bologna ha buttato al vento un punto contro il Catanzaro. In questo caso ci votiamo a una certa prudenza. Doppia: 1-X.

CATANZARO-CAGLIARI

● Il Cagliari, questa è — almeno — l'impressione, è andato via via perdendo un po' dell'antico smalto. E' squadra strana e discontinua, lontana dalla vittoria ormai da due mesi. Il Catanzaro in casa è temibile. Vediamo un pronostico netto: 1.

COMO-BRESCIA

● Non è un mistero che il campo di Como abbia mietuto finora diverse vittime, delle quali parecchie d'alto lignaggio. Non è, però un mistero neppure il fatto che il Brescia sia in serie positiva da lungo tempo e che si tratti d'un derby.
Forse saremo alquanto incoscienti, ma scegliamo nettamente: 1.

JUVENTUS-NAPOLI

● La squadra juventina è la più seria candidata allo scudetto. Specie adesso che è passata indenne a Roma. Nessuno lo dice apertamente, ma sono in molti a credere questo. Noi lo diciamo senza peli sulla lingua e, con tutto il rispetto per la squadra di Marchesi, pensiamo a un successo bianconero.
Previsione conseguente: 1.

PERUGIA-INTER

● La squadra umbra è ammalata di pareggite, morbo che diventa acutissimo quando c'è da giocare al « Renato Curi ». L'Inter, teoricamente, dovrebbe vincere, anche perché la Juventus le ha appena mangiato netto un punto.
Tenuto conto che il Perugia in casa non ha ancora vinto, scegliamo la tripla: 1-X-2.

PISTOIESE-ROMA

● Nel calcio guai a lasciarsi abbagliare dalle vicende fresche. La Roma è sempre la Roma, la Pistoiese è sempre la Pistoiese. Solo che, viceversa, non è che gli occhi debbano rimanere chiusi. Per questo, alla luce delle ultime risultanze tecniche, la gara è apertissima.
Ergo, tripla anche qui: 1-X-2.

UDINESE-TORINO

● Per il Toro l'ostacolo è durissimo. la cura Giagnoni ha fatto bene alla compagine friulana, per cui l'equilibrio di forze risulta evidente. Chiaro che, in partite del genere, la previsione più giusta sia il pari: X.

ATALANTA-CESENA

● I bergamaschi hanno conquistato un solo punto nelle ultime tre partite. Il Cesena, invece, s'è piazzato ai vertici della classifica in virtù d'una lunga serie positiva ed è chiaro che non mollerà facilmente. La cabala, comunque, favorisce l'Atalanta.
Per questo diciamo: 1-X.

MILAN-PESCARA

● In casa rossonera si comincia a respirare a pieni polmoni: ormai il primato sta diventando una realtà sempre più vera e, soprattutto, concreta. Non possiamo accreditare il Pescara di grosse possibilità.
Quindi: 1 e andiamo avanti.

VERONA-SPAL

● Che gli scaligeri stiano vivacchiando non è un mistero. Ma che la Spal sia unità bizzarra è assodato. Entrambe hanno i mezzi per fare l'exploit, anche se i ferraresi sembrano meglio assestati in serie B. Se guardiamo la cabala, il segno sarebbe 1, ma non vogliamo arrivare a tanto. Meglio: 1-X.

PRATO-MANTOVA

● In questo caso, i padroni di casa non reggono al confronto con gli ospiti, almeno se guardiamo alla classifica. Il segno più in arretrato è l'1, ma il pareggio è cabalisticamente in forte credito.
Scegliamo l'X.

MATERA-SAMBENEDETTESE

● Le referenze di classifica sono quasi del tutto identiche a quelle della gara precedente: padroni di casa meno forti degli ospiti, ma con il vantaggio del fattore-campo.
Visto che abbiamo a disposizione un'altra doppia, l'epilogo è scontato: 1-X.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Bologna-Catanzaro X; Brescia-Perugia X; Cagliari-Udinese X; Fiorentina-Pistoiese 2; Inter-Avellino X; Napoli-Como 1; Roma-Juventus X; Torino-Ascoli 1; Genoa-Atalanta 1; Vicenza-Lazio X; Taranto-Lecce X; Fano-Cremonese X; Alessandria-Carrarese X.
Con il ritorno della serie A il montepremi si è avviato verso quote certo più consistenti: 6.544.651.920 lire. C'è stato un solo due ma l'estrema abbondanza di X, ben nove, ha prodotto quote interessanti. Ai 191 vincitori con 13 punti sono andate L. 17.132.500 mentre ai 7.488 vincitori di seconda categoria sono toccate L. 437.000.

Quando è il momento di rivendere la macchina vorresti avere una 127.

Una macchina deve piacere non solo da nuova, ma anche da usata.
Anzi: soprattutto da usata. Altrimenti al momento di rivenderla diventa una "tragedia", sia sul piano economico, sia sul piano morale perchè è sempre umiliante sentirsi dire "ci dispiace, ma per il suo modello il mercato in questo momento più di tanto non offre".
La macchina che tutti vorrebbero avere da rivendere è la 127:
- perchè è la più diffusa e richiesta sul mercato dell'usato
- perchè le qualità che l'hanno fatta preferire da nuova mantengono le loro capacità di convincimento anche quando è usata: robustezza, basso consumo, economicità della manutenzione e dei ricambi.

– 17 km con un litro
– Da 135 a 160 km/h
– Versioni 2, 3 e 5 porte
– 5 posti

Fiat 127: la vera convenienza. FIAT

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

Ruolo	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Zaninelli** (Catanzaro)	343,5	13	**6,60**
	Mascella (Pistoiese)	342,5	13	**6,58**
	Castellini (Napoli)	339	13	**6,51**
	Bordon (Inter)	337	13	**6,48**
DIFENSORI	**Vierchowod** (Como)	340	13	**6,53**
	Cabrini (Juventus)	287,5	11	**6,53**
	Bachlechner (Bologna)	339	13	**6,51**
	Spinosi (Roma)	336	13	**6,46**
	Ranieri (Catanzaro)	335	13	**6,44**
	Gentile (Juventus)	282,5	11	**6,42**
	Ferrario (Napoli)	306	12	**6,37**
	Marangon (Napoli)	331,5	13	**6,36**
LIBERI	**Di Somma** (Avellino)	353,5	13	**6,79**
	Krol (Napoli)	320,5	12	**6,67**
	Scirea (Juventus)	335,5	13	**6,45**
	Bini (Inter)	334,5	13	**6,43**
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	349,5	13	**6,72**
	Bagni (Perugia)	315	12	**6,56**
	Mancini (Como)	338,5	13	**6,50**
	Sabato (Catanzaro)	283,5	11	**6,44**
CENTROCAMPISTI	**Frustalupi** (Pistoiese)	296,5	11	**6,73**
	Di Bartolomei (Roma)	349	13	**6,71**
	Dossena (Bologna)	344	13	**6,61**
	Benedetti (Pistoiese)	316,5	12	**6,59**
	Falcao (Roma)	316,5	12	**6,59**
	Piga (Avellino)	340,5	13	**6,54**
	Neumann (Udinese)	235,5	9	**6,54**
	Brady (Juventus)	339	13	**6,51**
ATTACCANTI	**Juary** (Avellino)	315	12	**6,56**
	Pruzzo (Roma)	310	12	**6,45**
	Graziani (Torino)	307,5	12	**6,40**
	Musella (Napoli)	277,5	11	**6,30**
	Penzo (Brescia)	301,5	12	**6,28**
	Fanna (Juventus)	323,5	13	**6,22**

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 13. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	50	53	52,5	50	**205,5**	7	**7,33**
2 **Longhi**	46	50	49	50	**195**	7	**6,96**
3 **Lattanzi**	39,5	44	39	40,5	**163**	6	**6,79**
4 **Barbaresco**	38	43,5	39,5	39	**160**	6	**6,66**
5 **D'Elia**	40,5	40	37	40	**157,5**	6	**6,56**

SITUAZIONE. Capitolo giocatori. Per la serie A continua a fare da battistrada il libero avellinese Di Somma inseguito a breve distanza dal pistoiese Mario Frustalupi, dal bolognese Franco Colomba e dal romanista Agostino Di Bartolomei. Rudy Krol è il primo degli stranieri ed è in quinta posizione. Nella classifica dei primi dieci, inoltre, entra anche un altro rappresentante della « Legione straniera »: Falcao.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati considerati i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri che avevano collezionato almeno 3 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in gioco tutti i giocatori che hanno preso parte a più di due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e gli arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o allo stesso arbitro.

DI SOMMA (Avellino)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	**6,79**
2	Mario **FRUSTALUPI** (Pistoiese)	**6,73**
3	Franco **COLOMBA** (Bologna)	**6,72**
4	Agostino **DI BARTOLOMEI** (Roma)	**6,71**
5	Rudy **KROL** (Napoli)	**6,67**
6	Giuseppe **DOSSENA** (Bologna)	**6,61**
7	Alessandro **ZANINELLI** (Catanzaro)	**6,60**
8	Paolo **BENEDETTI** (Pistoiese)	**6,59**
9	Paulo Roberto **FALCAO** (Roma)	**6,59**
10	Poerio **MASCELLA** (Pistoiese)	**6,58**

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	Odoacre **CHIERICO** (Pisa)	**6,88**
2	Giuseppe **PAVONE** (Foggia)	**6,68**
3	Lorenzo **BARLASSINA** (Catania)	**6,65**
4	Vincenzo **CHIARENZA** (Taranto)	**6,64**
5	Fernando **VIOLA** (Lazio)	**6,61**
6	Fausto **SILIPO** (Palermo)	**6,60**
7	Walter **CIAPPI** (Taranto)	**6,59**
8	Carlo **PERRONE** (Lazio)	**6,55**
9	Luca **BARTOLINI** (Pisa)	**6,55**
10	Roberto **BACCHIN** (Bari)	**6,55**

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 18. GIORNATA DI ANDATA

Ruolo	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Ciappi** (Taranto)	356	18	**6,59**
	Sorrentino (Catania)	332,5	18	**6,52**
	Benevelli (Foggia)	351,5	18	**6,50**
	Petrovic (Rimini)	292,5	15	**6,50**
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	359	18	**6,64**
	Ammoniaci (Palermo)	329	17	**6,45**
	Collovati (Milan)	328	17	**6,43**
	Di Cicco (Palermo)	327,5	17	**6,42**
	Citterio (Lazio)	346,5	18	**6,41**
	Lorusso (Lecce)	246,5	13	**6,32**
	Miele (Spal)	317,5	17	**6,22**
	Oddi (Verona)	242,5	13	**6,21**
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	337	17	**6,60**
	Perrone (Lazio)	354	18	**6,55**
	Baresi (Milan)	292,3	15	**6,50**
	Onofri (Genoa)	328	17	**6,43**
JOLLY	**Pavone** (Taranto)	341	17	**6,68**
	Viola (Lazio)	337,5	17	**6,61**
	Bartolini (Pisa)	255,5	13	**6,55**
	Gori (Taranto)	309,5	16	**6,44**
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	310	15	**6,88**
	Barlassina (Catania)	359,5	18	**6,65**
	Bacchin (Bari)	354	18	**6,55**
	Orlandi (Sampdoria)	333,5	17	**6,53**
	Ferrante (Taranto)	332,5	17	**6,51**
	Beatrice (Taranto)	253,5	13	**6,50**
	Lucchi (Cesena)	311,5	16	**6,48**
	Piraccini (Cesena)	309	16	**6,43**
ATTACCANTI	**Mutti** (Taranto)	255	13	**6,53**
	Serena (Bari)	350	18	**6,48**
	Tivelli (Foggia)	344	18	**6,37**
	Monelli (Monza)	342	18	**6,33**
	Magistrelli (Lecce)	337	18	**6,24**
	Silva (Pescara)	318,5	17	**6,24**

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 18. GIORNATA DI ANDATA

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Angelelli**	49	56,5	51,5	**157**	8	**6,54**
2 **Pairetto**	51	53,5	52	**156,5**	8	**6,52**
3 **Milan**	40,5	37,5	39,5	**117,5**	6	**6,52**
4 **Parussini**	44,5	45	46	**135,5**	7	**6,45**
5 **Altobelli**	53	54,5	50,5	**151,5**	8	**6,31**

IL PERSONAGGIO/PAOLO PULICI

Tremenda vendetta del bomber granata sui suoi detrattori. Liquidato come un ferro vecchio, è ricomparso in squadra a furor di popolo e a suon di gol: fra campionato, Uefa e Capodanno ne ha segnati nove in otto partite. Ora denuncia: « Dopo tanti anni passati al Torino non mi sarei mai aspettato un trattamento simile. Ringrazio solo mia moglie e me stesso »

Il redivivo

di **Sergio Barbero** e **Grazia Buscaglia**

TORINO. La storia di Paolo Pulici, per il quale il Torino aveva già scritto un assurdo copione, è una rivincita sugli uomini e sul destino. Fra le tante sfilacciate immagini che la squadra di Pianelli ha distribuito in questi ultimi tempi, fresca e lampeggiante emerge quella dell'antico bomber dal piede rapace. Pulici, il più originale e meno definibile dei nostri calciatori, ha sconfitto uomini e destino riproponendo il virile momento del gol. Il tempo di allacciarsi le scarpette senza troppe moine e via: sei palloni infilati rispettivamente a Brescia, Napoli, Inter, Bologna e Ascoli, oltre a una strepitosa rete al Grasshoppers in Coppa Uefa e a una doppietta ancora al Bologna nella prima partita nel Torneo di Capodanno.

TRAMONTO. Per mesi gli hanno alitato addosso uno squallido viale del tramonto: *« indubbiamente sto attraversando un buon momento. Fisicamente sto bene, quindi arrivano anche i gol. La condizione fisica per un attaccante è tutto. Nove gol in otto partite sono tanti, è vero, ma forse sono addirittura troppi per chi considerava Pulici ormai finito »*. Così « Pupi » spiega se stesso e senza toni di voce disordinati che potrebbero anche lasciare intendere una ulteriore rivincita attraverso la dialettica.

— Durante quel travagliato periodo, qual è stata la frase letta o sentita che ti ha fatto particolarmente piacere?

« Nulla, almeno nell'ambiente del calcio. Semmai c'è stato il comportamento degli amici, quelli veri, che mi hanno aiutato a superare il momento critico ».

— E chi sono i tuoi amici?

« Gente quasi di famiglia, che mi ha sempre sostenuto fin dagli inizi ».

— E cosa ti ha disgustato maggiormente durante il tuo periodo-no?

« Mi ha dato terribilmente fastidio la scarsa sincerità di molti, di troppi, dovrei dire, nei miei riguardi. Se mi avessero detto di brutto che mi ritenevano finito, che non valevo più sarebbe stato un altro discorso, invece hanno trovato sempre mille scuse, una continua altalena fra l'essere venduto e rimanere ».

— Come hai fatto a « digerire » tutte le amarezze?

« E' nel mio carattere accumulare tutto per poi reagire come una bomba. E' stato molto duro però, tornavo a casa e mi sfogavo con Claudia, mia moglie, le scaricavo tutti i miei dispiaceri, non pensando egoisticamente che lei soffrisse il doppio. Mi è stata sempre vicina, mi ha aiutato e ho lottato per lei e per mia figlia ».

— Hai mai pensato di mollare tutto?

« Sono sincero, sì: subito dopo la preparazione estiva ero stato lì lì per abbandonare il calcio, non riuscivo più a sopportare la situazione ».

— Che cosa hai imparato da questa esperienza?

« Che nel nostro mondo non ti puoi fidare di nessuno se non di te stesso ».

— Allora l'amicizia fra i giocatori non esiste?

« E' molto difficile da trovare, però, ci tengo a dirlo, a Napoli Castellini mi aveva incoraggiato a non mollare, a stringere i denti. Da una parte mi dispiace avergli segnato due gol! ».

— Dì la verità: amici così nel Toro, inteso come squadra o come società, non ne hai avuti tanti...

« Diciamo che l'ambiente non è più quello di un tempo. Qualche anno fa esisteva un maggiore affiatamento anche fuori del campo, per esempio ricordo con piacere le riunioni del lunedì a casa dell'uno o dell'altro. Piccole cose, è vero, che però avevano la loro importanza ».

— E adesso?

« E' diverso. Esiste sempre una certa amicizia, però ognuno bada soprattutto ai fatti suoi, Insomma, una volta c'erano forse meno personaggi, primedonne ».

PRIMEDONNE. Chi sono le primedonne del calcio?

« Coloro i quali interpretano la parte di giocatore in maniera sbagliata, cioè che pensano solo a se stessi. Però in una squadra ci sono anche primedonne che possono fare la fortuna della squadra stessa. E' il vecchio discorso del tutti per uno e uno per tutti: ecco, in questo caso, ben vengano anche dieci primedonne! ».

— Nel Torino ci sono primedonne?

« A volte sì e a volte no. Per quanto mi riguarda posso solo dire che cerco di dare il meglio di me stesso per il successo della squadra ».

— Ti sei mai pentito di essere rimasto per tanti anni nel Toro?

« No. Non ho mai avuto problemi. Penso di aver anche raggiunto, con la maglia granata, notevoli traguardi. Ho vinto per tre volte la classifica cannonieri, uno scudetto, la Coppa Italia: insomma, credo di potermi dichiarare soddisfatto ».

— Eppure il Torino, nel tuo momento di maggiore difficoltà, non ti ha mai difeso. Anzi, è nata addirittura la storia che saresti un ubriacone...

« Guarda che io ho detto che non ho mai avuto problemi e non che non ne ho... La storia dell'ubriacone l'ho sentita anch'io, sono cose assurde, che fanno male, ma non merita tornarci sopra... ».

— Giudichi il tifoso granata un buon tifoso?

« Sì, tutto sommato è un buon tifoso. Il Torino non ha un grande pubblico, però ha un gruppo di persone che nel bene come nel male ti seguono sempre. Oh, certo, a volte ti contestano anche, ma alla fin fine dimostrano un particolare attaccamento ai colori ».

— Graziani, tuttavia, non la pensa così...

« Cosa devo dire? Punti di vista e basta ».

— Si dice che il tuo peggior difetto sia quello di essere un cosiddetto « orso », poco disponibile...

« Può esere un difetto, è vero, ciononostante ho sempre pensato che il cosiddetto "orso" meriti rispetto, se non altro perché invece che con la lingua agisce con i fatti. Invece... e non nascondo di averci rimesso qualcosa ».

LA NAZIONALE. Magari la Nazionale, dove nemmeno tre Trofei Chevron hanno avuto il potere di farti andare oltre il ruolo di semplice turista...

« La nazionale, per me, è stata sempre un discorso relativo. Ogni allenatore ha le proprie idee: per me c'era la panchina mentre per altri una maglia di titolare. Ecco tutto ».

— E dire che fino a qualche anno fa Bearzot stravedeva per te...

« Diciamo parecchi anni fa, è più giusto. Adesso, probabilmente, avrà cambiato idea... ».

— Non è che questo sia dovuto per caso ad una mancanza da parte tua sul piano della politica interna?

« Dico, ma il calcio lo si deve fare coi piedi oppure con le parole? Chiaro che qualcuno è più bravo di lingua che non di piede; ma se così fosse realmente, tutto l'ambiente, questo calcio, allora sarebbe proprio da rifare completamente! ».

— Pulici, che cos'è un clan?

« Un clan potrebbe essere anche una cosa molto utile alla squadra. Per esempio un gruppo di persone legate da profonda amicizia che si adoperano per ottenere un traguardo ad esclusivo vantaggio del collettivo. Tuttavia, esistono anche gruppi di persone che cercano solo di boicottare gli altri... ».

— Questo, naturalmente, nel Torino non succede...

« Non puoi certo pretendere da me una risposta, cerca di capirmi... ».

VOLTO NUOVO. Cosa pensi di aver portato nel calcio e, soprattutto, nel Torino durante tredici anni di carriera agonistica?

« Al Toro credo di aver dato un nuovo volto, un certo modo di fare i gol, che dopo Superga i tifosi avevano dimenticato. Per la prima volta il Torino ha di nuovo avuto la presenza di un suo giocatore nella speciale classifica riservata ai cannonieri. E questo, penso, ha contribuito anche ad avvicinare molti ragazzini al Torino ».

— Secondo te, il Pulici di oggi è molto diverso da quello dello scudetto?

« A causa dell'infortunio c'è stata senz'altro una trasformazione. Diciamo pure che in velocità ho perduto un buon cinquanta per cento. Eppoi c'è l'età: dopo aver passato la vita a correre è inevitabile che devi limitarti, quindi usi soprattutto l'esperienza. Tuttavia, già prima dell'infortunio giocavo a tutto campo: anzi, venivo addirittura accusato di essere troppo altruista ».

— Guarda che ancora alcuni giorni fa un quotidiano sportivo ha scritto che uno dei mali del Torino è proprio la presenza di Pulici che non permette un adeguato sostegno al centrocampo, quindi che condiziona anche il lavoro di D'Amico.

« Non ho letto l'articolo ma mi è stato riferito... ».

— E allora?

« Evidentemente non faccio parte della squadra del cuore di qualcuno. Eppoi, io, non sono mai stato simpatico... ».

— Hai già pensato ad un futuro fuori del calcio?

« Pensato proprio no. Diciamo che per il momento esiste innanzi tutto il calcio, anche se sto esaminando diverse proposte ».

— I tuoi obiettivi immediati, invece?

« Dare il meglio e continuare a fare qualche gol ».

E' IL SUPER BOMBER TRA QUELLI IN ATTIVITA'

Con 125 gol segnati in campionato, Paolino Pulici è il cannoniere principe fra tutti i giocatori ancora in attività (dopo la squalifica che ha appiedato Beppe Savoldi). I suoi gol li ha ottenuti in 293 partite, alla media di poco meno che mezzo gol a partita (esattamente 0,43). Oltre quota cento, dei giocatori in attività sono soltanto Bettega (115) e Anastasi (104). Ecco comunque la graduatoria completa dei calciatori che hanno segnato più di cento gol in campionato di serie A.

Piola	274	Riva	155	Rivera	128	Bettini	110
Nordhal	227	Vinicio	155	**P. PULICI**	125	Galli	110
Meazza	216	Nyers	153	P. Ferraris	125	Baldini	110
Altafini	216	Bassetto	149	Burini	123	Boffi	109
Hamrin	190	Sivori	146	Puricelli	120	Da Costa	108
Boniperti	177	Lorenzi	142	Pivatelli	119	Firmani	108
Amadei	174	J. Hansen	139	A. Mazzola	117	Schiavio	108
Savoldi	168	Brighenti	136	**BETTEGA**	115	Armano	105
Gabetto	166	F. Borel	132	Carapellese	111	Voiak	105
Boninsegna	163	Pascutti	130	G. Ferrari	111	Cappello	104
Reguzzoni	155					**ANASTASI**	104

di **Alberto Rognoni**

I censori tremebondi hanno bloccato un dibattito della Rete Tre sul tema « chi sono gli eversori del calcio?. Ecco il testo integrale

Processo alla teppa

GLI ITALIANI hanno scoperto che esiste la « Rete Tre » della RAI-TV per merito esclusivo di Aldo Biscardi, inventore e regista del « Processo del lunedì ». In concomitanza con la ripresa del campionato di Serie A, era stata registrata eccezionalmente una storica « edizione speciale » di quella fortunata rubrica sportiva: palcoscenico prestigioso dei Critici più Insigni. Lunedì scorso, all'ultimo momento, è scattato il « black-out ». La trasmissione non è andata in onda ed è stata sostituita con un dibattito d'emergenza in diretta, su altro tema. Chi ha censurato l'edizione speciale del « processo »? E' da escludere tassativamente ogni interferenza da parte del Presidente della RAI Sergio Zavoli, romagnolo di collaudate virtù democratiche e indimenticato precursore dei « processi sportivi ». Non sapremo mai il nome del « Padrino » che ha detto « no ».

Un emissario ignoto (escludo tassativamente, a scanso di spiacevoli equivoci, che si tratti del criminologo Giovanni Senzani) mi ha consegnato le bobine della registrazione del « processo » censurato, per incarico (suppongo) del mio amico Aldo Biscardi. La carenza di spazio e ragionevoli motivi di prudenza mi impediscono di pubblicare la trascrizione integrale. Debbo limitarmi a riportare soltanto alcuni brani dell'acceso dibattito: i brani più significativi, scelti tra quelli meno compromettenti. Moderatore: Enrico Ameri. Protagonisti: Dario Borgogno, Antonio Ghirelli e Mario Pennacchia (nello studio di Roma); Renzo Righetti, Orfeo Pianelli e Giovanni Arpino (negli studi di Torino); Ivanhoe Fraizzoli, Gualtiero Zanetti e Gian Maria Gazzaniga (negli studi di Milano). Tema del « processo »: « Chi sono gli eversori nel calcio italiano? ».

AMERI: Ho letto ieri, sul « Corriere della Sera », un feroce attacco alla Federcalcio per la mancata riforma delle « Carte Federali »; primordiali, borboniche, inique ed antigiuridiche... Vorrei conoscere, in proposito, l'opinione di Mario Pennacchia, autorevole esperto di diritto calcistico...

PENNACCHIA: Mi risulta che il Presidente Sordillo abbia insediato, nell'autunno scorso, una Commissione per la riforma delle « Carte Federali »... Mi risulta anche che quella Commissione si è riunita, a tutt'oggi, una volta sola... E' vero, dottor Borgogno?

BORGOGNO: L'esperienza insegna che bisogna diffidare delle Commissioni...

GAZZANIGA: Lo sappiamo tutti, egregio dottor Borgogno, che lei non ama le Commissioni... Lei ha la vocazione del « legislatore » e non gradisce avere intorno a sé dei rompiballe... Da vent'anni a questa parte, tutte le leggi del calcio le ha aggiornate, manipolate, intrugliate e incasinate lei... nessun altro che lei...

ZANETTI: Con le catastrofiche conseguenze che sappiamo... e che sono emerse clamorosamente durante i processi sportivi per le « partite vendute »...

PENNACCHIA: Il Presidente Sordillo ha promesso di riformare le « Carte Federali » a tempo di record... L'ha promesso ai primi di agosto... siamo a metà gennaio e non ha ancora fatto nulla...

GAZZANIGA: E' il dottor Borgogno che boicotta la Commissione e, di conseguenza, la riforma...

RIGHETTI: Il ritardo è dovuto ai mille impegni che si sono assemblati e frapposti in questo turbinoso lasso di tempo: i processi, la nuova legge, il terremoto, il « Mundialito »... Il dovere primario della Federcalcio era quello di tutelare la Squadra Azzurra in Uruguay..

ARPINO: La tua impudenza cade nel ridicolo, caro Righetti... Si è visto a Montevideo come avete tutelato la Squadra Azzurra... Soltanto un Grande Tecnico... Santo, Navigatore, Condottiero e Mago, qual è il mio amico Bearzot... ha potuto evitare il totale disfacimento della nostra Nazionale...

GAZZANIGA: Il tuo Bearzot sarà un genio, non ne dubito... spesso e volentieri però dà i numeri...

PIANELLI: Perché ti stupisci, o Gazzaniga? Ricordati quel che diceva Seneca: « Nullum magnum ingenium sine mixtura dementiae fuit »...

PENNACCHIA: Lasciamo perdere Bearzot... Non divaghiamo... Stavamo parlando delle « Carte Federali »... E' fuori dubbio che il calcio italiano ha bisogno di molte e nuove leggi...

PIANELLI: Non s'illuda, caro Pennacchia. Le rammento quel che diceva Eliot: « The laws's made to take care of rascalls »...

FRAIZZOLI: Io non ho studiato il latino e non ho capito quel che ha detto Pianelli... Posso dire però che nel calcio ci sono già molte leggi... anche troppe... delle quali tutti se ne infischiano... La mia Renata dice sempre che le leggi le osservo solo io... perché sono un pirla...

ZANETTI: Come al solito, Donna Renata ha ragione... Dobbiamo riconoscere comunque che le « Carte Federali » vanno riformate... E c'è da sperare che Borgogno la smetta di esibirsi in comiche parodie di Giustiniano...

PIANELLI: Lei è un illuso, caro Zanetti. Io sono d'accordo con Tacito: « Corruptissima respublica plurimae leges »...

GHIRELLI: Da qualche tempo, vivo la vita del calcio dall'esterno... Questi discorsi però li ho sempre sentiti fare anche in passato, quando la vivevo dentro... Per l'esperienza che mi sono fatta, non solo nello sport, dovrei invitare Orfeo Pianelli a citare, oltre che Eliot e Tacito, anche il nostro, meno celebre, cantautore del Trecento Dante Alighieri: « Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »...

ARPINO: Ha ragione Ghirelli! In Italia, le prerogative della giustizia... non solo di quella calcistica... sono queste: non leggere, non vedere, non ascoltare, non sapere...

GAZZANIGA: A conferma della tua tesi... secondo la quale la giustizia calcistica è tutt' altra cosa che « vera giustizia », perché sommaria, frettolosa, superficiale, irragionevole, clientelare, eccetera... basta citare le sentenze delle « partite vendute »... I magistrati del calcio passeranno alla storia per aver inventato la « giustizia di caucciù »...

ARPINO: Nella raccolta degli insegnamenti ebraici postbiblici, nota come Talmud, si legge questo saggio ammonimento: « Con la misura con cui l'uomo misura verrà egli pure misurato »...

GHIRELLI: E' un saggio ammonimento senza dubbio, caro Giovanni. Ma conosci tu forse, in Italia, qualcuno che di quell'ammonimento abbia fatto tesoro?

FRAIZZOLI: Non ci resta che sperare in Sordillo...

PIANELLI: Diceva Remy de Gourmont: « On espère encore, alors même que l'on désespère »...

AMERI: A proposito di « disperati »... ho letto ieri sul « Corriere dello Sport-Stadio » che numerosi presidenti vicini al collasso, pretendono che i contributi di sei miliardi che attualmente percepiscono le società di Serie A e B vengano aumentati a trentasei miliardi... un miliardo per società... Vorrei conoscere, in proposito, l'opinione del Presidente della Lega, Renzo Righetti...

ZANETTI: Di solito, Righetti condivide l'opinione dell'ultimo che parla...

GHIRELLI: Mi complimento con il Presidente Righetti... I Grandi Uomini Politici... ve lo dico per averlo constatato di persona... conservano a lungo il potere perché conoscono l' arte di cambiare spesso opinione...

AMERI: Torniamo ai trentasei miliardi... Come sperano di ottenere questa enorme somma i presidenti rivoluzionari?

PENNACCHIA: Pretendono un aumento cospicuo degli introiti del Totocalcio... Ma il CONI è in fase preelettorale ed è questo il momento più sbagliato per avanzare rivendicazioni... Oggi come oggi, il Presidente Carraro ha le mani legate... C'è Nebiolo in agguato...

GAZZANIGA: I presidenti rivoluzionari chiedono anche il raddoppio del canone RAI-TV... In caso di rifiuto venderanno lo « spettacolo calcistico » ad un « pool » di televisioni private...

GAZZANIGA: Allora ha ragione Zanetti... Lo sfascio è inevitabile... Il risanamento del calcio italiano è impossibile...

RIGHETTI: La situazione è grave, occorrono provvedimenti di emergenza... Dovremo operare in simbiosi, Sordillo ed io... Siamo in fase di meditazione...

GHIRELLI: Immagino che, a questo punto, il commendator Pianelli, che conosce come noi e meglio di noi gli usi e i costumi del nostro Paese, citerà Ugo Foscolo: « Una parte degli uomini che ci governano operano senza pensare, l'altra parte pensa senza operare »...

RIGHETTI: Useremo la fermezza nei confronti dei dissipatori...

ARPINO: Per quanto ne so, la vostra è una « fermezza non gladiatoria », come quella di Forlani...

FRAIZZOLI: La « fermezza » della Lega, sino ad oggi, è stata « impotenza », un quotidiano « calare le braghe »... Avete premiato i dissipatori e i bancarottieri, a danno degli onesti che, come me, rispettano le leggi... Tollerando gli « illeciti amministrativi », vi siete resi complici di « illeciti sportivi ». La mia Renata dice che sono un pirla... perché molte società, che sono sull'orlo del fallimento, hanno utilizzato il mutuo per rinforzare la squadra a prezzi demenziali... Io sono un pirla, perché, con i miei soldi, potrei comperare mezzo calcio italiano e, con metà gioielli della Renata, potrei comperare tutto il Brasile, tutta l'Argentina e tutto l'Uruguay... Io ne ho piene le scatole... Se mi trovate un acquirente, sono pronto a vendere il mio pacchetto di maggioranza...

ZANETTI: Non c'è problema! Donna Renata non aspetta altro che comperare l'Inter... Antognoni, Rossi, Ancelotti, Maradona...

GAZZANIGA: Sarebbe un dramma per Campanati e per gli arbitri, se Donna Renata diventasse presidentessa dell'Inter... Da dieci anni, quella Deliziosa Creatura s'annota le angherie subite dalla squadra nerazzurra... i rigori negati sono già centododici...

ZANETTI: Donna Renata sarebbe un ottimo Commissario speciale per il controllo degli arbitri...

PIANELLI: Aveva ragione Congreve: « O thou delicious, damnied, dear, destructive woman»...

RIGHETTI: Sarei felice se Donna Renata diventasse presidentessa dell'Inter...

ARPINO: Tu menti spudoratamente, caro Renzo. Saresti costretto a fare quel che non sai fare...

PIANELLI: E' vero! Diceva Balzac: « Qui peut gouverner une femme, peut gouverner une nation ».

PENNACCHIA: Ma chi governa è Sordillo, oggi nel calcio, non Righetti...

PIANELLI: Ubi major, minor cessat...

GHIRELLI: Righetti deve rassegnarsi! Son cose che capitano spesso in politica... Mi aspetto che Orfeo Pianelli citi Shakespearer: « Are two men ride of a horse, one must ride behind»... Traduco per Fraizzoli che non sa il latino: « Se due cavalcano un cavallo, uno deve andare di dietro ». Ma questo, forse, non è il caso di Righetti; i Sancio Panza, di solito, cavalcano a fianco del Padrone, sul loro ronzino personale.

AI LETTORI

La Lega professionisti ha affidato al nostro collaboratore Alberto Rognoni l'incarico di operare con la « Promocalcio » al fine di valorizzare lo « spettacolo calcistico » nell'ambito della pubblicità, delle sponsorizzazioni e della televisione. All'atto di assumere queste incarico, l'amico Rognoni ha creduto di dovere cessare temporaneamente, per correttezza, la sua collaborazione giornalistica al « Guerin Sportivo ». Lo annunciamo con l'amarezza di chi si vede sottrarre una delle più prestigiose firme, ma al tempo stesso con la fiducia che Alberto Rognoni saprà portare finalmente a realizzazione quanto ha enunciato più volte sulle colonne di questo giornale che si è onorato di averlo editore, direttore e collaboratore per lunghissimi anni.

I NUMERI UNO

Un po' dovunque nel mondo si elegge il calciatore dell'anno: in Cecoslovacchia l'ambito riconoscimento è andato ad Antonin Panenka, playmaker dei Bohemians e della nazionale allenata da Josef Venglos

Il regista di Praga

di Istvan Horvaath

OGNI INIZIO DI ANNO coincide, un po' dovunque nel mondo, con l'elezione di « mister football » per i dodici mesi precedenti. In Cecoslovacchia, l'ambito riconoscimento è andato ad Antonin Panenka, il regista dei Bohenmians di Praga e della nazionale allenata da Josef Venglos sul cui nome si è realizzata una sorta di unanimità da parte dei « giurati » chiamati in causa da « Stadion », il settimanale che annualmente si assume l'incarico di scegliere il migliore calciatore della Cecoslovacchia. Alla votazione, quest'anno hanno partecipato sia giornalisti sia allenatori e per tutti Panenka è stato il migliore.

PANENKA, IL NUMERO UNO (FotoHorvaath)

PANENKA IN AZIONE CONTRO L'UNGHERIA (FotoHorvaath)

TRIONFO. Votato al primo posto con 476 preferenze, Panenka ha distanziato di 92 lunghezze il secondo classicato, Ladislav Vizek del Dukla. Al terzo posto, a quota 376, Jan Kozak del Dukla e al quarto (366) Nehoda pure del Dukla che fu il vincitore lo scorso anno. Chiude la graduatoria, dei primi, al quinto posto, Vojacek del Banik Ostrava.

IL VINCITORE. Antonin Panenka sino ad ora ha giocato per 46 volte in nazionale e la sua affermazione per il 1980 giunge a premiare una carriera che si è sempre svolta al più alto livello. Panenka infatti fu secondo due anni or sono e settimo nel 78, posizione che guadagnò in soli dodici mesi partendo da un trentesimo posto per il 77 che è la sola... macchia nera in una carriera che ha pochi riscontri come dimostrano i piazzamenti precedenti del giocatore: quinto nel 76 e nono nel 75.

LA GIOIA DI PANENKA E NETOLICKA TERZI AGLI «EUROPEI» (FotoThomas)

TANTI AUGURI! Nato il 2 dicembre 1948, Panenka ha festeggiato nel modo migliore il suo trentaduesimo compleanno e i suoi molti tifosi si augurano che questo successo serva a cambiare, in parte almeno, il suo carattere che definire lunatico è eufemistico. Quando gli gira giusta, infatti, il baffuto Antonin è capace di entusiasmare il pubblico di qualunque stadio letteralmente inventando azioni da manuale. Quando gli gira storta, invece, è capace di aggirarsi su e giù per il campo alla ricerca di un'idea produttiva da inseguire o di un'azione favorevole nella quale inserirsi.

SPECIALITA'. Il pezzo forte del repertorio di Panenka è senza dubbio rappresentato dai calci piazzati: su punzione, infatti, il centrocampista del Bohemians è un vero pericolo per i portieri avversari che spesso nulla possono contro i suoi tiri che sono tanto forti quanto precisi. Ancor più pericoloso, Panenka lo è anche dal dischetto del rigore ed al proposito è ancora fresco nella memoria il penalty che segnò a Sepp Maier il 20 giugno 1976 a Belgrado in occasione della finale del Campionato europeo che la Cecoslovacchia si aggiudicò sulla Germania Ovest appunto ai rigori. Dopo che i novanta minuti regolamentari, infatti, si erano chiusi in parità sul 2-2, anche i trenta dei supplementari non riuscirono a modificare il punteggio. Rigori, quindi, e dopo che Masny e Bonhof, Nehoda e Flohe, Ondrus e Bongartz erano andati avanti di pari passo, a Jurkemik non riuscì a rispondere Uli Hoeness. La vittoria, quindi, era nella precisione di Panenka il quale, incaricato dell'ultimo tiro, mandò Maier da una parte con una finta di corpo per trafiggerlo con un pallone che entrò in rete dalla parte opposta!

E ADESSO? Giunto a 32 anni, adesso Panenka — se lo volesse — potrebbe seguire all'estero gli altri calciatori cecoslovacchi che lo hanno preceduto accettando gli ingaggi di squadre di oltre confine. A questo punto, in patria, il fuoriclasse ha già ottenuto tutto per cui è probabile che emigri. Dove non si sa: certo è che attorno al suo nome corrono molte voci. E anche in questo caso, chi vivrà vedrà...

I numeri uno/segue

Super asta per super Maradona

BUENOS AIRES. Per il secondo anno consecutivo, Diego Armando Maradona è stato eletto calciatore dell'anno per le tre Americhe. A organizzare il referendum cui hanno partecipato cento giornalisti di tutto il contenente è stato il settimanale argentino «El Grafico». Dopo Maradona (primo con 485 punti dei 500 complessivi a disposizione dei giurati),

Zico si è piazzato secondo a quota 292, Fillol terzo a 120, il paraguaiano Cesar Romero quarto a 85 e Daniel Passarella quinto a 78. Sull'abbrivio di questo ennesimo successo, e in vista dell'inizio del campionato Metropolitano d'Argentina, sul nome di Maradona si sono riaperte le...ostilità: il ragazzo, infatti, pare sia di nuovo in vendita al miglior offerente. Questa è l'unica cosa certa e chiara sul tanto chiacchierato trasferimento del famoso calciatore argentino il cui prezzo è il più alto che sia mai stato fatto. L'Argentinos Juniors, dopo aver rinunciato l'anno scorso alla vendita del suo asso che era conteso dal Barcellona e dalla Juventus per il categorico diniego della federcalcio argentina a concedere il «transfert» internazionale, ora si trova al limite del fallimento perché non può più far fronte agli impegni finanziari stipulati con il calciatore. Non riesce nemmeno a pagare gli interessi per il prestito avuto dall'AFA (federcalcio) a tale scopo e poi tutte le altre iniziative prese per ricavare soldi per pagare l'ingaggio del giocatore (soci vitalizi, una lotteria eccetera) sono state un grande fiasco. Passato il momento della grande polemica che per mesi l'anno scorso ha tenuto banco se Maradona, cioè, dovesse essere o no venduto all'estero, il caso si è del tutto raffreddato ed ora l'Argentinos Juniors è completamente alle corde. Ecco quindi che si ravviva la polemica: « Maradona è in vendita a chi offre di più », ha annunciato il presidente dell'Argentinos Juniors. Prospero Consoli ed ha fatto i nomi dei club interessati ad acquistare il calciatore. Innanzitutto il Barcellona e la Juventus, poi il Real Madrid e il River Plate. Ma in tutto questo vi sono moltissime contraddizioni che rendono la faccenda poco chiara, addirittura fantascientifica. Sembrerebbe, infatti, che né i due grandi club spagnoli né quello bianconero si siano fatti avanti in questa occasione con nuove proposte: sarebbero infatti stati richiamati in causa per verificare se hanno ancora interesse. Il presidente di Diego Maradona ha accreditato la Juventus di una bella offerta di 11 miliardi che si commenta da sé.

ESCA. L'offerta del River Plate — annunciata dall'Argentinos Juniors e negata da parte del club « milionario » di Buenos Aires — servirebbe in questo caso da esca per far aumentare la quotazione di Maradona presso i club europei interessati al suo acquisto. Consoli afferma di aver ricevuto dal River un' offerta di sei milioni di dollari più la cessione di due giocatori da scegliere in una lista di sei (tra i quali il centravanti della nazionale Luque), ma che Maradona potrebbe essere ceduto soltanto se il River sborserà i sei milioni e cederà quattro giocatori. Gli altri della lista sarebbero Landaburu, Pedro Gonzalez, De Los Santos, Comelles ed Hector Lopez. Al River negano tutto o, quasi, ma l'interesse per Diego Maradona esiste veramente, a prezzi naturalmente ridimensionati di molto. Il River Plate, è vero, è il club più ricco e potente dell' Argentina, ma il suo presidente, Rafael Aragon Cabrera, ha anche affermato ultimamente che la sua società non ha un solo peso da spendere. Stando così le cose, il trasferimento di Maradona sarebbe possibile soltanto all'estero, ma il presidente dell'AFA, Julio Grondona, ha nuovamente avvertito che il giocatore non potrà essere venduto ad un club straniero prima della fine della Coppa del Mondo del 1982 in Spagna.
Maradona, insomma, sarebbe soltanto un prodotto « for export » dopo il « mundial » di Spagna. Intanto, gli interessati ad acquistarlo facciano offerte in questa strana asta.

Oreste Bomben

In Belgio il più bravo è Ceulemans

BRUXELLES. Jan Ceulemans, ala sinistra del Bruges e della nazionale è stato eletto calciatore dell'anno per quanto riguarda il Belgio da una giuria composta da tecnici, dirigenti e giornalisti sportivi. Ceulemans ha totalizzato ben 439 preferenze distaccando di gran lunga il vecchio Van Moer che ha totalizzato 304 punti. Terzo Van den Bergh con 154, quarto Gerets con 153 e quinto Preu d'Homme con 46. Per la prima volta da molti anni, nei primi dieci non si trovano stranieri e questa rivincita del calcio belga nei confronti dei calciatori provenienti dall'estero è diretta conseguenza dell'ottima figura fatta dalla squadra di Guy Thys agli Europei di Roma. Un' ulteriore conferma di quanto sia stato importante il secondo posto di Roma la offre il fatto che i primi nove classificati sono tutti titolari fissi della nazionale. Lo scorso anno, la palma del miglior in assoluto andò all'olandese Jansen mentre due anni fa fu scelto il portiere del Beveren, Pfaff, grazie soprattutto alle ottime prestazioni offerte in Coppa dei Campioni, manifestazione cui la squadra allenata da Goethals partecipava per la prima volta.

j. h.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA

GERMANIA OVEST

Stop a Rummenigge, mezzo stop al Bayern

(V.L.) Neve e ghiaccio la fanno da padroni in Bundesliga al punto che ben sette partite su nove vengono rinviate. Si gioca solo a Monaco (che ha il terreno... riscaldato) e a Norimberga dove gli spalatori si superano per liberare il campo. E il resto? Il resto è tutto rinviato: si recupererà dal 27 al 31 gennaio. Delle due partite che sono state regolarmente giocate, il risultato di Norimberga era scontato: ha vinto lo Stoccarda che ha proposto un Hansi Muller in formato mondiale grazie ai gol di K. H. Foerster e Kelsh (24 e 29 rispettivamente) cui ha risposto Hintermeier a cinque minuti dal termine. Grossa sorpresa invece in Baviera dove il Karlsruher ha imposto l'1-1 al Bayern. Fermato Rummenigge da Dohmen, il Karlsruher è andato a segno con un colpo di testa di Bold al 19' e solo al 10' della ripresa Dell'Haye ha fatto l'1-1. La notizia più clamorosa che circola nella Bundesliga, ad ogni modo, è il probabile ritorno di Paul Breitner in nazionale: grazie all'interessamento di Rummenigge, infatti, pare che il regista del Bayern abbia deciso di indossare di nuovo la maglia bianca dell' undici di Derwall.

18. GIORNATA: **Bayern-Karlsruher 1-1; Norimberga-Stoccarda 1-2; Bochum-Monaco 1860; Duisburg-Amburgo; Kaiserslautern-Bayer Leverkusen; Colonia-Arminsia Bielefeld; Eintracht F.-Schalke 04; Borussia Moenchengladbach-Fortuna Dusseldorf; Bayer Uerdingen-Borussia Dortmund rinviate per neve.** Durante la sosta invernale si sono giocati i seguenti recuperi: **Monaco 1860-Amburgo 1-4; Karlsruher-Bayer Uerdingen 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	28	17	13	2	2	39	21
Bayern	28	18	12	4	2	43	22
Kaiserslautern	23	17	10	3	4	35	20
Stoccarda	23	18	9	5	4	38	24
Borussia D.	19	17	8	3	6	36	28
Eintracht	19	17	8	3	6	31	32
Colonia	17	17	6	5	6	31	29
Leverkusen	16	17	4	8	5	26	23
Norimberga	16	18	6	4	8	31	31
Karlsruher	16	18	4	8	6	25	35
Bochum	15	17	3	9	5	24	27
Duisburg	15	17	4	7	6	23	28
Borussia M.	15	17	6	3	8	24	34
Monaco 1860	14	17	5	4	8	26	34
Uerdingen	13	17	4	5	8	25	32
Fortuna D.	13	17	4	5	8	27	36
Schalke 04	11	17	4	3	10	24	47
Arminia B.	9	17	2	5	10	23	37

MARCATORI - 16 reti: Burgsmuller (Dortmund); 12 reti: Rummenigge (Bayern);

GRECIA

AEK: crisi o sfortuna?

(T.K.) Continuano le prove... contraddittorie dell'AEK che, a girone di ritorno appena iniziato, si trova a quattro punti dall'Olympiakos. Domenica, gli uomini di Miltos Papastopulu sono stati battuti a Kavala con un gol di Katalidis al 49'. E' stata una partita decisamente mediocre nel corso della quale l'AEK ha dimostrato di avvertire oltre misura la mancanza del portiere e del libero titolari: sia Nikolau, infatti, sia Steriudas sono fouri squadra per infortunio e la loro assenza non può non farsi sentire. Per di più, contro il Kavala, gli ateniesi si sono visti parare da Papakoiveroglu il rigore tirato da Bajevits che gli avrebbe dato un pareggio meritato se non altro sul piano agonistico. Continua frattanto la marcia dell'Olympiakos che ha vinto per la nona volta consecutiva in nove anni contro il Panserraikos grazie al gol segnato da Papadopulos al 31'. Senza eccessivi problemi l'Aris a Corinto (gol di Kuis, pareggio di Davorlis e rete-partita di Semertridis), sta facendosi sotto il Paok che, in svantaggio a Kastoria per un gol di Papavasiliu al 5', un quarto d'ora più tardi ha pareggiato con Kermanidis per aggiudicarsi i due punti in palio con un autogol di Vatsidis al 49' e con una rete spettacolosa di Kudas al 78'. Goleada, infine, del Panathinaikos sul proprio terreno contro il Ioannina che non è riuscito a ripetere l'exploit — l'unico in sette incontri — realizzato nel 77-78. Questa volta, per il Ioannina non c'è stato scampo: già in vantaggio di tre gol al riposo (Pantellidis al 21, autogol di Priskas al 42', Delikaris al 44') nella ripresa il Panathinaikos ha arrotondato con Banaussas.

18. GIORNATA: **Atromitos-Apollon 0-0; Kavala-AEK 1-0; Corinthos-Aris 1-2; OFI-Larissa 1-1; Olympiakos-Panserraikos 1-0; Panathinaikos-Ioannina 4-0; Panahaiki-Ethnikos 0-0; Panionios-Doxa 3-1; Paok-Kastoria 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	28	18	13	2	3	27	10
Aris	26	18	11	4	3	32	13
AEK	24	18	9	6	3	29	17
Paok	23	18	8	7	3	28	14
Larissa	20	18	6	8	4	20	16
Apollon	20	18	8	4	6	19	20
Panathinaikos	19	18	7	5	6	25	17
Doxa	19	18	6	7	5	26	23
Panserraikos	19	18	6	7	5	24	22
Ethnikos	19	18	5	9	4	19	17
Ioannina	16	18	6	4	8	22	30
Kastoria	15	18	6	3	9	29	34
Panionios	14	18	3	8	7	22	29
OFI	14	18	5	4	9	16	25
Kavala	14	18	4	6	8	12	28
Corinto	13	18	4	5	9	12	23
Panahaiki	11	18	4	3	11	9	19
Atromitos	10	10	1	8	9	11	25

MARCATORI - 13 reti: Kuis (Aris); 11: Charalambidis (Doxa), Liollios (Kastoria); 8: Dintzikos (Kastoria).

BELGIO

Anderlecht... italiano

(J.H.) Un Anderlecht sempre più... italiano (nel senso che la sua tattica preferita pare la difesa ad oltranza) ha giocato male ma ha ottenuto un punto anche a Waregem dove si sono visti cinque difensori di qua e cinque difensori di là con tanti saluti al gioco! Pareggio per l'Anderlecht e pareggio anche per il Beveren che, quindi, resta sempre a due punti. In vantaggio i gialli al 23' con Jaspers, due minuti più tardi arrivava l'1-1 con Mommens. Nella ripresa, Van Moer in cattedra ma niente da fare: il risultato non cambiava. Sagra di gol (ben nove!) a Gand dove i padroni di casa hanno vinto 6-3 con il Waterschei cui ormai interessa solo la Coppa. Questa la sequenza delle marcature: Raaf al 19', Cordier al 23', Kudeisen al 30', Cuiper al 31', Cordier al 50'. Poi Roland Jansen per il 5-1 al 54', Heiligen (5-2) al 71', Grundel all'85' (5-3) e infine Pirelli a due minuti dalla fine. Continua il calvario del Bruges che ha perso tre partite in sette giorni: questa volta lo ha battuto il Liegi che, passato in vantaggio con Van der Missen al 24' e raggiunto da Courant dieci minuti più tardi, si è assicurato i due punti in palio con Weleens. Il Racing White per finire: ha vinto con l'Anversa grazie ad un enorme Boskamp, a segno dopo 15 minuti e imitato da Jansen al 24'. Uscito l'olandese nella ripresa per infortunio, l' Anversa ha cercato di rimontare ma invano, visto che il suo solo gol è arrivato con Herwecht al 65'.

18. GIORNATA: **Winterslag-Beerschot 2-1; RWDM-Anversa 2-1; Waregem-Anderlecht 0-0; Gantoise-Waterschei 6-3; Standard-Bruges 2-1; Beveren-Lokeren 1-1; Berchem-Beringen 0-4; Cercle Bruges-Liegi 2-3; Lierse-Courtrai 2-0; Anversa-Bruges 3-2*.**
***Recupero**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	30	18	14	2	2	36	12
Beveren	28	18	12	4	2	33	12
Standard	25	18	10	5	3	37	22
Lokeren	21	18	9	3	6	28	19
RWDM	20	18	9	9	7	24	27
Lierse	20	18	7	6	5	32	24
Anversa	19	18	7	5	6	27	31
Winterslag	18	18	8	2	8	23	24
Bruges	18	18	8	2	8	36	29
Gantoise	18	18	7	4	7	33	26
Waregen	18	18	7	4	7	23	24
Courtrai	17	18	7	3	8	24	28
Cercle Bruges	16	18	6	4	8	28	34
Berchem	14	18	4	6	8	16	34
Waterschei	12	18	5	2	11	32	47
Beringen	11	18	4	3	11	23	41
Liegi	11	18	4	3	11	24	31
Beerschot	8	18	3	2	13	15	31

MARCATORI - 16 reti: Van den Bergh (Lierse); 12: Albert (Beveren); 9: F. Jansen (Lierse), Brylle (Anderlecht), Zwinen (Beringen).

INGHILTERRA

Gran bagarre in testa: chi ce la farà tra Ipswich, Villa e Liverpool?

(G.G.) Il vertice della classifica della Prima Divisione continua a essere dominato dalle vicende da quello che ormai è stato definito « l'eterno triangolo ». Ipswich, Aston Villa e Liverpool, infatti, non sembrano capaci di conseguire una leadership ben definita e il risultato finale del campionato è più che mai aperto a qualunque soluzione, non esclusa una volata da fotofinish o la rimonta a sorpresa di una delle immediate inseguitrici. Tanto di guadagnato per l'interesse e lo spettacolo, fattori per i quali, all'inizio della stagione, si nutrivano non poche preoccupazioni. L'Ipswich, che con la travolgente goleada inflitta al Birmingham, nel recupero giocato infrasettimanalmente (5-1) era passato per la prima volta al comando della graduatoria con un punto sul Villa, si è fatto nuovamente raggiungere, dopo il mezzo stop impostogli a Liverpool da un Everton estremamente battagliero. E per fortuna che le punte locali hanno sprecato una sfilza di palle-gol, frutto di una frenetica pressione nel secondo tempo, altrimenti per l'Ipswich sarebbe finita ben peggio dello 0 a 0 finale! Il Villa, da parte sua, si è aggiudicato il match di Coventry con due reti dopo l'intervallo (Morley al 55' e White al 65'), consentendo però ai padroni di casa di accorciare le distanze con Hateley al 70'. Su di un terreno assolutamente impossibile, a Norwich il Liverpool, in vantaggio al 23' con Mc Dermott che ha sfruttato al meglio una respinta su tiro di Dalglish, ha badato a difendere l'esiguo margine mostrando chiaramente di essere in difficoltà sotto gli attacchi a catena degli avversari che debbono anche maledire se stessi per le occasioni mancate. Il West Bromwich si è mantenuto a distanza utile battendo con risultato classico il Brighton (Regis al 24' e Barnes all'84), ma l'eroe della giornata inglese è stato manco a dirlo, uno scozzese, e per l'esattezza il bomber del Tottenham Steve Archibald che con una doppietta (6' e 89') ha assicurato agli « speroni » il derby londinese contro l'Arsenal.

1. DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Birmingham-Southampton 0-3; Coventry City-Aston Villa 1-2; Crystal Palace-Wolverhampton 0-0; Everton-Ipswich 0-0; Leicester-Leeds United 0-1; Manchester City-Middlesbrough 3-2; Norwich-Liverpool 0-1; Stoke City-Nottingham Forest, Sunderland-Manchester United rinviate; Tottenham-Arsenal 2-0; West Bromwich Albion-Brighton 2-0; Ipswich-Birmingham 5-1*.**

* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	38	26	14	10	2	47	22
Aston Villa	38	27	16	6	5	46	24
Liverpool	36	27	12	12	3	47	29
West Bromwich	33	26	12	9	5	35	24
Arsenal	32	27	11	10	6	39	31
Southampton	31	27	12	7	8	54	39
Tottenham	30	27	11	8	8	52	47
Nottingham	29	26	11	7	8	40	29
Manchester	29	26	7	15	4	35	24
Everton	27	26	10	7	9	39	33
Manchester C.	27	27	10	7	10	40	39
Stoke	26	26	7	12	7	30	35
Middlesbrough	24	26	10	4	12	37	39
Birmingham	24	27	8	8	11	32	41
Coventry	24	27	9	6	12	31	40
Leeds	24	27	9	6	12	22	37
Wolverhampton	23	27	8	7	12	26	37
Sunderland	22	26	8	6	12	35	35
Brighton	20	27	8	4	15	32	47
Norwich	20	27	7	6	14	31	51
Crystal Palace	15	27	5	5	17	34	54
Leicester	14	27	6	2	19	18	45

MARCATORI - 19 reti: Archibald (Tottenham 17,—,2); Shaw (Aston Villa 14,—,2); Fashanu (Norwich 13,—,3); 15: Warch (Ipswich 13,—,2); 14: Moran (Southampton 13,1,—).

2. DIVISIONE - 27. GIORNATA: **Bristol City-Watford 0-0; Cambridge-Swansea City 3-1; Grimsby Town-Bristol Rovers 2-0; Luton-Newcastle 0-1; Notts County-West Ham 1-1; Orient-Cardiff City 2-2; Queens Park Rangers-Chelsea 1-0; Shrewsbury-Blackburn Rovers 1-1. Bolton-Derby County, Preston-Sheffield Wednesday, Oldham-Wreham rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	39	27	16	7	4	45	23
Swansea City	32	27	11	10	6	41	30
Notts County	32	26	10	12	4	29	25
Chelsea	31	27	11	9	7	38	25
Derby	31	26	11	9	6	40	33
Blackbur	30	26	10	10	6	28	21
Luton	29	27	11	7	9	39	33
Grimbsy	29	27	9	11	7	28	24
Cambridge	29	25	13	3	9	32	31
Orient	28	27	10	8	9	38	33
Sheffield W.	28	24	11	6	7	32	27
Queens Park R.	26	26	9	8	9	35	25
Newcastle	25	26	8	9	9	18	33
Wattford	24	27	8	8	11	30	32
Wrexham	24	26	8	8	10	22	26
Cardiff	23	25	8	7	10	30	36
Bolton	22	26	8	6	12	39	41
Shrewsbury	22	27	5	12	10	25	28
Preston	22	26	5	12	9	25	38
Oldham	21	26	6	9	11	22	30
Bristol C.	19	27	4	11	12	18	34
Bristol R.	12	27	1	10	16	22	48

MARCATORI - 18 reti: Cross (West Ham).

PORTOGALLO

Benfica, poi il vuoto

(M.M.D.Sà) Varzim e Belenenses avrebbero dovuto fare lo sgambetto al duo di testa, secondo le attese della vigilia, ma ciò non è accaduto. Hanno vinto sia Benfica che Porto e il distacco con il gruppo ha assunto proporzioni incolmabili. Di rilievo l'imbattibilità di Benfica (8 giornate) e del suo portiere Tibi, « vergine » da 540 minuti.

17. GIORNATA: **Penafiel-Braga 2-0; Varzim-Benfica 0-4; Boavista-Portimonense 3-0; Espinho-Amora 4-1; Setubal-Academico 2-0; Belenenses-Porto 0-1; Guimaraes-Maritimo 2-0; Sporting-Viseu rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	30	17	14	2	1	41	5
Porto	27	17	12	3	2	28	12
Sporting	19	16	7	5	4	29	16
Portimonense	18	17	7	4	6	18	14
Penafiel	17	17	8	1	8	18	26
Guimaraes	17	17	6	5	6	22	17
Braga	17	17	6	5	6	21	28
Setubal	17	17	6	5	6	18	17
Boavista	16	17	6	4	7	16	19
Espinho	15	17	5	5	7	17	24
Amora	15	17	6	3	8	25	29
Varzim	13	17	5	3	9	18	18
Viseu	13	16	3	7	6	10	19
Belenenses	13	17	4	5	8	12	22
Maritimo	12	17	4	4	9	18	26
Academico	11	17	3	5	9	9	25

MARCATORI - 12 reti: Jorge (Amora), Jacques (Braga); 10 reti: Alves (Benfica).

OLANDA

I « tulipani d'America » sfidano l'Ajax

In attesa che riprenda il campionato, Utrecht e Groningen hanno pareggiato (1-1) il recupero della loro partita rinviata l'8 novembre scorso (12 giornata). A tenere banco, ad ogni modo, oggi in Olanda è l'incontro tra l'Ajax e la squadra degli « olandesi d'America » guidati da Johan Cruijff di cui « Giovannino » sarà, oltre che la prima attrazione, anche il general manager e l'allenatore. Per l'occasione, a disposizione di Cruijff dovrebbero essere portieri Van Beveren (Fort Lauderdale) e Endeman (Edmonton); i difensori Suurbier (Los Angeles), Rijsbergen (Cosmos), Pot (Fort Lauderdale), Krol (Napoli), Rongen (Fort Lauderale); i centrocampisti Vosmeer (Montreal), Advocaat (Chicago), Ressel (Chicago); gli attaccanti Van Veen (Los Angeles), Rensenbrink (Portland), Van der Veen (Tampa Bay) oltre, beninteso, lo stesso Cruijff. Come si nota dalla lista dei convocati, manca Johan Neeskens che Cruijff non è riuscito a convincere malgrado l'amicizia che lega i due e malgrado, soprattutto, il fatto che S.M. Giovanni 1. si sia molto adoperato per far rientrare il calciatore in famiglia dopo una parentesi di abbandono. Neeskens, pur dichiarandosi molto lusingato dell'insistenza del suo antico amico, ha dovuto rispondere negativamente in quanto nelle sue intenzioni è di prepararsi al meglio, in Spagna, al suo rientro al Cosmos nelle cui file ha promesso che farà di tutto per prendere il posto che fu di Pelè prima del ritiro del fuoriclasse di Tres Caracoes. Assieme a Neeskens, il Cosmos dovrebbe presentare, nella prossima stagione agonistica, un altro giocatore olandese: Wim Jansen che ha vestito anche la maglia « orange » della nazionale di quel Paese.

RECUPERO: **Utrecht-Graningen 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	29	15	14	1	0	51	13
Feyenoord	25	16	11	3	2	36	16
PSV	19	16	7	5	4	28	16
Twente	19	15	8	3	4	29	21
Utrecht	19	15	8	3	4	32	18
MVV	18	15	7	4	4	24	23
Ajax	17	16	7	3	6	43	35
Willem 2.	17	16	7	3	6	23	24
Den Haag	15	15	7	1	7	26	36
Roda	14	15	5	4	6	30	30
Pec Zwolle	14	15	4	6	5	16	19
Sparta	13	16	6	1	9	25	40
Wageningen	12	15	3	6	6	20	24
Groningen	12	15	4	4	7	24	30
Excelsior	10	16	2	6	8	18	28
NEC	10	16	3	4	9	22	40
NAC	8	16	2	4	10	17	33
Go Ahead E.	7	15	2	3	10	21	33

MARCATORI - 14 reti: Welzl (AZ); 12 reti: Schapendonk (MZZ); 10 reti: Nanninga (Roda), Nygaard (AZ).

CIPRO

(E.M.) 11. GIORNATA: **Apoel-Alki 2-0; Aravipu-Omonia 1-1; AEL-Salamis 3-2; EPA-Olympiakos 4-2; Anorthossi-Apollon 1-0; Keravnos-Paralimni 2-1.**

12. GIORNATA: **Olympiakos-Apoel 0-0; Paralimni-EPA 2-1.**

CLASSIFICA: **Apoel p. 18; Omonia 17; Paralimni 17; Anorthossi 15; Apollon 15; Pezoporikos 14; Salamis 11; Keravnos 9; Aravipu 8; AEL 8; Alki 8; Olympiakos 7; EPA 6; Aris 5.**

MARCATORI - 9 reti: Kajafas (Omonia); 7: Petru (Apoel).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) Alla 10. giornata, nell'incontro clou tra la prima e la seconda in classifica, il Linfield viene sconfitto dal Glentoran perdendo così primato ed imbattibilità. 2-1 è il risultato che permette al Glentoran di portarsi solo al comando della classifica. Segue il Ballymena che si impone 3-0 sul campo del Larne.

10. GIORNATA: **Bangor-Coleraine 3-5; Cliftonville-Ards 3-0; Distillery-Glenavon 3-4; Glentoran-Linfield 2-1; Larne-Ballymena 0-3; Portadown-Crusaders 1-0.**

CLASSIFICA: **Glentoran punti 19; Linfield 18; Ballymena 13; Ards 11; Larne e Coleraine 10; Crusaders, Glenavon 8; Portadown 7; Bangor e Cliftonville 5; Distillery 4.**

MARCATORI - 9 reti: Blackledge (Glentoran); 8: Feeney (Linfield).

ALBANIA

Partizani d'inverno

(P.M.) Si è concluso il girone d'andata, e il Partizani, trovandosi in testa alla classifica con 2 punti di distacco sulla Dinamo, si è laureato campione d'inverno. Nella 13. giornata ha impattato 1-1 col Lokomotiva. E' andato in vantaggio al 59' con Fagu, ma dopo 5 minuti gli avversari hanno pareggiato con Miho.

13. GIORNATA: **Lokomotiva-Partizani 1-1; Dinamo-Vllaznia 0-0; 17 Nentori-Flamurtari 3-0; Beselidhjia-Besa 0-0; Skenderbeu-Labinoti 1-1; Naftetari-Traktori 3-0; Luftetari-Tomori rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	19	13	8	3	2	21	10
Dinamo	17	13	6	5	2	14	8
Flamurtari	16	13	7	2	4	16	11
17 Nentori	15	13	5	5	3	17	13
Vllaznia	13	13	4	5	4	12	12
Traktori	13	13	4	5	4	10	17
Besa	12	13	3	6	4	13	12
Labinoti	12	13	3	6	4	11	11
Beselidhjia	12	13	3	6	4	9	9
Luftatari	11	12	4	3	5	13	15
Loomotiva	11	13	3	5	5	10	12
Skenderbeu	10	13	1	8	4	10	15
Naftetari	10	13	4	2	7	9	16
Tomori	9	12	0	9	3	5	9

MARCATORI - 8 reti: Zeri (Dinamo); 6: Murati e Fagu (Partizani), Bajaziti (Besa).

SPAGNA

Tiene banco il « giallo Cruijff »

(M.P.d.R.) Dove finirà Cruijff? Ecco la domanda che tiene in sospeso i tifosi spagnoli per un giallo degno di Hitchkoch. In un primo momento pareva che « Giovannino » finisse all'Espanol poi al Levante in Serie B. Lui, però, ha escluso il declassamento e non è detto che tra un anno ritorni al « Barca » come addetto alle pubbliche relazioni secondo l'ultima offerta avanzatagli dal « Barca ». Poi ci sarebbe una specie di pour parler con il Colonia ma tutto è ancora molto incerto. E adesso parliamo di campionato: seconda sconfitta per l'Atletico Madrid al termine del peggior incontro che i capoclassifica abbiano mai disputato. Buona, al contrario, la prova dell'Almeria. Sagra di gol (e grossa sorpresa) a Saragozza per il 6-1 con cui l'Almeria ha liquidato i padroni di casa. Gli ospiti hanno confezionato la loro vittoria con due triplette, autori il brasiliano Gil (27', 60' e 73') e l'« indigeno » Abad (23', 52' su rigore e 53'). E' stato comunque Gil il mattatore dell'incontro. Per il Saragozza, gol della bandiera di Camus al 63'. Grandissimo Juanito in Real Madrid-Siviglia e non tanto per i due gol segnati al 24' e al 46' quanto per il gioco messo in mostra e per gli infiniti problemi creati agli avversari. In tanta festa, il gol di Santillana ci sta a pennello. Guerra... fratricida, per finire, in Barcellona-Gijon: gli « azulgrana » hanno vinto senza eccessiva fatica con due gol di Quini al 36' e all'80' che ha trafitto senza remissione il fratello portiere del Gijon e un tiro vincente di Estella (49'). A risultato acquisito, al 75', Aguilar ha ridotto le distanze.

20. GIORNATA: **Real Sociedad-Las Palmas 2-0; Betis-Osasuna 1-1; Hercules-Valencia 1-1; Salamanca-Espanol 3-2; Barcellona-Gijon 3-1; Saragozza-Murcia 1-6; Real Madrid-Siviglia 3-0; Almeria-Atletico Madrid 2-1; Valladolid-Atletico Bilbao 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	30	20	12	6	2	35	20
Real Sociedad	26	20	11	4	5	32	18
Valencia	26	20	11	4	5	37	24
Barcellona	25	20	12	1	7	35	25
Real Madrid	24	20	10	4	6	37	20
Gijon	21	20	7	7	6	26	24
Osasuna	21	20	8	5	7	21	21
Siviglia	21	20	8	5	7	19	24
Betis	20	20	8	4	8	30	24
Espanol	20	20	8	4	8	22	27
Hercules	19	20	6	7	7	20	20
Atletico Bilbao	18	20	7	4	9	36	37
Las Palmas	18	20	7	4	9	26	31
Saragozza	18	20	6	6	8	20	25
Valladolid	16	20	4	8	8	22	31
Salamanca	13	20	4	5	11	20	38
Murcia	12	20	4	4	12	22	29
Almeria	12	20	3	6	11	15	37

EIRE

Athlone sorpasso

(S.C.) Approfittando della sconfitta del Limerick ad opera del Drogheda per 1-0, l'Athlone, che ha pareggiato 1-1 con il Cork, si è portato solo al comando della classifica con un punto di vantaggio sui campioni irlandesi. Segue il Dundalk che ha ottenuto una sonante vittoria (4-1) sul campo del Thurles.

19. GIORNATA: **Cork-Athlone 1-1; Drogheda-Limerick 1-0; Thurles-Dundalk 1-4; Bohemians-Shamorck 0-0; Sligo-Home Farm 3-4; UCD-Waterford 0-1; Galway-St. Patrick's 1-0; Shelbourne-Finn Harps 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	31	19	14	3	2	43	17
Limerick	30	19	14	2	3	37	15
Dundalk	28	19	12	4	3	40	20
Bohemians	24	19	7	10	2	28	17
Waterford	21	19	8	5	6	24	22
Shamrock RVS	19	18	7	5	6	24	21
Drogheda	18	19	7	4	8	26	32
Sligo	17	19	8	1	10	28	36
St. Patrick	17	19	7	3	9	27	35
Finn Harps	16	19	6	4	9	27	31
Galway	15	18	4	7	7	17	22
UCD	15	19	5	5	9	23	30
Cork UTD	15	19	6	3	10	23	31
Home Farm	12	17	4	4	9	23	34
Shelbourne	11	19	3	5	11	18	28
Thurles	11	19	4	3	12	22	39

MARCATORI - 15 reti: Davis (Athlone); 12: Fairclough (Dundalk), Hulmes (Limerick)

»»

COSTARICA

Saprissa « out »

Il San Carlos si è classificato per il « Pentagonale » finale pareggiando 0-0 con il Club Sport Cartagines. Dal canto suo il Saprissa, che contendeva al San Carlos il « passaggio » alla finale, è stato eliminato nonostante la sua vittoria per 3-0 sul Turrialba.

36. GIORNATA: **San Carlos-Cartagines 0-0; Saprissa-Turrialba 3-0; Alajuela-San Ramon 1-0; Herediano-Limon 2-0; Puntarenas-San Miguel 1-1.**

CLASSIFICA: **Alajula 48; Herediano 44; Cartagines 42; Puntarenas 40; San Carlos 39; Saprissa 38; San Ramon 34; Limon, San Miguel 29; Turrialba 18. Alajuela, Herediano, Cartagines, Puntarenas e San Carlos si sono classificati per il pentagonale finale.**

MESSICO

Università-super

L'Universidad de Mexico e l'Universidad Autonoma di Guadalajara continuano nel primo posto della classifica dopo la dodicesima giornata del campionato azteca. I « capitalini » hanno battuto il Puebla per 3-0 mentre l'Autonoma, nello stadio « Azteca », in un emozionante incontro, ha battuto lo Atlante per 2-1.

12. GIORNATA: **Universidad de Mexico-Puebla 3-0, Leon-Zacatepec 2-1; Potosino-Campesinos 1-2; Atletico Espanol-Universidad de Guadalajara 1-2; Nuevo Leon-Curtidores 3-2; Atlas-America 3-1; Guadalajara-Monterrey 4-3; Toluca-Cruz Azul 2-2; Atlante-Universidad Autonoma di Guadalajara 1-2; Tampico-Neza 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	14	12	4	6	2	17	14
Atlas	14	12	5	4	3	16	12
America	13	12	5	3	4	24	18
Espanol	13	12	4	5	3	13	14
Toluca	11	12	3	5	4	14	16
GRUPPO 2							
Neza	13	12	4	5	3	15	13
Cruz Azul	12	12	4	4	4	16	17
Puebla	11	12	3	5	4	12	16
Leon	11	12	3	5	4	9	17
Un. Guadalajara	9	12	3	3	6	13	20
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	17	12	7	3	2	22	13
Zacatepec	13	12	5	3	4	25	23
Potosino	11	12	2	7	3	12	13
Atlante	10	12	3	4	5	15	19
Curtidores	9	12	2	5	5	7	12
GRUPPO 4							
Universidad	17	12	7	3	2	28	16
Nuevo Leon	15	12	6	3	3	23	17
Guadalajara	14	12	5	4	3	10	16
Tampico	8	12	2	4	6	16	19
Campesinos	5	12	2	1	9	7	16

EL SALVADOR

Marte campione

Il Club Atletico Marte di San Salvador, battendo 3-1 il Santagueno in uno Stadio quasi deserto (1000 persone saltanto!) per le note vicende politiche, si è aggiudicato il titolo di campione salvadoregno per il 1980. Quello tra Marte e Santagueno è stato l'incontro clou della giornata alla ripresa del campionato dopo la sospensione resa necessaria per consentire alla nazionale di qualificarsi per l'esagonale della Concacaf che classificherà le due rappresentanti del nord e centroamerica che parteciperanno alla fase finale dei Mondiali in programma in Spagna nel 1982. A causa della sconfitta subita con il Marte, il Santagueno non ha potuto conquistare il suo terzo titolo consecutivo.

ECUADOR

Ad oltranza!

Il Barcelona di Guayaquil e il Tecnico Universitario di Ambato hanno concluso alla pari anche i due incontri della finale per il titolo dopo aver terminato a pari punti in testa alla classifica il torneo « Pentagonale », al quale hanno partecipato pure tre squadre di Quito (Universidad Catolica, America e Nacional). Nella prima partita, ad Ambato, la squadra di casa ha vinto per 4-1 poi a Guayaquil il Barcelona si è imposto per 3-0. Ora sarà necessario un terzo incontro di pareggio su campo neutro per l'assegnazione del titolo di campione ecuadoriano 1980. In caso di ulteriore parità, la decisione verrà affidata ai calci di rigore. Il Barcelona è la squadra più popolare ed una delle più blasonate dell'Ecuador, mentre il Tecnico Universitario è la società calcistica più giovane del Paese che milita nella massima divisione. Sia il Barcelona sia il Tecnico Universitario si sono comunque già aggiudicato il diritto all'ammissione alla coppa Libertadores de America 1981.

ARGENTINA

E' « Copa de Oro »

E' in corso nello stadio « mundialista » di Mar del Plata la « Copa de Oro 81 », con la partecipazione di cinque squadre: quattro argentine (River Plate, Independiente, Argentinos Junios e Talleres di Cordoba) ed una straniera (la nazionale Ungherese). Nella partita inaugurale, l'Independiente di Avellaneda ha battuto l'Argentinos Juniors (privo di Diego Maradona, che si trova in vacanza dopo il « Mundialito » d'Uruguay) per 3-1 con reti di Killer, Clausen e Bochini e Moral per l'Argentinos.

MONDIALE INTERCLUB « UNDER 14 »

ECCO i risultati della prima giornata del Primo Campionato Mondiale di Calcio Interclub « Under 14 ».

GRUPPO 1 (stadio del River Plate a Buenos Aires): Tel Aviv (Israele)-Atletico Chalaco (Perù) 2-1; Real Madrid (Spagna)-River Plate (Argentina) 2-0.

GRUPPO 2 (stadio del Velez Sarsfield a Buenos Aires): Barcellona (Spagna)-America (Messico) 2-1; Academia Tahuichi (Bolivia)-Velez Sarsfield (Argentina) 2-0.

GRUPPO 3 (Rosario): Partizan (Jugoslavia)-Honved (Ungheria) 0-3; Rosario Central (Argentina)-Nacional (Uruguay) 1-0.

GRUPPO 4 (Mar Del Plata): Flamengo (Brasile)-Independiente Avellaneda (Argentina) 2-2; Kimberley Mar Del Plata (Argentina)-Inter (Italia) 2-2.

GRUPPO 5 (Cordoba): Stoccarda (Germania)-Boca Juniors (Argentina) 1-4; Talleres Cordoba (Argentina)-Rapid Vienna (Austria) 2-0.

GRUPPO 6 (Mendoza): Universidad (Cile)-Platense di Buenos Aires (Argentina) 1-2; Independiente Rivadavia Mendoza (Argentina)-Olimpia (Paraguay) 2-2.

Gli incontri si disputano nei sei stadi argentini che nel 1978 ospitarono gli incontri del « Mundial ». Passano ai quarti di finale due squadre per gruppo.

PERU'

Sporting campione

Lo Sporting Cristal di Lima ha vinto il quadrangolare finale del campionato peruviano conquistando il titolo di campione 1980, mentre l'Atletico Torino di Talara si è classificato secondo. Entrambe queste squadre rappresenteranno il calcio peruviano nella prossima Libertadores.

36. GIORNATA: **Sporting Cristal-Alfonso Ugarte 2-1; Atletico Torino-Deportivo Tarma 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cristal	51	36	20	11	5	54	30
Atletico Torino	44	36	17	10	9	56	40
Deportivo Tarma	42	36	15	12	9	47	35
Alfonso Ugarte	40	36	15	10	10	55	43

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol.	part.
Andreev (Rostov)		20	34
Kiss (Vasas)		20	20
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Aabech (KB)		19	20
Blokhine (Dynamo Kiev)		19	34
M. Hansen (Naestved)		18	30
Madsen (B. 93)		18	30
Nylasi (Ferencvaros)		18	30
Tohengelia (Dynamo Tbilisi)		17	34
Onnis (Tours)		·17	23
Szarmach (Stal. Aux.)		19	19
Himanka (OPS)		16	29
Jensen (Aarhus)		16	30
Bastrup (Aarhus)		16	30
Burgsmuller (Dortmund)		16	17
Davis (Athlone)	+3	15	19
Skovboe (Naestved)		15	30
Slavkov (Trakia)		15	15
Krause (Laval)		15	23
Schapendonk (MVV)		15	17
Archibald (Tottenham)		15	26
Welzl (AZ'67)		14	17
Nilsson (Goeteborg)		14	26
Jalasvaara (OPS)		14	29
Goriatchev (Odessa)		14	34
Shaw (Aston Villa)		14	26
McGarvey (Celtic)	+1	13	23
Fashanu (Norwich)		13	26
V. Trossero (Monaco)		13	23
Kazatchenov (Leningrad)		13	34
Jacobsen (Fremad)		13	30
Tarakhanov (CSKA)		13	34
Armstrong (OPS)		13	29
Petersen (Koege)		13	30
Tissari (KTP)		13	29

* Il +1, +2, +3 e così via indicano le reti segnate nell'ultimo turno.

* Per Szarmach sono conteggiate le reti e le presenze segnate prima nello Stal e ora nell'Auxerre.

TELEX DAL MONDO

● **IL NOTTINGHAM FOREST**, il Bolton e il Newcastle sono stati multati di 1.000 sterline per aver giocato una partita di coppa con la casacca sponsorizzata.

● **HORST HRUBESCH**, centravanti dell'Amburgo e della nazionale, ha prolungato il suo contratto con la società tedesca fino al 1983. E' sua intenzione infatti disputare i Campionati del Mondo dell'82.

● **MALCOM ALLISON** resterà alla guida del Crystal Palace fino alla fine della stagione pur avendo solamente un contratto provvisorio.

● **EUSEBIO**, conclusa l'avventura americana, è tornato a Benfica, dove sta organizzando una scuola giovanile di calcio.

● **JUPP DERWALL** verrà operato di un polipo alle corde vocali. Dopo di ciò dovrà rimanere senza parlare per due settimane.

● **ROBERTO RIVELINO** sarà sospeso per tre mesi dalla Federazione Calcio Arabia Saudita per aver colpito un avversario al viso durante un incontro di campionato.

● **BENITO** capitano del Real Madrid non giocherà più per tutta la stagione 80-81. Soffre infatti di una rottura ai legamenti del ginocchio occorsagli durante la partita di campionato con il Valladolid.

● **L'ORIENT** ha chiesto ufficialmente alla Federazione Inglese di poter giocare i suoi ultimi cinque incontri casalinghi della stagione la domenica pomeriggio.

● **DAVE SNEDDON**, allenatore della squadra scozzese del Kilmarnock è stato esonerato. L'ultimo posto in classifica e la recente sconfitta per 7-0 contro il Dundee, hanno indotto i dirigenti della società britannica a cercare un nuovo tecnico.

MAROCCO

I soliti due

Dopo la 20. giornata sono sempre in testa il Kenitra e il Fus. Il primo si è imposto fuori casa 2-0 sull'US Moham, mentre il Fus è andato a vincere sul campo del Berkane per 1-0. Alle spalle dei due lo Chabab che ha impattato 1-1 col Sidi Kacem.

20. GIORNATA: **Sidi Kacem-Chabab 1-1; Jadida-Tetouan 0-0; Beni Mellal-Raja 3-2; WAC-Ben Salah 1-1; US Moham-Kenitra 0-2; Touraga-Fes 1-2; Salé-Settat 1-2; Berkane-Fus 0-1; Oujda-Marrakech 1-0; Meknés-FAR 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kenitra	48	20	13	2	5	35	12
Fus	48	20	11	6	3	22	12
Chabab	44	20	9	6	5	25	18
Wac	42	20	8	7	5	27	16
Raja	43	20	8	7	5	21	12
Meknès	42	20	8	6	6	19	20
Oujda	42	20	7	7	6	18	16
Ben Salah	41	20	7	7	6	19	17
US Moham	41	20	8	6	6	21	21
Settat	41	20	7	7	6	14	14
Far	40	20	5	10	5	15	14
Salem	40	20	8	4	8	17	20
Fès	39	20	6	7	7	14	17
El Jadida	38	20	6	7	7	14	17
Beni Mellal	37	20	6	6	8	19	23
Marrakech	37	20	6	5	9	13	17
Sidi Kacem	37	20	4	9	7	17	29
Berkane	36	20	6	4	10	14	29
Tetouan	34	20	2	10	8	9	18
Touarga	29	20	3	3	14	19	6

3 punti per la vittoria, 2 per il pareggio, 1 per la sconfitta.

MARCATORI - 12 reti: Boussati (Kenitra); 7: Bachir (US Moham).

VERSO SPAGNA '82

Le africane nei quarti

IN VISTA della partecipazione di due squadre africane alla fase finale del Campionato del Mondo in programma in Spagna il prossimo anno, la fase eliminatoria è già giunta ai quarti di finale per i quali si sono classificate: Algeria, Camerun, Egitto, Guinea, Marocco, Niger, Nigeria, Zaire.

1. TURNO: **Libia-Gambia 2-1, 0-0; Etiopia-Zambia 0-0, 0-4; Sierra Leone-Algeria 2-2, 1-3; Senegal-Marocco 0-1, 0-0; Guinea-Lesotho 3-1, 1-1; Camerun-Malawi 3-0, 1-1; Tunisia-Nigeria 2-0, 0-2; Kenia-Tanzania 3-1, 0-5; Zaire-Mozambico 5-2, 2-1; Niger-Somalia 0-0, 1-1.**

2. TURNO: **Libia-Egitto 0-2, 0-2; per forfait; Algeria-Sudan* 2-0, 1-1; Niger-Togo* 0-1, 2-1; Liberia*-Guinea 0-0, 0-1; Camerun-Zimbabwe* 2-0, 0-1; Marocco-Zambia 2-0, 4-5 (dopo i rigori); Nigeria-Tanzania 1-1, 2-0; Madagascar-Zaire 1-1, 2-3.**

* Qualificate di diritto al secondo turno

Questi gli incontri dei quarti: Algeria-Niger, Guinea-Nigeria, Marocco-Egitto, Zaire-Camerun.

Il personaggio della settimana

(G.G.) Due gol all'Arsenal in uno dei tanti derby di Londra hanno portato alla ribalta il nome di Steve Archibald, scozzese di 25 anni, nato a Glasgow il 27 settembre 1956 e alla sua prima stagione con il Tottenham.

Acquistato per due miliardi, Archibald risulta il giocatore scozzese più caro essendo costato il suo contratto esattamente il doppio di quello che il Liverpool pagò per Kenny Dalglish al Celtic. Il suo esordio in nazionale avvenne contro il Portogallo: con la maglia blu, però, Archibald ha sempre avuto non pochi problemi avendola sempre dovuta dividere con Kenny Dalglish: dopo l'esplosione di questa stagione, però, è probabile che il ragazzo divenga titolare fisso. Attualmente, Archibald è uno dei giocatori più pagati del campionato britannico essendo il suo stipendio di 750 sterline la settimana; oltre cento volte quanto gli dava il Clydebank (sei sterline e mezzo!).

STEVE ARCHIBALD

La vittoriosa finale col Brasile ha riportato il calcio uruguaiano ai vertici mondiali dopo lunghi anni di oblio, dovuti in gran parte al massiccio esodo dei talenti verso alti ingaggi. Ma è stata anche un'altra pagina di gloria per uno stadio che ha vissuto la vera epopea del « futebol », e ha offerto uno spettacolo indimenticabile al di là del puro fatto agonistico e del risultato finale

Lo show del Centenario

Foto di **Guido Zucchi**

Invasione di campo finale (con bandiera) dell'entusiasta tifoseria uruguaiana. Qui sopra le due formazioni di partenza. Nell'Uruguay: **Rodriguez, Oliveira, Crausovski, Martinez, Diogo, De Leon** (in piedi), **Ramos, De La Pena, Victorino, Paz, Morales.** Nel Brasile: **Joao Leite Edevaldo, Cerezo, Oscar, Luisinho, Junior** (in piedi), **Zé Sergio, Paulo Isidoro, Socrates, Batista e Tita. Il prologo della finale**

»»

Fanciulle con la bandiera uruguayana nella sfilata d'apertura ❶ mentre in tribuna Franchi è nel palco d'onore fra il presidente dell'Uruguay e Havelange ❷. E' il patetico avvio della finalissima: Ernesto Mascheroni, solo superstite della squadra campione mondiale del 1930 dà il calcio d'inizio osservato dal brasiliano Batista ❸. Nella ❹ Tonino Cerezo, uno dei più ammirati fra gli assi del Brasile, in piena azione. Il vigore di Barrios lo metterà k.o.

»»

In sequenza il primo gol uruguaiano: con Joao Leite fuori dai pali, Barrios sferra il tiro vincente fra un nugolo di rivali anticipando anche... Victorino ❶. Invano Batista, in spaccata tenta di fermare il tiro ❷ e ❸ che si insacca. Barrios ❹ può dare sfogo alla sua gioia, correndo verso la folla.
E siamo al rigore del pareggio. Tre uruguaiani (De Leon Diogo e Barrios) contestano ❺ la decisione che Linemayr mantiene fra l'esultanza di Serginho a braccia alzate ❻. Socrates dal dischetto non lascia scampo a Rodriguez ❼ e ❽. Ma poi la testa di Victorino ❾, ❿, ⓫ decide pro Uruguay

»»

Altre immagini della finalissima. Duello serrato fra due star del Mundialito, Luisinho e Paz ❶. Linemayr interviene dopo uno scontro fra Diogo (di spalle) e Luisinho ❷. Nella ❸ faccia a faccia Ramos-Batista con Isidoro in agguato

La gioia si sfoga anche salendo sulla traversa o tuffandosi nel fossato. Nel riquadro, **la dedica dei « campeones » al Guerin Sportivo**

Nelle ultime pagine abbiamo annotato, insieme alle piccole storie di personaggi insoliti, quella realtà dell'Uruguay che abbiamo potuto cogliere al volo, fotografando il volto di un Paese che con l'enorme passione per il calcio e la Copa de Oro è improvvisamente ringiovanito di mezzo secolo

L'elisir di lunga vita

di **Adalberto Bortolotti** - Foto di **Guido Zucchi**

MONTEVIDEO. Cosa resta negli occhi e nel cuore dei quindici giorni di dolce follia chiamati Mundialito? E' passata la festa, lo stadio Centenario, col suo vecchio cemento scaldato dal sole, ha assorbito le vibrazioni di un altro giorno di gloria, andato a incrementare la sua leggenda di monumento del futbol. Son tornate chete le acque del suo fossato, dove al novantesimo della finalissima, piombavano dagli spalti, come grumi di felicità, gli spettatori della curva del Nacional, sollevando sfavillanti spruzzi impazziti. L'avenida 18 de Julio, che taglia Montevideo come una spada rutilante, ha ripreso il pigro ritmo dell'estate e sente lontani gli echi dei caroselli infernali che per tutta una notte hanno cantato la novella gloria. **« Uruguay, Uruguay, te queremos ver campeon »**, vogliamo vederti campione, strepitava il ritornello del disco ufficiale della Copa de Oro. E' un disco che ha una storia. E' cantato da un coro di bambini. In Uruguay solo i vecchi avevano, sino a ieri, conosciuto il sapore diretto del trionfo. Le Olimpiadi del 24 e del 28, i mondiali del 30 e del 50. I giovani vivevano di racconti e di invidia. Anche noi vogliamo vederti campione, invocavano i fanciulli nell'ossessiva marcetta che ha ritmato i giorni e le notti di Montevideo. L'hanno visto, finalmente. Sia pure con qualche arrangiamento, il filo col passato è stato riannodato. Campeon des campeones, campione dei campioni. Il sorteggio addomesticato, gli arbitraggi permissivi, cosa conta? Un altro cimelio va ad ornare il Museo del football, dove in una penombra polverosa un vecchio signore dai capelli bianchi, Julio Marne Rodriguez cura i segni della grandezza di un Paese che al calcio ha deciso di affidare il suo messaggio nel mondo. E' segno di sottosviluppo? Andiamoci piano, colleghi togati. E' difficile entrare nello spirito, nella mente e nel cuore di un popolo. Qui il calcio è mistica e vita. Entusiasmarsi per un gol o una vittoria non è degradante, anzi. La festa esplosa spontanea dopo la vittoria (ma anche prima, e in un contesto di esemplare civismo) è uscita da un'anima ingenua, ma non rozza. I giocatori di Roque Maspoli non hanno incassato diciotto milioni a testa per la vittoria, come ha scritto quasi tutta la stampa italiana. Ma esattamente diciassette mila dollari in tutto, che fa meno di un milione ciascuno. Maspoli, invece, il suo premio se lo era conquistato in anticipo. E' una delle storie che andiamo a raccontarvi.

LA QUINIELA. Roque Gaston Maspoli è un corpulento signore di 61 anni, dai capelli candidi. Trent'anni fa, nella mitica finale del Maracanà, difendeva la porta dell'Uruguay. Una sua sensazionale parata al novantesimo fu decisiva, per il titolo mondiale, esattamente come i gol di Pepe Schiaffino o di Alcide Ghiggia. Per questo le gigantografie dei tre episodi figurarono una a fianco dell'altra nel salone principale del Museo del Futebol. A Maspoli hanno affidato la Nazionale con un contratto a termine, giunto a scadenza la sera della finalissima della Copa de Oro. Obiettivo dichiarato: vincere il Mundialito, senza traguardi intermedi. Maspoli ha accettato, a una sola condizione: che la Federazione vietasse in questo periodo la vendita all'estero dei giocatori del « plantel » nazionale. Poi ha chiuso la porta in faccia ai campioni che giocano all'estero (il famoso Morena del Valencia primo di tutti) e ha fatto leva sullo spirito di bandiera del nucleo a sua disposizione. Tre mesi fa ha comprato un biglietto della **quiniela,** che è la lotteria nazionale dell'Uruguay. Ha vinto il primo premio, quasi mezzo miliardo di lire. Adesso Maspoli è una delle persone più ricche dell'Uruguay e può trattare con la sua federazione senza condizionamenti economici. C'è chi ha detto che, nel Mundialito, l'Uruguay ha vinto un terno al lotto. Per il suo tecnico è stato facilissimo.

LE AUTO D'EPOCA. L'Uruguay è il paradiso delle auto d'epoca. Esemplari rarissimi e contesi dai collezionisti di tutto il mondo si incontrano a ogni angolo di strada. Il fatto singolare è che non sono in esposizione, ma circolano regolarmente, borbottando coi loro vetusti cavalli nel traffico quotidiano. A prima vista, arrivare in Uruguay è come salire sulla macchina del tempo e pigiare il pulsante della marcia indietro. Un salto nel passato, pieno di suggestioni e di rimpianti. Una di queste auto era esposta nella centralissima avenida 18 de Julio, con il cartello «Vendesi». Costava 2.500 dollari, meno di due milioni e mezzo. Un affarone. Ma, attenzione:

L'URUGUAY VENT'ANNI DOPO

Prima della finale della Copa de Oro l'ultima sconfitta di fronte all'Uruguay della nazionale brasiliana risaliva addirittura a quasi ventun anni orsono. Infatti il 9 luglio 1960 a Montevideo nell'Estadio Centenario la « Celeste » per un incontro della 1. Taca Atlantica (peraltro vinta dal Brasile) batteva la seleçao allora diretta da Italo Vicente Feola (unica sconfitta fra i due mondiali vittoriosi, quello del 1958 e quello del 1962) per 1-0 per una autorete del difensore Aldemar e dopo aver sofferto un vergognoso arbitraggio di Juan Brozzi, il famigerato arbitro argentino. Questa era la nazionale brasiliana: **Gilmar** (Santos) - **Dyalma Santos** (Palmeiras) - **Bellini** (Vasco) - **Aldemar** (Palmeiras) - **Nilton Santos** (cap.) (Botafogo) - **Zequinha** (Palmeiras) - **Chinesinho** (Palmeiras) - **Julinho** (Palmeiras) - **Coutinho** (Santos) - **Pelé** (Santos) - **Pepe** (Santos).
L'autore dell'autorete, appunto il difensore Aldemar (1952/59 al Guarani, 59/62 al Palmeiras, 62 al Guarani) è morto nel 1977 a Rio de Janeiro investito da un'auto mentre chiedeva l'elemosina in una strada di Rio, dopo che tremendi problemi familiari gli avevano distrutto l'esistenza.

r. c. r.

Diario/segue

è tassativamente vietata l'esportazione. Sull'auto dei pionieri si può circolare soltanto in patria.

LA BIBBIA DI JOAO. Il portiere del Brasile, Joao Leite Da Silva Neto, tecnicamente non è un granché. Ma come predicatore dicono che sia un fenomeno. Prima di ogni partita (è successo anche nella finalissima) si avvicina al suo collega della squadra avversaria e gli consegna un pacchetto. Contiene una Bibbia. La vocazione, Joao se l'è scoperta tre anni fa: **« Nel 1977 alcune persone di religione batista mi avvicinarono per parlarmi della loro fede. Rimasi così impressionato che mi convertii subito e intrapresi la predicazione attiva. Fino allora avevo vissuto unicamente in funzione della mia attività professionale. Ho invece capito che solo migliorando come uomo, posso ottenere traguardi migliori come giocatore. Ho troncato ogni pratica sessuale, sino a quando, qualche mese fa, non mi sono sposato. Inizialmente i miei compagni di squadra dell'Atletico Mineiro non mi capivano: ma ora tutti mi accettano per quello che sono ».** Non è il solo predicatore della Nazionale brasiliana. Anche Tita, l'ala destra, parla ai fedeli dal pulpito della chiesa di Gesù Cristo dei Santi di Rio de Janeiro, nel « barrio » di Tijuca. A differenza di Joao, Tita è di confessione mormone. Pare che, sinora, Telé Santana sia riuscito a evitare rivalità di ordine religioso fra i suoi due predicatori. **« Cerco il successo nel calcio, ma se anche questo non** **viene, la mia fede mi consente di essere ugualmente un uomo felice »** ci ha detto Tita, che gioca nel Flamengo ed è il partner preferito di Zico.

Con la posa della prima pietra (documentata in questa rara foto d'epoca) iniziava più di mezzo secolo fa la storia dello stadio Centenario, tempio del calcio uruguaiano e monumento nazionale

IL GOLEADOR COL MATE. Waldemaro Victorino Barreto, capocannoniere del Mundialito, un gol a ogni partita e uno più bello dell'altro, ha più di ventotto anni, età ragguardevole in una squadra uruguagia che, a parte nonno Morales (36 anni), è composta di ragazzini. Il fatto è che Victorino è approdato molto tardi al calcio. Gioca praticamente soltanto da sei anni e nel corso di questo periodo la sua ascesa è stata travolgente. E' sposato, con un figlio, è uno dei « metropolitani » della squadra, nel senso che è nato a Montevideo, dove difende i colori del Nacional, dopo essere stato nel Progreso e nel River. Ha un segreto: placa i suoi bollenti spiriti (in campo è una belva) col mate, la bevanda locale che è un tè molto dolce e si beve con la cannuccia da un caratteristico recipiente. E' molto preciso, anche nei vizi: dall'età di quattordici anni fuma quattro « cigarillos » al giorno, non uno di più, non uno di meno. E' un ragazzo spiritoso. Quando gli abbiamo parlato nel ritiro di San Josè, dopo la burrascosa partita con l'Italia, ci ha detto: **« Gli azzurri si lamentano tanto delle nostre botte. Guardi questo segno sulla gamba. Badi che a lasciarmelo non è stato Gentile. Ma Collovati, nel marzo scorso, a Milano. E sembra ancora nuovo... ».**

I GEMELLI DELLA FRONTIERA. Ramos e Paz, invece, vengono dall'in-

segue

GUERIN-SUBBUTEO

CONTINUANO a pervenire numerosissime le adesioni al quarto Trofeo Nazionale « Guerin Subbuteo ». Ecco un altro elenco dei partecipanti.

PUGLIA:
Renzo Di Giovanni, Francesco Di Giovanni, Gianfranco Rossi, Marco Tedeschini, Rodolfo Miccoli, Marco Marinaccio, Ugo Mirenghi, Luigi Caldarola, Mattia Pellecchia, Giovanni Buono, Gianfranco Cutillo, Luigi Cantacessi, Marcello De Nunzio, Salvatore Piscopiello, Francesco Guadalupi, Raffaele Faggianelli, Roberto Desiderato.

CALABRIA:
Gianni Canale, Maurizio Primerano Rianò, Giuseppe Cortese, Alfonso Palumbo, Maurizio Polimeni, Giuseppe Crisalli, Antonello Mazzotta.

SARDEGNA:
Flavio Orrù, Enzo Tramontano.

SICILIA:
Massimo Asero, Luigi Perticone, Alberto Cutaia, Heriberto Zangla, Giampiero Nicotina, Federico Fioremancini, Francesco Mannino, Massimo Di Martino.

UMBRIA: Marco Minestrini, Roberto Baiocco, Antonello Menconi, Leonardo Spulcia, Sergio Gaggiani.

LAZIO: Luca De Matteo, Stefano Castracane, Danilo Iacuitto, Giancarlo Iacuitto, Claudio Jacomelli, Massimiliano Pascucci, Pier Giorgio Casalena, Alessandro Lentini, Corrado Cori, Alessandro Tasca, Marco Lembo, Claudio Linari, Paolo Carpino, Antonio Desiato, Marco Sparaco, Stefano Resse, Diego Bochicchio, Andrea Miccio, Andrea Galletti, Alberto Panichi, Simone Bonacelli, Fabrizio Miccio, Gabriele Pisicchio, Luca Fusco, Andrea Nicotra, Sandro Passeri, Maurizio Di Tosto, Andrea Fè, Alessandro Zamori, Roberto Scoccia, Fabrizio Volpe, Stefano Abballe, Benito Colombo, Roberto De Angelis, Franco Cavuto, Andrea Urso, Giampiero Belcastro Barà, Alberto Manco, Alessandro Cacciatori, Alessandro Corsi, Gian Matteo Avancini, Marco Patrignani, Sergio Farina, Alessandro Minghi, Alessandro Del Curatolo, Aurelio Ulivi, Giancarlo Gallozzi, Alberto Panichi, Maurilo Di Tosto, Stefano Resse, Riccardo De Marzi, Davide Lorenzini, Mario Rinaldi, Pierpaolo Ucci, Sergio Farina, Filippo Cingolani, Marco Cristantielli, Maurizio Presutti, Gianluca Presutti, Marco Calpini, Fabio Ceci, Giuliano Calza, Carmelo La Manna, Russo Luigi, Claudio Pascoli, Fulvio Soi, Mario Ceiner, Filippo Agnello, Francesco Coppola, Enrico Maranghi, Luigi Febo, Claudio Corbucci, Francesco Palancias, Maurizio Giaquinto, Riccardo Paolucci, Paolo Narducci, Gianluca Carpanese, Valentino Treiani, Fabrizio Olleja, Alberto Panichi, Maurizio Di Tosto, Stefano Resse, Riccardo De Marzi, Davide Lorenzini, Mario Rinaldi, Pierpaolo Ucci, Sergio Farina, Filippo Cingolani, Marco Cristantielli, Maurizio Presutti, Gianluca Presutti, Marco Calpini, Fabio Ceci, Giuliano Calza, Carmelo La Manna, Russo Luigi, Claudio Pascoli, Fulvio Soi, Mario Ceiner, Filippo Agnello, Francesco Coppola, Enrico Maranghi, Luigi Febo, Claudio Corbucci, Francesco Palancias, Maurizio Giaquinto, Riccardo Paolucci, Paolo Narducci, Gianluca Carpanese, Valentino Treiani, Fabrizio Olleja.

TRENTINO A. ADIGE: Steve Senatore.

FRIULI V. GIULIA: Andrea Furlanetto, Alessandro Rotta, Michele Almerigotti, Sandro Ongaro, Carlo Ongaro, Massimo Berton, Bruno Michelini, Flavio Watzka, Edoardo Costanzo.

CONTINUA

4° TROFEO 1981

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a: **Calcio in Miniatura Federazione Italiana Subbuteo-Torneo « Guerin-Subbuteo ». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA**

NOME ____________________

COGNOME ____________________

NATO IL ____________________

INDIRIZZO ____________________

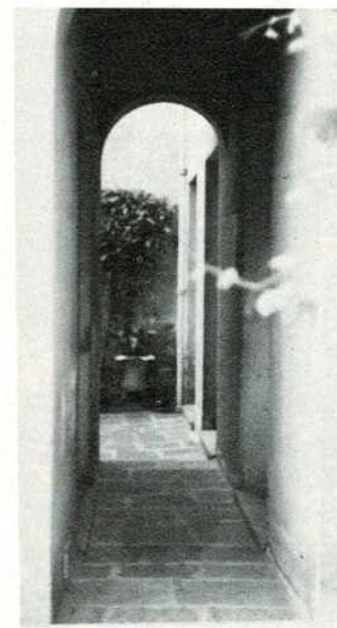
____

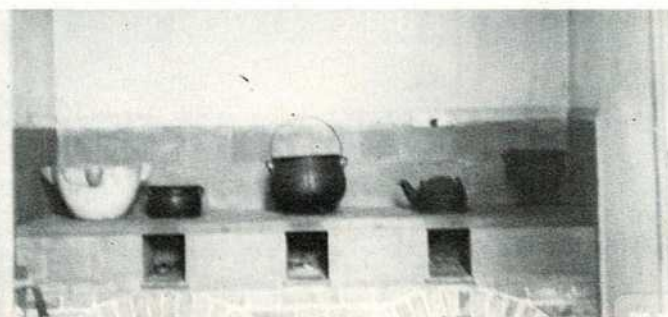
EVENTUALE TELEFONO ____________________

CAP/CITTA' ____________________

Desidero partecipare al 4. torneo « Guerin-Subbuteo ». Vi prego di iscrivermi

FIRMA ____________________

Quando Garibaldi mangiava i fagioli...

A MONTEVIDEO, in Avenida 25 de Mayo, c'è la casa di Giuseppe Garibaldi, dove si conservano gelosamente i ricordi dell'Eroe dei due mondi. Fra i cimeli, la pentola per i fagioli, l'oliera e la « vinona », che vi mostriamo in queste foto. Fra i visitatori nessun italiano e, invece, un giocatore brasiliano, Batista, che nativo del Rio Grande do Soul risulterebbe essere un pronipote di Anita Garibaldi.

FotoBevilacqua

I «CAMPIONI DEI CAMPIONI» IN UNA CURIOSA IMMAGINE SCATTATA NEL RITIRO URUGUAYANO

da pagina 26

terno. I due gioielli del nuovo Uruguay sono nati entrambi ad Artigaz, ai confini del Brasile. Dicono che i giocatori che vedono la luce da quelle parti siano molto fortunati, nel senso che abbinano il tradizionale temperamento uruguaiano (la « garra » che discende dagli indiani charrua) alla tecnica sopraffina dei brasiliani. Venancio Ramos e Ruben Paz, per i quali si è già aperta l'asta dei mediatori europei, sembrano la vivente conferma di questa teoria. Paz, che per gli uruguaiani vale almeno Maradona, è una mezza punta dotata di sprazzi abbaglianti, fra molte pause. Ramos è un'ala irrefrenabile (solo Cabrini gli ha messo la museruola) alla costante ricerca del difficile. Il suo gol all'Olanda (poteva appoggiare di piatto nella porta vuota, ha mandato la palla a lambire il palo con un tocco esterno, d'effetto, che pareva scoccato con la stecca del biliardo) è stato definito da un giornale di Montevideo « un atto di irresponsabile sfacciataggine ». Chissà cosa gli avrebbero scritto se l'avesse sbagliato...

Adalberto Bortolotti

1

Visita al Museo del Futbol dove si trovano le glorie del passato. Il manifesto del primo mondiale ❶, la sala dove Jules Rimet decise di dar vita a un campionato del mondo di calcio ❷, le squadre vittoriose nelle Olimpiadi 1924 ❸ e '28 ❹ L'Uruguay mondiale del 1930 ❺ e del 1950 ❼, l'Italia del '34 ❻. Presente anche il Guerino ❽ e ❾

2

3

6

10

Mundialito dietro la facciata: Socrates ❿ porta fiori al pubblico prima della finale, un omaggio al fair-play per l'ultimo atto. Le auto d'epoca di Montevideo ⓫, un salto nel passato. Joao Leite, il portiere del Brasile, legge la sua Bibbia: prepara la prossima predica ⓬. Per Zé Sergio, invece, assalto dei fotografi nel ritiro di Los Aromos ⓭. Intanto ⓮ Victorino calma i nervi col mate, mentre Ramos e Paz sono in lettura ⓯. Poi, tutti al Centenario ⓰

LLEGO BUZZANCA CON 9 CAMARAS, 110 ROLLOS Y SIN PAJARITO...

Por Jorge Savia

"Malos Horarios, Pésima Fecha y una Cancha Horrible..."

★

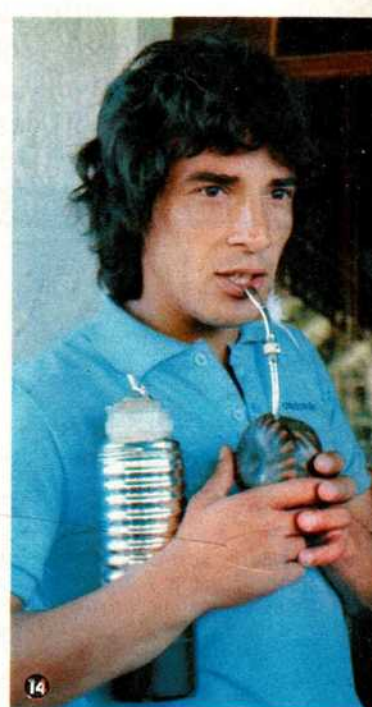
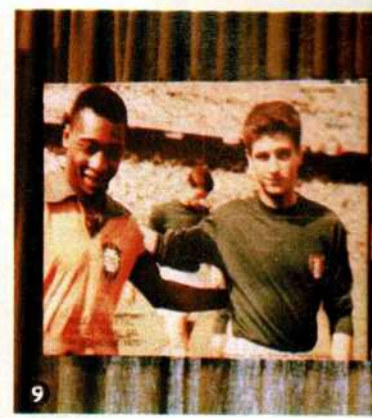
"Deberia Ganar Brasil Pero Como no Tiene Garra..."

Servizio a colori de « El Pais », il principale giornale di Montevideo, sul nostro Guido Zucchi, eletto a fotografo del Mundialito e arrivato a spartire gli onori della pagina speciale addirittura con Maradona!

12

11

15

Medio Siglo de vibraciones

Chi sottoscriverà
un abbonamento annuo al giornale
oltre ad avere
la possibilità di partecipare a un
GRANDE CONCORSO CON RICCHI PREMI
riceverà in regalo
con la collaborazione del
Lloyd Adriatico

LA POLIZZA DELLO SPORTIVO

Ai consueti vantaggi che l'abbonamento offre ai lettori, vale a dire sconto sul prezzo di copertina, recapito a domicilio, possibilità di raccolta assicurata e prezzo bloccato per un anno (e quest'ultimo non è un vantaggio da poco, considerato che tutto aumenta a ritmo vertiginoso), quest'anno il « Guerin Sportivo » aggiunge **due regali** per i lettori residenti in Italia che intendono sottoscrivere un abbonamento annuo entro l'otto febbraio 1981. ❶ con la collaborazione del Lloyd Adriatico Assicurazioni, i lettori abbonati saranno coperti da una polizza infortuni; ❷ nel prossimo mese di aprile potranno partecipare ad un grande concorso a premi riservato appunto ai soli abbonati. Queste due speciali condizioni verranno estese anche a tutti i lettori che hanno rinnovato l'abbonamento annuo al « Guerino » durante lo scorso mese di dicembre. Se tutto questo vi interessa (ricordate che pagherete 40.000 lire contro le 50.000 previste per i 52 numeri annui), andate a leggere quanto segue tenendo presente che il termine ultimo per il versamento è stato fissato nell'8 febbraio 1981

SCHEDA PER ABBONARSI AL « GUERINO »

Il sottoscritto

NOME E COGNOME ____________ ETA' ____

INDIRIZZO ____________

CAP/CITTA' ____________ PROVINCIA ____________

desidera sottoscrivere un abbonamento annuo alla rivista « Guerin Sportivo » (50 numeri) al prezzo di L. 40.000 alle condizioni speciali della campagna abbonamenti gennaio 1981

☐ allego assegno circolare

☐ allego assegno bancario

☐ ho eseguito il versamento a mezzo c/c postale n. 10163400

(Intestare i pagamenti a: Mondo Sport s.r.l. - **Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena - BO**)

☐ sono già abbonato al « Guerin Sportivo » e intendo rinnovare l'abbonamento usufruendo delle particolari condizioni offerte.

(barrare solo le caselle che interessano)

Al fine di partecipare al concorso a premi riservato ai soli abbonati, ripeto i miei dati

NOME E COGNOME ____________

INDIRIZZO ____________

CAP/CITTA' ____________ PROVINCIA ____________

DATA ____________ FIRMA ____________

Scheda da ritagliare, compilare e inviare entro l'8-2-1981 a:
Mondo Sport s.r.l. - Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

Con la collaborazione del Lloyd Adriatico

Tutti i lettori che sottoscriveranno l'abbonamento
di durata annuale al « Guerin Sportivo »
entro l'8-2-81 riceveranno gratuitamente
una copertura assicurativa contro gli infortuni
extra professionali che possono capitare
(sperando che nessuno ne debba mai usufruire)
in occasione di qualsiasi manifestazione sportiva.

ECCO IL CONTRATTO

POLIZZA: n. 14979425 Lloyd Adriatico Assicurazioni

RAMO: Infortuni

OGGETTO dell'assicurazione: infortuni extra-professionali, e quindi contro i rischi inerenti alla vita privata, compresi in particolare gli infortuni conseguenti ad attività domestica, di relazione, ricreativa, e sportiva (sono compresi gli infortuni verificatisi durante l'esercizio di tutti gli sport, purché ciò non abbia carattere professionale o si tratti di infortuni verificatisi nello svolgimento di tornei federali, esclusi unicamente l'alpinismo oltre il 4. grado, il pugilato, il rugby, lo slittino e il salto dal trampolino).

DECORRENZA: l'assicurazione avrà decorrenza 1-3-1981, per tutti i lettori che hanno rinnovato l'abbonamento annuo al Guerin Sportivo nel mese di dicembre 1980, o che hanno sottoscritto un abbonamento annuo entro l'8-2-1981 usufruendo della speciale offerta del Guerin Sportivo.

GARANZIE PRESTATE: L. 5.000.000 in caso di morte; L. 10.000.000 in caso di invalidità permanente, con una franchigia assoluta del 5%.

● Il Lloyd Adriatico riconoscerà la validità della presente copertura assicurativa, anche nel caso che il lettore abbia in corso altre polizze contro gli infortuni o sulla vita, con altre Compagnie.

DENUNCIA DELL'INFORTUNIO: l'eventuale infortunio dovrà essere comunicato entro tre giorni dalla data del fatto a mezzo lettera raccomandata inviata alla Compagnia Assicurativa.

● Tutti gli abbonati assicurati riceveranno dal Lloyd Adriatico una lettera di conferma della copertura assicurativa, con la comunicazione dettagliata delle condizioni di polizza.

KID COX
OGGI IL VIA!
GRAZIE ALL'ABILITA' DI KENNY COX, IL RANFORD CITY E' IMPEGNATO NELLA COPPA DELLE COPPE, MA I TIFOSI IDOLATRANO HOWARD WARREN. CONTRO GLI ITALIANI DEL CABELLA...
TUO, WARREN!
GOOL!
RITORNA KENNY COX SUI CAMPI DI CALCIO EUROPEI
UN BEL GOL, NON TI CONGRATULI CON WARREN?
E PERCHE'? GLI HO FATTO UN SUPER ASSIST E LUI E' PAGATO PER NON MANCARE CERTE OCCASIONI!
KC 1

»»

COX E' UN VILLANO! NON HA VOLUTO STRINGERE LA MANO A HOWARD!
CE L'HA CON LUI! DIO SOLO SA PERCHE'!
IL CABELLA REAGISCE...
ASPETTO DI PARTIRE IN CONTROPIEDE, KENNY...
UN ACCIDENTE! VIENI AD AIUTARE LA DIFESA!
ATTENTI AL CROSS!
E NO! QUESTA LA PRENDO IO, SOCIO!
ACC...!
UNO-DUE VELOCE, WARREN!
JONES
NON DRIBBLARE! PASSA!
OH, NOOO! L'IDIOTA HA FATTO SCATTARE IL FUORIGIOCO!
CHE SFORTUNA, KEN! SEI CADUTO NELLA LORO TRAPPOLA!
DOVEVI DARMELA PRIMA! SEMBRA QUASI CHE TU NON VOGLIA FARMI ANDARE IN GOL!
BLT 30.4.77
KC 2

KC 3

ANCORA! COX STA ATTACCANDO BRIGA CON WARREN!

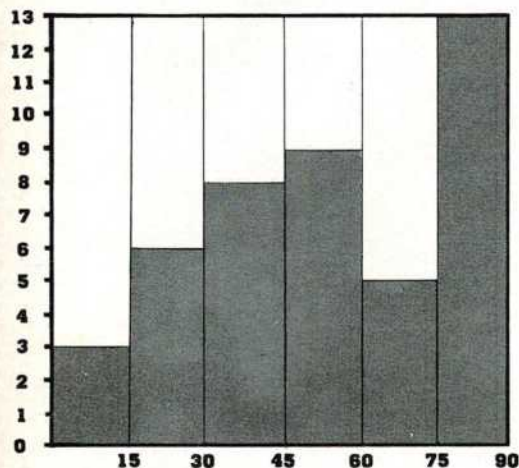
QUEL PICCOLO ROMPISCATOLE! SA ESSERE L'UOMO-GOL MA NON LO VOGLIO NELLA PARTITA DI RITORNO IN EUROPA! DOVRÒ SOSTITUIRLO!

BLT 30.4.77

RIUSCIRA' KENNY A MANTENERE IL SUO POSTO? LO SAPRETE LA PROSSIMA SETTIMANA!

CONTINUA

La zona... Liverpool

LE STATISTICHE parlano chiaro. Negli ultimi quindici minuti di gioco il Liverpool è irresistibile e nessuna formazione riesce a tenere il suo passo. E protagonista per eccellenza di questi exploit è l'asso scozzese Kenny Dalglish il quale ha messo a segno buona parte delle 44 reti dei « reds » di Paisley negli ultimi quindici minuti. Quest'anno Dalglish è stato l'autore della rete della vittoria dei campioni contro l' Aston Villa al novantesimo minuto, e ancora David Johnson ha messo a segno un gol molto importante per il Liverpool all'80' della partita contro il Coventry. Il 30 agosto, in occasione dell'incontro tra i campioni e il Norwich, vinto dai primi per 4-2, Jonhson ha messo a segno l' ultima rete all'87', mentre il 27 settembre, durante la partita Liverpool-Brighton, Terry Mc Dermott ha trafitto il portiere avversario all'84'. Ricordiamo infine la doppietta messa a segno da Sammy Lee all'82' e all'84' nel match del 29 novembre tra Liverpool e Sunderland, a dimostrazione della grandisima facilità dei « reds » di andare in gol in zona Cesarini. Al punto che oramai si dovrà parlare di « Zona Liverpool ».

Ecco il grafico delle reti messe a segno dal Liverpool negli ultimi 15' di gioco

IN CASA

DATA	AVVERS.	PUNT.	MARCATORI (minuti)
16/VIII	**Crystal Palace**	3-0	**Dalglish** (26), **Kennedy** (32), **Kennedy** (82)
30/VIII	**Norwich**	4-1	**Hansen** (44), **McDermott** (65), **Kennedy** (73), **Johnson** (87)
13/IX	**W. Bromwich**	4-0	**McDermott** (27), **Souness** (44), **Fairclough** (61 e 71)
27/IX	**Brighton**	4-1	**Souness** (37 e 57), **Fairclough** (83), **McDermott** (84)
7/X	**Middlesborugh**	4-2	**McDermott** (1 e 80), **Kennedy** (60), **Dalglish** (86)
11/X	**Ipswich**	1-1	**McDermott** (40)
25/X	**Arsenal**	1-1	**Souness** (48)
11/XI	**Coventry**	2-1	**Johnson** (28 e 80)
22/XI	**Aston Villa**	2-1	**Dalglish** (66 e 89)
6/XII	**Tottenham**	2-1	**Johnson** (19), **Kennedy** (55)

FUORI CASA

DATA	AVVERS.	PUNT.	MARCATORI (minuti)
6/IX	**Birmingham**	1-1	**Dalglish** (49)
19/IX	**Southampton**	2-2	**Souness** (8), **Fairclough** (57)
4/X	**Manchester C.**	3-0	**Dalglish** (38), **Souness** (53), **Lee** (83)
18/X	**Everton**	2-2	**Lee** (23), **Dalglish** (53)
1/XI	**Stoke**	2-2	**Johnson** (24), **Dalglish** (79)
15/XI	**Crystal Palace**	2-2	**Kennedy** (44), **McDermott** (78)
29/XI	**Sunderland**	4-2	**Johnson** (14), **McDermott** (35), **Lee** (82 e 84)

Palloni d'oro per Mbida e De Leon

IL MIGLIOR giocatore dell'Uruguay non è né Paz né Victorino, ma un difensore molto noto agli azzurri, e in special modo a Graziani. Si tratta dello stopper Hugo De Leon **(nella foto)** che ha recentemente vinto il tradizionale «Pallone d'oro» dell'Uruguay, riservato al miglior giocatore nazionale della stagione. Sulle ali di questo riconoscimento, De Leon ha già ottenuto un ingaggio all'estero, in Brasile, dove militerà nelle file del Gremio di Porto Alegre. Il contratto è stato firmato alcuni mesi fa per 600 milioni. In Africa, invece, il pallone d'oro riservato al miglior giocatore camerunese della stagione, è stato vinto da Gregorio Mbida, centrocampista del Canon di Yaoundée. Nella speciale classifica, Mbida ha raccolto 94 punti precedendo Domché, del Racing che ne ha totalizzati 88. Al terzo posto un giocatore dell'Estente, Mahop, con 65 preferenze. Nella storia di questo riconoscimento, Mbida succede a due portieri e quattro attaccanti, tra cui l'estremo difensore Antonine Bell, si può certamente considerare uno tra i più rappresentativi di tutto il calcio camerunese. Ecco i vincitori del « Pallone d'Oro » del Cameroun.

1974: Jean-Daniel Eboué (Canon); 1975: Roger Milla (Tonnerre); 1977: Adalbert Mangamba (Caiman); 1978: Thomas Nikono (Canon); 1979: Joseph-Antoine Bell (Union); 1980: Grégoire Mbida (Canon).

LE STELLE PARLANTI

Phil di ferro

TERZO GRADO a Phil Neal, terzino del Liverpool e della nazionale. Il campione inglese è nato a Irchester, nel Northants, il 20 febbraio 1952 ed ha mosso i primi passi nella squadra di casa il Northampton, fino a quando il Liverpool si è accorto di lui e lo ha acquistato. Giocatore di buon livello, nei « rossi » ha trovato subito l'ambiente favorevole e in poco tempo ha raggiunto la nazionale, dove conta numerose presenze. Sposato con Sue ha due figli: Natascia di 7 anni e Ashley di 6.

— Il giocatore che stimi maggiormente?
« Diego Maradona ».
— La squadra?
« L'Inghilterra ».
— Il ricordo più bello?
« La finale di Coppa dei Campioni del '77 a Roma quando battemmo il Borussia per 3-1 ».
— Il più brutto?
« La sconfitta dell'Inghilterra nel Campionato d'Europa con l'Italia per 1-0 ».
— L'avversario più temibile?
« Eddie Gray del Leeds ».
— Il più bel gol segnato?
« Quello con la Danimarca nel '78 nelle qualificazioni al Campionato Europeo ».
— Gli sport preferiti?
« Il golf, il nuoto e lo squash ».
— Gli hobbies?
« Assistere a concerti ».
— Il cantante preferito?
« Gli Eletric Light Orchestra e Michael Jackson ».
— I programmi televisivi?
« I film ».
— Gli attori?
« Robert Redford e Sophia Loren ».
— La nazione?
« Il Brasile ».
— Il migliore amico?
« Mia moglie Sue ».
— Le tue ambizioni?
« Giocare nella Coppa del Mondo dell'82 ».
— Chi ti ha influenzato maggiormente nella tua carriera?
« Dave Bowen nel Northampton e Bob Paisley nel Liverpool ».
— Il giocatore del futuro?
« Sammy Lee ».
— Un consiglio per i giovani?
« Non ci sono sostituti al lavoro! ».
— Chi vorresti incontrare?
« La regina ».

Non è un attaccante puro, eppure a 31 anni è il bomber della Bundesliga e mette in fila celebri cannonieri come il divino Rummenigge e « nonno » Hrubesch. La Nazionale lo ha abbandonato dopo un grave infortunio, quando era già definito l'erede di Fischer. Da cinque anni è la stella del Borussia Dortmund che grazie ai suoi gol si è inserito nell'alta classifica. Vorrebbe chiudere la carriera in Italia, « a patto che ne valga la pena economicamente e che i miei figli possano proseguire i loro studi... »

La raffica del matusa

di **Vittorio Lucchetti** - foto **Horstmuller**

1978. DUSSELDORF: BURGSMULLER IN ROVESCIATA A RICORDO DEL DEBUTTO IN NAZIONALE CONTRO LA SVIZZERA

NONOSTANTE la « magra » rimediata al Mundialito contro il Brasile, la Germania Ovest è stata eletta da France Football « Regina d'Europa 1980 » e si prepara — dopo la sosta internazionale — a riprendere il campionato interrotto lo scorso 13 dicembre. Doveroso, quindi, rendere omaggio alla migliore nazionale europea con un servizio-ritratto sul suo attuale capocannoniere: quel Manfred Burgsmuller, centravanti del Borussia Dortmund guidato da Udo Lattek, che con 16 gol in 17 giornate precede nientemeno Karl Heinz Rummenigge di tre reti. Ma soprattutto Burgsmuller, nonostante i suoi 31 anni, è tra i giocatori tedeschi più corteggiati.

UNA VITA COL PALLONE. Il capocannoniere della Bundesliga ha il senso dell'aneddoto. Si chiama Manfred Burgsmueller, è centrocampista avanzato del Borussia Dortmund, ha compiuto da poco i 31 anni e, per dovere di cronaca, diciamo che almeno da tre anni è corteggiatissimo dal Bologna Ha il senso dell' aneddoto perché gli piace sempre ricordare, quando viene interpellato sulla sua carriera, di avere iniziato a tirare calci al pallone quando aveva appena tre anni incoraggiato dal padre che di lui voleva farne un grande campione come in realtà è avvenuto. Ora sappiamo che fra poesia e verità un certo nesso c'è sempre e quindi, prendendo per buone le sue parole, abbiamo pur sempre a che fare con un giocatore che da ben 29 anni si dedica al calcio ma che solo in età avanzata ha l'onore di guidare la classifica dei cannonieri della Bundesliga davanti a Rummenigge.

COME HRUBESCH. Questo successo sul viale del tramonto ricorda

segue

BURGSMULLER

da vicino l'esplosione di un altro attaccante della Bundesliga, di quell' Horst Hrubesch dell'Amburgo, cioè, che a trent'anni suonati ha indossato per la prima volta la maglia della nazionale e che oggi è una delle colonne dell'undici di Jupp Derwall. Ma torniamo al nostro Burgsmueller. Il primo contratto da professionista lo ebbe a 19 anni dalla squadra del Rot Weiss Essen — una compagine della Seconda Divisione — dove giocò per tre anni fino al 1971. Poi, dal '71 al 74, passò al Bayern Uerdingen — allora squadra della seconda divisione ma oggi nella Bundesliga — per ritornare poi al Rot Weiss Essen per altri due anni e cioè fino al 1976. Dall'ottobre del 76 Burgsmuller gioca nella sua squadra attuale, vale a dire in quel Borussia Dortmund che insieme al Francoforte, allo Stoccarda e al Kaiserslautern insegue l'Amburgo e il Bayern di Monaco.

LA NAZIONALE. Nel 1978 Burgsmueller indossò per la prima volta i colori della nazionale in un incontro a Duesseldorf con la squadra elvetica e seppe mettersi talmente in luce da strappare termini entusiastici sia al Commissario tecnico che alla stampa sportiva. Nel 78 sembrava che Burgsmueller si avviasse a diventare un secondo Klaus Fischer ma poi, dopo una decina di partite in Nazionale e anche in seguito ad un infortunio che lo costrinse a tre mesi di riposo forzato, il suo nome comparve sempre più raramente nella lista dei candidati fino a sparire del tutto con i mondiali in Argentina. Quest'anno i tempi d'oro sembrano ritornati: 16 gol in 17 partite, sei dei quali firmati in due soli incontri con il Bielefeld e con il Duisburg. Bugsmueller non è un attaccante nel senso puro della parola, ma un centrocampista con il compito di impostare il gioco nelle retrovie per poi spingersi in avanti alla prima occasione. E', insomma, come quel Votava che ha debuttato recentemente in nazionale e che insieme a lui forma l'asse del centrocampo del Borussia. Un «Kaiser Franz» che a 35 anni fa impazzire l'Amburgo, un Hrubesch che a 31 anni si è dimostrato più volte la pedina vincente della nazionale tedesca e ora un Manfred Burgsmueller che alla stessa età guida la classifica dei cannonieri tedeschi. A questi nomi se ne potrebbero aggiungere molti altri come quello, per esempio, di Paul Breitner del Bayern Monaco, tanto da chiedersi se è sempre la gioventù ad essere una prerogativa di classe e vigoria fisica o se in molti casi, come in quello di Burgsmueller, non sia piuttosto necessario un lunghissimo periodo di rodaggio prima di mettere in completa luce le proprie qualità. Sta di fatto, comunque, che almeno nel caso di Burgsmueller i dirigenti del Borussia Dortmund non sono disposti a correre rischi e che finora hanno rifiutato un rinnovo del contratto per altri tre anni. Lo stesso Burgsmueller, pure ammettendo che alla sua età non si può guardare troppo per il sottile è rattristato per questa mancanza di fiducia, ha già fatto sapere che se il contratto non verrà rinnovato secondo i suoi desideri dovrà iniziare a guardarsi attorno per cercare un' altra squadra che, a giudicare dall' interesse dimostrato all'inizio della stagione, potrebbe anche essere quella del Bologna visto che ora, scadendo regolarmente il suo contratto con il Borussia Dortmund, lo si potrebbe avere abbastanza a buon mercato. Ma queste evidentemente sono pure speculazioni e per quanto si sa non sono state avanzate richieste del genere da parte di nessuna squadra italiana.

RISCHI CALCOLATI. Oggi, uno degli obiettivi dichiarati di Burgsmueller e con lui di tutto il Borussia Dortmund guidato da Udo Lattek, è quello di dare molto filo da torcere sia al Francoforte che al Kaiserslautern per consolidare quella posizione in classifica che possa permettere il prossimo anno di prendere parte alla Coppa UEFA. Oltre a un eccellente mister (appunto Udo Lattek, che per anni ha guidato le sorti dell'intramontabile Borussia Moenchengladbach, il Borussia Dortumund dispone di nomi molto rispettabili e che offrono già di per se stessi le migliori garanzie. Sono i nomi naturalmente di Manfred Burgsmueller, della grande rivelazione della nazionale e cioè del portiere Eike Immel, del centrocampista Votava e dei due attaccanti Abramczik ed Edvalsson, un islandese che in Germania si è scoperto goleador di razza. Per Manfred Burgsmueller, sposato e con tre figli, il successo della sua squadra e le sue prestazioni personali sono l'imperativo del momento: solo un Borussia Dortmund con un posto sicuro in Coppa UEFA e con un campionato brillante potrà essere in grado di rinnovargli il contratto secondo le sue richieste perché, se è vero che i dirigenti tedeschi negli ultimi anni si sono dimostrati più generosi che in passato, è anche vero che ben difficilmente le loro operazioni commerciali non sono accompagnate da successo. Dal che si può desumere, che prima di fare il minimo passo, i rischi sono calcolati.

NAZIONALE. Dopo il Mundialito, una riproposta di Burgsmueller per la nazionale è meno... pazzesca di prima. Cosa ne pensa l'interessato? **« E' chiaro** — dice — **che un ritorno in nazionale mi farebbe piacere, ma non credo che al momento Derwall abbia intenzione di convocarmi. E non tanto perché non si fida di me, quanto per il fatto che non mancano nomi validissimi che svolgono egregiamente il mio ruolo... ».**
— Nomi validissimi e anche più giovani...
« Non credo che il fattore età sia decisivo per Derwall. Prima di tut-

to una nazionale non è legata a contratti di sorta e quindi un calciatore può benissimo sostenere un certo numero di partite senza per questo avanzare diritti. Poi basta pensare al caso Hrubesch per capire che l'età conta poco ».

— Ma se è così perché Jupp Derwall ignora il capo cannoniere?

« Io non direi che mi ignora. Direi piuttosto che, come tanti altri miei colleghi, non sono più nel giro della nazionale. E' sufficiente un infortunio di gioco come è capitato a me e con relativa lunga degenza in ospedale per perdere la coincidenza. La nazionale è un fatto di prestazioni, ma anche un fatto di comunione fra i giocatori, di affiatamento e di allenamenti in comune. E quando un giocatore manca a questi appuntamenti per un certo periodo di tempo risulta molto difficile riuscire a reinserirsi ».

— Ma anche con il Borussia Dortmund esistono difficoltà visto che pare non voglia rinnovarle il contratto secondo le sue richieste.

« Vede, spesso sono i giornalisti che creano dei problemi dove non esistono. E' stato un inviato di Kicker (la più autorevole rivista sportiva tedesca: n.d.r.) **a chiedermi recentemente se mi sarebbe piaciuto avere un prolungamento di altri quattro anni da parte del Dortmund. E lei, scusi, che cosa risponderebbe? Certo che mi piacerebbe averlo solo che non so se il Dortmund sarà disposto ad impegnarmi per altri quattro anni. Da questa risposta ne è uscito subito un ricamo. Ora i giornali scrivono che la mia squadra vuole liberarsi di me ».**

— Se le trattative con il Borussia Dortmund non andassero in porto e se si vedesse costretto a cambiare squadra sarebbe disposto a emigrare, magari in Italia?

« La questione non è se io sia disposto o meno. Diciamo che essendo professionista sono sempre disposto. La questione è se l'Italia per me potrebbe risultare conveniente. Il cambiare nazione alla mia età con moglie e figli significa poter usufruire non solamente di un buon guadagno, ma anche di un ambiente che, specialmente per i miei figli, non deve essere di rinuncia. Pensi al problema delle scuole, a quello dell'inserimento o a quello della lingua. Ora, se il guadagno è buono e le difficoltà scolastiche per i miei figli non troppo pesanti, non vedo perché non dovrei dire di sì all'Italia ». □

Manfred Burgsmuller nella doppia versione calcistica-familiare: nelle foto sopra indossa la maglia del Borussia Dortmund (squadra in cui milita dal 1976 e che grazie a lui è inserita stabilmente nell'alta classifica della Bundesliga) e a destra è con la moglie Barbara e i figli Corinna (6 anni), Nadine (4) e il piccolo Kun (1).

LA SCHEDA DI MANFRED BURGSMULLER

MANFRED BURGSMULLER ha da poco compiuto i 31 anni, essendo nato il 22 dicembre 1949. Non è una punta pura, bensì un centrocampista avanzato con uno spiccatissimo senso del gol, al punto che alla fine del girone d'andata, guidava la classifica dei cannonieri della Bundesliga con 16 gol in 17 partite, ben davanti a celebrati bomber come Rummenigge e Hrubesch. La sua carriera è iniziata a 19 anni nel Rot Weiss Essen, Seconda Divisione; dal 71 al 74 ha militato nel Bayer Uerdingen, per tornare al Rot Weiss Essen per altri due anni. Dal 76 a oggi è una « stella » fissa del Borussia di Dortmund che, grazie ai suoi gol, si è stabilmente inserito nell'alta classifica della Bundesliga. In Nazionale ha debuttato nel 1978 contro la Svizzera a Dusseldorf suscitando entusiastici commenti. Una decina di presenze, tra A e B che gli valsero l'appellativo di « secondo Fischer », poi un grave infortunio lo costrinse a molti mesi di riposo e lo tolse dal giro della nazionale tedesca. □

Smesso per una volta il cappellino nero da portiere per quello bianco da cuoco, Zoff è comparso in « Agenda Casa » trasmissione del venerdì a TV1 per presentare le ricette friulane. Alle prese con pentole e cucchiai ha ottenuto anche in cucina il medesimo successo di quando gioca: l'indice di ascolto è salito di un milione netto

I DIECI « MATUSA » DELLA SERIE A...

Giocatore	Età	Nascita
Dino ZOFF (Juventus)	anni 38	(nato il 28-2-42)
Mario FRUSTALUPI (Pistoiese)	anni 38	(nato il 12-9-42)
Franco SUPERCHI (Roma)	anni 36	(nato l' 1-9-44)
Adriano LOMBARDI (Como)	anni 35	(nato il 7-8-45)
Renato CIPOLLINI (Inter)	anni 35	(nato il 27-8-45)
Romeo BENETTI (Roma)	anni 35	(nato il 20-10-45)
Luciano CASTELLINI ((Napoli)	anni 35	(nato il 12-12-45)
Felice PULICI (Ascoli)	anni 35	(nato il 22-12-45)
Mario BRUGNERA (Cagliari)	anni 34	(nato il 26-2-46)
Giuseppe FURINO (Juventus)	anni 34	(nato il 5-7-46)

... E QUELLI DELLA SERIE B

Giocatore	Età	Nascita
Battista FESTA (Atalanta)	anni 36	(nato il 10-8-44)
Giancarlo SALVI (Vicenza)	anni 35	(nato il 23-2-45)
Ernesto GALLI (Vicenza)	anni 35	(nato il 25-7-45)
Luciano CHIARUGI (Rimini)	anni 33	(nato il 13-1-47)
Michele LO RUSSO (Lecce)	anni 33	(nato l' 1-2-47)
Roberto MARCONCINI (Monza)	anni 33	(nato il 9-3-47)
Tazio ROVERSI (Verona)	anni 33	(nato il 21-3-47)
Domenico ARNUZZO (Sampdoria)	anni 33	(nato il 6-5-47)
Nello SALTUTTI (Rimini)	anni 33	(nato il 18-6-47)
Vincenzo ZUCCHINI (Vicenza)	anni 33	(nato il 21-7-47)

BERTONI (LUCCHESE) 38 ANNI E MEZZO

Alla ricerca dei « matusa » del calcio ci siamo imbattuti subito in Zoff, proprio nel momento in cui è tornato San Dino e si moltiplicano i San...dinisti

Portiere di sempre

di **Paolo Ziliani**

GLI ASSENTI hanno sempre torto, dice l'adagio, ma nel calcio che le leggi spesso sconvolge e adatta alla bisogna capita, non di rado, che chi è fuori finisca per avere ragione. Forse non tutti se ne sono accorti ma a spulciare bene le cronache dal Mundialito fra i migliori azzurri c'era anche un diciannovesimo che ha giocato anche senza scendere in campo (ma crediamo che viva con i guanti e i pantaloncini imbottiti): intendiamo parlare di Dino Zoff, il portierone azzurro. In una spedizione nata male e proseguita peggio sarebbe certo ingiusto fare le « pulci » a Ivano Bordon: resta lui il vice del ruolo ma la successione dovrà avvenire solo quando Zoff appenderà i guanti al chiodo che, forse, non ha neppur ancor comprato. Avevamo impostato un servizio sui giocatori più longevi e ci è parso che il portiere Nazionale, con la sua eccezionale carriera meritasse l'onore di illustrarlo. A lui, esempio di serietà e bravura il nostro omaggio.

LONGEVITA' Sembrerà strano, ma nel mondo del calcio s'invecchia molto più « tranquillamente » in serie A che in serie B. D'altronde, il fatto che vecchi campioni riescano a mantenersi a galla più facilmente nella messima divisione è un paradosso soltanto apparente: nel campionato cadetto, infatti, la componente agonistica è altamente sviluppata, e a 35-36 anni reggere il confronto sul piano fisico con giovani ventenni nel pieno delle loro forze costituisce impresa a dir poco disperata. In A, invece, le cadenze del gioco sono meno frenetiche, il controllo a uomo meno spietato e il tramonto agonistico può avvenire senza traumi.

CLASSE. Requisito indispensabile è che il bagaglio di classe e di esperienza sia tale da porre il giocatore in questione su un piano qualitativo di rilievo. In una parola: invecchiare in A si può, basta aver classe. E ne è una riprova lampanpante lo specchietto dei 10 più vecchi calciatori italiani che pubblichiamo a parte. Non c'è atleta che non abbia partecipato alla conquista di almeno uno scudetto: Furino ne ha vinti 5, Zoff 4, Benetti e Frustalupi 2, Superchi, Cipollini, Castellini, Felice Pulici e Brugnera 1. Unica eccezione — a conferma della regola — Adriano Lombardi, regista del Como. Lombardi non solo non ha mai vinto scudetti, ma — e sono cose che nel calcio succedono spesso — ha adirittura assaporato la gioia all'esordio in serie A a 33 anni suonati, a dispetto di una tecnica e di una capacità tattica che ne facevano da tempo uno dei giocatori in assoluto più completi del calcio italiano.

DIFFERENZA. Abbiamo detto che invecchiare in A e in B non è affatto la stessa cosa. E ci spieghiamo. Nel massimo campionato il « limite di guardia » continua a mantenersi piuttosto elevato, non è infrequente trovare trentacinquenni ancora nel pieno delle proprie forze (vedi tabella a parte), con punte sporadiche di trentaseienni (Superchi) o addirittura di trentottenni (appunto Zoff e Frustalupi). In B, invece, il « tetto » si abbassa ai 33 anni, e le eccezioni in fatto di longevità sono tre come in A: due trentacinquenni (Salvi e Galli) e un trentaseienne (Festa). Naturalmente, in entrambe le serie spadroneggiano i portieri, quegli atleti — cioè — che per il particolare ruolo che rivestono, meno risentono del naturale processo d'invecchiamento (semmai ne guadagnano). Fra i 10 più anziani calciatori i serie A, la metà esatta (5) sono portieri: Zoff, Superchi, Cipollini, Castellini e Pulici. Meno evidente, invece, la supremazia dei portieri in serie B, dove fra i primi 10 ne troviamo soltanto due: Ernesto Galli e Marconcini. Si è soliti inoltre ritenere che un altro ruolo considerato « rifugio » degli anziani sia quello di libero: niente di più sbagliato. Fra i 20 « matusalemme » che costituiscono il nostro campione d'indagine, il solo Brugnera convalida la teoria (è un ex centravanti divenuto prima mezzala, poi libero). Per il resto, liberi di ruolo in circolazione non se ne vedono, anche se — all'occorrenza — i vari Frustalupi, Roversi e Arnuzzo hanno mostrato di sapersi disimpegnare anche in tali mansioni. Insomma: anche in virtù della mutata concezione riguardo a tale ruolo non è vero che il plotone dei liberi s'identifichi con il « cimitero degli elefenti ».

ZOFF ESORDI' 19 ANNI FA

I DIECI più anziani giocatori di serie A non sono arrivati in rigoroso ordine cronologico al giorno del debutto nella massima divisione. Chi vanta la maggiore anzianità di servizio al riguardo è comunque Dino Zoff, il più anziano in assoluto, che debuttò nell'Udinese più di 19 anni or sono. Lo seguono Frustalupi e Brugnera (17 anni fa) e via via tutti gli altri, fino a giungere ad Adriano Lombardi che ha fatto invece la sua prima apparizione due anni or sono, alla rispettabile età di 33 anni. Questo il prospetto.

ATLETA	DATA	GARA	RISULTATO
ZOFF	24-9-61	Fiorentina-**Udinese**	5-2
FRUSTALUPI	5-5-63	Torino-**Sampdoria**	4-2
BRUGNERA	23-10-63	Vicenza-**Fiorentina**	1-0
SUPERCHI	26-11-67	Juventus-**Fiorentina**	2-2
CIPOLLINI	3-12-67	Spal-**Sampdoria**	1-0
BENETTI	29-9-68	Atalanta-**Juventus**	3-3
FURINO	29-9-68	Cagliari-**Palermo**	3-0
CASTELLINI	27-9-70	**Torino**-Foggia	1-1
F. PULICI	24-9-72	**Lazio**-Inter	0-0
LOMBARDI	8-10-78	**Avellino**-Lazio	1-3

N.B.: in **neretto** la squadra di appartenenza

Curioso notare come, Cipollini a parte, nessuno abbia avuto la gioia di esordire con una vittoria. Zoff debuttò addirittura subendo una sconfitta con 5 gol.

MASTINI. Ma non è detto che sia assolutamente necessario disporre di una classe eccelsa per « durare » ad alti livelli. C'è anche chi di classe ne ha sempre avuta ben poca, ma al contrario ha sempre avuto eccezionalmente sviluppata la carica agonistica, la « tenuta » atletica. Un po' il caso dello juventino Furino e del romanista Benetti, due atleti che hanno sempre costituito il prototipo dell'uomo di fatica, del « portamattoni » della squadra, e che hanno avuto il merito di non diminuire mai il proprio apporto di fiato, di « grinta ». Lo stesso potrebbe dirsi dell'atalantino Festa.

CONCLUSIONI. Certo, con la carenza di talenti che c'è in giro, oggi invecchiare può adirittura rivelarsi un investimento, un colpo di fortuna. Un po' d'esperienza ad alto livello e un discreto bagaglio di classe permettono infatti ad elementi da sempre considerati validi ma non eccelsi di volgere improvvisamente a proprio favore il confronto coi giovani delle nuove generazioni, come sta succedendo a Frustalupi, « incompreso » nell'Inter e nella Lazio nonostante i due scudetti e « rivalutato » nella Pistoiese solo dopo avere ampiamente varcato la soglia dei 35 anni (ormai è vicinissimo ai 40). □

E' Luciano Bertoni (1942) il « nonnino » della serie C

SE DINO ZOFF è indiscutibilmente il veterano del calcio professionistico dall'alto dei suoi quasi 39 anni, un altro portiere — certo meno famoso — detiene il record di anzianità per quanto riguarda le serie semiprofessionistiche. Si tratta di Luciano Bertoni, nato a Collebeato (in provincia di Brescia) il 25-5-42 e oggi in forza alla Lucchese, compagine iscritta al girone A di C2. Trentotto anni e mezzo abbondanti, Bertoni avrebbe persino potuto trovarsi oggi in serie A, se è vero che — fino allo scorso anno — fungeva da dodicesimo nel Brescia alle spalle del titolare Malgioglio. Alfredo Magni, invece, una volta giunto sulla panchina del Brescia, preferì portare alle spalle del giovane titolare il trentatreenne Pellizzaro (ex Mantova, ex Catanzaro), reduce da un campionato « pieno » trascorso a Forlì, in C1. Così, Bertoni si è dovuto fare da parte, ma — a dispetto della veneranda età — non si è ritirato, ma ha accettato le offerte della Lucchese, una delle favorite per la promozione in C. 1.

CARRIERA. Pur avendo trascorso gran parte dei propri anni sui campi di B e C (Pro Patria, Alessandria, Crotone, Parma, Brescia), Bertoni ebbe comunque — in due riprese successive — occasione di giocare anche in serie A. Ciò avvenne nel campionato 71-72 (14 partite nel Catanzaro di Mammì) e nel campionato 76-77 (1 partita nel Foggia di Iorio). Due circostanze sfortunate, se è vero che — in entrambe le occasioni — la squadra di Bertoni dovette rassegnarsi a retrocedere in serie B. Portiere non molto alto di statura, Bertoni ha ormai ridotto al lumicino (a differenza di Zoff) la propria attività agonistica.

di **Gaio Fratini**

Ad eliminazione avvenuta, col famoso senno di poi, Bearzot ha « scoperto » che l'Inghilterra ha avuto ragione a disertare il Mundialito e certa critica condivide la sua teoria. Come dire, allora, l'ennesima commedia all'italiana...

Niente calcio, siamo inglesi

ORSON WELLES, il 16 giugno del 1938, si rese celebre per una inquietante trasmissione radiofonica, dal titolo « La guerra dei mondi ». Quello stesso giorno una meravigliosa Italia batteva a Marsiglia il Brasile per 2 a 1, con reti di Colaussi e Meazza. Che centri il regista di « Quarto potere » con i Campioni del Mondo 34-38 lo dirò più avanti, un po' di suspense non guasta. Intanto ho scoperto che Carmelo Bene recita la classica formazione che trionfò tra Marsiglia e Parigi come se si trattasse di una poesia di

Saffo. Aggiunge: **« Certi illustri attori del blabla radiofonico e televisivo recitano da cani D'Annunzio e Montale, Gozzano e Quasimodo. Prima di andare allo scoperto, e dunque al massacro, dovrebbero essere sottoposti a provino. Signor attore, prego, ci legga questa formazione del 38. Declamare una formazione non è da tutti. Ci vogliono le giuste pause, le necessarie virtù evocative ».** E Carmelo, col puro suono dei loro nomi, trasforma gli Olivieri, Foni, Rava; i Serantoni, Andreolo, Locatelli; i Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi in personaggi da poema cavalleresco. Il vittimismo di stato, di cui parla Oliviero Beha sulla « Repubblica » del 6 gennaio, aveva in quegli anni ingenui mentori. Il Carosio, prendendosela con il **Colored** Domingos, il quale aveva animato i primi minuti dell'incontro con qualche tackle eterodosso, lo invitava a perentorio duello, radiocronista contro giocatore, a partita ultimata. Ma poi, pindaricamente, al primo gol degli azzurri su rigore causato da Domingos, Carosio dimenticò del tutto le « personali » offese ricevute nel primo tempo del difensore brasiliano. Già, non c'era la moviola e l'Italia in quel tempo non si divideva in rigoristi e antirigoristi. La vista di Carosio era per così dire « omerica » e i testimoni oculari degni di fede apparivano una coraggiosa minoranza.

A SENTIRE qualche autorevole commentatore televisivo, ci si aspetta da un momento all' altro che l'Italia calcistica corra a chiedere i danni morali per quanto subìto in terra uruguaiana. Non si doveva andare a Montevideo, si sfoga Bearzot, e un coro d'inviati gli fa coro. Si scopre, a eliminazione avvenuta, che l'Inghilterra ha fatto bene a non venire in Uruguay. Naturalmente avrebbe fatto malissimo a restare a casa se Graziani fosse riuscito a far secca la difesa avversaria prima del rigore. Un'aria di fatalità greca, di tragedia sofoclea stabilita a priori, pervade molti tasti di portatili, secondo gli schemi d'un vittimismo istituzionale capace di spiegare tutto, sul motivo conduttore dell' « avevo detto io! ». Insomma, per dirigenti, telecommentatori, recidivi vittimisti della carta stampata, era tutto prestabilito, dal rigore al resto, per far vincere gli uruguaiani. Come nell'« Edipo Re » di Sofocle la tragedia, sin dalle prime mosse sceniche, si palesó irreversibile, col crudele finale già depositato presso la S.I.A.E.

MA RITORNIAMO ad Orson Welles! Dunque, il 16 giugno del 38, mentre spezzavamo le reni ai brasiliani, l'allora **« enfant prodige »** t'inventa un programma radiofonico che ha per tema l'arrivo delle astronavi marziane tra la California e i dintorni di New York. La gente comincia a uscire di casa terrorizzata; i negozianti abbassano le saracinesche; le linee telefoniche s'intasano; il traffico automobilistico si morde la coda. Ci vollero parecchie ore per riportare un po' di quiete a New York come a Boston, a San Francisco come a Dallas. Si dovette approntare un radiogiornale d'emergenza che apriva dicendo come « La guerra dei mondi » di Orson Welles fosse una trasmissione di pura **« fiction ».** E con buona pace dei marziani, la gente tornò al suo lavoro, alle sue case, alle sue abitudini, sperando tuttavia che gli extraterrestri si facessero finalmente vivi, magari avvisando prima e picchiando come Peter Pan con le nocche ai vetri delle finestre.

TRENTADUE ANNI DOPO, Orson Welles ha fatto capolino in Italia attraverso un riuscito scherzo radiofonico. Non certo lui in carne ed ossa, ma il felice marchio di fabbrica della sua irresistibile **« fiction »:** l'imitatore Toni Ciccone, copiando le voci di Sordillo, Bearzot, Graziani, Tardelli e di un paio di radiocronisti, tra cui un cavernoso Sandro Ciotti molto simile al Tiresia dell'« Edipo Re », ha seminato autentico sconcerto in questo nostra Italia affetta di vittimismo. Ciccone ha parodiato assai bene un dibattito che aveva tutta l'aria di aver sede a Montevideo. Voci drammatiche, rivelazioni terrificanti, come quella delle bibite drogate, dei cani istigati contro le natiche degli azzurri durante gli allenamenti, del sonno della squadra disturbato da un continuo sparo di mortaretti dalle 20 alle dieci del mattino. Sembrava tutto « vero ». Cosí che l' annuncio della clamorosa decisione, alla fine del dibattito, veniva accettata come liberazione da un incubo, psicanalitica rimozione di antiche offese, auspicata « catarsi » dopo tanta tragedia subìta in quel di Montevideo. Si calcola infatti, che sul plagio dei telecommenti e di quanto apparso su alcuni giornali, almeno un paio di milioni di italiani, dediti al culto del vittimismo, si sono dichiarati favorevoli, tra sabato notte e domenica mattina, al rientro immediato della nazionale azzurra. E questo in drammaturgico segno di protesta contro l'arbitraggio di Guruceta. Nella trasmissione che s'intitola « il baraccone » veniva precisata anche l'ora del precipitoso arrivo a Fiumicino: le ore 23 di domenica. Non solo numerosi ascoltatori hanno abboccato alla radiofonica finzione, ma è anche certo e provato che una decina di cronisti e fotografi romani sono stati sul punto di correre all'aeroporto, convinti dell'autenticità del dibattito. In un paese come il nostro in cui il vittimismo di stato appare uno sport davvero per tutti, ogni volta che si scende in campo oltre alla valigetta dei medicinali si dovrebbe provvedere d'autorità al borsello delle giustificazioni postume. Ma forse scomodare Sofocle, Euripide ed Eschilo può risultare eccessivo. Da noi perdere non sarà mai una tragedia o un dramma elisabettiano. A guardar meglio noi si resta nella farsa, bersagli eterni di Aristofane e di Plauto. Una farsa di inesauribile comicità che potrebbe provvisoriamente chiamarsi: « Niente calcio, siamo inglesi ». D'accordo, signor Bearzot, ma allora lo doveva dire prima di prendere l'áereo. O magari alla fine del primo tempo, quando gli azzurri erano ancora in testa, come stile e ritmo. Io che non ho il culto del vittimismo di stato sono ancora convinto che se Graziani (e chi per lui) fosse andato a rete, il terribile arbitro spagnolo non avrebbe annullato quel gol urlando « Hijo de puta! ».

EPIGRAMMI

Il senno del poi

Fai l'inglese, alzi la cresta
ripensando alla partita.
Ma « excusatio non petita
accusatio manifesta ».

Il ministero degli alibi

Lassù si programmano alibi
per giustificare sconfitte
e noi regrediti a crisalidi
si va verso un mondo di palafitte.

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 13. giornata del girone di andata (18 gennaio 1981)

FotoCapozzi

NAPOLI-COMO 2-0. Krol salta Pozzato

DOPO TANTO TEMPO ecco tornare il campionato. Al centro dell'attenzione dei tifosi era Roma-Juventus, la partita che vedeva di fronte la squadra capolista (i giallorossi di Liedholm) e quella che ultimamente aveva fatto vedere le cose migliori (i bianconeri di Trapattoni). E' finita 0-0, risultato che non accontentava nessuno, nemmeno i più di settantamila paganti che affollavano l'« Olimpico ». E questo risultato, che almeno sulla carta avrebbe dovuto favorire l'inserimento al vertice dell'Inter (bloccata dall'Avellino) ha lasciato immutate le cose in vetta, dove il solo Napoli (cui è dedicata l'apertura del nostro « Film del campionato ») è riuscito ad accorciare le distanze dalla testa battendo al « San Paolo » il Como grazie a una doppietta di Claudio Pellegrini. Altra squadra rinfrancata da questa tredicesima giornata è il Torino che — dopo aver ritrovato i « gemelli » Graziani e Pulici — pare avviato a una brillante rincorsa. Nella classifica che non conta per lo scudetto spicca il bel successo ottenuta dalla Pistoiese al « Comunale » fiorentino, dove i viola cercavano la terza vittoria in campionato. I « vecchietti » di Vieri e Fabbri se la sono cavata più che brillantemente, e dopo essere passati in vantaggio con Rognoni e successivamente raggiunti su rigore da Antognoni, hanno chiuso definitivamente la partita con un gol di Badiani: adesso Pistoia sogna mentre Firenze piange.

»»

13. GIORNATA

RISULTATI

BOLOGNA-CATANZARO 0-0

BRESCIA-PERUGIA 1-1
Bagni al 27', Penzo al 60'

CAGLIARI-UDINESE 1-1
Miani al 36', Selvaggi su rigore al 70'

FIORENTINA-PISTOIESE 1-2
Rognoni al 33', Antognoni su rigore al 39', Badiani al 43'

INTER-AVELLINO 0-0

NAPOLI-COMO 2-0
Pellegrini al 5' e all'84'

ROMA-JUVENTUS 0-0

TORINO-ASCOLI 3-0
Graziani al 14', Pulici all'80', Volpati all'89'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**17**	13	6	5	2	18	12
Inter	**16**	13	6	4	3	19	9
Juventus	**15**	13	4	7	2	16	8
Napoli	**15**	13	5	5	3	15	12
Torino	**14**	13	5	4	4	17	13
Pistoiese	**13**	13	6	1	6	13	15
Catanzaro	**12**	13	3	6	4	10	10
Brescia	**12**	13	2	8	3	9	10
Cagliari	**12**	13	3	6	4	12	15
Bologna*	**11**	13	5	6	2	11	7
Fiorentina	**11**	13	2	7	4	10	12
Como	**11**	13	5	1	7	12	16
Udinese	**10**	13	2	6	5	12	23
Ascoli	**9**	13	4	1	8	10	23
Avellino*	**8**	13	5	3	5	19	19
Perugia*	**7**	13	2	8	3	8	7

* Cinque punti di penalizzazione.

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma);
8 RETI: **Altobelli** (Inter);
7 RETI: **Graziani** (Torino);
6 RETI: **Pellegrini** (Napoli);
5 RETI: **Juary** (Avellino), **Pulici** (Torino);
4 RETI: **Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro);
3 RETI: **Muraro** (Inter), **Pin** e **Zanone** (Udinese), **Benedetti** (Pistoiese), **Selvaggi** (Cagliari), **Garritano** e **Paris** (Bologna), **Piga** e **Ugolotti** (Avellino), **Bagni** e **Di Gennaro** (Perugia), **Nicoletti** (Como), **Borghi** (Catanzaro), **Fanna** (Juventus), **Musella** (Napoli), **Antognoni** (Fiorentina), **Penzo** (Brescia).
2 RETI: **Torrisi** e **Scanziani** (Ascoli), **Cabrini, Brady, Bettega, Causio** e **Scirea** (Juventus), **Virdis** (Cagliari), **Desolati** (Fiorentina), **Riva** (Como), **Fiorini** (Bologna), **Badiani** e **Paganelli** (Pistoiese), **Scarnecchia** e **Ancelotti** (Roma), **Pradella** (Udinese), **Volpati** (Torino), **Beccalossi** e **Ambu** (Inter);
1 RETE: **Bellotto, Trevisanello, Paolucci, Gasparini, Moro** e **Boldini** (Ascoli), **Capone** e **Nicolini** (Napoli), **Bertoni, Guerrini, Sacchetti** e **Fattori** (Fiorentina), **Vignola, Massa, De Ponti, Valente, Criscimanni** e **Di Somma** (Avellino), **De Giorgis, Sabato** e **Boscolo** (Catanzaro), **Tacconi** e **De Rosa** (Perugia), **Bini, Pasinato** e **Oriali** (Inter), **Marocchino** e **Tardelli** (Juventus), **Mandressi, Lombardi, Centi, Cavagnetto** e **Vierchowod** (Como), **Frustalupi** e **Rognoni** (Pistoiese), **Acerbis, Vriz, Miani** e **Tesser** (Udinese), **Salvioni, Bergamaschi, Sella, Biagini** e **De Biasi** (Brescia), **Pecci** e **P. Sala** (Torino), **Tavola, Bellini, Gattelli, Azzali, Marchetti** e **Piras** (Cagliari), **Eneas** e **Bachlechner** (Bologna), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma).

Foto Capozzi

NAPOLI-COMO 2-0. Il « Ciuccio » di Rino Marchesi torna a far pace col proprio pubblico grazie ai fiori di Krol ❸ e alla splendida vena di Claudio Pellegrini, che spinge i suoi alla conquista delle retrovie avversarie e batte dopo soli cinque minuti Vecchi ❶ e ❷. I lariani non si arrendono, e il centravanti Nicoletti ❹ ci prova in più occasioni senza peraltro riuscire nell'impresa di superare la difesa partenopea. Poi, a sei minuti dalla fine, ci pensa ancora Pellegrini ad allontanare ogni pericolo con un altro bel gol che beffa lo sfortunato Vecchi ❺

»»

FotoZucchi

BOLOGNA-CATANZARO 0-0. Chissà, forse i rossoblù di Radice ci hanno preso gusto a gettare al vento occasioni propizie per mezzo dei calci di rigore: dopo essersi autoeliminati dal torneo di Capodanno a favore della Juventus, infatti, i felsinei hanno « regalato » il pareggio al Catanzaro fallendo con Paris ❶ un penalty. Ma a rimetterci di più è stato l'estremo difensore calabro Zaninelli, che dopo aver neutralizzato il tiro si è visto travolgere da Eneas e Majo ❷ ❸ ❹ e ❺

5

FotoM&S

TORINO-ASCOLI 3-0. Il « Toro » ritrova i suoi amati « gemelli » e, con loro, anche la voglia di vincere. A fare le spese dello stato di grazia di Graziani e Pulici sono i marchigiani, che niente possono sul primo gol di « Ciccio » (in alto) e su quello di « Pupi » (a fianco), che nel frattempo si diverte a smistare preziosi palloni ai compagni di squadra (sopra)

E' dunque tornato il Campionato: promettendo sfracelli, in realtà offrendo la domenica senza gol di Roma e Milano, dove si attendeva festa grande. Ma il calcio è grande e bellissimo perché a suo modo mantiene quel che promette. E allora a Firenze assume contorni più decisi la favola della Pistoiese, una favola bella raccontata da un tecnico astuto, Fabbri, e da un pugno di arzilli vecchietti

L'olandesina

di **Adalberto Bortolotti** - foto **Sabe**

E RIECCOLO, il campionato. Squallide storie di vertice punteggiano il suo sospirato ritorno. Fra le tre squadre-pilota, Roma, Juve, Inter, manco lo straccio di un gol: poi diamo pure la colpa agli arbitri perfidi se il nostro calcio balbetta ai grandi appuntamenti. Ma il campionato è anche una fabbrica inesauribile di sogni, un impareggiabile raccontatore di favole. La favola più bella sboccia in Toscana: non a Firenze, che piange errori e ambizioni infrante. Ma in provincia, a Pistoia, dove da un po' di tempo il miracolo ha preso stabile dimora. Qui, fra gente semplice, fra ragazzi lanciati arditamente allo scoperto e anziani entrati in bacino di carenaggio e usciti rimessi a nuovo, carrozzeria riverniciata e motore azzerato, non valgono le regole e gli alibi consueti. Qui la lunga sosta non ha lasciato tracce: prima del Mundialito la Pistoiese era andata a combinar sfracelli a Catanzaro; alla ripresa si è ripetuta, castigando, a domicilio, la Fiorentina. Non un granello di polvere si è depositato negli ingranaggi: a Pistoia non c'è tempo per complicate disquisizioni sulle laceranti conseguenze delle interruzioni. La squadra ha una dura pagnotta da conquistare, domenica dopo domenica. Spara tutte le sue energie e alla fine fa i conti. Per adesso tornano, splendidamente. Domenica tocca alla Roma capolista vedersela con questi « orange » nostrani, la piccola Olanda che Edmondo Fabbri guida alla crociata contro i luoghi comuni e le stratificate gerarchie del nostro sofisticatissimo mondo del pallone. Formidabile dissacratore, Liedholm, può calpestare il fresco mito della Pistoiese; ma l'omino di Castelbolognese gli sta già tessendo la pania, dopo aver ritrovato — nella dimensione provinciale che ne esalta il genio bertoldesco — il gusto per gli agguati nei quali far precipitare, diabolicamente, gli avversari più grandi e più forti.

Anche Pistoia ha i suoi « orange »: senza scomodare i profeti del calcio totale, onore alla pattuglia di Edmondo Fabbri che, sotto, **esulta con i suoi dopo la conquista di Firenze.** Sopra, **una formazione con Mascella, Berni Bellugi, Zagano, Borgo e Chimenti** (in piedi), **Badiani, Benedetti, Rognoni Agostinelli e Frustalupi**

Fabbri (a fianco) e Benedetti (sotto), il vecchio saggio e la rivelazione di una squadra che marcia a mille

L'olandesina/segue

DALLA D ALLA A. La favola di Pistoia ha origini lontane e nasce con una figura inconsueta di presidente, Marcello Melani, che è qui approdato per realizzare un sogno e adesso comincia ad accarezzarlo. Il suo ingresso sulla ribalta calcistica avvenne con un progetto ardito: proiettare ai vertici calcistici nazionali la sua terra d'origine, quella dolce Valdinievole che raggruppa incantevoli borghi e corpose cittadine. Monsummano, Montecatini, Pescia, Borgo a Buggiano, dove tirò i primi calci un giocatore carico di classe e di veleno, Benito Lorenzi. Melani aveva l'idea di una grandiosa fusione, una squadra di rappresentanza, la Valdinievole appunto, che coagulasse risorse ed entusiasmi ed entrasse in orbita, grazie a un' organizzazione professionale. Si scontrò con le naturali invidie, le tenaci resistenze di uno spirito municipale che in Toscana è forse più forte che altrove. Progettava stadi sontuosi, soffici di moquette e raffinati come un night. Arrivò a vincere una Coppitalia, a mandare la sua squadra in Inghilterra. Ma come capì che rischiava di restare prigioniero di un'eterna chimera, valicò il monte e arrivò a Pistoia. La Pistoiese aveva glorie passate e miserie presenti. Vegetava in serie D, senza prospettive. Melani promise la serie A in cinque anni. Ha sbagliato. Gliene sono occorsi sei.

LO STAFF. Presidente attivo, pronto ad entrare in lizza in prima persona, Melani ha però sempre avuto il merito di circondarsi di staff efficienti, fedeli, collaudati. In questo periodo ha ruotato gli uomini (il calcio scorre, non consente rapporti durevoli, oltre un certo limite), ma ha sempre azzeccato le scelte, sintonizzandole con le varie tappe della sua scalata. Per salire dalla D alla C, Dino Ballacci, un duro combattente colmo di grinta e di mestiere. Per il passo successivo, una coppia inedita, teori-

I QUADRI DELLA PISTOIESE

Presidente: Marcello Melani - **Direttore generale:** Carlo Montanari

GIOCATORE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Andrea AGOSTINELLI	Ancona 20-4-1957	centrocampista	**Napoli**
Roberto BADIANI	Tavola di Prato 9-10-1949	centrocampista	**Napoli**
Mauro BELLUGI	Buonconvento (SI) 7-2-1950	difensore	**Napoli**
Paolo BENEDETTI	Pisa 1-4-1961	centrocampista	**Lucchese**
Fabrizio BERNI	Castelfiorentino 22-6-1949	difensore	—
Sergio BORGO	Soncino (CR) 22-2-1953	difensore	—
Marco CALONACI	Firenze 4-4-1960	jolly	—
Norberto CAPPELLARI	Torino 16-9-1961	attaccante	**Torino**
Giuseppe CATALANO	Potenza 23-3-1960	centrocampista	**Potenza**
Vito CHIMENTI	Bari 9-12-1953	attaccante	**Catanzaro**

i campioni del GUERIN SPORTIVO
COPA de ORO
URUGUAY
campione
dei campioni
Foto di Guido Zucchi

i campioni del GUERIN SPORTIVO
COPA de ORO

L'URUGUAY 1980-81 In piedi da sinistra: Rodriguez, Oliveira, Crasuoski, Martinez, Moreira e De Leon
Accosciati da sinistra: Ramos, De La Peña, Victorino, Paz e Morales

Foto di Guido Zucchi

i campioni del GUERIN SPORTIVO
COPA de ORO
VICTORINO (Uruguay)
goleador del Mundialito
Foto di Guido Zucchi

Rognoni (semicoperto) ha scoccato il tiro del primo gol: Galli si inchina, gli arancioni esultano. Antognoni su rigore fissa un pari provvisorio, ma Badiani, dopo una geniale finta di Chimenti, riporta avanti la Pistoiese. Inseguito da Benedetti, Badiani corre verso la bandierina del corner per una danza di gioia (Juary insegna). Sotto, un primo piano di Agostinelli, promessa svanita e ora ritrovata

camente un azzardo. Claudio Nassi, ex giornalista, direttore sportivo. Claudio è un lavoratore instancabile, toccato da geniali intuizioni. Impiantò una formidabile organizzazione, sempre rifuggendo dalla notorietà come da una malattia incurabile. In panchina Bruno Bolchi, fresco di diploma a Coverciano e carico di idee e di entusiasmo. Così la Pistoiese arrivò alla serie B e pareva già una conquista da fantascienza. L'impatto con la serie professionistica fu duro per Bolchi, che lasciò il posto a un toscano scaltro e concreto, Enzo Riccomini. Una salvezza incredibile, poi un quinto posto con la promozione sfiorata sino all'ultimo. Infine il guizzo decisivo. Riccomini si era allevato Lido Vieri, il portiere dell'epopea interista, mandato a studiare al Supercorso nel quadro di un piano già abbozzato. Come l'allenatore preferì la Samp in B (dove già lo aveva preceduto Nassi), alla problematica avventura della serie A a Pistoia, ecco Vieri entrare naturalmente in orbita. Direttore generale Carlo Montanari, vecchia volpe del mercato, corazzato da mille esperienze.

ARRIVA FABBRI. La Pistoiese aveva molto, troppo, sacrificato alle esigenze crudeli del bilancio. Moscatelli, Saltutti, Mosti, Berni furono gravi amputazioni apportate alla squadra della promozione. Lo straniero fu visto come un colpo d'azzardo: ma alle volte la fortuna si stanca di essere troppo tentata. Luis Silvio, giovanissimo brasiliano impastato di ambizioni tecniche, non poteva calarsi nella dura realtà di una continua battaglia domenicale, priva di un briciolo di poesia. E così Lido Vieri rischiò lo sbando, alla guida di una squadra apparentemente destinata a un'impresa più grande di lei. La piazza (una piazza straordinariamente tranquilla, nel contesto toscano) reclamava rinforzi in campo e un nome in panchina, cui agganciare più solide speranze. Fra i tanti concorrenti, Melani battezzò Edmondo Fabbri, consulente tecnico alla Reggiana, pugnace com-

Direttore tecnico: Edmondo Fabbri - **Allenatore:** Lido Vieri

GIOCATORE	LUOGO E DATA DI NASCITA	RUOLO	PROVENIENZA
Silvio DANUELLO	J. Mesquita 28-1-1960	attaccante	**Ponte Preta**
Stefano DI LUCIA	Cerveteri (Roma) 24-1-1959	centrocampista	**Potenza**
Mario FRUSTALUPI	Orvieto 12-9-1942	centrocampista	—
Marcello LIPPI	Viareggio 11-4-1948	difensore	—
Marco MARCHI	Firenze 4-3-1957	difensore	**Fiorentina**
Poerio MASCELLA	Novafeltria (PS) 19-10-1950	portiere	**Ternana**
Mirko PAGANELLI	S. Mauro Pascoli (FO) 5-6-1960	centrocampista	**Torino**
Gabriele PRATESI	Pistoia 19-1-1960	portiere	—
Giorgio ROGNONI	Modena 26-10-1946	centrocampista	—
Alessandro ZAGANO	Crema (CR) 3-10-1955	difensore	**Fiorentina**

ROGNONI (COME TUTTA LA PISTOIESE) VOLA...

L'olandesina/segue

mentatore alla Domenica Sportiva, ormai rassegnato ad aver chiuso una carriera straordinariamente ricca di luci e di ombre, di accecanti lampi di grandezza e di colossali mortificazioni. Sovente tradito, in passato, da piccosità di carattere, Fabbri azzeccò questa volta la mossa psicologica vincente. Per accettare, pretese la conferma di Lido Vieri, suo antico allievo al Torino. Questo tocco deamicisiano riversò subito sulla Pistoiese un'ondata di simpatia. Il resto (il più, se vogliamo) lo fecero i rinforzi autunnali, che in pratica cambiarono volto alla squadra, assicurandole quella caratura tecnico-atletica alla base degli ultimi, sensazionali exploits.

LA MANO DI EDMONDO. Pur lasciando a Vieri, che è ufficialmente l'allenatore della Pistoiese, la responsabilità del lavoro quotidiano, Fabbri prese a modellare la squadra in senso tattico secondo le sue radicate convinzioni. Variamente valutato dalla critica, Edmondo Fabbri è stato comunque, sul piano strettamente tecnico, l'autore di alcune delle più importanti evoluzioni del nostro calcio negli ultimi vent'anni. Basti pensare a quale miracoloso equilibrio rispondeva il suo Mantova, capace di fare tre promozioni consecutive e poi di assestarsi su elevati livelli in serie A; o a certe intuizioni (vivacemente contestate e derise dalla critica di parte) applicate a quella Nazionale che poi doveva, sciaguratamente, naufragare sulla Corea. Stopper e libero intercambiabili (Rosato e Salvadore giocavano nel '63 come fanno adesso i brasiliani), il terzino fluidificante, più in generale la preferenza accordata ai giocatori universali, in grado cioè di esprimersi compiutamente in varie zone del campo. A Pistoia si trattava di accordare le vecchie teorie con le necessità di una squadra che aveva fame autentica di punti e con le caratteristiche dei giocatori, molti dei quali anziani e quindi bisognosi di un meccanismo di protezione che consentisse loro di conservare lucidità nei momenti importanti. Ecco allora una sola punta fissa, quel Chimenti che sta facendo schiattare di rabbia Catanzaro, dove non fu compreso; e una batteria di corridori, Benedetti, Agostinelli, Badiani, integrati dal lucido raziocinio di Frustalupi e dai prepotenti ritorni di fiamma di Rognoni. E' questo reparto mobile la forza autentica della squadra: da esso scaturisce il filtro per una difesa che ha rocciosi marcatori come Berni o Zagano e un monumento restaurato come Bellugi; da esso scattano i necessari appoggi al guastatore Chimenti, che si batte con spavalda solitudine in avanscoperta.

LONGEVITA'. Secondo il millesimo, Frustalupi ha trentanove anni, Rognoni trentacinque, Lippi e Berni trentatre, Badiani trentadue, Bellugi e Mascella trentuno. La squadra-rivelazione, per sei undicesimi dei suoi titolari, veleggia (ampiamente) oltre la trentina. Eppure sta disintegrando gli avversari, Catanzaro e Fiorentina sono gli ultimi testimoni, sul piano dinamico. C'è un segreto? Ci dicono che la Pistoiese vanti uno staff medico eccellente e che un massaggiatore, Pagni, sia un autentico mago nel restituire la giovinezza a muscoli provati da mille battaglie. Ma è anche elementare dedurne che dall'accoppiata fra un santone come Fabbri e un allenatore nouvelle vague come Vieri sia scaturito un sistema di allenamento perfettamente calibrato per il (singolare) materiale umano a disposizione. Senza trascurare l'importanza di un tranquillo ambiente di provincia: già Vicenza, ai tempi d'oro, dimostrò come la serenità d'ambiente allunga la vita ai calciatori. Là un vetusto Vinicio, già scartato dall'Inter, trovò modo di vincere la classifica dei cannonieri, alla soglia della pensione. Qui nonno Frustalupi, il Van Moer nostrano, tranquillamente irride a chi lo scaricò, qualche... decennio fa, come un limone spremuto. Intanto, Pistoia intensamente vive la sua favola bella. Popolata di arzilli vecchietti che, come gnomi dispettosi, scombinano le regole del gioco e lanciano sul campionato l'urlo di guerra dei matusa. Si salvi chi può.

Adalberto Bortolotti

FotoFL

FotoFL

INTER-AVELLINO 0-0. Pareggio a reti bianche anche a San Siro, col portiere irpino Tacconi sugli scudi (nelle foto due suoi brillanti interventi)

»»

FotoGiglio

FotoTedeschi

ROMA-JUVENTUS 0-0. Niente di fatto all'«Olimpico» fra le due squadre più in forma del momento. E mentre **Causio** (in alto a sinistra) e **Cuccureddu** (a de

FotoTedeschi

...tra) **provavano dei passi di danza, in area di rigore bianconera era molto difficile trovare varchi utili** (vedi sopra...)

FotoTedeschi

FotoGiglio

ROMA-JUVENTUS 0-0. Ecco altri momenti (e altri protagonisti) del clou della tredicesima giornata. Sopra ci prova Bruno Conti, ma andar via a Cabrini (che poi si scusa) non è molto facile. Ancora l'ala romanista (a fianco) alla ribalta, e questa volta a far buona guardia è l'irlandese Brady. Sotto, infine, Domenico Marocchino, un ragazzo che col pallone ci sa fare abbastanza: sarà lui l'erede di Causio? Staremo a vedere

FotoGiglio

BRESCIA-PERUGIA 1-1. Una buona squadra che ultimamente aveva raccolto punti in trasferte dure come Cagliari e Napoli (il Brescia) contro una che invece cercava disperatamente punti per risalire la china (il Perugia). Ne è scaturita una partita strana, giocata con diffidenza da entrambe le formazioni. Alla fine il risultato è stato di parità, ma il povero Penzo prima di insaccare il pallone ha dovuto sudare le famose sette camice

FotoSabe

FIORENTINA-PISTOIESE 1-2. I viola attaccano (sopra a sinistra), **gli arancioni colpiscono** (in alto a destra), **Galbiati si dispera: il derby è perduto**

FotoBiolchini

CAGLIARI-UDINESE 1-1. Brugnera entra in area e viene sgambettato (a sinistra): **per Longhi è rigore. Tira Selvaggi** (a destra) **che non sbaglia**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

PALLONI D'ORO DI TUTTI I TEMPI

■ **PAOLO PISANI**, un nostro lettore di Cosenza, ci ha inviato questa classifica basata sui giocatori classificatisi nei primi tre posti delle 44 edizioni del pallone d'oro. I punti sono così assegnati: 9 al 1., 6 al 2., 3 al 3.

Giocatore	Squadra	Punti
Beckenbauer	Bayern	33
Cruyff	Ajax	33
Suarez	Inter	24
Keegan	Amburgo	24
Di Stefano	Real Madrid	24
Muller	Bayern M.	21
B. Charlton	Manchester U.	21
Eusebio	Benfica	21
Kopa	Real Madrid	21
Rivera	Milan	15
Best	Manchester U.	12
Sivori	Juventus	9
Riva	Cagliari	9
Jascin	Dinamo Mosca	9
Simonsen	Borussia M.	9
Blockin	Dinamo Kiew	9
Albert	Ferencvaros	9
Masopust	Dukla Praga	9
Matthews	Blackpool	9
Rensenbrink	Anderlecht	9
Zoff	Juventus	6
Rumenigge	Bayern M.	6
Krankl	Barcellona	6
Moore	West Han	6
Facchetti	Inter	6
Mazzola	Inter	6
Puscas	Real Madrid	6
Rahn	RotWeiss Essen	6
Wright	Wolverhampton	6
Krol	Ajax	3
Platini	Nancy	3
Charles	Juventus	3
Schnellinger	Colonia	3
Netzer	Borussia M.	3
Amancio	Real Madrid	3
Law	Manchester U.	3
Greaves	Tottenham	3
Dzajic	Crvena Zvezda	3
Seeler	Amburgo	3
Fontaine	Reims	3
Johnstone	Celtic	3
Haynes	Fulham	3

VIVA LA BUNDESLIGA!

■ **MARCO DRAGO**, un nostro lettore di Canelli, ci ha inviato questa classifica riguardante la media gol-partita delle squadre del campionato tedesco dopo la sedicesima giornata.

SQUADRE	PART. GIOC.	MEDIA-GOL
Amburgo	15	2,53
Bayern Monaco	16	2,5
Dortmund	16	2,25
Kaiserslautern	15	2,13
Stoccarda	16	2,06
Colonia	16	1,93
Francoforte	16	1,81
Norimberga	16	1,81
Leverkusen	16	1,56
Fortuna D.	16	1,56
Bochum	16	1,5
Schalke 04	15	1,46
Uerdingen	15	1,46
Duisburg	16	1,43
Moenchengladbach	16	1,43
Monaco 1960	15	1,4
Karlsruher	15	1,26
Arminia Bielefeld	16	1,25

MERCATIFO

■ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alberto Libanori, via Dante 15, Monza (MI).**

■ **CERCO** sciarpa ed altro materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Graziano Caroli, via Misa 38, Bologna.**

■ **VENDO** foto di ultras di serie A, B, C. Scrivere a **Marco Gentili, Largo Camesena 5, Roma.**

■ **L'ANGOLO DEGLI SPORTIVI.** Pubblichiamo la foto della squadra Giovanissimi della « Polisportiva Auspnia dell'Oratorio di Oreno (MI) », campione provinciale della CSI.

■ **L'ANGOLO DEI TIFOSI.** Stefano Galligani, un nostro lettore di Lucca ci ha inviato la foto degli Ultras Lucca.

■ **APPARTENENTE** ai Boys Taranto scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Sandro Renna, via Icco 10, Taranto.**

■ **APPARTENENTE** agli Hell's Angels Livorno corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Borghetti, via Bengasi 93, Livorno.**

■ **APPARTENENTE** ai red eagles Piacenza corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Dante Moschi, via Buozzi 5, Piacenza.**

■ **APPARTENENTE** alle ultras girl Bari corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sandra Laterza, via Petroni 111/E, Bari.**

■ **VENDO** materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Roberto Morellini, via Fratelli Bandiera 58, Albano (Roma).**

■ **APPARTENENTE** ai Panthers Rimini corrisponderebbe con ultras di tutta Italia a scopo scambio materiale. Scrivere a **Andrea Fontemaggi, Corso Giovanni XXIII 10, Rimini (Forlì).**

■ **APPARTENENTE** ai Commandos Mantova cerca ragazzi ultras per scambio materiale. Scrivere a **Alberto Lingria, corso Emanuele 132, Mantova.**

■ **APPARTENENTE** agli ultras Roma scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Leonardo Tedeschini, via Gallia 64, Roma.**

■ **TIFOSO** juventino cerca gagliardetto ufficiale della Juventus e altro materiale. Scrivere a **Michele Pelzer, via Lorenzoni 16, Trento.**

■ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Raffaele Ronzino, Quartiere Paolo VI, Taranto.**

■ **I VIKING** Matera cercano adesivi di ogni gruppo di tifosi italiani. Scrivere a **Viking Matera, recinto XX settembre, Matera.**

■ **APPARTENENTE** alla fossa dei grifoni cerca materiale della fossa dei leoni. Scrivere a **Fausto Ranzenigo, via Ventotene 51/10, Genova.**

■ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alberto Libanori, via Dante 15, Monza (MI).**

■ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Lorenzo Cipriani, via delle Orchidee 18, Milano.**

■ **TIFOSO** milanista cerca sciarpe e altro materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Aldo Sacco, via Bartoloni 93, Roma.**

■ **VENDO** foto di tifo di Roma, Lazio, Inter, Bari, Fiorentina e altre squadre. Scrivere a **Stefano Acciari, via Aacaia 37, Roma.**

■ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Pinto, via Fratelli Rosselli 38, Bari.**

■ **APPARTENENTE** alle brigate nerazzurre corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Pier Angelo Mazzoleni, via Cherubini 3, Dal Mine (BG).**

■ **VENDO** tutto il materiale riguardante gli ultras granata. Scrivere a **Giuseppe Muri, via Barbera 14, Torino.**

■ **APPARTENENTE** alle brigate gialloblù scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Michele Pelliccetti, viale Trento 120, Fermo (AP).**

■ **APPARTENENTE** a Gioventù Alabardata Trieste scambierebbe materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Mauro Medeossi, via S. Vito 4, Trieste.**

MERCATINO

☐ **CERCO** materiale sull'Olanda dal 74 al 78 e inoltre numerosi dischi. Scrivere a **Delfina Cani, Via Roma 3, Volpiano (TO).**

☐ **CERCO** gagliardetti di squadre italiane ed estere. Scrivere a **Michele Basta, via Poliziano 68, Palermo.**

☐ **CERCO** disperatamente poster, gagliardetti e tutto il materiale riguardante il calcio polacco. Scrivere a **Stefano Santandrea, via Marzabotto 1, Ravenna.**

☐ **CERCO** collezioni complete di Diabolik, Kriminal, Satanik, Alan Ford e numerosi altri. Scrivere a **Angelo Pedretti, via Grandi 2, Arluno (MI).**

☐ **VENDO** poster di Cabrini, Filippi, Pasinato, Roma, Vicenza, Napoli, Juve, Perugia e altri. Scrivere a **Gianluca Manuzzi, via Zuccherificio 21 A, Classe (Ravenna).**

☐ **VENDO** poster di Prohaska, Falcao, Eneas, Neumann e numerosi numeri del Guerino più album figurine Panini. Scrivere a **Elena Porciani, via Pasubio 17, Cecina (LI).**

☐ **VENDO** tutte le figurine degli album calciatori Panini 1976-77-78 e Argentina 78. Scrivere a **Emanuele Bertotto, via Prudenziana 10, Como.**

☐ **VENDO** squadre di Subbuteo a L. 4.800. Scrivere a **Teodoro Mucci, piazza Irnerio 57, Roma.**

☐ **CERCO** poster gigante di Graziani. Scrivere a **Emilio Tagliatela, via Giuseppe Spano 63, Scandigliano (NA).**

☐ **COMPRO** a L. 200 cadauno due numeri di Forza Milan. Vendo inoltre poster di squadre italiane e cantanti. Scrivere a **Rosetta Zabbara, via Puma 24, Ribera (AG).**

☐ **VENDO** annate 76-77-78-79 del Guerin Sportivo. Scrivere a **Stefano Solieri, via Lenin 34, Carpi (MO).**

☐ **CERCO** cartoline di tutto il mondo che scambio con quella di Trieste. Scrivere a **Rosa Marrazzo, via Dandolo 9, Trieste.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quella dello stadio Bari. Scrivere a **Nicola De Marzo, via Modugni Pal. B 1, Scala A, Bari.**

☐ **CEDO** a poco prezzo annata del Guerino, il « Libro del Calcio » e bandiera interista. Scrivere a **Mauro Pasquini, via Brennero 10, Porto S. Giorgio (AP).**

☐ **CERCO** stemmi in stoffa di squadre straniere. Scrivere a **Roberto Benzi, via Bensi 71, Alessandria.**

☐ **CERCO** poster, gagliardetti, foto e tutto il materiale riguardante l'Olanda. Contraccambio con identico materiale sull'Italia. Scrivere a **Luciano Nevembrini, via Don Minzoni 19, Chieti.**

AMICI STRANIERI

■ **SONO UN RAGAZZO** di 23 anni e vorrei corrispondere con ragazzi di tutto il mondo. I miei hobby sono lo sport, i giornali, i francobolli e le monete. Accetto corrispondenza in Inglese, Francese e Russo. Scrivere a **Gajic Ljubisa, D. Majur-Krusevacki put 17, 3500 SVETOZAREVO, Jugoslavija.**

■ **TIFOSISSIMO** brasiliano corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo scambio materiale e informazioni. Scrivere a **Joel Fontoura, Rua Carlos Cavalcanti 508, Curitiba (Parana).**

■ **RAGAZZO** brasiliano corrisponderebbe con tifosi di tutta Italia scopo cambio adesivi di calcio e francobolli. Scrivere a **Vladimir Gusmao Junior, Rua Padre Luis, 162 apto 2, Sorocaba (S. Paulo).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

BASKET USA/IL PIANETA FILADELFIA

Perfettamente organizzato, il club che nel nome ricorda la rivoluzione del 1776 ha in Erving, ovvero « Doctor J », il suo uomo di maggior spicco e una delle « star » del firmamento NBA

Il canestro del dottore

di **Aldo Giordani** - foto di **Piero Guerrini**

NEGLI ANNI SCORSI, sulla copertina dell'annuario dei Sixers, c'erano il «Dottore» o il «Gorilla» oppure altre « stelle ». Quest'anno hanno messo due palloni e lo stemma della squadra, ad indicare che si vuole soprattutto evidenziare, più che il singolo, l'insieme, il gioco collettivo. Ma le grandi «vedettes» non si possono cancellare. Le grandi «vedettes» sono quelle che fanno saltare il pubblico sulla poltroncina dello Spectrum, l'enorme stadio tutto rosso e che è il vanto di Filadelfia, anzi di « Phila » come dicono loro. I Sixers, o per meglio dire, con maggiore proprietà i «76ers» (cioè quelli del 1776 anno fatidico della storia americana) hanno cominciato alla grande la nuova stagione e continuano a tenersi sulla migliore percentuale, che poi sarebbe il miglior punteggio in classifica, per chi voglia dirlo con terminologia nostrana. In Italia, si usa dire che le squadre vanno meglio quando sono in pochi a comandare. In America le squadre « Pro » hanno degli organigrammi da far invidia a quelli dei nostri ministeri. Lo « staff » dei Sixers è formato di trenta persone, ma ciascuno ha un compito ben definito e solo di quello si occupa: biglietti, bilancio, promotion segreteria, eccetera. Della squadra si occupano solo presidente, manager e allenatore e nessun altro mette bocca. Questo accade nei Sixers come in qualsiasi altra formazione « Pro ». Ci mancherebbe che se ne potessero occupare le riunioni del ...Consiglio direttivo.

LA PIU' FORTE. Nel 67, i « Sixers » avevano una squadra che definire « All Stars » è eufemistico o quasi: la colonna di quel quintetto era un certo Wilt Chamberlain al cui fianco evoluiva gente come Jackson, Guokas, Greer il giovane (e quasi sempre panchinaro) Bill Melchionni e Billy Cunningham, detto anche « Kangaroo Kid » per i balzi che sapeva compiere, e che è lo stesso Cunningham che oggi allena la squadra. Da una recente indagine, quella squadra è stata considerata la più forte di ogni epoca.

IL PASSATO. Se il « Dottore » è il « numero uno », « il Gorilla » è l'intimidatore sotto i tabelloni. La forza dei Sixers, però, nasce più lontano: bisogna sapere che nella storia del basket professionistico, Filadelfia ha due « epoche » ben distinte: nella prima, dal 1946 al 62, arrivarono due titoli: il primo nel segno di Joe Fulks, il secondo quando era matricola l'italianissimo Tommaso Gola, e la squadra aveva il nome di « Warriors ». Poi questi « Warriors » se ne andarono a San Francisco, ma il grande Irwin Kosloff non si dette per vinto: nel 1963 comprò la « franchigia » dei Nationals di Syracuse (che erano stati ad esibire Schayes anche in Italia) e riportò in auge Filadelfia. La nuova squadra fu detta dei « 76ers » e proprio Dolph Schayes, il celeberrimo tiratore a due mani che non sbagliava mai e che è il padre dell'attuale asso di Syracuse, ex compagno del Bouie che ora è a Pesaro, fu il primo allenatore per il '63-64. Schayes tenne lo « skifferaggio » per tre anni e proprio nell'ultima sua stagione condusse i Sixers al titolo anche perché era arrivato un certo Wilt Chamberlain. Ma fu solo nell'anno successivo con Alex Hannum in panchina che Filadelfia arrivò al suo terzo titolo, un totale superato soltanto, ancor oggi, da Boston e da Minneapolis.

IL PRESENTE. Ma veniamo ai nostri giorni: l'anno scorso, fu l'acquisto di Lionel Haollins a cambiare il corso del rendimento. Lo presero da Portland a metà stagione, e andò subito a mille. Lou Scheinfield era diventato da poco presidente della squadra ed ovviamente Billy Cunningham — l'ex « Kangaroo Kid » dei tempi in cui saltava come un negro — era stato confermato allenatore. E l'anno scorso la squadra riuscì ad arrivare al playoff finale, anche se poi lo persero proprio in casa e proprio nel giorno in cui i Lakers, se trovavano un enorme Jonhson, erano peraltro privi di Jabbar. Quest'anno la prima parte della fase iniziale non è stata malvagia: in testa su tutti come percentuale di vittorie! Naturalmente, il grande faro è ancora Erving, che si tiene al quinto-sesto posto della classifica cannonieri. L'ormai trentenne « figlio della strada » di Roosevelt, nello stato di New York è comunemente considerato il più geniale inventore che abbia calcato i parquets del basket. Erving abita in una sontuosa villa in Upper Brookville, (sempre nello stato di New York). I suoi figli crescono e anche

»»

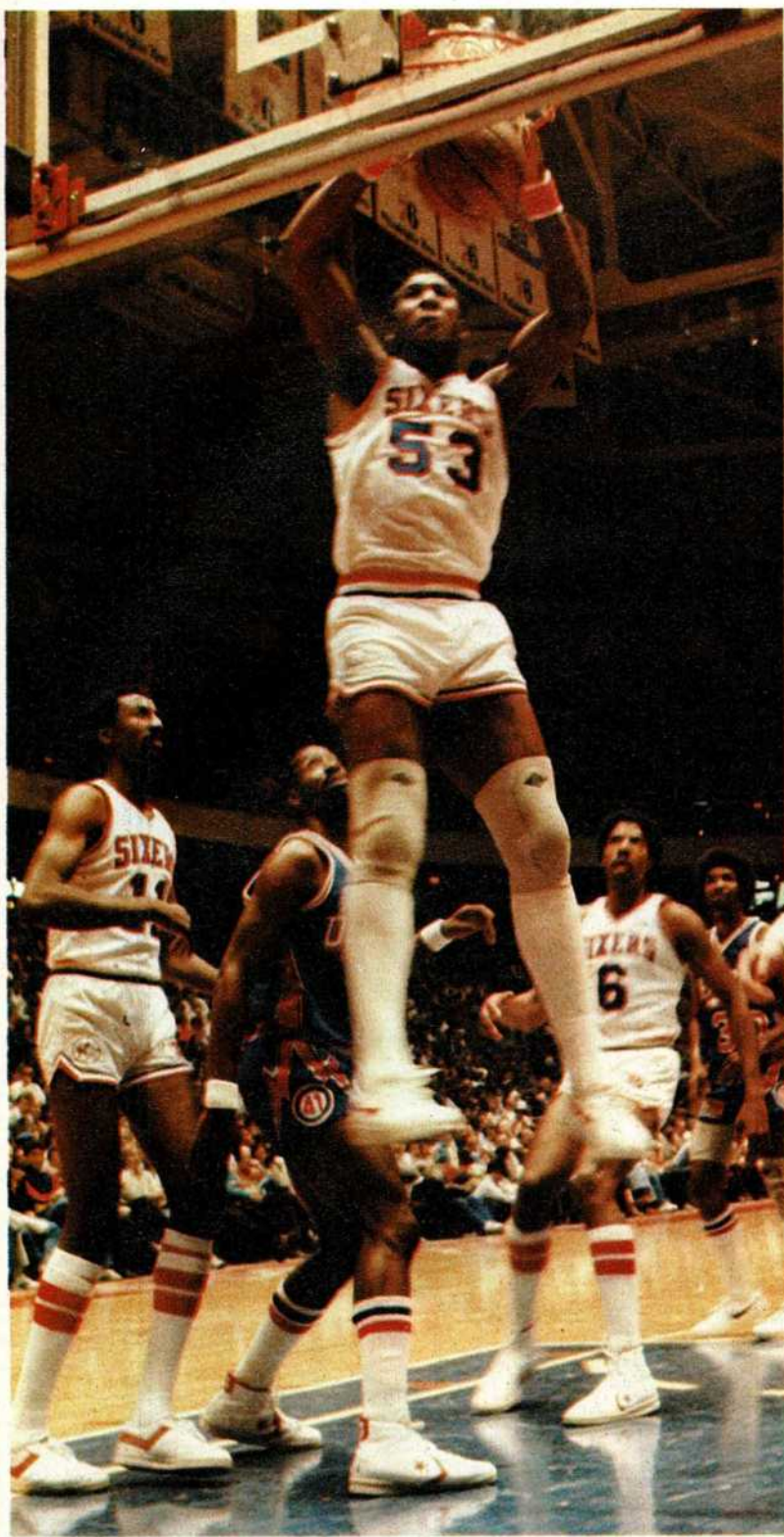
la femminuccia che la moglie Torquoise gli ha dato è in grado di impugnare alla meno peggio una racchetta da tennis. Erving è alla sua quinta stagione nella NBA, alla sua decima da professionista (le prime ovviamente le spese nell'ABA). Per il quinto anno consecutivo è capocannoniere dei Sixers. E' particolarmente famoso per le sue spettacolari schiacciate che nessun altro al mondo sa fare. Con lui, con Caldwell Jones e Darryl Dawkinks, i Sixers l'anno scorso rifilarono 444 stoppate! Il «Dottore» vinse per tre volte il titolo dei cannonieri nell' ABA, ed oggi ha un gran da fare perché intrattiene il pubblico in numerosissimi (e lucrosissimi) servizi di annunciatore commerciale.

« DOC » E GLI ALTRI. Ma il « Dottore » non è solo: c'è anche « sir Slam » il « Signor Schiacciata », un bestione di 125 chili, che si chiama Darryl Dawkins chiamato anche «Gorilla» e che alla fine della scuola media, quando aveva diciassette anni, disse chiaro che all'università non sarebbe andato e sarebbe passato direttamente al « Pro »: uno dei soli tre giocatori nella storia

« DOCTOR J » HA SCHIACCIATO: DUE PER « FILA »!

QUANDO IL « DOC » FA COSI SEMPRE È CANESTRO

del basket ad aver fatto questo passo dalla scuola alla NBA. A Dawkins, quest'anno non viene consentito di giocare coi molti ammenicoli al collo coi quali si esibiva negli altri anni, ma Dawkins, quando deve tirare, non ha molti problemi: basta dargli la palla e lui schiaccia. Anche se gli si appendono alle braccia in tre, lui schiaccia lo stesso! E' al suo 6. anno nell'NBA; sarebbe appena il suo secondo se avesse fatto, come tutti gli altri, i quattro anni di università. E' il più temuto distruggitore di tabelloni dell'intera America: schiaccia di prepotenza e poi si appende al ferro. Se i tabelloni non sono ben fissati, vanno in pezzi. E' soprattutto un intimidatore perché, contro di lui, tutti si defilano, girano al largo, in quanto caccia la palla in gola a chiunque con la massima facilità. In più è il secondo cannoniere dei Sixers: che si vuole di più? E' anche un « Heavy Fouler » cioè uno — direbbe Peterson — che commette molti falli. Non è molto educato culturalmente. Va in giro assordandosi le orecchie con cuffie di musiche registrate. E' solo una gran forza della natura, ma se provi a schiacciare contro di lui, oppone la sua manona e ti ricaccia sulla fronte l'affondata che volevi fare. Abbiamo detto che non sono i soli, Erving e Dawkins. Non c'è più Doug Collins, l'autore degli ultimi due tiri liberi americani nella finale truffa di Monaco '72 ed ora condizionato dai suoi guai alle ginocchia e al piede. Anche quest'anno, dopo poche partite, ha dovuto farsi operare. Poi ci sono i grandi comprimari: metterei al primo posto Caldwell Jones perché ha il grande vantaggio di essere anziano, alla ottava stagione dei Pro. E' il miglior rimbalzista della squadra, quarto l' anno scorso, nella Lega. Vi dice niente il particolare? Poi ci sono Mix e Hollins, Jones e Cheecks. E c'è il gioco d'insieme, quello che Cunningham vuole. I Sixers sono una delle squadre più amate d'Ame-

ERVING IN JUMP: NOTATE LO STILE, PLEASE...

In trasferta, il Filadelfia fa sempre spettacolo e riempie gli stadi; in casa, invece, spesso l'enorme «Spectrum» presenta enormi spazi vuoti

Supermen da viaggio

NEW YORK. I 76ers stanno vivendo una meravigliosa stagione, sono primi in classifica nella loro « divisione » ma il pubblico, quando giocano in casa, non li segue al punto che spesso il meraviglioso e mastodontico « Spectrum » presenta enormi vuoti e il borderò conferma con l'aridità delle cifre questa situazione. *« Se continua così* — dice il general manager Pat William — *dovremo far ricorso alla claque pagata »*. Esattamente il contrario, invece, capita quando il Filadelfia gioca fuori: al Madison, tanto per fare un esempio, a vedere Kniks-76ers c'erano quasi ventimila spettatori, esattamente il doppio di quelli che si diedero convegno allo « Spectrum » per 76ers-Knicks. Ma una ragione forse c'è: a Filadelfia « Doctor J » è di casa mentre in trasferta è sempre una novità o quasi. *« E' vero* — confessa il coach Bill Cunningham — *che fuori casa noi giochiamo meglio, ma forse perché il pubblico risponde meglio allo show dei miei ragazzi »*. Comunque, questa carenza di folla impressiona i dirigenti i quali sanno che, se non si raggiungono le 15 mila unità per partita tra sei mesi i 76ers potrebbero trovarsi in grossi guai finanziari. *« E' uno scandalo* — continua Cunningham — *le squadre di hockey e di football navigano a gonfie vele mentre noi, che siamo arcicampioni, languiamo nel deficit »*.

LE RAGIONI. Una nostra inchiesta effettuata su mille spettatori, ci fornisce questi dati: per il 61 per cento la squadra non attrae poiché il calendario della NBA è troppo « arruffone »; il 58 per cento considera la stagione cestistica troppo lunga; il 57 per cento è convinta che la « Lega » è sovraccarica di giocatori negri ed il 56 per cento afferma che il costo del biglietto è troppo alto. In un certo senso, il pensiero dei cittadini di Filadelfia rispecchia anche quello degli appassionati delle altre città e la conferma la si trova nela perdita del 5 per cento sulla media delle presenze delle altre formazioni: quattordici su ventitré, infatti, hanno una media di appena diecimila spettatori per partita. A questo va aggiunto l'avvento deciso della TV che consente agli appassionati, comodamente seduti in poltrona, di gustarsi partite super senza spendere un dollaro. E 23 delle 54 partite che i 76ers devono disputare quest'anno sono a disposizione della TV che paga somme favolose alle squadre. La scorsa stagione i 76ers incassarono un milione di dollari dalle televisioni « cable » non a rete nazionale, ma persero un'enorme quantità di spettatori: e ciò meraviglia se si considera che squadre di gran lunga inferiori come i Detroit Pistons, oppure i « Rockets » di Houston hanno medie superiori al Filadelfia.

FOLLIA. *« Non dimentichiamo che il milione di dollari* — dice il general manager — *è servito a pagare Julius Erving che riceverà quella somma sino a che non compirà 35 anni e si ritirerà dal parquet »*. E questo significa che il « dottore » riceverà per altre quattro stagioni un milione di dollari l'anno ed il Filadelfia « deve » incassare il primo milione per pagare il suo « superstar ». Abbiamo chiesto a Erving: perché, nonostante le vostre brillanti prove il « vostro » pubblico diserta lo « Spectrum »? *« Giochiamo troppe partite in casa e poi la questione della droga ha colpito al cuore l'intero apparato NBA. Oltretutto il pubblico di Filadelfia è pigro per natura* (il 70 per cento della popolazione è negra n.d.r.) *ed è assente sin dai tempi di Wilt Chamberlain quando soltanto 8500 fans accorrevano alle partite. Comunque la NBA dovrà fare qualcosa. Altrimenti chiuderemo bottega »*.

Lino Manocchia

ECCO UN ESEMPIO DI COME « GORILLA » SCHIACCIA

rica, una specie di Juventus d'oltre Oceano. La gente è sempre accorsa per vederli al punto che detengono il record per gli « esauriti » in trasferta: ben 33 volte su 41 partite del '76-77. Una sera che nevicava, e la partita era stata annunciata dalla radio come rinviata, richiamarono la loro minore affluenza in trasferta: 9.876 persone. In casa, allo Spectrum tutto rosso, più di 18.526 persone non ci stanno. Altrimenti l'afflusso sarebbe anche superiore. Il record del maggior punteggio nella storia del club sono i 163 punti segnati a San Francisco nel 1963, ma una volta segnarono 132 punti e persero: accadde a Los Angeles quando i Lakers ne realizzarono 153 Ma i Sixers sono sempre applauditi: soprattutto per Erving e Dawkins ma anche per gli altri. E per il loro gioco inebriante. Se il « Dottore » prende palla a cinque metri dal canestro, fa tre finte, poi ti lascia sul posto e va a schiacciare, questo è poco ma sicuro. □

IL FILADELFIA SCHIERATO IN DIFESA

MORDILLO-SPORT

© MORDILLO

Il Giro del Mediterraneo (10-15 febbraio) e il Laigueglia (24 dello stesso mese) saranno come sempre l'ideale prologo della vernice ufficiale, la Milano-Sanremo (21 marzo), che darà come sempre il via al grande ciclismo. Nell'81, la novità sarà un'altra: professionisti e dilettanti gareggeranno anche insieme

Tutti in gruppo appassionatamente

di **Dante Ronchi**

REALIZZATO DOPO DECENNI di esperienze un modus vivendi accettabile dalla maggior parte degli organizzatori il calendario della stagione ciclistica internazionale 1981 ricalca, nelle sue linee essenziali, quello delle ultime annate prospettando un menù attraente e gustoso, tale da accontentare le esigenze degli appassionati anche se — il male è ormai irreversibile — la sovrabbondanza delle gare rischia di mettere ancora una volta in ginocchio gli « eroi » che non hanno il coraggio di rifiutare qualcuna delle troppe, proposte ricevute. E' fatale che questa situazione permanga: per un paio di manifestazioni importanti che scompaiono dal calendario arrivano tante corsette di second'ordine che acquistano rinomanza solo per l'ingaggio delle stelle. Non esistendo — e sarebbe difficilmente raggiungibile — quella situazione di forza che potrebbe imporre agli organizzatori il sacrificio della indispensabile rotazione e sfoltire l'intenso programma non si può certo chiedere ai corridori, che sono professionisti, di rinunciare alle loro normali fonti di guadagno sfruttabili in un periodo limitato e neppur troppo lungo. Solo il buon senso degli interessati, lo sfruttamento razionale dei corridori da parte dei gruppi sportivi e, soprattutto, l'autorevolezza dei tecnici nel predisporre i programmi possono consentire al ciclismo di restare vivo ed interessante da febbraio a ottobre i nove mesi in cui si svolge l'attività su strada.

L'OPEN. Non si può parlare del calendario 1981 senza porre l'attenzione su una novità storica di grande importanza: la nuova formula dell'open uscita dal Congresso di novembre a Ginevra e che, rovesciando in gran parte quelle che erano le disposizioni in vigore dal 1974, ha aperto la strada ad un discorso inedito che dovrebbe avviare il ciclismo ad una nuova vita. La FIAC (Federazione Internazionale dei dilettanti) consentendo che dilettanti di oltre 23 anni, inquadrati in rappresentative nazionali, possano partecipare anche alle maggiori prove professionistiche (vale a dire il Giro ed il Tour) senza perdere la loro « purezza » ha gettato le basi per arrivare a quella licenza unica che viene invocata — sia pure in maniera molto nebulosa e senza che se ne valutino con esattezza né le conseguenze né la riuscita — come il mezzo unico per rilanciare in campo mondiale il movimento ciclistico. Che il cammino sia irto di complicazioni è sin troppo ovvio: le novità fanno paura, secialmente quando turbano equilibri ai quali in tanti sono affezionati. Del resto non può bastare un'idea, per quanto buona, ad accontentare tutti: l'opposizione di chi ha giuste ragioni per temere danni finisce col ritardare la pratica applicazione di riforme anche giuste.

MOTIVI. Qualche spunto curioso, qualche critica, qualche novità nel calendario.

1 - E' scomparso il Giro di Majorca che alla fine di gennaio aprì la dippuù in sottordine rispetto alla stagione 1980;

2 - Il Giro del Mediterraneo (10-15 febbraio) sarà il primo clou per la partecipazione di tutti i francesi con Hinault in testa, degli olandesi della « Raleigh », di alcuni belgi e di due squadre italiane la « Gis-Campagnolo » guidata dal tricolore Saronni e la « Hoonved-Bottecchia ».

3 - L'apertura italiana sarà il Trofeo Laigueglia mentre qualche perplessità è ancora legata alla disputa della Settimana Sarda.

4 - Rinviato (a quando?) il Giro del mondo in dieci giorni resta la vecchia Parigi-Nizza (11-18 marzo) perconcomitante Tirreno-Adriatico che s'annuncia di eccezionale rilievo.

5 - Dopo il mese di marzo che pre-

IL CALENDARIO INTERNAZIONALE

FEBBRAIO

2 - G.P. Bessèges (Francia).
3 - G.P. Largentière (Francia).
3 - 8 - Ruta del Sol (Spagna).
4 - 7 - Etoile de Besseges (Francia).
8 - G.P. St. Raphael (Francia).
9 - G.P. Aix en Provence (Francia).
10 - 15 - Giro del Mediterraneo (Francia).
14 - G.P. Peymenade (Francia).
15 - G.P. Montauroux (Francia).
17 - G.P. d'Antibes (Francia).
22 - Giro Alto Var (Francia).
24 - Trofeo Laigueglia (Italia).
25 - G.P. Monaco.
26 - Nizza - Alassio (Francia).
28 - G.P. Cannes (Francia), Het Volk-Gand (Belgio).
28 al 4/3: Giro della Sardegna (Italia).

MARZO

1 - G.P. Valencia (Spagna); Kuurne-Bruxelles-Kuurne (Belgio), Giro del Limburgo (Belgio).
3 - 8 - Giro della Regione Valenciana (Spagna).
4 - G.P. Fayt le Franc (Belgio).
5 - Sassari-Cagliari (Italia).
5 - 8 - Giro della Corsica (Francia).
7 - Circuito Regioni frontarliere (Belgio).
8 - Cronostaffetta (Italia); Circuito Ardenne Fiamminghe (Belgio).
11 - 18 - Parigi-Nizza (Francia).
14 - 19 - Tirreno-Adriatico (Italia).
15 - Salita Arrate (Spagna).
21 - Milano-Sanremo (Italia).
22 - Circuito Paesi del Waes (Belgio).
23 - 27 - Settimana Catalana (Spagna).
26 - Giro della Campania (Italia).
28 - G.P. E 3 - Harelbeke (Belgio).
28 - 29 - Criterium della strada (Francia).
29 - Giro di Reggio Calabria (Italia), Freccia del Brabante (Belgio). Attraverso il Belgio (Belgio).
30 - 1/4 - Tre giorni de La Panne (Belgio).
31 - Trofeo Pantalica (Italia).
31 - 3/4 - Giro del Tarn (Francia).

APRILE

2 - Amstel Gold Race (Olanda).
5 - Giro delle Fiandre (Belgio).
6 - 10 Giro del Paese Basco (Spagna).
8 - Gand-Wevelgem (Belgio).
9 - G.P. Cerami-Wasmuel (Belgio).
12 - Parigi-Roubaix (Francia).
15 - Fraccia Vallone (Belgio).
19 - Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio).
20 - 24 - Giro del Belgio.
21 - G.P. Denain (Francia), Parigi-Camembert (Francia).
21 - 10/5 - Giro di Spagna.
22 - 26 - Giro di Puglia (Italia).
22 - 25 - Giro dell'Indre e Loira (Francia).
26 - Circuito Valle della Lys (Belgio), Giro del Nord-Ovest della Svizzera.

MAGGIO

1 - Milano-Vignola (Italia), Henninger Turm-Francoforte (Germania).
2 - Trofeo degli Arrampicatori (Francia).
3 - Giro di Romagna (Italia), Campionato di Zurigo (Svizzera).
5 - 9 - Quattro giorni di Dunkerque (Francia).
5 - 10 - Giro di Romandia.
9 - Coppa Sabatini-Peccioli (Italia).
14-7/6 - **Giro d'Italia**
16 - G.P. della Vallonia (Belgio), Bordeaux-Parigi (Francia), Giro delle media Zelanda (Olanda).
17 - Circuito Mandel-Lys-Schelda (Belgio), Empire Stores Marathon (Gran Bratagna).
17 - 18 - Giro dell'Oise (Francia).
19 - 24 - Giro dell'Aragona (Spagna).
23 - 24 - Parigi-Bourges (Francia).
25 - 1/6 - Giro del Delfinato (Francia).

GIUGNO

5 - 7 - Giro Valle Miniere (Spagna).
7 - G.P. Plumelec (Francia).
10 - 14 - Giro del Lussemburgo, Midi Libre (Francia).
10 - 19 - Giro della Svizzera.
14 - Trofeo Matteotti-Pescara (Italia).
15 - 18 - Giro dell'Aude (Francia).
17 - G.P. Camaiore (Italia).
21 - Campionati nazionali su strada (Italia a Compiano, Parma).
25 - 19/7 - Giro di Francia.
30 - Harrogate International (Gran Bretagna).

LUGLIO

3 - G.P. Embrach (Svizzera).
11 - G.P. Montelupo Fiorentino (Italia).
19 - G.P. Industria e Commercio-Prato (Italia).
25 - G.P. Villafranca de Ordizia (Spagna).
26 - Giro dell'Appennino-Pontedecimo (Italia).
27 - G.P. Saragozza-Sabinanigo (Spagna).
28 - G.P. della Schelda (Belgio).

AGOSTO

1 - Giro della Toscana (Italia), Giro Cantone d'Argovia (Svizzera).
2 - 8 - Giro della Germania.
8 - Coppa Placci-Imola (Italia).
9 - G.P. Union-Dortmund (Germania).
10 - 15 - Giro d'Olanda.
13 - Giro del Friuli (Italia).
22 - Tre Valli Varesine (Italia).
23 - Coppa Agostoni-Lissone (Italia), Freccia Leeuw St. Pierre (Belgio).
24 - Coppa Bernocchi-Legnano (Italia), G. P. di Plouay (Francia).
30 - Campionato mondiale - Praga.

SETTEMBRE

1 - Coppa Sels-Merksem (Belgio).
2 - Trofeo Masferrer (Spagna).
3 - 10 - Giro di Catalogna (Spagna).
5 - Giro del Veneto (Italia).
6 - Notte di Hannover (Germania).
12 - Milano-Torino (Italia).
13 - Giro del Piemonte (Italia), G.P. Fourmies (Francia).
19 - Giro del Lazio-Roma (Italia).
20 - Giro dell'Umbria (Italia), G.P. d'Isbergues (Francia), G.P. Scherens-Lovanio (Belgio).
23 - Parigi-Bruxelles (Belgio).
27 - G.P. delle Nazioni-Cannes (Francia).
29 - 4/10 - Etoile des Espoirs (Francia).

OTTOBRE

3 - G.P. Lugano cr. (Svizzera).
4 - Giro dell'Emilia-Bologna (Italia); Circuito frontiere (Belgio).
11 - G.P. d'Autunno (Blois-Chaville (Francia).
17 - Giro di Lombardia-Como (Italia).
25 - Trofeo Baracchi-Bergamo (Italia), Scalata del Montjuich (Spagna)
29 - 2/11 - Giro della Florida (Usa).

NOVEMBRE

6 - 9 - Giro della California (Usa).

CORSE « OPEN »

Sono state autorizzate all'« open » (ammesse anche Rappresentative dilettantistiche) le seguenti prove:
5 - 8/3 - Giro della Corsica (Francia).
11 - 18/3 - Parigi-Nizza (Francia).
2/5 - Trofeo degli arrampicatori (Francia).
14/5 - 7/6 - Giro d'Italia.
16/5 - Bordeaux-Parigi (Francia).
10 - 14/6 - Giro del Lussemburgo.
25/6 - 19/7 - Giro di Francia.
30/6 - Harrogate International (Gran Bretagna).
27/9 - G.P. Nazioni-Cannes (Francia) cr.
29/9 - 4/10 - Etoile des Espoirs (Francia).

COPPA DEL MONDO

1. - 21/3 - Milano-Sanremo (Italia)*.
2. - 2/4 - Amstel Gold Race (Olanda)*.
3. - 5/4 - Giro delle Fiandre-Meerbeke (Belgio)*.
4. - 12/4 - Parigi-Roubaix (Francia)*.
5. - 19/4 - Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio)*.
6. - 1/5 - Henninger Turm-Francoforte (Germania).
7. - 3/5 - Campionato di Zurigo (Svizzera)*.
8. - 28/7 - G.P. della Schelda (Belgio).
9. - 13/9 - G.P. Fourmies (Francia).
10. - 4/10 - Giro dell'Emilia (Italia).
11 - 11/10 - G.P. d'Autunno (Blois-Chavillev: Francia)*.
12 - 17/10 - Giro di Lombardia (Italia).
PUNTI IN PALIO: 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1 ai primi dieci arrivati.
* Prove « hors categorie » alle quali è obbligatoria la partecipazione dei corridori di prima categoria.

»»

vede 16 giornate di gara in Italia in quello di aprile — riservato alle grandi classiche internazionali — propone solo le cinque del Giro di Puglia.

6 - Due classiche emiliane Milano-Vignola e Giro di Romagna in concomitanza, rispettivamente, con Henninger Turm, e Campionato di Zurigo non avranno vita facile quest' anno.

7 - Il campionato nazionale verrà disputato in Val di Taro, a Compiano di Parma: questo è l'esito dell'asta indetta dall'UCIP.

8 - Al Tour che si muoverà da Nizza il 25 giugno vi saranno italiani? Le speranze sono poche adesso.

9 - I marchi del Giro della Germania (2-8 agosto) potrebbero mortificare la riuscita del Giro della Toscana e della Coppa Placci a Imola.

10 - Sarà al Giro del Friuli, 13 agosto, che Martini annuncerà la Nazionale per il campionato mondiale su strada.

11 - Per la prima volta la Cecoslovacchia ospiterà i mondiali professionisti.

12 - Il Giro dell'Emilia sarà la penultima prova della Coppa del mondo.

13 - I giri della Florida e della California preventivati per fine stagione si faranno realmente? C'è da essere scettici visti i precedenti. Ma in definitiva di attrazioni ce ne sono tante: non c'è che da augurarsi che siano i nostri ad interpretarle meglio di tutti. Forza ragazzi! □

I 31 CORRIDORI DI PRIMA CATEGORIA

Fra i ciclisti che si accingono ad iniziare la stagione, alcuni, trentuno per l'esattezza, sono considerati, in base a criteri che diremo, di « Prima Categoria ». La qualifica, che in qualche modo premia i meriti, impone tuttavia ai titolari un obbligo ben preciso: nei giorni in cui si corra una gara « hors categorie » o partecipano a quella o devono restare inattivi. Solo per accordi intervenuti con gli organizzatori delle corse in questione i ciclisti potrebbero prendere parte ad altre manifestazioni, magari a ingaggio. A questa schiera di « eletti » appartengono di diritto il campione del mondo, i campioni nazionali, i vincitori delle gare « hors categorie » della stagione 1980, i vincitori delle gare nazionali e alcuni designati dalle singole federazioni. Per quanto riguarda le corse si tratta di sette gare, alcune fisse ed altre varianti di anno in anno. Per il 1981 la scelta è caduta sulla Milano-Sanremo, sull'Amstel Gold Race, sul Giro delle Fiandre, sulla Parigi-Roubaix, sulla Liegi-Bastogne-Liegi, sul Campionato di Zurigo e sul Gran Premio D'Autunno. Queste gare avranno quindi il contorno che certamente meritano.

CAMPIONE DEL MONDO

Hinault Bernard (Francia)

CAMPIONI NAZIONALI

Braun Gregor (Germania)
Jacobs Josef (Belgio)
Fernandez Juan (Spagna)
Villemiane Pierre Raymond (Francia)
Lambert Keith (Gran Bretagna)
Saronni Giusepe (Italia)
Didier Lucien (Lussemburgo)
Van de Velde Johan (Olanda)
Schmutz Godi (Svizzera)

VINCITORI GIRI NAZIONALI

Belgio: Knetemann Gerrie (Olanda)
Spagna: Ruperez Faustino (Spagna)
Italia: Hinault Bernard (Francia)
Lussemburgo: Oosterbosch Beet (Olanda)
Svizzera: Beccia Mario (Italia)
Francia: Zoetemelk Joop (Olanda)
Germania: Braun Gregor (Germania)
Olanda: Knetemann Gerrie (Olanda)

VINCITORI GARE « HORS CATEGORIE »

Milano-Sanremo: Gavazzi Pierino (Italia)
Giro delle Fiandre: Pollentier Michel (Bel.)
Parigi-Roubaix: Moser Francesco (Italia)
Liegi-Bastogne-Liegi: Hinault Bernard (Fr.)
Henninger Turm: Baronchelli G.B. (Italia)
G.P. d'Autunno: Willems Daniel (Belgio)
Giro di Lombardia: De Wolf Alfons (Belgio)

PROPOSTI DALLE FEDERAZIONI

Battaglin Giovanni (Italia)
Bernaudeau Jean-René (Francia)
Duclos Lassalle Gilbert (Francia)
Knudsen Knut (Norvegia)
Kuiper Hennie (Olanda)
Lubberding Henk (Olanda)
Raas Jan (Olanda)
Vandenbroucke Jean-Luc (Belgio)
De Vlaeminck Roger (Belgio)
Van Springel Herman (Belgio)

SARONNI

MOSER

GAVAZZI

BECCIA

BARONCHELLI

BATTAGLIN

COSI' RIPARTITI PER NAZIONE

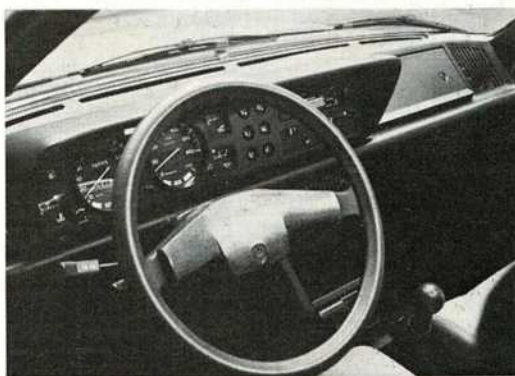
BELGIO (7): De Vlaeminck, De Wolf, Jacobs, Pollentier, Vandenbroucke, Van Springel, Willems.
FRANCIA (4): Bernaudeau, Duclos Lassalle, Hinault, Villemiane.
GERMANIA (1): Braun
GRAN BRETAGNA (1) Lambert
ITALIA (6): Baronchelli, Battaglin, Beccia, Gavazzi, Moser, Saronni
LUSSEMBURGO (1): Knudsen
OLANDA (7): Knetemann, Kuiper, Lubberding, Oosterbosch, Raas, Van de Velde, Zoetemelk
SPAGNA (2): Fernandez, Ruperez
SVIZZERA (1): Schmutz

NELLE SQUADRE ITALIANE

Bianchi-Piaggio: Baronchelli e Knudsen; Famcucine-Campagnolo: Moser, Braun; Gis-Campagnolo: Saronni; Inoxpran: Battaglin; Magniflex-Olmo: Gavazzi; Santini-Selle Italia: Beccia.

Risparmio d'energia e protezione dell'ambiente dall'inquinamento: per risolvere o diminuire questi problemi arriva l'elettronica

Iniezione di energia

L'INIEZIONE elettronica è l'ultima grande trovata (assieme al turbo) del mondo automobilistico. Non c'è vettura di grossa cilindrata di quel segmento di mercato cosiddetto di lusso, che non venga offerta alla clientela con l'iniezione elettronica. Presto, quando cioè il costo di questa soluzione tecnica si farà meno pesante, molto probabilmente anche le vetture medie e piccole saranno costruite con l'iniezione elettronica. I vantaggi sono notevoli: riduzione dei consumi e delle emissioni di scarico, facilità di avviamento alle basse temperature esterne e rapida messa in efficienza del motore. Anche la Lancia ha deciso di seguire questo orientamento e per la sua nuova Gamma 2500 ha adottato l'iniezione elettronica della Bosch (il L-Jetronic).
Ma la Casa torinese non si è limitata (ovviamente, per rendere la Gamma sempre più concorrenziale) all'adozione dell'iniezione elettronica. Gli interventi operati, infatti, su quest'ultima versione riguardano la funzionalità, l'estetica e le rifiniture. Intanto la carrozzeria è stata ulteriormente protetta contro la ruggine ed inoltre sono state adottate nuove ruote in lega leggera con pneumatici di profilo ribassato. E vediamo le altre variazioni esterne: la calandra con cornice di acciaio inossidabile, i paraurti ricoperti da una fascia di gomma protettiva, i passaruota anteriori protetti da speciali passaruota di plastica, speciali serrature antifurto. All'interno invece, abbiamo: volante e sedili regolabili anche in altezza, migliore climatizzazione anteriore e posteriore, poggiatesta posteriori, luce di cortesia temporizzata (15 secondi che consentono di sistemarsi bene sui sedili, di infilare le chiavi, ecc) orologio digitale e lucetta di lettura orientabile, nuova sellatura dei sedili fatta a mano, parabrezza azzurrato, bagagliaio rivestito di moquette, regolazione in altezza dei fari, nuova spia che indica l'usura dei freni. Come si vede, tante piccole cose che però ne fanno una vettura di classe. Unica mancanza di un certo rilievo è quella relativa al comando elettrico per i vetri posteriori.

ABBIAMO AVUTO l'occasione di effettuare una prova, sia pure troppo breve della nuova Gamma e il responso è sicuramente positivo. L'iniezione elettronica ha trasformato in meglio il motore boxer a quattro cilindri (che era una spina nel fianco della vecchia Gamma), rendendolo affidabile, elastico, più potente. Dagli altissimi regimi di giri si avverte una certa rumorosità: niente però di troppo fastidioso o insopportabile. La tenuta è notevolissima, favorita dalle sospensioni decisamente sportive. Certo, quanti ad una macchina richiedono soltanto comfort le troveranno un tantino dure. Però attenzione le sospensioni troppo morbide sono belle ma pericolose, poiché nel misto e nelle grandi svolte autostradali garantiscono minore tenuta. Dato che siamo in tema di sicurezza, parliamo di frenata, anch'essa di tutto rilievo, in tutte le condizioni (vedi asfalto bagnato). Insomma, la nuova Gamma è decisamente concorrenziale, nella sua categoria, anche e soprattutto per il prezzo.

LA SCHEDA DELLA GAMMA 2500 I. E.

Velocità massima: 195 kmh
Consumo: litri per 100 km a 90, 120 e nel circuito urbano): 8,5, 10,2, 16,6.
Prezzo: 18.717.750 lire
Bollo: 84.600 lire
Cilindrata: 2484 cc
Potenza massima: 140 CV DIN a 5400 giri/m

Notizie flash

● La Peugeot presenterà nella primavera del 1981 un veicolo sperimentale chiamato Vera (veicolo economico di ricerca applicata). Il VERA viene realizzato nell'ambito di un progetto di studio per la diminuzione del consumo di carburante su un veicolo come la 305 Peugeot. L'obiettivo da raggiungere è una diminuzione del consumo di oltre il 25% sulla 305 GR, vettura già molto contenuta nei consumi. Il VERA avrà un consumo ogni chilometro di 4,8 lt a 90 kmh; di 6,5 lt a 120 kmh e 7 lt in città. Il coefficiente di penetrazione (detto CX) previsto è nell'ordine dello 0,32, contro il CX medio dei veicoli europei che si aggira sullo 0,42.

● Nel 1970 si diceva e si scriveva che la vettura media dell'europeo degli Anni Ottanta sarebbe stata di 1200 cc. Ma non si era fatto i conti con la crisi petrolifera e la stupidità dei governi che non sanno far altro che prendersela con l'automobile (il nostro in prima fila). Ed ecco che l'Eurofinance, organismo che associa diverse grandi banche europee (Dresdner Bank, Credit Suisse, Commerciale italiana ecc., ha effettuato uno studio dal quale emerge che nel 1985 le piccole vetture rappresenteranno oltre la metà del mercato europeo..

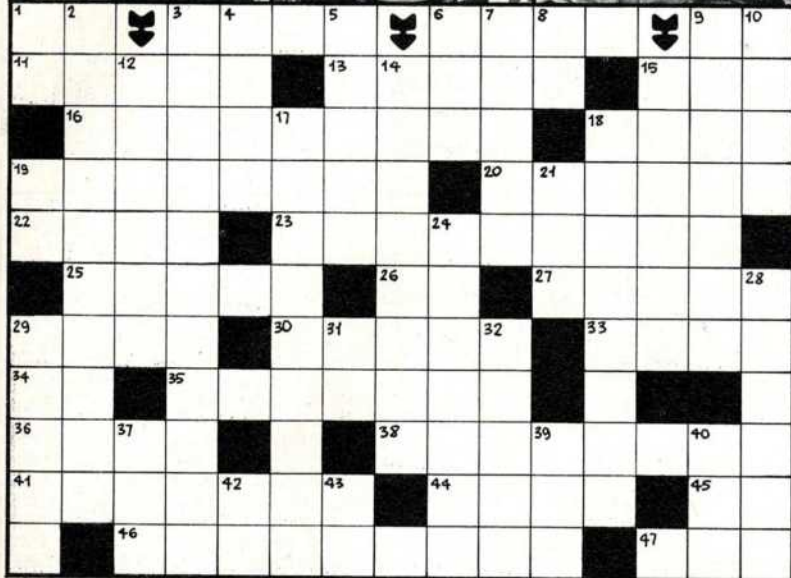
● Lo spider dell'Alfa Romeo è offerto ora anche nella versione di 1600 cc (oltre che di 2000 cc.). La potenza è di 104 CV DIN a 5500 giri/m, la velocità massima di oltre 175 kmh. La 1600 copre il chilometro con partenza da fermo in 32,8 secondi. Il prezzo è di Lire 11 milioni.895.000. La linea della 1600 (vedi foto) è la stessa della 2000.

● Cinque nuovi modelli nel futuro della British Leyland. Oltre alla Metro, che verrà commercializzata in Italia verso giugno del 1981, verrà presentata (sempre nel 1981) la Bounty di 1300 cc, frutto della collaborazione fra Austin Morris e Honda. Nel 1982 sarà la volta di una berlina denominata, per ora, « LC 10 ». Altre due vetture, una delle quali dovrebbe essere di 2000 di cc, saranno presentate dalla BL nel 1983 e nel 1984.

● Un nuovo record di produzione è stato raggiunto dalla più giovane delle Opel, la Kadett. Nei 15 mesi da la sua introduzione, nel settembre 1979, la « bestsellers » della Opel ha raggiunto le 500.000 unità prodotte. E' un nuovo record nella storia della Casa tedesca che, con la nuova trazione anteriore Kadett è oggi in testa nelle immatricolazioni di un singolo modello.

RELAX **GIOCHI**

di **Giovanni Micheli**

CAMPIONI DELLO SCI

ORIZZONTALI: 1 In pieno centro di Roma - 3 Dinastia cinese - 6 L'affila l'arrotino - 9 Iniz. di Bacchelli - 11 Nazione africana - 13 Parte anteriore del proiettile - 15 Avverbio di luogo - 16 Le impartisce il mister dalla panchina - 18 Susanna in famiglia - 19 Pigiato con forza - 20 Avvisato - 22 Coprivano Salomè - 23 Hanno nel calcio una speciale classifica - 25 Lieve difetto - 26 Centro del Cadore - 27 Una specie di antilope - 29 Ottima con il grana - 30 Vivono a corte - 33 Il... canto del gallo - 34 Iniz. di Rascel - 35 Si ammira a Versailles - 36 Serve per friggere - 38 Medici sostituti - 41 Storica regione della Russia - 44 Belve immonde - 45 Iniz. di Malepasso - 46 Dopo i... primari - 47 Del suo senno sono piene le fosse.

VERTICALI: 1 Oggi a metà - 2 Materia prima per bottoni - 3 Può divenirlo un cane senza museruola - 4 Agnese a Madrid - 5 Salvator, noto scrittore - 6 La Ullmann del cinema - 7 Piace ai cavalli - 8 Iniz. di Andretti - 9 Case di campagna - 10 Mantello equino - 12 **Franco, di cui alla foto** - 14 **Claudia, di cui alla foto** - 15 **Mariarosa, di cui alla foto** - 17 Un gustoso sciroppo - 18 Piegare - 19 Pavia - 21 Orecchio nei prefissi - 24 Lo fu l'Eritrea dell'Italia - 28 Lo sono la pepsina e la tripsina - 29 Un lavoratore della tipografia - 31 Isola di Circe - 32 La squadra di Oriali - 37 Il diritto dei latini - 39 Ente Nazionale Idrocarburi (sigla) - 40 Difettuccio - 42 Iniz. di Calvino - 43 Nel centro di Trento.

TRIS NAZIONALE

ORIZZONTALI: 1 Tagliata dal chirurgo - 8 Finalità - 14 Una pavimentazione stradale - 15 Il terzo incomodo della coppia - 17 Vasi da cantina - 18 Vi morì Pitagora - 21 Il Sayer della musica - 22 **L'azzurro della foto n. 1** - 23 L'ultima di Aznavour - 25 Oristano - 26 **L'azzurro della foto n. 2** - 27 La Calamai del vecchio cinema - 28 Alto graduato (abbrev.) - 30 **L'azzurro della foto n. 3** - 32 Si fissa negli appuntamenti - 34 Iniz. della Oxa - 35 Malato di tisi - 36 Doloroso quello del ciclista - 39 Il titolo dei Beatles - 40 Ingegnere (abbrev.) - 42 Il capo degli Elamiti - 43 Perla delle Dolomiti - 44 Iniz. di Tortora.

VERTICALI: 1 Convalidare un record - 2 Si chiede a chi è esperto - 3 Si pronuncia presentando - 4 Gestisce la TV - 5 Poco adatto - 6 La bella Baroni - 7 Un successo di Gianna Nannini - 9 Impartiscono gli ordini - 10 Il fiume africano scoperto da Bottego - 11 Paolo attore - 12 Intoppi - 13 Quello dei Cieli è Dio - 16 Fortificazione antica - 19 Luigi, compianto cantautore - 20 Il continente con il Giappone - 22 Una rivendita di generi assortiti - 24 Le vocali dei Cetra - 27 Sono molto simili alle lire - 29 Appunto - 31 Monete portoghesi - 33 Noto lassativo - 37 Primo articolo - 38 Un risultato senza gol - 39 Siena - 41 Gran Turismo.

QUIZ SPORTIVI

TUTTO PANATTA

Sapete tutto di questo campione? Provate, allora, a rispondere a queste domande.

1. In quale città italiana è nato?
2. E il 9 luglio di quale anno?
3. In quale anno ha esordito in Coppa Davis?
4. In quale anno è diventato campione d'Italia per la prima volta?
5. Come si chiama sua moglie?
6. In quale città abitualmente risiede?
7. Quanti figli ha?
8. In quale anno ha vinto gli Internazionali di Parigi?
9. Suo padre, Ascenzio, è vero che era custode dei campi da tennis del Circolo Parioli?
10. Vincendo il torneo internazionale di Stoccolma, nel 1975, chi ha battuto in finale?

ASSI STRANIERI

Di quale nazionalità sono i seguenti assi del calcio? Bastano sette risposte esatte per considerarsi dei veri esperti.

1. Rainer Bonhof
2. Francis Trevor
3. Marius Tresor
4. Klaus Fischer
5. Robby Rensenbrink
6. Ruedi Elsener
7. Dudu Georgescu
8. Steve Haighway
9. Michel Platini
10. Alan Simonsen

CONTRARI BRASILIANI

Di ogni parola trovare il corrispondente contrario e scriverlo a fianco di ognuna. Al termine, le iniziali delle parole così trovate, lette di seguito, daranno i nomi di due assi del calcio brasiliano.

1. EDUCATO . . . .
2. COLPEVOLE . . . .
3. BARBARO . . . .
4. COMANDARE . . . .
5. DISCESA . . . .
6. LUMINOSO . . . .
7. APERTO . . . .
8. POVERO . . . .
9. SAZIO . . . .
10. PARLARE . . . .
11. BIASIMO . . . .
12. MAI . . . .

SOLUZIONI

CAMPIONI DELLO SCI

TRIS NAZIONALE

QUIZ SPORTIVI

TUTTO PANATTA

1 Germania 2 Inghilterra 3 Martinica 4 Germania 5 Olanda 6 Svizzera 7 Romania 8 Irlanda 9 Francia 10 Danimarca

ASSI STRANIERI

1 Roma; 2 1950; 3 1970; 4 1970; 5 Rosaria; 6 Montecatini Terme; 7 Tre; 8 1976; 9 Sì; 10 Connors.

CONTRARI BRASILIANI

Zotico, innocente, civile, obbedire, salita, oscuro, chiuso, ricco, affamato, tacere, encomio, sempre. ZICO/SOCRATES.

I PIONIERI DELL'IMPOSSIBILE

Chi ha varcato la Manica su un aeroplano a pedali; chi ha infranto la barriera del suono a terra; chi ha polverizzato il mondiale di giavellotto ruotando su se stesso; chi ha fatto sei mondiali in 46 minuti; chi ha fatto i 194 orari sugli sci; chi pesando 185 chili ha sollevato come pagliuzze altri che pesavano quanto lui. Sono i pionieri dell'impossibile, quegli uomini ora celebri ora sconosciuti, sportivi di rango o comuni mortali, che non cessano di affrontare le barriere dell'invincibile per entrare nella storia delle grandi imprese che stupiscono il mondo. Si chiamino Jesse Owens, Chichester, Cristophe oppure siano anonimi coltivatori baschi o sumoka giapponesi. Loro, o meglio le loro imprese, abbiamo voluto far rivivere in questa serie di disegni che non vuole essere né un catalogo di record, né una serie di disegni, né un semplice elenco ma più semplicemente un omaggio a questi fantastici campioni, a questi sconosciuti che hanno varato la soglia della leggenda.

JESSE OWENS (1935): SEI RECORD IN 46 MINUTI

SUMO: LOTTA A « PESO LORDO »

La nuova Renault 18 turbo è un'automobile di concezione assolutamente nuova. Un'automobile che si distacca dalle altre per la sua duplice personalità. Innanzitutto è una berlina di classe, dolce e maneggevole. Ha un motore di 1565 cc che nell'uso normale non sfrutta il turbocompressore e dà a chi guida il piacere di una grande elasticità e di consumi contenuti. È però pronta in ogni istante a diventare l'altra, quella spinta dalla forza appena sibilante del turbocompressore. Basta agire con decisione sull'acceleratore e le prestazioni diventano quelle di una granturismo di oltre due litri: scattante ma sicura, veloce ma silenziosa, sportiva ma adatta ad ogni circostanza.

Questa è la formula della Renault 18 turbo, un'auto che gli ingegneri della Renault, dopo anni di esclusiva esperienza in Formula Uno, non hanno prodotto per chi vuole fare le corse ma per coloro che vogliono un'auto per divertirsi e imporsi. Renault è alta tecnologia e bassi consumi. Per questo la Renault 18 turbo si distacca dalle altre anche per la sobrietà. Il regolatore elettronico dell'anticipo garantisce una combustione totale e senza sprechi e il perfetto funzionamento della carburazione.

Nuova Renault 18 turbo: oltre 185 km/ora, cambio a 5 marce, avantreno con braccio a terra negativo, impianto frenante surdimensionato, accensione elettronica integrale, strumentazione completa, pneumatici a profilo basso con cerchi in lega.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 18 Turbo

di Franco Vanni

E' caduto, anche ufficialmente, un tabù: la Corte di Cassazione ha detto che il seno nudo non è più reato. Certo, legalizzando il topless o monokini ci sarà anche il rischio: bello o brutto ci toccherà vedere di tutto

Un pezzo ma non mi copro!

I GIOCHI SONO FATTI, niente va più: adesso ciascuna potrà liberamente mostrare il suo, che sia bello o brutto, piccolo o grande, a cono o a fiaschetto, tondo o appuntito, modesto o sfacciato, accusatore o fiappo. Nessuno avrà più diritto di scandalizzarsi, e di additarlo con aria offesa, o ammirante, o sospetta: dovremo guardare e tacere come se fosse un tramonto di sole. Le belle ce lo sbatteranno sotto gli occhi, di fronte, di taglio, di profilo, di su e di giù e fingeranno di stupirsi per le nostre meraviglie; le brutte speriamo che avranno il buonsenso di svicolare. Mi riferisco, com'è chiaro, alla sentenza della Corte di Cassazione che liberalizza l'uso del topless o monokini o costume ad un pezzo, purché sia quello inferiore, su tutte le spiagge italiane: che autorizza, insomma, le donne ad esibire liberamente il seno nudo. La sentenza, però, è uguale per tutte, giovani e vecchie, belle e brutte, non pone limiti di età o di bellezza, non fa distinzioni fra seno e seno, fra profilo e profilo, non fa appello nemmeno al buon gusto: libera e scioglie il tutto, abolisce i contenitori e scatena i contenuti, dichiara che il seno femminile è adulto e può circolare solo, senza sostegni ed ausilii. E' una bella sentenza, magari un po' pericolosa, di cui i fantastici Anni Ottanta potranno andar fieri. Prima di quel giorno, dirà la storia, tutto, come il seno femmineo, era compresso, rattenuto, nascosto e coperto. C'erano, è vero, occasioni di vantaggio ed altre di svantaggio: per esempio le brutte, adeguatamente sorrette dalla tecnica, potevano parere belle e le belle bellissime; l'intera specie femminile sembrava più eretta e sostenuta, in certi casi, addirittura, appuntita. La maggioranza era di belle e tonde, la minoranza di sciatte; ma si trattava di una maggioranza ottimistica e ingannatrice, che non aveva riscontro nella realtà. La realtà, tuttavia, era privilegio o sfortuna di pochi, e in ogni caso strettamente privata: così che i motivi di giusta lagnanza, quando c'erano, non venivano esposti al pubblico. Si camminava, in tal modo, fra schiere di donne erette, e ci si illudeva. Del resto l'umanità era abituata da millenni a vedere ben coperte le protuberanze anteriori della donna: fu il diavolo, dicono, a consigliarlo, quando i suoi contatti con la specie umana erano più frequenti e liberi. Secondo il Maligno quei due così erano, alla fine, discutibili anche sotto il profilo estetico e ricordavano troppo la loro funzione primaria, che è l'allattamento. Un simile pensiero, argomentava il diavolo, se pure consentiva alla donna di pretendere in ogni momento rispetto, finiva tuttavia per allontanare dalla mente del maschio ogni ghiribizzo, l'uomo si distraeva pericolosamente, la presenza di quei due globi eburnei, che rafforzava nella sua compagna l'immagine della madre, lo metteva in imbarazzo. Spesso, poi, i così non erano nemmeno tondi ma oblunghi o a vescica; nemmeno esaltanti ma deprimenti con il loro preciso riferimento alla nostra comune appartenenza ad una specie di mammiferi. Copriteli, copriteli, ordinò il Demonio.

APPENA FU COSI' e le donne si misero a girare con il seno coperto, ecco che l'uomo mattacchione cominciò a desiderare che lo scoprissero e si fece gli occhi storti per pescare dentro a una scollatura, subito dimentico degli abili artifizi tecnici che spesso lo ingannavano. Per millenni la trovata del diavolo resse alla curiosità e all'usura del tempo, tanto che i maschi si erano ormai dimenticati che effetto facesse vederlo esposto al sole. Ci fu anzi un tempo e un luogo in cui i rubicondi orpelli della donna furono deliberatamente usati dalle civiche Autorità per risvegliare la distratta attenzione di stanchi cavalieri. Il tempo era il Settecento, secolo di vari lumi, e il luogo Venezia, precisamente Il famoso, e tutt'ora così chiamato, « Ponte delle tette », dove la Serenissima esponeva ai parapetti alcune cortigiane ben dotate per ricordare ai maschi di passaggio quale fosse il loro primo dovere. Ma l'Ottocento fu di nuovo un secolo casto e coperto, e il Novecento non parve da meno: riprendemmo l'abitudine a sbirciare. I così furono esibiti solo se appartenevano a selvagge, o comunque a donne dell'Africa o di altri luoghi esotici: si vede che per la nostra morale se erano di pelle scura non costituivano peccato, e nemmeno reato. Le poche coraggiose avanguardiste (voglio dire appartenenti ad una avanguardia) che in tempi più vicini a noi lo mostrarono per prime si beccarono denunce e condanne. La maggior parte, dunque, continuò a mantenerlo coperto in pubblico, facendo solo in privato un gran uso della libertà di mostrarlo. Ma ormai la riforma era matura, il « comune senso del pudore » aveva ricevuto poderose mazzate perfino dalla TV di Stato, sui giornali illustrati si mostrava ben altro che l'innocente apparato mammario. La donna, rifiutata ufficialmente la suo condizione presunta di oggetto stava mettendo un gran impegno nell'abituarci a vederla finalmente libera e nuda.

CERTI VALORI IDEALI, certi pesi, certe misure hanno avuto così una precisa rivalutazione. Le sfide fra Venere e Giunone hanno riacquistato un senso; si confronta, perbacco: ci è alfine consentito di confrontare, privilegio riservato finora a pochi sceicchi e a qualche miliardario vagabondo. La Corte di Cassazione, dimostrando che, se vuole, il tempo di sentenziare ce l'ha anche per le cose in apparenza da meno, ha legalizzato la nuova condizione della donna a mezzo busto, e consente a noi di ammirare ben altro, sulla spiaggia di Rimini, che le vele dei barconi. Non strabuzzeremo più gli occhi alla ricerca di profili segreti, non immagineremo più, perduti in oscure fantasticherie, il volume, la consistenza, la sostenutezza: li vedremo, finalmente, tutti e di tutte. Sarà come se venissimo colpiti da un attacco di guardonite acuta. Almeno per i primi tempi, perché alla lunga, come è noto, ci si abitua a tutto, perfino alla propria fortuna. Alla lunga solo i migliori richiameranno la nostra attenzione, solo i meritevoli resteranno nudi; gli altri pian piano scompariranno. Almeno dalla nostra vista, almeno dai nostri pensieri. Finiremo per non accorgercene più, e così avremo dimostrato che aveva ragione il diavolo, come sembra che capiti abbastanza spesso. L'esperienza, comunque, sarà stata istruttiva, e soprattutto illuminante. Le generazioni nasceranno con minori dubbi, cresceranno con minori illusioni. Si saprà, finalmente, qual è la media reale. E come effetto secondario la nudità avrà un merito: quello di consentirci con un solo, rapidissimo colpo d'occhio, di stabilire se uno è uomo o donna. Dati i tempi che corrono, una simile certezza è confortante.

a cura di **Bartolomeo Baldi**

SPORT

SABATO 24 GENNAIO

RETE 1

14,30 Pomeriggio sportivo
Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Wengen. Basket da Livorno.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

RETE 2

9,55 Coppa del Mondo
Slalom gigante maschile (1. manche) da Wengen.

15,15 TG2-Diretta sport
Coppa del Mondo: 2. manche da Wengen. Speedway sul ghiaccio: campionato mondiale da Cortina. Basket: Squibb-Sinudyne da Cuggiago. Ippica: Gran Premio d'Amerique da Parigi.

18,40 TG2-Gol flash

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.

GABRIELLA DORIO

DOMENICA 25 GENNAIO

RETE 1

16,30 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

FRANZ KLAMMER

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della Redazione Sport del TG1.

RETE 2

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta sportiva
Tennistavolo: Parma-Senigallia da Parma.

20,40 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,25 TG3-Sport regione

LUNEDI' 26 GENNAIO

RETE 2

14,00 Lunedì sport
A cura della redazione sportiva del TG2.

RETE 3

19,30 TG3-Sport regione

22,45 TG3-Lo sport
Il processo del dunedì, a cura di Aldo Biscardi.

MERCOLEDI' 28 GENNAIO

RETE 1

22,00 Mercoledì sport
Atletica leggera: Italia-Francia-Spagna da Torino. Basket: Carrera-Jugoplastika per la Coppa Korac da Venezia.

MUSICA & VARIETA'

SABATO 24 GENNAIO

RETE 1

20,40 Stasera niente di nuovo
Con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Heather Parisi. Testi di Continenza e Vianello. Orchestra diretta da Renato Serio. Regia di Romolo Siena.

DOMENICA 25 GENNAIO

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Broccoli Calabrese, Torti. Conduce in studio Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,35 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

12,40 Anteprima di Crazy Bus
Presenta Alfredo Papa.

16,45 Crazy Bus
Di Argentini, Baldazzi, Giordano, Greco, Morosetti, Ventimiglia. Conducono Massimo Boldi, Carlo Delle Piane, Daniela Goggi. Regia di Salvatore Baldazzi.

20,40 Drim
Di Boncompagni e Ciorciolini. Presentano Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Gianni Boncompagni.

RETE 3

22,35 Rockoncerto
« Dire Straits e Talking Heads ». Realizzazione di Lionello De Sena.

LUNEDI' 25 GENNAIO

RETE 1

15,30 Il meglio di Variety
Proposto da Paolo Giaccio e Guido Sacerdote.

RETE 2

19,05 Buonasera con... Enrico M. Salerno
Di Chiosso e D'Ottavi. Regia di Silvio Ferri. Con il telefilm « La crisi del 26. anno » della serie George e Mildred.

MARTEDI' 27 GENNAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Enrico M. Salerno
E con « Il disertore » della serie George e Mildred.

ROMOLO SIENA E HEATHER PARISI

MERCOLEDI' 28 GENNAIO

RETE 2

19,05 Buonasera con... Enrico M. Salerno
E con « Tentar non nuoce » della serie George e Mildred.

GIOVEDI' 29 GENNAIO

RETE 1

20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini. Impianto scenografico di Ludovico Muratori. Presenta Mike Bongiorno. Regia di Piero Turchetti.

RETE 2

18,50 Buonasera con... Enrico M. Salerno
E con « L'eredità del papà buon anima » della serie George e Mildred.

RETE 3

20,40 Cronaca di un concerto
« Ivan Graziani, Ron e Goran Kuzminac ». Regia di Roberto Gambuti.

VENERDI' 30 GENNAIO

RETE 2

18,50 Buonasera con... Enrico M. Salerno
E con « Il campione » della serie George e Mildred.

20,40 Portobello
« Mercatino del venerdì » di Enzo e Anna Tortora, Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora. Regia di Beppe Recchia.

Atletica Indoor a « Mercoledì sport »

Mercoledì 28 gennaio, ore 22,00 RETE 1

SE E' VERO che è ancora presto per la grande atletica, quella primaverile e estiva, è ancora vero che questo è il periodo dei meeting indoor, cioè in impianti coperti. Questa particolare forma di atletica leggera in Italia non riesce a ottenere i consensi che fa registrare invece in America dove è diventata spettacolo. Mercoledì 28, a Torino, si tiene un incontro triangolare indoor con Italia, Francia e Spagna. La sede della manifestazione è il Palazzo a Vela, costruito in occasione dell'Expo Mondiale di Torino del '61. La pista, acquistata da anni, è stata montata soltanto da poco per le gravi difficoltà incontrate. Quello di Torino è così divenuto il terzo impianto completo in Italia, dopo quelli di Genova e di Milano, dove è possibile disputare gare di atletica indoor a grande livello. L'impianto torinese si compone di un anello di 200 metri a 4 corsie, di un pistino di 60 metri a 6 corsie, e le piste o gli slarghi per l'alto, il lungo, l'asta, il triplo e il peso. L'incontro fra l'Italia, Francia e Spagna, a carattere maschile e femminile, precede di una dozzina di giorni i Campionati Assoluti indoor di Genova e di tre settimane i Campionati Europei indoor di Grenoble. Costituisce, quindi, un banco di prova estremamente attendibile per tutti i nostri azzurri. Non parteciperà al triangolare, come al solito, Mennea, che non ama le corse indoor. Presenti invece Sara Simeoni, Gabriella Dorio, Massimo Di Giorgio, Scartezzini, tanto per fare soltanto alcuni nomi. Nella rappresentativa francese, fa il suo rientro ufficiale Guy Drut, campione olimpico a Montreal nei 110 a ostacoli. Drut venne squalificato dopo i Giochi del '76 perché accusato di professionismo e a Torino cercherà sicuramente di solennizzare la riabilitazione. Altro personaggio di grido il primatista mondiale di salto con l'asta, Houvion.

C'è qualcosa di nuovo, stasera?

Sabato 24 gennaio, ore 20,40 RETE 1

TRE GRADITI ritorni, il sabato sera, per lo spettacolo principale della settimana televisiva: quelli di Raimondo Vianello, Sandra Mondaini e Heather Parisi, mentre lo spettacolo porta il titolo « vianelliano » di « Stasera niente di nuovo ». La rete in cui va in onda il programma è ovviamente la prima, l'ora d'inizio la consueta: 20,40. Raimondo Vianello è un poco l'Alberto Sordi della televisione. L'analogia non riguarda tanto il tipo di comicità, chè mai due comici furono più lontani sotto questo profilo, quanto la durata della loro popolarità. Al pari di Sordi sul grande schermo, Vianello da oltre vent'anni ottiene consensi per i suoi programmi televisivi. La sua comicità, a tratti surreale, a tratti anglosassone, fondata sul paradosso e talvolta sull'umorismo nero, più che sul gioco di parole o sulla frase crassa o volgare, non tramonta mai. Un grosso aiuto al consolidamento della sua popolarità Vianello l'ha comunque avuto dalla moglie, Sandra Mondaini. Quest'ultima, grazie a « creature » quali Sbirulino, è diventata anche uno dei personaggi televisivi preferiti dai bambini. A fianco della coppia italiana, più nota (e più unita) dello spettacolo, apparirà Heather Parisi, la scatenata protagonista di « Fantastico », la canzonissima di due anni or sono. L'acrobatica ballerina italo-americana, oltre a cantare la sigla di apertura del programma, si esibirà ogni settimana in un balletto di quelli da provetta contorsionista quale è. Il simpatico Gianni Agus farà da spalla in numerosi sketches ora a Vianello ora alla Mondaini. Non sono previsti, almeno nelle prime puntate, ospiti d'onore. Lo spettacolo durerà otto settimane. La regia è stata affidata a Romolo Siena, mentre l'orchestra è diretta da Renato Serio. I testi degli sketches sono opera dello stesso Raimondo Vianello e di Continenza.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 24 GENNAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno
Con Sophie Barjac, Colette Berge, Eric Colin, Bernard Woringer. Regia di Bernard Toublanc Michel.

21,45 I fratelli Karamazov
Di Feodor Dostoewski. Con Corrado Pani, Carla Gravina, Umberto Orsini, Carlo Simoni. Regia di Sandro Bolchi (4. puntata).

RETE 2

20,40 L'avventura dei Sackett
Con Glenn Ford, Jeff Oster Hage, Sam Elliot, Tom Selleik. Regia di R. Totten (1. puntata).

DOMENICA 25 GENNAIO
RETE 1

20,40 Il bastardo
Con Andrew Stevens, Patricia Neal, Peter Bonerz, Beege Barkette, Mark Neely, Eleonor Parker, Olivia Hussey, Tom Bosley, Cameron Mitchell, Demon Douglas. Regia di Lee H. Katzin.

RETE 2

13,30 Povero ricco
Con Peter Strauss, Nick Nolte, Susan Blakely, Edward Asner, Robert Reed, Dorothy McGuire. Regia di David Greene (1. puntata).

LUNEDI' 26 GENNAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno

RETE 2

20,40 Galantuomo per transazione
Con Mario Scaccia, Lia Zoppelli, Consuelo Ferrara, Toni Ucci, Fabrizio Pucci. Regia di Mario Scaccia.

MARTEDI' 27 GENNAIO

14,00 Anna, giorno dopo giorno

15,00 Il bastardo
1. puntata (replica)

21,45 I fratelli Karamazov
5. puntata

RETE 2

14,10 Orient Express
« Jane ». Con Jill Bennet, Umberto Orsini, Claude Genta, Valeria Ciangottini. Regia di Marcel Moussy. 4. episodio.

MERCOLEDI' 28 GENNAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno

15,10 L'uomo con gli occhiali a specchio
Con Robert Hoffmann, Luigi Diberti, Antonella Murgia, Marcella Michelangeli, Sergio Rossi, Antonello Campodifiori. Regia di Mario Foglietti (1. puntata).

RETE 2

14,10 Orient Express
6. e ultimo episodio

20,40 Vita di Antonio Gramsci
« L'educazione carceraria ». Con Mattia Sbragia, Piero Di Iorio, Adriana Falco, Stefano Santospago, Milena Vukotic, Giovanni Visentin. Regia di Raffaele Maiello (3. parte).

GIOVEDI' 29 GENNAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno

15,10 L'uomo con gli occhiali a specchio
2. e ultima puntata

VENERDI' 30 GENNAIO
RETE 1

14,00 Anna, giorno dopo giorno

NICK NOLTE IN « POVERO RICCO »

FILM & TELEFILM

SABATO 24 GENNAIO
RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
«Un'ammiratrice invadente». Con Paul Sand, Michael Pataki, Penny Marshall. Regia di R. Moore.

RETE 2

14,30 Dopo l'uomo ombra
Con Myrna Loy, William Powell, Maureen O'Sullivan, Cesar Romero. Regia di W. S. Van Dyke.

21,35 Rapacità
Con G. Gowland, Z. Pitts, J. Hersholt. Regia di Trich Von Stroheim.

LUNEDI' 26 GENNAIO
RETE 1

19,20 Un amore di contrabbasso
« Dalla Russia con amore ».

20,40 I cavalieri del Nord-Ovest
Con John Wayne, Joanne Dru, John Agar, Ben Johnson, Harry Carey, Victor Mc Lagiel. Regia di John Ford.
Trama: all'anziano capitano Brittles tocca l'ingrato compito di esplorare una vasta zona infestata dagli indiani. Si farà onore.

MARTEDI' 27 GENNAIO
RETE 1

19,20 Per tutto l'oro del Transvaal
Con Ives Renier e Ursela Moon. Regia di Claude Boissol (1. episodio).

RETE 2

21,30 L'imperatore del Nord
Con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Keith Carradine, Charles Tyner, Malcom Atterbury, Harry Caesar. Regia di Robert Aldrich.
Trama: nel 1933 l'America è dilaniata dalla crisi economica. Uno dei più noti vagabondi americani, solito a viaggiare di frodo, lancia una sfida a Shack, feroce capotreno che di solito uccide a martellate i vagabondi che trova sul suo treno.

VICTOR McLAGLEN E JOHN WAYNE

MERCOLEDI' 28 GENNAIO
RETE 1

19,20 Per tutto l'oro del Transvaal
2. episodio.

20,40 Serpico
« Lo scheletro in cantina ». Con David Birney, Pamela Bellwood, Victoria Racimo, Len Birman, Tom Pedi. Regia di Gerald Mayer.

RETE 2

22,15 Il prigioniero
« Fuga dalla morte ». Con Patrick McGoohan, Kenneth Griffith, Justine Lord, Michael Brennan. Regia di David Tomblin.

RETE 3

20,40 Lancillotto e Ginevra
Con Luc Simon, Laura Duke, Humbert Balsam, Vladimir Antolek, Patrick Bernard. Regia di Robert Bresson.

GIOVEDI' 29 GENNAIO
RETE 1

20,40 Starsky e Hutch
« Gli eroi ». Con Paul Michael Glaser, David Soul, Bernie Hamilton, Antonio Fargas. Regia di Georg Stanford Brown.

19,20 Per tutto l'oro del Transvaal
3. episodio.

VENERDI' 30 GENNAIO
RETE 1

15,30 A caccia dell'invisibile
« I batteri riluttanti ». Con Arthur Lowe, James Grout, Antonia Pemberton, Patricia Heneghan. Richard Kane. Regia di Martin Worth.

19,20 Per tutto l'oro del Transvaal
4. episodio.

21,30 Angelica e il Gran Sultano
Con Michele Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal, Ettore Manni, Arturo Dominici, Helmut Schneider. Regia di Bernard Borderie.

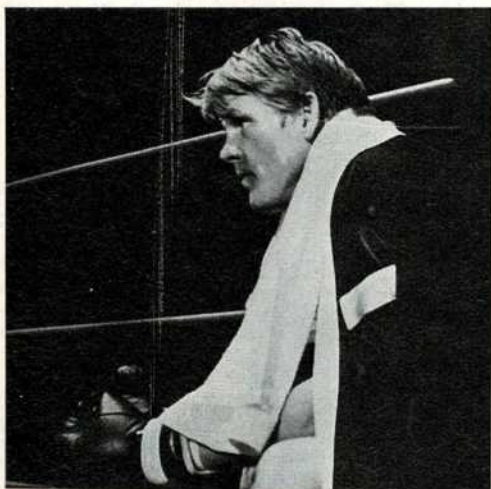
Tanti bastardi colpi di scena

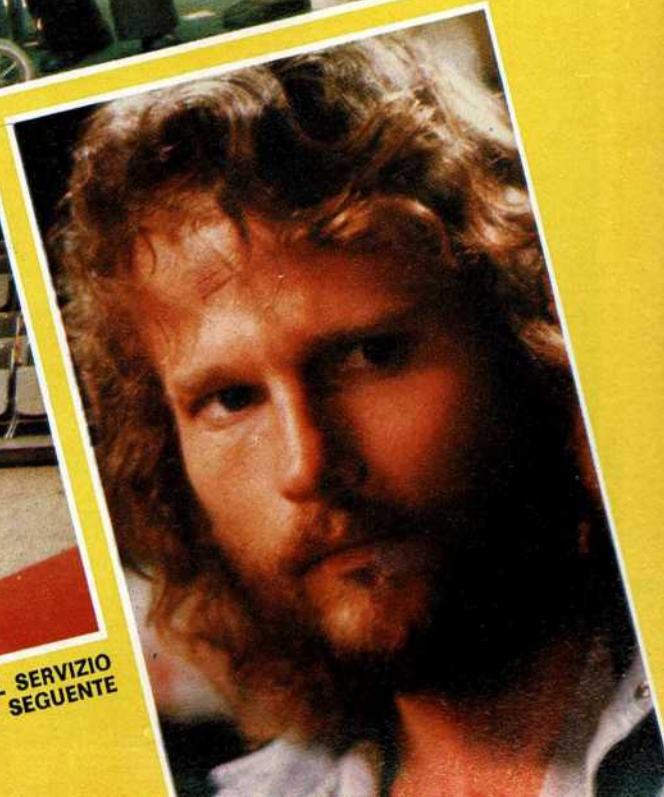
Domenica 25 gennaio, ore 20,40 RETE 1

VA IN ONDA sulla prima rete, in un'ora e in un giorno tra i migliori (domenica sera, ore 20.40) un nuovo sceneggiato d'azione (sul tipo di Poldark), d'avventura e d'amore che incontrerà sicuramente il gradimento dei telespettatori. Il titolo del programma è « Il bastardo », mentre la schiera degli interpreti è molto lunga: Andrew Stevens, nel ruolo principale di Philippe (che è il « bastardo »), Patricia Neal, Eleonor Parker, Cameron Mitchell, Mark Neely, Peter Bonez e molti altri. La durata dello sceneggiato è di quattro settimane. La trama, densa di colpi di scena, giustifica le positive previsioni di un ampio indice di gradimento, fatte dalla Rai. Philippe, figlio di Marie Charboneau e di un duca inglese, vive nell'Auvergne. Riceve dal duca, gravemente ammalato, una lettera che lo convoca al suo capezzale. Philippe e la madre partono per l'Inghilterra, ma giunti al castello avito vengono ricevuti con ostilità dalla duchessa e dal figlio legittimo, Roger Amberly, che impediscono loro di vedere il duca. Quest'ultimo muore e Philippe e Marie sono costretti a fuggire a Londra perché inseguiti da un sicario assoldato da Roger, che vuole morto il fratellastro al quale evidentemente il duca ha lasciato una grossa somma, se non tutti i suoi averi. A Londra i due conoscono Benjamin Franklin che istilla a Philippe l'idea di trasferirsi in America. Philippe, scampato per miracolo all'ennesimo attentato, si convince ad accettare, nonostante l'opposizione della madre. Prima di imbarcarsi a Bristol, in un conflitto a fuoco Philippe riesce a uccidere il sicario degli Amberly. Durante la traversata Marie, minata nella salute e distrutta dalle peripezie, muore. Philippe rimane quindi solo al mondo e cambia il suo nome con quello di Philip Kent, per lasciarsi il triste passato alle spalle e cominciare così una nuova vita in America.

Per tutto l'oro del Transvaal

Tutti i giorni, ore 19,20 RETE 1

CON LUNEDI' 26 gennaio si chiude il ciclo di « Un amore di contrabasso ». Il suo spazio (ore 19.20/19.45, sulla prima rete) viene occupato da un altro telefilm a episodi dal titolo « Per tutto l'oro del Transvaal ». Ne è protagonista un giovane medico francese, Jacques Cervin, che riceve in eredità una miniera d'oro nel Sud Africa e che è coinvolto in mille peripezie per entrarne in possesso. Il ruolo di Jacques Cervin è interpretato da Ives Renier. Al suo fianco, nei panni della bella Mary Lawson, è Ursela Moon. La regia è di Claude Boissol. Nel primo episodio, Jacques parte per Città del Capo mentre in Sud Africa infuria la guerra anglo-boera. Sulla nave si innamora di Mary una giovane inglese. Appena sbarcato viene però arrestato dalla polizia militare britannica e accusato di spionaggio a vantaggio della Repubblica del Transvaal. Nel secondo episodio, Jacques è condannato a morte, ma un commando di partigiani boeri si adopera per liberarlo. A loro volta, però, i partigiani boeri accusano il nostro medico di fare il doppio gioco. Marguerite, una giovane fanciulla che vive nella clandestinità, lo aiuta a salvarsi. Jacques ha in seguito modo di guadagnarsi la fiducia dei boeri, mentre Mary si mette alla ricerca del suo innamorato... Nel terzo episodio, tra Jacques e Marguerite l'amicizia si stringe ulteriormente, mentre Mary, dal canto suo, ha ottenuto dalle autorità il permesso di raggiungere il fronte. Jacques e Jacob, fratello di Marguerite, vengono inviati a Pretoria a avvisare il quartier generale che il convoglio di armi boere che deve raggiungere quella città non potrà arrivare puntuale. Nel quarto episodio, infine, Jacques è costretto a vendere alla Repubblica del Transvaal la pianta della sua miniera per salvare Mary che, prigioniera dei Boeri, è stata condannata a morte...

PLAY
sport &
MUSICA
PFM A PAGINA 80
MAX'S BAR
TUTTO
BASKET
MINUTO
PER
MINUTO
IL SERVIZIO
NELLA PAGINA SEGUENTE

CINEMA & SPORT

E' in arrivo un film sulla pallacanestro, ambientato in un mondo in cui i sentimenti sono mascherati da un apparente cinismo

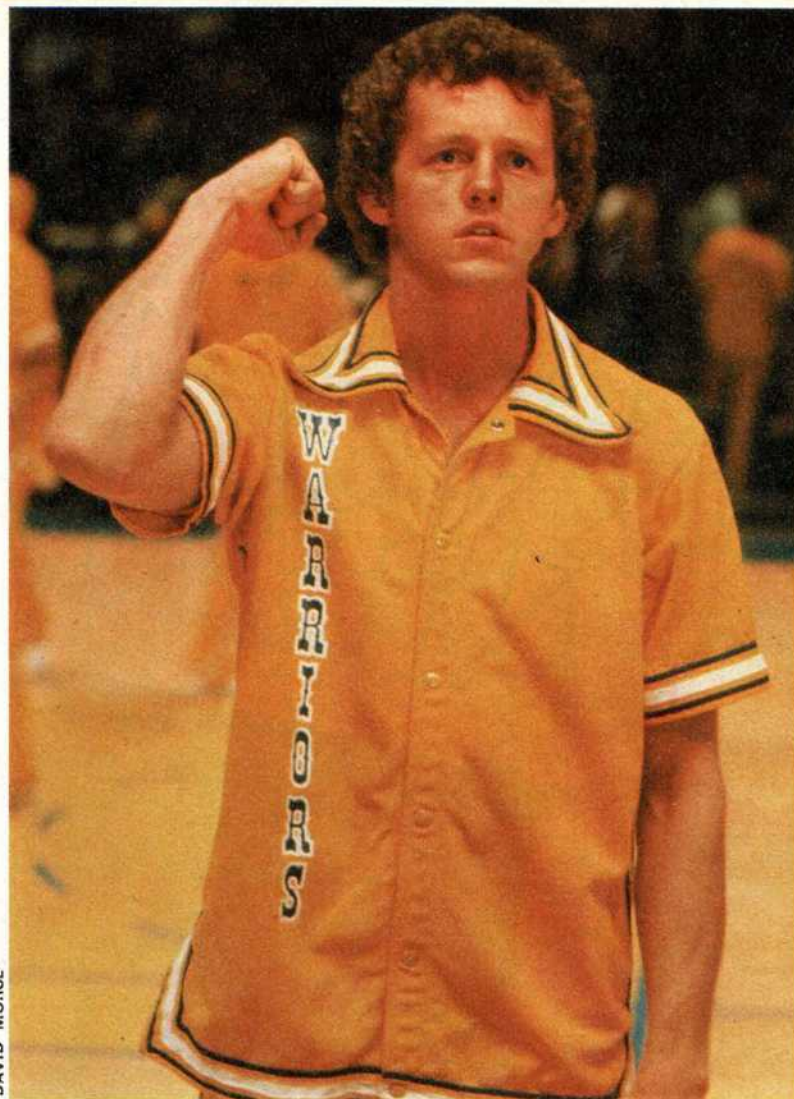
Tuttobasket minuto per minuto

di **Lino Manocchia** - foto **Italpress**

DAVID MORSE

DOPO « ANCHE i pesci giocano a palla » e dopo la serie televisiva « White Shadow » (L'ombra bianca), il cinema americano ripropone un film tutto basket: si tratta di « Inside Moves », interpretato dal bravissimo John Savage, che molti hanno avuto occasione si ammirare in « Hair », ne « Il cacciatore » al fianco di Robert De Niro, nello sceneggiato per la televisione « Olocausto ». Nel nuovo film della Goodmark Production, accanto a John Savage troviamo un gruppo di ottimi attori abilmente guidati da Richard Donner, lo stesso regista di « The Omen » e di « Superman ».

LA TRAMA. « Inside Moves » è un dramma contemporaneo di relazioni umane, di sogni impossibili. La conclusione si tinge di rosa, con una morale che ricalca decenni di cinema americano: l'uomo, soprattutto se è di buona volontà, trionfa sempre e comunque sulle avversità della vita. La pellicola si apre con uno spettacolare volo suicida di John Savage (Roary), che si getta da una finestra finendo su una macchina che gli salva la vita. Rimane però menomato, costretto a servirsi, per muoversi, di un apparecchio di acciaio che stride a ogni pie' sospinto. L'invalidità permanente del protagonista del film, tuttavia, non rappresenta il fulcro di una tragedia, perché Roary è circondato da amici e conoscenti in condizioni simili alla sua: l'infermità fisica di questo microcosmo non fa altro che mettere in evidenza il cuore grande dei personaggi, il coraggio, che li rende estremamente somiglianti al Rocky Balboa del film di Sylvester Stallone. Roary e i suoi amici sono apparentemente cinici, per mascherare il sentimentalismo che scaturisce da una natura sincera: caratteristica, questa, che guadagna loro in breve la simpatia del pubblico.

IL BASKET. Il « parquet » immaginario è il bar Max di Oakland, al sud di San Francisco, dove si ritrovano appunto tutti gli handicappati: Wings (Harold Russell) vincitore di due Academy Awards, Jerry (David Morse) con un apparecchio al ginocchio che gli impedisce di giocare a pallacanestro, Stinky (Bert Remsen), un altro sognatore che tutti i giorni al bar Max passa in rassegna quello che avrebbe potuto fare su un campo di basket. La bionda Diana Scarwid, che interpreta la parte della cameriera del bar, si innamora di Roary, mentre Amy Wright (Ann), la prostituta drogata, è innamorata di Jerry.

INGENUITA'. Ed è proprio Jerry a diventare protagonista di un « miracolo »: un suo idolo, star della pallacanestro, si offre di pagargli le spese per un'operazione al ginocchio che gli consentirà immediatamente di giocare in una squadra di professionisti. Il tutto appare ingenuo, ma l'interpretazione di Savage, Morse e della Scarwid, che recitano in maniera semplice e sincera, compie il miracolo anche in questo senso. Toccante, ad esempio, la scena nell'arena vuota, con John Savage che dà suggerimenti e infonde coraggio a David Morse che sta per cominciare la carriera di giocatore di basket. Quasi tutti gli attori di « Inside Moves » hanno avuto nella vita contatti con il parquet: questo consente loro di muoversi con disinvoltura, contribuendo per di più a dare un sapore di verità alle riprese del film.

DIANA SCARWID E JOHN SAVAGE

GLI ALTRI INTERPRETI. David Morse recita la parte del barista in maniera eccezionale, perché nella realtà egli lavora in un bar di Manhattan di giorno e solo la sera si trasforma in attore in un teatro di Broadway. La Scarwid, nata nella Georgia, ha studiato a New York e ha interpretato per la televisione numerosi e differenti ruoli: poliziotta in « Police Woman », olimpionica di nuoto in « Kingstone », oltre alla parte nel film « Pretty Baby » accanto all'allora quindicenne Brooke Shields. Il bar Max, costruito per il film, di cui è una sorta di leit-motiv, è diventato un luogo famoso per turisti, tanto che ne è stato costruito uno identico a Oroville, in California. La trama di « Inside Moves » è stata tratta da una novella di Todd Walton, in cui sono sapientemente fusi sport, sentimenti, romanticismo, sogni e realtà: il tutto è stato riportato con esattezza in un film che non sfigurerebbe tra i candidati all'Oscar. □

La grinta e la spontanea sensualità di Martha Davis sono la bandiera del nuovo gruppo che si è imposto come rivelazione '80 della West Coast

Gran Motels

Testo e foto di **Sergio D'Alesio**

DOLCE, alta, con una chitarra rosa disegnata apposta per lei, Martha Davis ha portato con sé in Italia i suoi Motels per abbandonarsi ad una esibizione rock civettuola degna di una Hollywood canora. In America i due album del gruppo sono saliti nelle zone calde delle classifiche consacrando a tempo di record il gruppo come la « rivelazione '80 » della West Coast.

TOUR MONDIALE. **« Sono sette mesi che siamo lontani da casa** — esordisce Martha Davis all'Hotel De La Ville della capitale — **e siamo sfiniti, ma tutto è così affascinante: Australia, Giappone e Europa, senza conoscere soste ».** Le quindici ore di pullman da Nizza hanno definitivamente tagliato le gambe ai cinque saltimbanchi del rock californiano, ma la conferenza stampa continua in un'atmosfera cordiale: **« Tre anni fa non eravamo nessuno: oggi ci chiamano a ogni raduno. Non c'è arena o club alla moda che non abbia richiesto la nostra presenza ».** Ma come nasce la musica dei Motels? **« Le nostre composizioni migliori sono state scritte in studio. Arriviamo con un mucchio di idee, poi ci scateniamo e finiamo per registrare venti, trenta brani di fila senza stancarci mai. Il vero problema nasce quando dobbiamo scegliere i pezzi da inserire nel long-playing. Dal vivo è un altro discorso: molte delle nostre sensazioni dipendono dal pubblico. Se è « caldo » ci aiuta a suonare anche se siamo esausti e diventa tutto un piacere ».**

IL CONCERTO. Sotto le luci dell'impianto, Martha è la vera regina del palcoscenico: vestita di nero, labbra truccatissime, collant fumée, uno spacco vertiginoso nella gonna, sguardo di fuoco, è effettivamente in grado di attirare l'attenzione su di sè. Una sigaretta dietro l'altra, manda il pubblico in trance sdraiandosi continuamente in terra sotto lo sguardo rapito dei suoi stessi scatenati accompagnatori. Il nuovo chitarrista Tim McGovern ha un gran daffare per accendere fiammelle d'entusiasmo con i suoi stupendi assoli in armonia con le più delicate sonorità new-wave della sorniona e graffiante Hollywood di oggi. Marthy Jourard si agita tra tastiere e sax, gettandosi persino acqua minerale in testa per rimanere sveglio e allegro. Tra rock'n'roll raffinati e melodie corali si rincorrono le note di «Bonjour Baby», «Days Are O.K. (but Nights Were Made For Love)» e « Slow Town », che fanno aumentare la temperatura in platea.

MARTHA DAVIS, LEADER DEI MOTELS

SESSO. Quando Martha attacca « Porn Reggae» è come assistere all'ingresso « fumoso » della fatidica diva in una sala cinematografica: con il microfono in mano la cantante si massaggia, si tocca e si accarezza ogni parte del corpo terminando il brano ancora in terra, raggiunta da sputi, sciarpe, pacche affettuose in un generale e incontrollabile entusiasmo. L'esplosione di « Total Control » e « Kix » rende lo show grande e divertente. La musica va avanti con « Whose Problems? », « Party Professional » e « Atomic Cafè », sino alla fine. La Davis vorrebbe stringere le mani di tutti i presenti e... finisce tra la folla, catturata da un vortice violento che la restituisce sul palco un po' scapigliata, con una fascia rossa al collo, strappata chissà dove, comunque intonata con il suo rossetto supersexy. I fari si abbassano, ma è troppo presto per chiudere il concerto: nel bis la dolce « Love Don't Help » e «Closets e Bullets » sono l' addio per migliaia di fan impazziti. Tornano alla mente le dichiarazioni maliziose di Martha, durante la conferenza stampa: « L'eccitazione che ti dà suonare dal vivo davanti a un pubblico scatenato rende piacevoli anche le notti dopo i concerti, uhm...». Ed è un bene che le sempre più numerose « donne rock » affrontino con gioia e allegria un tema come il sesso...

NUOVE INCISIONI/ Secondo LP per i Night guidati dalla splendida vamp Stevie Lange

La calda notte del Dottor Rock

ESPLOSI la scorsa estate in America sulla scia del fenomeno donna-rock, i Night sono capitanati dalla cantante-leader vamp Stevie Lange e dal noto sessionman Nicky Hopkins. Hanno riscosso ovunque larghi consensi con il singolo « Hot Summer Nights », giunto ai primissimi posti delle classifiche statunitensi e hanno abbinato il lancio del gruppo a livello internazionale con la pubblicazione dell'omonimo album. Rock gentile, manierato, accenni di « disco », elementi blues e revival di rock'n'roll alla maniera degli Anni Settanta li hanno definitivamente imposti in pochi mesi. La forza trainante del gruppo, però, dopo l'abbandono di Hopkins, è il chitarrista Chris Thompson, ex Manfred Mann's Earth Band, che con lo stile delle sue composizioni ha affinato e reso più originali le sonorità dei Night. Nei giorni scorsi si sono presentati di fronte alle nostre telecamere specializzate, durante il loro tour italiano, in occasione dell'uscita del nuovo album « Long Distance » e del tiratissimo hit « Dr. Rock ». L'esibizione romana, applaudita da un pubblico entusiasta, ha costituito una gioia sia per gli ammiratori delle gambotte sexy di Stevie Lange, sia per i fan autentici della band. Un vecchio successo di Bob Seger « The Fire Down Below » ha concluso uno show da favola. **« Tutto è accaduto così in fretta che, quando Nicky ci ha lasciato improvvisamente, abbiamo dovuto trovare in ventiquattro ore un sostituto per andare in tour in Giappone. La gente ci segue con grande simpatia: ci sembra di vivere un sogno** — dice Stevie —. **Personalmente sono dell'idea che il fenomeno dilagante dei gruppi guidati da musiciste sia destinato ad arrestarsi in breve tempo, attraverso una selezione naturale. Solo chi avrà talento continuerà ».**

s. d'a.

FOTO DI GRUPPO PER I NIGHT

La PFM ha festeggiato il decennale e guarda al futuro con rinnovati stimoli. La forza espressiva del gruppo è immutata malgrado i cambi di formazione

Premiata trasformeria

di **Bruno Marzi**

SI TRATTA del gruppo pop italiano indubbiamente più conosciuto, amato, odiato, imitato, rispettato: la Premiata Forneria Marconi ha compiuto, oltre ai dieci anni giusti di attività, quel salto (per continuità e qualità della proposta musicale), che pone giustamente Mussida, Di Cioccio e Company tra i pochissimi veri miti-leggenda del panorama italiano. I cinque musicisti hanno festeggiato il compleanno — e non poteva essere altrimenti — sul palcoscenico, dando prova di una rinnovata vitalità.

PATRICK DJIVAS

FRANCO MUSSIDA

LA STORIA. Tracciare un profilo della carriera artistica della PFM è abbastanza semplice: il nucleo originario del gruppo nacque grazie a Franz Di Cioccio e Franco Mussida, stimatissimi session-men, ex « Quelli ». I due decisero di dare vita a un'esperienza italiana originale, in sintonia con i nuovi fermenti d'oltremanica. Era il 1970 e il « progetto PFM » prese corpo: Franz Di Cioccio batteria e voce, Franco Mussida chitarre e voce, Giorgio Piazza basso, Flavio Premoli tastiere e voce, Mauro Pagani violino, flauto e voce, Franco Mamone produttore, Numero Uno casa discografica. L'esperienza di uno staff collaudato e l'indubbia vena dei musicisti portò a un immediato, addirittura clamoroso, successo di vendite. Erano ancora i tempi dei 45 giri e alla Premiata riuscì di sbancare il mercato con uno dei capolavori di sempre, « Impressioni di settembre », cui fece seguito l'album « Storia di un minuto ».

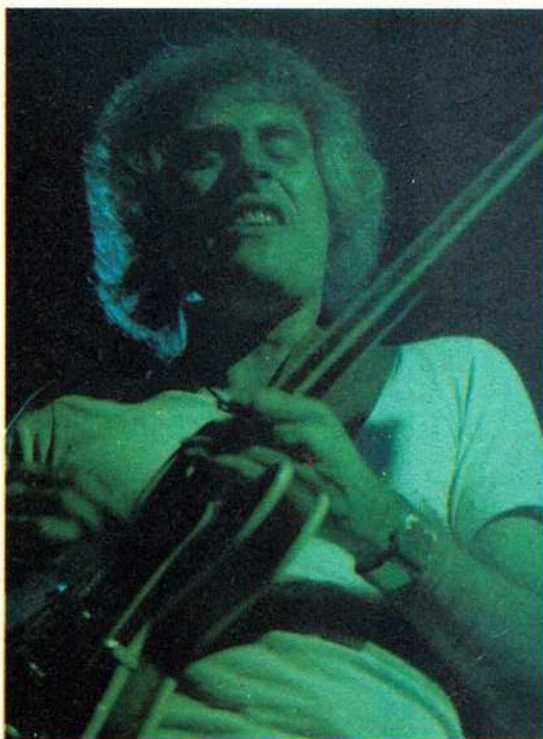
IN INGHILTERRA. Nello stesso periodo la PFM suonò con tutti i gruppi e gli artisti italiani che si esibirono in Italia. Nel '72 uscì « Per un amico ». Il gruppo decise poi di fare il grande passo, andando a suonare in Inghilterra: non furono subito rose e fiori, ma la PFM trovò comunque la giusta considerazione nell'ambiente degli addetti ai lavori. Firmò un contratto che la legava, Italia esclusa, a una casa discografica straniera così, mentre da noi usciva « L'isola di niente », lo stesso disco appariva in tutto il mondo in versione inglese con il titolo « Photos of Ghosts ». Dall'Inghilterra agli Stati Uniti il salto fu breve: dopo alcuni concerti, il disco salì in testa alle classifiche di vendita e il gruppo fu molto apprezzato, soprattutto nella West Coast. Nel '74, anno di « Live in USA », l'organico si arricchì della voce di Bernardo Lanzetti, mentre dagli Area arrivò il bassista Patrick Djivas a sostituire Piana. 1975: ennesimo tour e « Chocolate Kings », l'album dai toni decisamente aspri nei confronti degli Stati Uniti che era la logica prosecuzione dell'impegno sociale della PFM. E fu proprio la divergenza di idee che, nel '76, causò l'abbandono di Pagani, sostituito prima da Block e, più tardi, da Lucio « violino » Fabbri. Dopo « Jet Lag » anche Lanzetti lascia il gruppo e « Passpartù » risulta così un disco di transizione, forse il più brutto della PFM. Arriva un secondo tastierista, Roby Colombo, e la batteria viene affidata a Walter Calloni: è storia dei nostri giorni, di « Suonare suonare », un disco pimpante e un po' ingenuo: ma proprio per questo ci piace.

L'INTERVISTA CON MUSSIDA.

— Come avete supplito alla recente, momentanea assenza di Premoli, nell'economia generale del sound PFM?

« La formazione con Walter Calloni era già prevista, sin dai tempi della registrazione del disco. Con la defezione di Premoli, Lucio Fabbri ha dovuto sorbirsi una dose extra di lavoro sul palco, dove si "sbatte" notevolmente suonando violino, chitarra e tastiere: lo fa molto bene, senza far troppo rimpiangere Premoli ».

— Avete incontrato modificazioni nel comportamento del pubblico italiano, in dieci anni di continue esperienze dal vivo, in condizioni a volte contrastanti?

« La musica nella gente ha gli stessi effetti belli, quando sono belle le cose che arrivano. In definitiva il rock esiste da moltissimi anni e il fatto che lo si faccia ancora adesso non lo differenzia di molto da quello che si suonava nel 1970. La risposta della gente è identica, perché identico è lo spirito che ci anima sul palco. Il pubblico che segue i musicisti, gli artisti in genere o i giocatori di calcio è sempre quello. Semmai, se qualcosa cambia, è l'artista e poi, solo di conseguenza, il pubblico. Abbiamo però ritrovato degli entusiasmi che ci mancavano da anni, per questo dobbiamo dire grazie a tutti coloro che ci seguono ».

— Come giudichi il panorama musicale italiano, alla luce della vostra posizione e della vostra esperienza?

« L'Italia ha alla base un'impronta di allegria, gioia e serenità che sta dimenticando. Il fatto che si stia un po' perdendo lo spirito della tarantella mi fa incazzare perché sarebbe giusto conservare la nostre tradizioni, anche facendo il rock. E' sintomatico, poi, che proprio da Napoli ci arrivino i migliori talenti nazionali... ».

— Insomma secondo te, secondo voi, c'è qualcosa di nuovo?

« Be', credo che negli ultimi tempi ci sia stata una grande semina. Si tratta di guardare alla base, senza fermarsi al fenomeno più appariscente. Se la new wave è il risultato di una certa voglia di fare rock rimasta negli animi, malgrado la mancanza di grandi concerti dall'estero, l'anima è legata a suoni di parecchio tempo fa. Se i giovani si limitano all'analisi dell' "oggi", è difficile che raccolgano stimoli concreti. Per ora, la produzione è abbastanza superficiale, perché tutti si sono dati un gran da fare a copiare ciò che arriva dall'estero. Spero che in futuro i nuovi gruppi facciano un lavoro storico più approfondito, per crearsi una perso-

FRANZ DI CIOCCIO

LUCIO « VIOLINO » FABBRI

FABBRI E MUSSIDA

nalità musicale più completa, e non soltanto marginale: ma tutto questo richiederà del tempo. Noi, i primi tempi, subivamo le chiare influenze di Beatles, Rolling Stones, Vanilla Fudge... ancora prima dell'ondata successiva di King Crimson, Jethro Tull e altri. Si trattava di avere delle basi molto vaste: chi fa new wave, oggi, nella maggior parte dei casi conosce solo quella, e manca di esperienza. Se i giovani potessero recuperare gli anni perduti e magari poi fare new wave, avremmo molti più gruppi come i Police, ad esempio: loro un retroterra ce l'hanno, e si sente ».

— « Suonare suonare », ad alcuni mesi dalla pubblicazione (e dopo un buon successo di vendite), mi fa pensare che nella Premiata sia in atto un ritorno alla piena « fisicità » della musica, fatta di ritmi secchi, di riff accattivanti e di testi diretti. E' nelle vostre intenzioni?

« Direi che è vero. Tutto sommato, è un tornare un pochino ai propri ruoli, fermo restando che esiste ancora una certa diversità tra il disco e l'esecuzione dal vivo perché in concerto hai molto più spazio, hai la possibilità di "allargare" la musica. Non abbiamo fatto un disco live negli Stati Uniti, diversi anni fa. In futuro speriamo di poter registrare i concerti: è da tanto che lo diciamo ed è ora di farlo ».

— Qual è la formula dell'« elisir di lunga vita » della Premiata?

« Suoniamo perché è bello, ci rende e perché non ci siamo ancora stancati... e poi mantiene giovani: dà sempre nuove emozioni. Si può essere vecchi a vent'anni, così come si può arrivare a quaranta senza avere problemi d'età. L'importante è essere attivi e far lavorare la testa per il domani. Per quanto mi riguarda, inoltre, suonare la chitarra è l'unica cosa che so fare discretamente, da quando sono venuto al mondo... vabbé, anche qualcos'altro! ».

— Sembra quasi una bella favola...

« E' una bella favola che spero continui ancora per molto tempo. E il merito va anche al nostro fantastico pubblico! ».

COMPLEANNO. Lo stesso pubblico, diciamo noi, che ha gremito le tribune degli stadi in occasione dei « concerti del decennale ». Concerti che, tra disavventure dell'impianto luci, carenze di spazio vitale per la gente (a cui era stato vietato l'accesso ai prati, per ovvi e giusti motivi di manutenzione dei campi destinati ai signori della pedata), hanno degnamente sottolineato la lunga carriera della PFM. Attualmente il gruppo è forte di uno spettacolo di due ore, un indiavolato concerto ricco di revival e di spunti effettistici. Della vasta produzione della Band, i cinque dimenticano completamente ben tre LP (Chocolate Kings, Jet Lag e Passpartù) e attingono a piene mani dai primi lavori e, naturalmente, da « Suonare suonare ». Citano anche il grande amico De André, con il quale fecero una lunga tournée nel '78 che ha fruttato due album live, il secondo in uscita in questi giorni. Del cantautore genovese propongono « Il pescatore », arrangiato a modo loro, mentre si rendono protagonisti di una scherzosa e affettuosa versione di « Eleanor Rigby » dei grandi Beatles. Della Premiata piace sempre il suono collettivo, anche se ogni singolo componente del gruppo ha modo di farsi applaudire, nel corso dello show. Un « più » va comunque accreditato a Di Cioccio e Fabbri, per il lavoro extra che svolgono con inaspettata bravura. Franz canta, suona, salta, si agita; « Violino » non ha un attimo di tregua, facendo la spola tra uno strumento e l'altro. Calloni è il gemello di Di Cioccio, con qualche... mese in meno; Djivas è il bassista di rara tecnica che conosciamo mentre il suono di Francone Mussida è semplicemente inconfondibile. Così tra cori, bis, ovazioni, assoli e canzoni arcinote, abbiamo festeggiato con la Premiata un compleanno che, nel mondo musicale, significa già longevità. □

FRANZ DI CIOCCIO

Le mille attività di Franz Di Cioccio

« Ho un hobby: la PFM »

UNA NOTA a parte merita Franz Di Cioccio: batterista, cantante, coordinatore, animatore e portavoce della Premiata Forneria Marconi. Personaggio a sé stante, è, suo malgrado, la prima vera rock star nostrana. Le sue attività « extra P.F.M. » sono molteplici. Pensate che sta scrivendo un libro sulla storia della Premiata in cui — garantisce — **« ...è scritto tutto, compreso il motivo della rinuncia ai concerti di Flavio Premoli ».** Franz ha una grande passione, oltre alla batteria: la televisione. **« Figurati che a casa ho quattro televisori, due videotapes e due telecamere: i soldi che guadagno li spendo così »**: e confessa che, anche per quest'anno, rinuncerà a cambiare la macchina. L'amore per il piccolo schermo lo ha portato a condurre, da più di un anno, una trasmissione televisiva di grande successo da una delle più importanti emittenti milanesi: Teleradio Milano 2. La trasmissione si chiama « Punk e... a capo! » e si tratta di un'ora settimanale di parole, nonsense, ospiti e... tanti tanti filmati musicali. La rubrica (che va in onda il mercoledì alle 21 e in replica alla domenica, ore 15) ha trovato il largo consenso dei giovanissimi, che sommergono letteralmente il povero Di Cioccio di lettere e telefonate. **« Sai, all'inizio lo prendevo come un bel gioco — dice Franz — ma la cosa si sta facendo maledettamente seria. Molti mi scrivono per avere consigli, non solo musicali: io cerco di rispondere a tutti ma evadere settanta-ottanta lettere alla settimana, per uno come me che fa un mare di cose, diventa un'impresa! ».** Il tempo libero, poi, Franz lo dedica anche... alle prove della PFM. □

Terzo long-playing per la D'Angelo, che propone un modo diverso, quasi cinematografico, di intendere parole e suoni: e nel titolo ritroviamo Bogart...

Roberta la peste

Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

ROBERTA D'ANGELO, 25 anni, romana, è alla sua terza esperienza discografica. Per la RCA erano usciti gli LP « Roberta D'Angelo » e « Abitare a Cinecittà ». Per la Ricordi è ora in distribuzione « Casablanca », **« Un disco pensato e composto a Roma, inciso a Milano e missato a Londra »**, spiega Roberta. I testi sono suoi e di Angelo Carbone, il suo ragazzo. L'ellepì è prodotto da Roberto Cacciapaglia. Roberta D'Angelo è laureata in lettere ed è diplomata in pianoforte. **« Lo studio mi ha sempre aiutata, anche a superare i momenti di crisi nei rapporti con l'industria discografica. Mi ha insegnato a dominare queste situazioni, una sorta di sapere-potere che mi ha dato determinazione, la possibilità di dialogare alla pari con l'industria »**. Con « Casablanca » Roberta insiste nell'approccio figurato musica-cinema (immagine), un tema già presente in « Abitare a Cinecittà », il tentativo di fare della canzone sempre più un fatto visivo, **« una sequenza di parole che messe assieme compongono un'immagine »**, dove il cinema è metafora. **« A me piace fare canzoni, credo nella canzone come mezzo d'espressione e comunicazione. Comporre un bel pezzo richiede la stessa concentrazione necessaria a un poeta per scrivere una bella poesia, a un compositore per un'opera e a un regista per un suo film. La musica che compongo segue molto il ritmo delle parole stesse, e non il contrario »**. In « Cinema », il brano di apertura dell'ellepi, non si parla del cinema. E' un collage di « immagini » (periodi) che si susseguono con rapidità. **«Sono immagini estremamente filmiche** — spiega Roberta — **dove l'elemento portante è la finzione »**.

ROBERTA IL CINEMA LO VEDE COSI'...

L'INTERVISTA. C'entra Bogart, in « Casablanca »?

« Bogart c'entra per sbaglio. E' la storia di un uomo, o di una donna, che se ne va via. Volendo fare una similitudine, Bogart nei suoi film è quasi sempre un vincente, un personaggio positivo, un duro, un sensuale con tutte le donne ai suoi piedi. Qui il personaggio è un vigliacco, un perdente, perché scappa da un mondo che non è il suo. Casablanca diventa una canzone d'amore, perché essere perdenti a volte, non è affatto una cosa negativa ».

— In « Caraibi » c'è un'altra sequenza di immagini in rapida successione...

« Caraibi, Capricci, Casablanca. Sono parole più musicali di altre. Scivolano bene. Maldive, ad esempio, già è più dura. Caraibi ispira molto, è una questione fonetica. Nella musica e nella costruzione del testo c'è questo senso di liberazione che io ironizzo nell'interpretazione, perché è finzione, perché, grazie a Dio, nessuno parte per... i Caraibi».

— Lo « Squalo n. 3 » sembra un brano autobiografico. Chi è lo squalo?

« E' un dirigente d'industria, un po' più di un medio borghese, è un uomo di potere. Sta dietro una scrivania, su una bella poltrona di pelle, con ottomila bottoni attorno, moquette per terra, tutto ordinato, anche la casualità è calcolata. E' il direttore generale di una grande industria discografica, grassoccio, cinquanta anni, occhiali, stempiato, piccolo, paternalista ».

— E « Capricci »?

« E' un'altra parola stupenda che ho preso a prestito da un film di Carmelo Bene. E' anche una parola molto femmina, come questa donna che gira per la casa, che si trucca e si fa bella, ma che ha una grande disperazione dentro, perché non riesce a accettare l'amore normale che sta vivendo e non trova una propria dimensione, anche sessuale ».

— Da cosa nasce « La peste probabilmente »?

« Da "Il diavolo probabilmente" di Besson. E' una peste simpatica, delicata, quasi per bene. Ti ricordi la frase della pubblicità de "Il diavolo probabilmente" sui giornali? C'era scritto: "Chi è che spinge i giovani a suicidarsi nei cimiteri al chiaro di luna?", o qualcosa del genere. La peste è come la tua coscienza, una cosa positiva. Due grandi occhi, molto buoni, senza viso attorno. La peste è donna ».

— Chiude l'ellepi « Nuovo Astrocine »...

« Dove si parla di due che vanno al cinema, che possono toccarsi, amoreggiare, ma possono anche non farlo. E' come se parlassi di una masturbazione. Poi non sai se è la tua o qualcos'altro, anche una masturbazione mentale ». □

SUMMER, STREISAND E RO

DONNA SUMMER

MUSICA POP

Come era inevitabile, il successo dei celeberrimi Bee Gees ha coinvolto anche lui: l'accorta produzione di Barry ha portato anche Andy Gibb alla notorietà

Fratello d'arte

di **Sergio D'Alesio**

E' IL PIU' PICCOLO, il più coccolato e il più bello della famiglia Gibb. Per Andy non c'era posto nel trio dei celebri fratelli, ma l'ora del successo ha suonato anche per lui: il tutto grazie alla collaborazione di Barry, che lo ha preso sotto la sua ala creandogli un repertorio su misura.

L'INTERVISTA. Quanto ha influito sulla tua carriera il fatto di essere... un'appendice dei Bee Gees?

« Moltissimo. Probabilmente non sarei neanche diventato un cantante, se i Bee Gees non fossero stati — e lo sono ancora — il mio gruppo preferito ».

— Pensi sia possibile dare un'etichetta al tuo genere musicale?

« Mi considero un artista di musica pop. Sono un erede del rhythm & blues, alla stregua di Boz Scaggs ».

— Sei mai tornato in Australia?

« No. Nel 1977 Robert Stigwood mi invitò a Miami per registrare un provino, facendomi firmare un contratto con la RSO nel giro di pochi giorni. Attualmente vivo a Miami Beach, ma presto dovrò trasferirmi definitivamente a Los Angeles dove la RSO ha la base centrale ».

— Come riesci a riprodurre esattamente in concerto il sound dei tuoi dischi, ricchi d'effetti di studio e sovraincisioni vocali?

« E' un vero problema. Durante l'ultima tournée americana sono stato colpito da una laringite fastidiosissima che mi a costretto ad annullare alcune date. Comunque ho un gruppo molto valido e delle coriste che mi aiutano nel mio lavoro ».

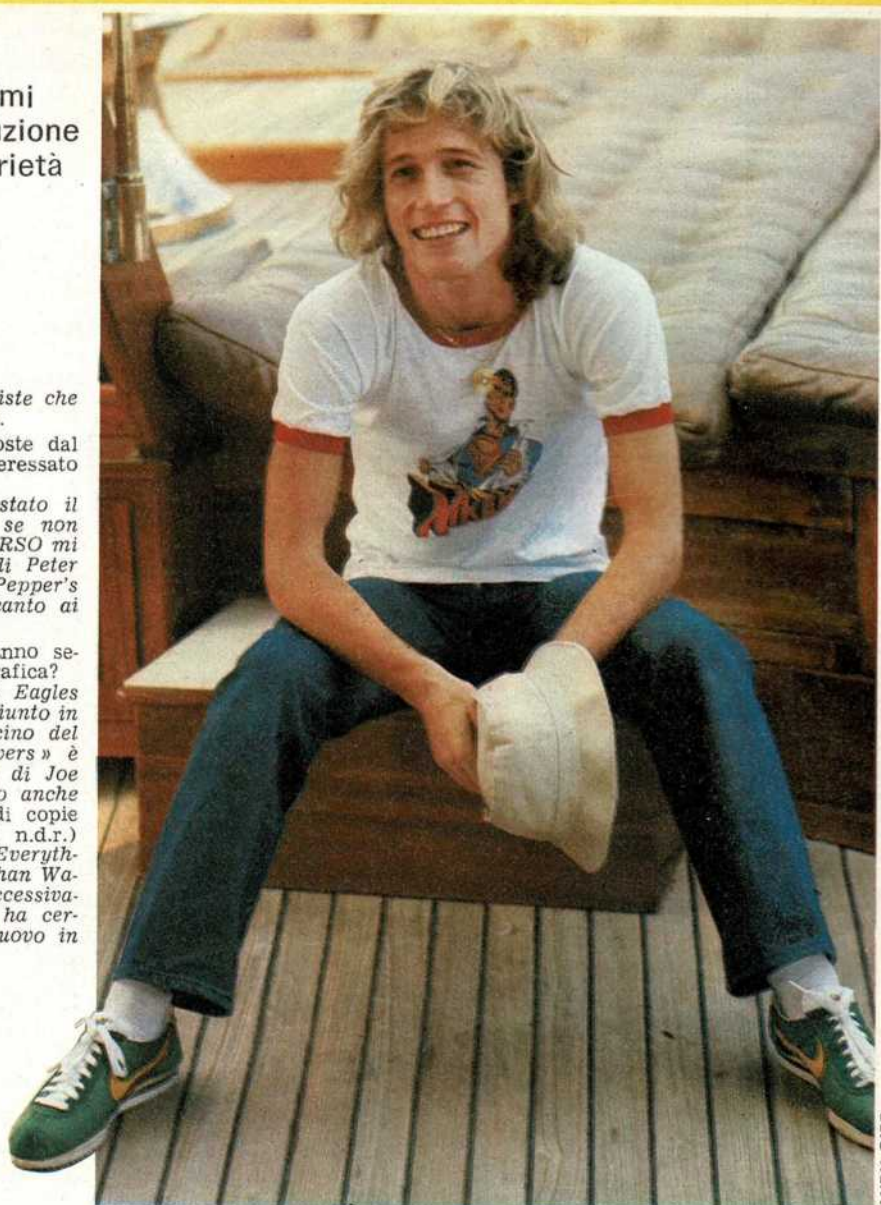
— Hai ricevuto delle proposte dal mondo del cinema? Sei interessato in tal senso?

« Moltissimo. E' sempre stato il mio sogno. Probabilmente se non fossi stato solo agli inizi, la RSO mi avrebbe inserito al posto di Peter Frampton nella « Sergeant Pepper's Story » cinematografica, accanto ai miei fratelli ».

— I tuoi gusti musicali hanno seguito la tua carriera discografica?

« Amo gli Steely Dan, gli Eagles e i Fleetwood Mac. Appena giunto in California ho subito il fascino del country-rock: « Flowing Rivers » è stato registrato con l'aiuto di Joe Walsh, che ha caratterizzato anche i due singoli (un milione di copie vendute in tutto il mondo; n.d.r.) *« I Just Want To Be Your Everything » e « (Love Is) Ticker Than Water », tratti dall'album. Successivamente « Shadow Dancing » ha cercato di dire qualcosa di nuovo in questo campo ».*

— Come mai poi ti sei spostato sulla musica da discoteca?

« E' stata una cosa naturale. Oggi, tuttavia, i Police sono certamente il gruppo più originale degli ultimi anni e non è detto che anch'io non mi allinei al loro genere... Sono intenzionato a migliorare sempre più ».

ANDY GIBB

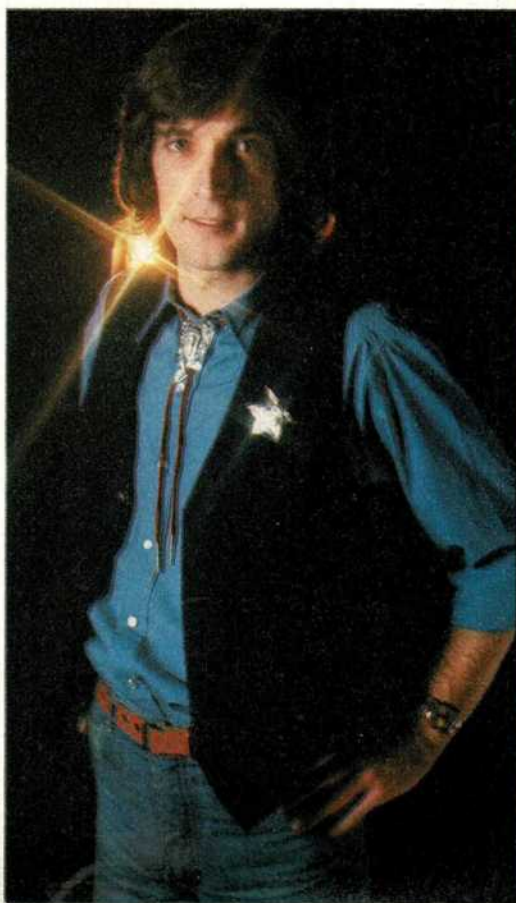
SS IN CLASSIFICA: UN TOCCO DI CLASSE

UNO SGUARDO alla classifica dei 33 giri (e dei 45) più venduti della settimana e salta immediatamente agli occhi un particolare: Donna Summer, Barbra Streisand e Diana Ross, con tre LP di classe (e relativi singoli), tengono alto il nome della vecchia (discograficamente parlando, s'intende) guardia anche tra i giovani. Donna Summer (mamma per la seconda volta da pochi giorni) è riapparsa alla fine del 1980 con un genere completamente rinnovato, con radici nel suo passato « disco », ma aperto al rock e a un concetto più personale della canzone: molti brani, musica e testi, li ha firmati lei stessa. Il percorso inverso lo ha compiuto Diana Ross, che ha reso più popolari le sue interpretazioni da « signora del blues », tanto che il suo singolo « Upside Down » è richiestissimo anche in discoteca: il compromesso non ha dato un risultato negativo e l'attuale successo è dovuto anche al buon gusto delle scelte e degli arrangiamenti. Dei tre LP, « Guilty » di Barbra Streisand è l'ultimo arrivato in classifica e costituisce il ritorno di una cantante superlativa che dall'esperimento con Barry Gibb ha tratto ulteriore lustro. E perché non ci si accusi di esterofilia, non dimentichiamo di citare Mina, che con il suo « Kyrie » è al decimo posto della hit-parade LP; il relativo 45 ha fatto il suo tempo la scorsa estate. □

BARBRA STREISAND

DIANA ROSS

FESTIVAL DI SANREMO: 31 E LI DIMOSTRA

PER IL TANTO bistrattato ma immortale Festival di Sanremo è cominciato il conto alla rovescia: il 5, 6 e 7 febbraio prossimi, il salone delle feste del Casinò si illuminerà per ospitare di nuovo la manifestazione che nacque proprio lì, trentuno anni fa. Gianni Ravera, l'organizzatore, ha confermato che il presentatore sarà Claudio Cecchetto, mentre è sfumato il progetto di riportare a Sanremo Roberto Benigni, vista la titubanza dei funzionari della RAI. Per la parte musicale, gran risalto viene dato ai possibili (ma alcuni decisamente improbabili) ospiti, che si esibiranno indipendentemente dalla gara canora: si parla addirittura dei Police, di George Benson, di Aretha Franklin. Tali presenze rappresenterebbero senza dubbio un grosso successo per Ravera, ma a chi non viene da pensare, visto che per ora si parla di « contatti », che sia solo una manovra pubblicitaria nel più generale progetto di rilancio del Festival? □

(fotoReporter)

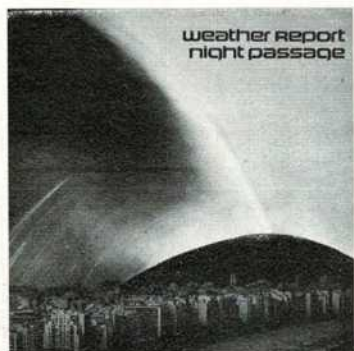
CLAUDIO CECCHETTO

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

WEATHER REPORT
Night passage
(Cbs 84597)

(G.G.) Maestri indiscussi di quel jazz-rock da loro stessi creato, i Weather Report hanno chiuso con « Night passage », album di rara fattura, un anno che li ha visti ancora una volta indiscussi primattori. La prova lampante si è avuta durante la tournée dello scorso ottobre, quando conquistarono pubblico e critica con concerti di assoluto valore. Il nuovo LP si inserisce a pieno merito in quel nuovo corso che ha prodotto in passato opere di alto livello tecnico espressivo: il rock jazz, una musica di cui molti hanno abusato, sembra nelle loro mani una matassa senza fine. Dopo « 8:30 » il doppio live che in fondo celebrava fasti vecchi e nuovi del gruppo di Zawinul e Shorter, « Night passage », pur essendo disco da studio, è estremamente vitale, ricco di nuovi spunti. Vi ritroviamo in pieno quella costruzione incredibile di tempi spezzati, ripresi e ancora ricomposti che, soprattutto in concerto, sono l'arma vincente di questi musicisti che appartengono, a buon diritto, alla schiera dei grandi. Nell'occasione esordisce discograficamente Robert Thomas jr., precussionista di talento, virtuoso, dinamico e prorompente, che aggiunge alla sezione percussiva di Erskine ciò che mancava. Tra i brani, da citare il lungo « Madagascar » episodio inciso in concerto a Osaka, in Giappone, che sembra essere diventato la seconda patria dei W. Report. Il brano in questione rappresenta degnamente lo spirito dell'album, che è quello di non adagiarsi sugli allori ma di continuare in quella ricerca che si basa soprattutto sul buon gusto nella scelta delle sonorità e degli arrangiamenti. Dire a questo punto che il bollettino meteorologico segnala bel tempo sarebbe battuta fin troppo facile, ma l'ascolto evidenzia uno stato di salute degno di un gruppo di adolescenti anziché di personaggi che, come Zawinul e Shorter, hanno molte primavere alle spalle. Da sottolineare infine l'apporto creativo di Jaco Pastorius, il bassista che è diventato un assiduo delle incisioni di Joni Mitchell, anche qui estremamente efficace: un artista che ha reinventato il ruolo dello strumento, e il suo uso, nel rock jazzato, allo stesso modo del Jack Bruce degli Anni Sessanta. Un disco che ci riconcilia decisamente con il rock-jazz, che ultimamente aveva perso qualche colpo.

33 GIRI

PIERANGELO BERTOLI
Certi momenti
(Ascolto ASC 20233)

(D.M.) Quattrocentocinquanta concerti, quattro LP, quattro singoli alle spalle e ancora tanta voglia di cantare, tante idee da buttare giù e trasformare in canzoni, tante musiche ancora da suonare. Per Pierangelo Bertoli cantare significa avere qualcosa da dire: è rimasto uno dei pochi. I cantautori non sono più di moda, i messaggi non viaggiano più sul pentagramma, forse manca la voglia di dire cose nuove. Per Pierangelo non è così, anche se ovviamente la sua produzione di oggi è diversa da quella di quattro anni fa. Adesso è meno violento, meno « cattivo », meno duro, meno spietato, meno categorico. Si è sposato, ha un magnifico bambino e forse questo ha contribuito a renderlo un po' più malleabile, anche se in «Certi momenti» afferma: «non credo alla vita pacifica, non credo al perdono». Ma diamo un'occhiata a questo suo ottimo quarto LP. I due brani più belli sono senza dubbio « Pescatore », una splendida ballata cantata insieme con Fiorella Mannoia e la dolce e un po' triste « Fer l'amaur » cantata in dialetto modenese. Tra gli altri segnaliamo « Cent'anni di meno » nella quale si volge indietro a guardare agli anni passati, alle lotte del 68, alle speranze, alle delusioni, ai sogni durati pochi anni, che sembrano tuttavia tanti, cento. « I poeti » dice tra l'altro: « I poeti sono dei matti che non pagano il pedaggio fanno finta di capire quando scrivono coraggio, ma se c'è da far la guerra il poeta è giù in cantina... » (parla forse dei cantautori?). Molto bella è anche « E poi... » eseguita solo al pianoforte. Molto piacevoli sono infine le altre, da « In fondo », a « Riflusso » a « Certi momenti » che dà il titolo all'album.

ANDY GIBB
Greatest Hits
(RSO 2394 287)

(G.G.) Ultimo della nidiata della famiglia Gibb — ovvero i Bee Gees — Andy arriva alla sua raccolta di successi, come si conviene alle star, nonostante il suo cammino sia iniziato da breve tempo. L'album propone oltre ad alcuni brani già collaudati, canzoni composte appositamente per lui dal trio dei fratelli, re indiscussi di una musica che, ben rifinita e arrangiata, è squisitamente melodica e destinata a un pubblico vasto che va dai giovanissimi ai padri di famiglia. Anche per il long-playing del « fratellino » tutto è stato curato nei minimi dettagli, con un'orchestrazione a cui hanno collaborato strumentisti di livello internazionale e con la produzione curata direttamente dal fratello maggiore Barry Gibb. E' un disco quindi che può essere piacevole se si è nello spirito giusto per lasciarsi cullare da perfette sdolcinature che potrebbero benissimo risalire a dieci anni fa. E' solo questione di gusti.

CLASSICA

BEETHOVEN-MENDELSSOHN
2 Quintetti
RCA/RED SEAL

(P.P.) L'ultima incisione del Guarneri Quartet reca un'interessante accoppiata: Beethoven, simbolo del romanticismo tempestoso e drammaticamente solitario, e Mendelssohn, sempre felice e sereno per tutta la sua breve vita. Questa differenza nei due brani incisi si sente, anche senza che i toni dell'interpretazione siano esasperati. Di Beethoven è stato scelto il « Quintetto in do, op. 29 », lavoro giovanile che ha già dentro tutte le smanie di novità e le ansie vitali del futuro compositore delle 9 Sinfonie. Soprattutto lo «Scherzo» finale, animato da frammenti di melodia che si ripetono in maniera ossessiva, porta la futura caratteristica compositiva del maestro, che con questo mezzo espressivo riesce bene a rendere la sua inquietudine. Di Mendelssohn è stato scelto il « Quintetto in si bemolle op. 87 », composizione stilisticamente a posto, ma scarsamente capace di suscitare emozioni nell'ascoltatore. Il Guarneri Quartet, composto da Steinhardt e Dalley ai violini, Tree alla viola e Soyer al violoncello e rinforzato per queste due esecuzioni dalla viola di Pinchas Zukerman, ci offre come al solito una interpretazione pulita e ricca di spunti riflessivi.

POSTA POP di Luigi Romagnoli

KATE BUSH

☐ Vorrei sapere la discografia di KATE BUSH e dove poter trovare i 45 dei POLICE se non sono reperibili nella mia città. Grazie.

MAURIZIO di RIETI

KATE BUSH ha inciso i seguenti album: « The kick inside » (1978 - EMI), « Lionheart » (1979 - EMI), « Never for ever » (1980 - EMI).
Per i 45 dei POLICE, di non facile reperibilità, ti potresti rivolgere ad esempio al seguente indirizzo: MILLERECORDS - Via dei Mille - ROMA o alla DIMAR di RIMINI.

VARIE

☐ Egregio signor Romagnoli, sono un lettore del « Guerino » e un accanito fan dei KISS. Vorrei porle alcuni quesiti:
1) la discografia a 33 giri dei KISS;
2) quali canzoni contiene il doppio « Alive I »;
3) qual è l'ultimo L.P. dei JETHRO TULL;
4) un giudizio su: « Unmasked » (KISS); « Zenyatta Mondatta » (POLICE) e « Absolutely » (MADNESS).
Ringrazio in anticipo e distinti saluti.

CORRADO CICERO - TORINO

1) I KISS hanno inciso questi albums: « Kiss » (1974 - Casablanca), « Hotter than hell » (1974 - Casablanca), « Dressed to kill » (1975 - Casablanca), « Alive » (2 L.P. - 1975 - Casablanca), « Destroyer » (1976 - Casablanca), « The originals » (1976 - Casablanca), « Love gun » (1977 - Casablanca), « Alive II » (2 L.P. - 1977 - Casablanca), « Double platinum » (1978 - Antologia - Casablanca), « Dynasty » (1979 - Casablanca), « Unmasked » (1980 - Casablanca);
2) « Alive I » contiene questi brani: Leuce - Strutter - Got to choose - Hotter than hell - Firehouse - Nothin' to lose - Cimon and love me - She- Watchin' you - 100.000 years - Parasite - Black diamond - Rock botton - Cold gin - Rock and roll all nite - Let me go, Rock and roll;
3) « A »;
4) I tre album che tu citi sono da apprezzare « in toto » poiché esprimono, pur con certe diversità di logica impostazione sonora, l'attuale « termometro » discografico. Album da acquistare senza alcun dubbio, anché se le nostre preferenźe vanno al 33 dei POLICE, gruppo che esprime meglio degli altri le esigenze musicali dei giovani.

INDIRIZZI

☐ Carissimo signor Romagnoli, scrivo a lei perché mi interesserebbero gli indirizzi di queste case discografiche: RCA Italiana, CLAN, EMI, RICORDI, PARLOPHONE, NUMERO 1, C.G.D., WEA, CETRA. La ringrazio fn d'ora e le porgo i più cordiali saluti.

ANTONIO PARADOSSI - PISA

☐ Caro Luigi, sono un lettore del « Guerino » da quattro anni e un abbonato da due. Vorrei da lei un enorme favore: possiedo gli indirizzi di molte case discografiche, alle quali vorrei chiedere i poster di vari cantanti e complessi. Gradirei però sapere se gli indirizzi che le sottopongo sono esatti (tra parentesi indico i cantanti e i gruppi).

GIOVANNI GUERINI - CITTA' SANT'ANGELO (PE)

☐ Caro Luigi, sono una lettrice accanita del « Guerino » da oltre sei anni. Vorrei sapere da te gli indirizzi dei seguenti case discografiche: MASCAL, BUBBLE, CIAO. Grazie e complimenti per l'ottima rubrica.

KATIA VESCHI - ROMA

Eccovi gli indirizzi richiesti: RCA: Via Tiburtina km. 12 - 00131 ROMA; EMI e PARLOPHONE: Viale dell'Oceano Pacifico - 00100 ROMA; RICORDI: Via Berchet, 2 - 20121 MILANO; CLAN e C.G.D.: Via Quintiliano, 40 - 20148 MILANO; WEA: Via Milano - 20090 Redecesio di Segrate (MI); NUMERO UNO: Galleria del Corso, 2 - 20121 MILANO; FONIT CETRA: Via Meda, 45 - 20121 MILANO; MASCAL: Via Renzo Rossi, 28 - 00157 ROMA; BUBBLE: Via Romeo Romei 15 - 00135 ROMA (presso CINEVOX); CIAO: Corso Buenos Aires, 45 - 20124 MILANO. Gli indirizzi forniti dal lettore Guerini sono quasi tutti esatti, tranne che per: BANCO, che recentemente è passato alla CBS, casa di cui tu hai già l'esatto indirizzo; DONNA SUMMER, che è passata alla WEA: indirizzo già in tuo possesso e qui sopra riportato.

Scrivete a: Luigi Romagnoli «Posta Pop» «Guerin Sportivo» - Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Master Blaster** Stevie Wonder (Motown)
2. **Upside Down** Diana Ross (Motown)
3. **Anna dai capelli rossi** I ragazzi dai capelli rossi (CBS)
4. **Don't stand so close to me** Police (CBS)
5. **Women in Love** Barbra Streisand (CBS)
6. **The Wanderer** Donna Summer (Warner Bros)
7. **How Long** Lipps Inc. (Casablanca)
8. **(Just Like) Starting Over** John Lennon (WEA)
9. **You and Me** Spargo (Baby Records)
10. **Tunnel of Love** Dire Straits (Vertigo)

33 GIRI

1. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
2. **Zenyatta Mondatta** Police (CBS)
3. **Hotter than July** Stevie Wonder (Motown)
4. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
5. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
7. **Double Fantasy** John Lennon e Yoko Ono (WEA)
8. **Diana** Diana Ross (Motown)
9. **The Wanderer** Donna Summer (Warner Bros)
10. **Kyrie** Mina (PDU)

33 GIRI USA

1. **Double fantasy** John Lennon
2. **Greatest hits** Kenny Rogers
3. **Guilty** Barbra Streisand
4. **Crimes of passion** Pat Benatar
5. **Eagles live** Eagles
6. **Hotter than July** Stevie Wonder
7. **The game** Queen
8. **The jazz singer** Neil Diamond
9. **The river** Bruce Springsteen
10. **Gaucho** Steely Dan

SERIE B/IL CAMPIONATO

Mentre il Milan passa a Monza e stacca di un altro punto la Lazio, alle spalle delle due capoliste si accende vivace la lotta per il terzo posto. Vince il Cesena che continua in questo modo a guidare il plotoncino delle inseguitrici, ma Genoa e Samp serrano sotto grazie ai gol di De Ponti e Boito

Canta Genova

di **Alfio Tofanelli**

« GIL » DE PONTI: DUE GOL ALLA SPAL

FRANCESCO BOITO

FERRARA. Nel gran duello fra « bomber » ritrovati (De Ponti per la Samp e Gibellini per la Spal) finisce in parità. E' La Samp a recriminare di più: a un minuto dalla fine, infatti, i blucerchiati conducevano il match e ormai avevano fatto la bocca a due preziosissimi punti. Dalla difficile trasferta di Ferrara, invece, ne è venuto fuori uno solo, alla fine, ma la conferma che la Samp resta una delle « terze forze » del campionato c'è stata. Anzi: nel primo tempo questa conferma era stata contrappuntata dalle perentorietà di manovra, dalla verifica puntuale e precisa di classe cristallina, da schemi lucidi, mentalità giusta. L'uno-due di « Gil » De Ponti (fantastico il secondo gol) aveva fatto sognare i « supporters » blucerchiati che pregustavano una fragorosa vittoria in trasferta. Poi c'era il rovescio della medaglia. Anche la Spal è una «grande» del campionato, e ovviamente i ferraresi non potevano accettare di essere relegati nel ruolo di comparse. Così hanno buttato a monte remore psicologiche e impacci di manovra per risalire in rendimento e trovare nelle pieghe della combattività le armi giuste per approdare ad un pareggio che ha avuto il sapore del miracolo solo perché realizzato a tempo pressoché scaduto. Dal « big-match » di Ferrara, insomma, escono due protagoniste che hanno evidenziato la rispettiva legittimità a rimanere nel giochetto della terza poltrona fino in fondo.

LE GENOVESI. E' vero che — nel frattempo — si è isolato al terzo posto il sempre più scintillante Cesena di Osvaldo Bagnoli, ma è anche vero che in posizione di immediato rin-

»»»

OBIETTIVO SU SPAL-SAMPDORIA 2-2

Sono bastati tredici minuti a «Gil» De Ponti per mettere in ginocchio la difesa spallina col primo gol (a sinistra). **Una breve pausa e poi al 26' l'attaccante doriano segnava ancora** (a destra)

calzo il Genoa fa coppia con i « cugini », e quindi l'alternativa genovese diventa sempre più consistente. Certo, se questo Genoa riuscisse a trovare anche in trasferta il bandolo giusto questa alternativa sarebbe effettivamente unica. Adesso, invece, c'è da fare i conti con la coalizione emiliana (Cesena-Spal), mentre è sempre possibile il recupero di qualche altra di retrovia (Pescara? Lecce? Pisa?). Il discorso sulle genevosi, comunque, merita un approfondimento. In primo luogo perché la Samp ha una classifica bugiarda. Da essa, infatti, manca la partita di Rimini. Mettiamo che i blucerchiati riescano a strappare nel recupero del primo di febbraio il solito punticino, eccoli andare a stretto contatto col Cesena, e siccome la Lazio non è poi più tanto lontana, potremmo anche ritrovare una grande « ammucchiata » alle spalle dell'ormai lanciatissimo Milan, autorevole, irresistibile e imprendibile. Genoa e Samp fanno cammino parallelo. Il Genoa è « stritola-tutto » in casa, dove inanella prestazioni esaltanti (quattro gol al Foggia, due all'Atalanta: scusate se è poco...), ma lamenta impacci psicologici e tattici in trasferta. Se Gigi Simoni riuscirà a trovare uno schema sicuro per produrre fuori casa il punticino che conta, ecco il Genoa possibile protagonista del gran finale. La Samp, invece, riesce ad esprimersi dignitosamente in trasferta, dove addirittura regala qualcosa, mentre in casa talvolta soffre un po' troppo. L'esempio di due domeniche fa col Varese è ancora limpido nella memoria dei blucerchiati che già temono l'arrivo del Bari. Nel frattempo è importante, per i sampdoriani, l'esplosione di « Gil » De Ponti, che sta tornando ai consueti livelli di rendimento. Sette gol, per il cannoniere toscano: è già sulle piste dei principi della graduatoria dei marcatori ed è arrivato alla corte di Riccomni solo a novembre. Il presdente Mantovani e Claudio Nassi possono fregarsi le mani: l'acquisto del capellone di S. Frediano è stato azzeccatissimo. Le altre componenti positive della Samp vanno cercate nella ricchezza del parco uomini a ridosso degli attuali titolari (Roselli, Sartori, Arnuzzo e Vella sono pezzi da novanta, e nella Primavera ci sono tipetti come Delfino, Salsano e Brondi che occhieggiano la prima squadra) e nella sicurezza economica. Stipendi e premi sono puntuali e principeschi, i giocatori di mezza Italia farebbero carte false per approdare alla corte doriana. Non a caso la Samp si è permessa una campagna acquisti anticipata, dalla quale ha già ricavato un difensore come Vierchowod e una punta come Monelli. Si dice, addirittura, che Mantovani abbia in tasca un compromesso firmato da Passarella. Il che vorrebbe dire Sampdoria già pronta per un discorso-scudetto nel caso di promozione. Sotto questo profilo squisitamente finanziario, il Genoa non può vantare gli stessi argomenti. Sembra, anzi, che i rossoblù non stiano navigando nell'oro, e i giocatori debbano ancora riscuotere qualche mensilità arretrata. A gioco lungo certi difetti... economici possono anche lasciare il segno, quindi il Genoa corre in casa alcuni rischi di troppo. Sul piano del gioco, a parte la validità degli schemi casalinghi che esaltano la mentalità di Simoni, offensivista nato, ci sono ricche individualità che furoreggiano a turno. Una volta Russo, l'altra Boito (la doppietta contro l'Atalanta è stata suggestiva): è un Genoa che i gol sa farli. L'importante, adesso, è che impari a non beccarli fuori casa.

MILAN E LAZIO. Ai primi posti, intanto, restano invariate le posizioni, anche se c'è stata qualche modifica nella sostanza. Il Milan di fine anno sembrava una squadra vicina al disarmo. Poi venne la vittoria di Pisa che fece da successa anteprima allo « show » di Antonelli all'Olimpico. Da quel giorno il Milan ha preso un passo da rullo compressore. E' campione d'inverno con larghissimo margine. La A è sicuramente sua perché anche statisticamente parlando i precedenti servono ad esaltarlo: mai, infatti, in serie B ha perduto la promozione chi ha « girato » al comando. E il Milan è primo in maniera saldissima, addirittura irridente per le altre. Sulla Lazio, invece, il discorso è diverso. Dopo dieci minuti della partita di Vicenza, addirittura, sembrava che i biancazzurri fossero ormai in disarmo totale: si stava profilando la terza sconfitta consecutiva e il dramma sarebbe stato completo. Invece, sullo 0-2 la squadra capitolina ritrovava orgoglio e temperamento, dimezzava lo svantaggio con Chiodi, acciuffava il pari con Pochesci che bissava il gol di Cesena, ed ecco confezionato un 2-2 che fa ritrovare a Castagner la serenità per tirare avanti a correggere i difetti e rilucidare i programmi. Certamente la Lazio attuale non è più la Lazio di qualche tempo fa: adesso la classifica comincia ad avere precise esigenze, visto che il Cesena è appena ad un punto e dal terzetto Samp, Genoa e Spal deve estrarre la Samp come altra autorevole antagonista ravvicinata. Insomma: allo stato attuale la Lazio è tornata una formazione « normale » che la promozione dovrà conquistarla sul campo, non le spetterà di diritto, come sembrava.

LE ALTRE. Dal gruppone delle grandi comprimarie può sempre sbucare la guastafeste di primavera. Il pareggio colto a Bari ha rimesso in giusta careggiata il Pisa di Toneatto, che sta ritrovando l'arma della

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 18. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (18 GENNAIO 1981)

BARI 1 — PISA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Bacchin al 21', Cantarutti al 42'.

Bari: Grassi (4,5), Punziano (6,5), Frappampina (7), Sasso (6), Canestrari (6), La Palma (5,5), Bagnato (6), Belluzzi (5,5), Iorio (5), Bacchin (6), Serena (6),. 12. Cafaro, 13. Boggio, 14. Ronzani, 15. Bitetto, 16. Gaudino.

Allenatore: Renna (6).

Pisa: Buso (5), Secondini (6), Massimi (6,5), Occhipinti (7), Garuti (6), Gozzoli (6), Viganò (6), Chierico (7), Bertoni (5,5), Graziani (6,5), Cantarutti (6). 12. Mannini, 13. Rossi, 14. Tuttino, 15. Bartolini, 16. Quadri (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Quadri per Viganò al 38'.

CESENA 2 — FOGGIA 1

Marcatori: 1. tempo 2-0: Piraccini al 3', Roccotelli al 12'; 2. tempo 0-1: Tivelli su rigore al 44'.

Cesena: Recchi (6,5), Mei (7), Ceccarelli (6,5), Bonini (7,5), Oddi (6,5), Perego (6,5), Roccotelli (6,5), Piraccini (7), Bordon (6), Lucchi (6), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Mosconi, 14. Arrigoni (n.g.), 15. Fusini, 16. Bozzi (n.g.).
Allenatore: Bagnoli (7).

Foggia: Benevelli (6), Ottoni (6,5), Morzia (5,5), Fasoli (5), Petruzzelli (6), Conca (6), Tinti (6,5), Sgarbossa (6,5), Bozzi (6,5), Piraccini (6), Tivelli (6). 12. Laveneziana, 13. Caravella (6), 14. Donetti, 15. Stimpfl (6), 16. Musiello.
Allenatore: Puricelli (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Caravella per Morzia al 1', Stimpfl per Fasoli all'8', Bozzi per Lucchi al 25', Arrigoni per Bordon al 44'.

GENOA 2 — ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Boito al 40'; 2. tempo 1-0: Boito al 6'.

Genoa: Martina (6), Gorin (6), Caneo (7), Corti (6), Nela (6), Odorizzi (6), Sala (7,5), Lorini (6), Russo (6,5), Manfrin (6), Boito (7,5). 12. Favaro, 13. Conti, 14. Somma, 15. Manueli (n.g.), 16. Todesco.
Allenatore: Simoni (7).

Atalanta: Memo (6), Mandorlini (6), Filisetti (6), Caputi (6), Baldizzone (6), Vavassori (5,5), De Bernardi (5,5) Bonomi (6), Filippi (7), Rocca (6), Bertuzzo (5,5). 12. Rossi, 13. Giorgi, 14. Scala (6), 15. De Biasi (n.g.), 16. Zambetti.
Allenatore: Bolchi (5).

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scala per Rocca e De Biasi per Baldizzone al 28', Manueli per Manfrin al 40'.

MONZA 1 — MILAN 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: Antonelli al 26', Battistini al 30'; 2. tempo 1-0: Monelli al 5'.

Monza: Marconcini (6), Motta (6), Viganò (6), Acerbis (6,5), Stanzione (5,5), Ronco (6), Acanfora (5,5), Maselli (6), Monelli (6,5), Massaro (6), Mastalli (5,5). 12. Cavalieri, 13. Ferrari (n.g.), 14. Giusto, 15. Colombo, 16. Saini.
Allenatore: Giorgis (6).

Milan: Piotti (6), Minoia (6), Maldera (6), De Vecchi (6,5), Collovati (6,5), Baresi (7), Buriani (7), Novellino (6), Antonelli (7), Battistini (7), Cuoghi (7). 12. Incontri, 13. Vincenzi, 14. Carotti, 15. Romano (n.g.), 16. Bet.
Allenatore: Giacomini (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferrari per Mastalli al 28', Romano per De Vecchi al 37'.

PALERMO 1 — RIMINI 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Calloni su rigore al 19'.

Palermo: Oddi (7), Ammoniaci (6), Volpecina (6), Bencina (7), Iozzia (7), Silipo (7), Gasperini (6), Borsellino (6), Calloni (5), De Stefanis (6), Montesano (5). 12. Frison, 13. La Rosa, 14. Lamia Caputo, 15. Vailati (6), 16. Conte.
Allenatore: Veneranda (6).

Rimini: Petrovic (7), Merli (7), Buccilli (6), Rossi (6), Favero (6), Parlanti (6), Biondi (6), Mazzoni (6), Sartori (7), Donatelli (6), Traini (6). 12. Bertoni, 13. Stoppani (6), 14. Suncini (n.g.), 15. Mariani, 16. Tamburini.
Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vailati per Gasperini al 23', Stoppani per Biondi al 10', Suncini per Mazzoni al 30'.

regolarità dopo le sconfitte subite contro Lazio e Milan. Poi c'è il Lecce che Di Marzio ha « miracolato ». Il Lecce è stato capace di portarsi via un punto anche da Taranto: è quindi formazione pronta per un inserimento di vertice che appena poco tempo fa sembrava folle utopia. Infine il Pescara che va avanti fra alti e bassi continui, ma riesce a rimanere ai margini della classifica che conta. Un'impennata di rendimento improvvisamente positivo e regolare potrebbe proiettare anche il Pescara fra le « big » ormai consacrate. Dalle stesse, invece, toglieremmo il Foggia che becca gol come la grandine quando va in trasferta (a Cesena, sullo 0-2, ha fallito un rigore Bordon prima che Tivelli azzeccasse il suo). Un possibile rientro nel grande giro lo potrebbe procurare il Bari. Ma bisognerà che i « galletti » ritrovino almeno in casa la sicurezza dell'avvio stagionale.

RETROCESSIONE. Da Catania (16 punti) in giù è già guerra per non retrocedere. Palermo e Taranto sono rientrate nel gruppone e potrebbero uscirne in fretta visto che il loro andazzo è da primi posti. Le fila delle retrocedende, quindi, si assottigliano. Le più indiziate sono quelle che chiudono la lunga teoria attuale, ma devono stare attente al non impossibile risucchio il Verona e l'Atalanta, due autentiche delusioni del campionato (a settembre si parlava di loro come di favorite). Molto precaria, nel frattempo, si va facendo la situazione del Monza e del Vicenza, che si trovano a chiudere la classifica. Sarà difficile, per le due squadre in biancorosso, uscir fuori dalle secche attuali, anche per le grosse lacune tecniche che lamentano. A Monza speravano molto nel ritorno di Cappelletti al timone della società. Probabilmente il vecchio presidente avrebbe dato una sterzata decisiva. Invece Cappelletti tornerà a fare il presidente, ma al Milan, in compagnia dei suoi fidi di Monza, Brambilla e Sala. Per il realizzarsi di questa eventualità occorre solo il « placet » di Rivera. E se l'operazione dovesse compiersi, ai monzesi non resterebbe che aggregarsi al carro rossonero. □

CROCE DEL SUD

È nato un amore

LECCE. Sergio Magistrelli, ventinove anni. La grossa carriera rimasta nel cassetto, con un'incompiuta nell'Inter. Rimpianti tanti, ma nessuna lacrima: così va il mondo del calcio. Da tre campionati è a Lecce. Sembra senza ambizioni, adagiato sulla posizione di professionista che deve guadagnarsi comunque lo stipendio. Qualcuno non gli risparmia neppure le critiche: « E' lento, lo vedi quttro-cinque volte in una partita. Meglio sostituirlo con un ragazzo che ha voglia di far carriera ». Ma Magistrelli, a fine torneo, merita sempre la sufficienza. Quest'anno gli mettono a fianco Bresciani per avere finalmente un cannoniere che si adatti al palato difficile dei leccesi. Bresciani segna col contagocce e l'uomo gol diventa proprio lui, Magistrelli: finora otto reti, quasi una punta personale massima (l'ex interista ha fatto meglio solo nel 70-71 e nel 73-74). Gianni Di Marzio gli propina un elogio al giorno: **« Un giocatore di quella fatta è sprecato tra i cadetti ».** Lui ringrazia e dice senza indugi: **«Fosse per me, resterei a Lecce per tutta la vita».** E' nato un grande amore.

CATANIA. Assurdo, pazzesco: una frangia di tifosi contesta Mazzetti. Abbiamo letto il parere di uno di questi ultras. Il « tipo » è salito in cattedra, mettendo in evidenza «carenze atletiche della squadra », consigliando da... esperto: « Qui ci vuole un allenatore ». D'accordo, il tifoso è un animale irragionevole, ma raggiungere certi estremi è da fantascienza. E' tempo di intervenire per evitare sortite del genere. Ma cosa poteva di più il buon Mazzetti? Se si parla di « miracolo a Catania » il merito è forse del custode dello stadio? Ecco, uno dei mali del calcio è la totale incompetenza di diversa gente che frequenta gli stadi. Che ora Mazzetti abbia la nausea è normale. Ed è normale che a fine campionato ritorni a casa, a Perugia: non bastano i riconoscimenti ufficiali della società per lavorare in pace.

TARANTO. L'aria del derby mette momentaneamente da parte il cancan sul pacchetto azionario ceduto a mani... straniere (leggi campane). Il presidente avv. Buonfrate, anzi, ha colto l'occasione per una sortita tra il diplomatico e il sibillino: **« Intendo mantenermi alla larga da assurde polemiche che non tornano utili a nessuno, se non a chi ha interesse a sollevare polveroni. Sul nuovo assetto della società circolano voci inesatte e tendenziose. Avrei gioco facile nel precisare. Sono in grado di documentare tutto. Me ne astengo al solo scopo di creare attorno alla squadra l'indispensabile clima di serenità ».** Il top-secret, siamo convinti, non è la via migliore: i « documenti » porterebbero serenità doppia. Tant'è: il presidente è sempre il presidente. A sostenerlo sono soprattutto gli studenti delle scuole medie superiori: cento di essi sono stati invitati ad assistere gratis all'incontro con il Lecce. E' un'iniziativa per allargare la base dei tifosi.

PESCARA. Maxi-multa di due miliardi notificata dalla Guardia di Finanza (ha controllato il movimento economico degli ultimi sei anni) per evasione IVA sui trasferimenti: **« Tutte le società sono nelle stesse nostre condizioni: l'IVA non è stata pagata un po' ovunque ».** La speranza è che il pasticcio si sistemi. Altrimenti... Il presidente Marinelli è nero: **« Se dovessimo essere costretti a pagare una penale del genere, non ci sarebbe alcun futuro per un sodalizio come il Pescara. Mi auguro che il Parlamento approvi la proposta di legge dell'on. Evangelisti ».** Ecco. Parlamento, fai tu. Intanto il Pescara si aiuta come può, vincendo la partita interna con il Catania: due punti sono un buon energetico.

BARI. Venturelli è in infermeria e impreca alla sfortuna e al malocchio di un misterioso suo collega. Marcello Grassi, portiere di professione e pittore per hobby, lo sostituisce. Per lui è un pericolo nero: le streghe sono sempre dietro l' angolo. E qui sfortuna e malocchio non c'entrano. Anche con il Pisa dell'ex barese Lauro Toneatto è arrivato un suo errore (con la collaborazione dei colleghi di reparto): paperite, dicono i cattivi. E il Bari ha sprecato la vittoria a tre minuti dalla fine. D'accordo, il pari era il risultato più giusto, ma ricambiare una... cortesia di Buso, è proprio da polli d'allevamento.

Gianni Spinelli

PESCARA 1
CATANIA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Chinellato al 16'.

Pescara: Piagnarelli (6), Romei (6), Arecco (6), D'Alessandro (6), Chinellato (6), Pellegrini (6), Silva (5), Trevisanello (6), Nobili (7), Negrisolo (6), Di Michele (5). 12. Pacchiarotti, 13. Boni (n. g.), 14. Prestanti (n.g.), 15. Cerilli, 16. Cosenza.

Allenatore: Agroppi (7).

Catania: Sorrentino (6), Raimondi (6), Salvadori (6), Mosti (6), Ciampoli (6), Chiavaro (5), Morra (6), Barlassina (7), De Falco (6), Casale (6), Piga (6). 12. Papale, 13. Ardimanni, 14. Labrocca, 15. Bonesso (n.g.), 16. Castagnini.

Allenatore: Mazzetti (5).

Arbitro: Redini di Pisa (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Boni per Negrisolo al 28', Prestanti per Arecco e Bonesso per Piga al 33'.

SPAL 2
SAMPDORIA 2

Marcatori: 1. tempo 0-2: De Ponti al 13' e al 26'; 2. tempo 2-0: Gibellini su rigore al 6' e al 45'.

Spal: Gavioli (6), Cavasin (6), Ferrari (6), Castronaro (6), Albiero (5,5), Miele (6), Giani (5, 5), Rampanti (5,5), Gibellini (7), Tagliaferri (5,5), Grop (5). 12. Rossatti, 13. Ogliari, 14. Brilli, 15. Domini, 16. Bergossi (6,5).

Allenatore: Rota (6,5).

Sampdoria: Bistazzoni (6,5), Pellegrini (6,5), Logozzo (6), Ferroni (6), Galdiolo (6,5), Pezzella (6), Orlandi (6), Redeghieri (5, 5), De Ponti (7,5), Del Neri (7), Chiorri (5). 12. Beccari, 13. Arnuzzo, 14. Vella (6), 15. Roselli, 16. Sartori.

Allenatore: Riccomini (6,5).

Arbitro: Parussini di Udine (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bergossi per Miele e Vella per Chiorri al 1'.

TARANTO 0
LECCE 0

Taranto: Ciappi (n.g.), Chiarenza (7), Beatrice (6,5), Ferrante (7), Falcetta (6,5), Picano (6,5), Gori (6,5), Cannata (5), Mutti (6), Pavone (7), Cassano (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Scoppa, 14. Fagni (6), 15. Intagliata (6), 16. Arzeni.

Allenatore: Seghedoni (6).

Lecce: De Luca (7), Lorusso (7), Miceli (7,5), Bruno (6,5), Grezzani (6,5), Re (6,5), Cannito (7), Improta (6), Bresciani (6), Mileti (6), Magistrelli (5,5). 12. Vannucci, 13. Biagetti (n.g.), 14. Bonora (6), 15. Manzin, 16. Maragliulo.

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Arbitro: Lattanzi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Intagliata per Cannata e Fagni per Cassano al 17', Bonora per Mileti al 22', Biagetti per Bresciani al 30'.

VARESE 1
VERONA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: 1-0 Di Giovanni al 24'.

Varese: Rampulla (6,5), Vincenzi (6), Tagliente (n.g.), Tomasoni (6,5), Cecilli (6), Cerantola (7), Di Giovanni (6), Baldini (6), Mauti (6), Facchini (6,5), Doto (6). 12. Rigamonti, 13. Tresoldi, 14. Salvadè (6), 15. Trevisan, 16. Brambilla (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Verona: Conti (6), Ioriatti (5,5), Fedele (6), Piangerelli (6), Gentile (5,5), Tricella (6,5), Venturini (5,5), Ferri (6), Ulivieri (5), Scaini (6), Capuzzo (5,5). 12. Paleari, 13. Roversi, 14. Franzot (6), 15. Valentini, 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Tani di Livorno (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Salvadè per Tagliente al 19', Brambilla per Cecilli al 41'; 2. tempo: Franzot per Ulivieri al 1', D'Ottavio per Capuzzo al 17'.

VICENZA 2
LAZIO 2

Marcatori: 1. tempo 2-2: Vagheggi al 4' e al 10', Chiodi al 14', Pochesci al 15'; 2. tempo 0-0.

Vicenza: Bianchi (6), Catellani (6), Zanini (5), Leonarduzzi (5), Bombardi (6), Carrera (6), Dal Pra (4), Sandreani (7), Pagliari (5,5), Rosi (5,5), Vagheggi (7). 12. Di Fusco, 13. Erba, 14. Perrone, 15. Tosetto (5,5), 16. Brìaschi (5,5).

Allenatore: Viciani (6).

Lazio: Nardin (5,5), Spinozzi (5), Citterio (6), Perrone (6), Pochesci (5,5), Sanguin (5), Viola (6), Bigon (4), Chiodi (6), Mastropasqua (7), Greco (6). 12. Manzo, 13. Pighin,. 14. Ghedin, 15. Albani (n.g.), 16. Manzoni (n.g.).

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Angelelli di Terni (5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzoni per Sanguin al 22', Albani per Greco al 27', Brischi per Dal Pra al 23', Tosetto per Zanin al 23'.

Ennesima conferma della caratteristica principale di questo torneo: mancano le mattatrici. La Triestina, infatti, è caduta a Mantova mentre Cavese e Sambenedettese sono state costrette al pareggio casalingo

Tutto secondo copione

di **Orio Bartoli**

ENNESIMA conferma di una caratteristica ormai peculiare di questi campionati di C-1: non ci sono squadre mattatrici. La Triestina, infatti, è stata sconfitta da un Mantova assetato di vittoria e smanioso di uscire dalle nebbie di un ciclo piuttosto grigio mentre la Vavese e la Sambenedettese sono state costrette ai pareggi interni rispettivamente dal Campobasso e dal Benevento. Di queste incertezze delle battistrada, però, hanno saputo approfittarne solo in pochi. Nel girone B addirittura nessuno. Addirittura le prime due della classe sono andate avanti a scartamento ridotto, le più immediate inseguitrici, Francavilla e Cosenza, neppure si sono mosse: gli adriatici, infatti, sono stati sconfitti dal redivido Siracusa di Bruno Pesaola e il Cosenza evidentemente è ancora fuori sintonia dopo la disavventura presidenziale. In condizioni psicologiche normali infatti era difficilmente ipotizzabile la sua sconfitta sul campo di una Ternana che non vinceva da dieci turni. Nel girone A, comunque, l'impasse della Triestina è servita ad accorciare le distanze. Ne ha approfittato pienamente il Forlì battendo sia pure di stretta misura il Prato e confermando quindi una certa difficoltà nell'andare in gol e ne hanno parzialmente approfittato anche Fano e Cremonese che nello scontro diretto non hanno mantenuto quelle promesse di gol che c'era da attenderci da due squadre abbastanza disinvolte nel dare concretezza alle proprie manovre. Evidentemente si tratta di due formazioni che stanno riprendendo fiato. Il Fano, infatti, in una sola delle ultime sei gare disputate è riuscito a segnare e la Cremonese non vince da quattro turni. Si è invece portato in piena zona promozione il Treviso di Gianni Rossi, una squadra fatta in casa, giovane, disinvolta, sbrigativa, in piena forma come dimostra il secco 3-1 inflitto ad un Empoli che si era presentato al «Tenni» con l'etichetta della squadra di rango. Per quanto riguarda la retrocessione, se da una parte si va facendo sempre più drammatica la situazione della Turris dall'altra ci sono fermi propositi di risveglio vedi Ternana, Siracusa Arezzo nel girone B e Spezia e Novara nel girone A.

GIUSEPPE TESTA. Sull'asse Modena-Milano, la società emiliana imposta sempre buoni affari: nell'estate scorsa, infatti, cedette Stefano Cuoghi (un ragazzo che sta confermando in serie B di possedere notevoli qualità tecnico-atletiche) al Milan ricavandone adeguata contropartita in denaro. Poco dopo acquistò dall'Inter un altro centrocampista avanzato, Giuseppe Testa (napoletano di 21 anni) che per motivi logistici aveva rifiutato il trasferimento al Giulianova. Giunto alla corte di Bruno Pace, Testa dovette fare un poco di anticamera, ma adesso si sta facendo una popolarità degna del miglior Cuoghi. Entrato in squadra, Testa ha dimostrato di essere elemento quanto mai prezioso per il notevole contributo di idee e di qualità che riesce a dare alla manovra dei «canarini» e per una certa disinvoltura nel puntare dritto al bersaglio. Il ragazzo è ancora alle prime armi, ma si può ragionevolmente supporre che anche nell'estate prossima il Modena avrà la sua brava «perla» da proporre al miglior acquirente.

LAMBERTI. Cecco Lamberti, il simpatico ed abile direttore sportivo del Como, tornerà in serie C. Tre anni fa Lamberti decise di chiudere la sua lunga carriera di allenatore per accettare l'incarico di direttore sportivo al Como. In due stagioni, grazie alla preziosa collaborazione di Pippo Marchioro, i lariani salirono dalla serie C alla serie A. Al termine di questa stagione, però, Lamberti farà il cammino a ritroso. Ormai infatti è certo che lascerà la società comense per assumere analogo incarico ad Arezzo. Auguri.

COZZELLA. Nel Treviso dei giovani cresciuti in casa spunta una stella del Sud. E' Vittorio Cozzella, 20 anni compiuti il 10 ottobre scorso, attaccante, di nascita e scuola partenopea. I suoi primi qualificati prosceni calcistici li offrì il Napoli primavera di Mariolino Corso. Si vedeva subito che la stoffa c'era e la società azzurra, saggiamente, lo mandò a fare un po' di gavetta nel Cassino cedendolo in comproprietà. Alla fine della stagione calcistica ci fu il solito tira e molla tra i due sodalizi che dispongono del 50 per cento di un giovane promettente. Di solito la spunta il più grosso; nel caso di Cozzella fu invece il Cassino ad avere la meglio. Acquistato definitivamente il ragazzo per una certa cifra, pochi giorni dopo cedette la comproprietà al Treviso per una somma tre volte maggiore. Si sfregarono le mani i dirigenti cassinesi, adesso sono felici i dirigenti trevigiani visto che il ragazzo che viene dal Sud spara gol a ripetizione e la sua valutazione di calcio-mercato cresce a vista d'occhio. Si morde invece le mani il Napoli. Cose del calcio.

COPPA ITALIA. Sono stati effettuati i sorteggi per designare la squadra ospitante del turno di andata degli ottavi di finale. Ecco il tabellone delle gare: Casale-Sanremese; Piacenza-Lucchese; Padova-Cremonese; Mantova-Arezzo; Fano-Sambenedettese; Ternana-Latina; Salernitana-Campobasso; Cavese-Siracusa.

SPADAFORA JUNIOR. Sarà Attilio Spadafora, figlio di Elio Spadafora (il presidente del Cosenza scomparso in drammatiche circostanze) ad assumere le redini del sodalizio calabrese. Il giovane Spadafora, già presidente del Morrone, è stato autorizzato dalla Lega Nazionale Semiprofessionisti ad assumere l'incarico di massimo responsabile del Cosenza ed ha avuto la promessa di un attivo aiuto da parte delle autorità locali. Era la soluzione auspicata da tutti. Adesso il Cosenza può riprendere in serenità il proprio cammino.

RECUPERI. In questa settimana si disputeranno i seguenti recuperi: Paganese-Campobasso, Salernitana-Cosenza, Turris-Livorno. Per completare la classifica del girone B rimarrà da giocarsi una sola partita: Campobasso-Salernitana che era in calendario per la decima giornata.

PROSSIMO TURNO. Due partite polarizzano l'attenzione della diciasettesima giornata e si tratta di due gare dove non sono in gioco altri interessi di classifica, ma c'è anche il confronto tra formazioni che dispongono di dispositivi offensivi tra i più efficienti dell'intera categoria. Si tratta di Triestina-Reggiana (match dai trascorsi illustri) e di Empoli-Fano. Promesse di battaglia a Cava dei Tirreni, ospite un Cosenza che nonostante le tormentate avversità non vuole arrendersi ed a Sambenedetto del Tronto dove il Matera gioca gli ultimi spiccioli di speranza.

TREVISO. Dalle pieghe del campionato esce fuori brillantemente il Treviso di Gianni Rossi, un allenatore giovane dalle idee chiare, amante del calcio, allergico ai tatticismi difensivistici. Questo Treviso sta salendo rapidamente gli scalini della graduatoria e adesso è in piena zona promozione. La particolarità di questa squadra è comunque rappresentata da due aspetti. Il primo è quello di essere una formazione sostanzialmente giovane. Due soli trentenni: uno in difesa, Michelazzi, l'altro a centrocampo, Colusso; eppoi tanti giovani, molti, come il portiere Mattarollo, il mediano Niero, gli interni Scarpa e Foscarini, l'attaccante Cozzella, giovanissimi. L'altra è costituita dal fatto che il Treviso può a ragione essere definito squadra fatta in casa. Nel suo organico ci sono ben sei giocatori di casa. Si tratta di Colusso, Foscarini, Mattarollo, Moz, Rombolotto, e Zavarise. Di questi sei, tre sono titolari fissi: Mattarollo portiere, Colusso e Foscarini centrocampisti. Gli altri vengono spesso impiegati in diversi ruoli: Zavarise è un valido jolly difensivo, Rombolotto una punta di buon livello, Moz un terzino che ci sa fare sia in interdizione che in propulsione. Ci sono poi molti veneti e friulani. Dalla coppia udinese di terzini Battoia e Mochelazzi, al mediano Niero ed all'interno Scarpa nati in provincia di Venezia. Unici «stranieri» della compagnia sono il libero Nuti e le due punte Beccaria e Cozzella. Nuti è ravennate di nascita, Beccaria romano, Cozzella napoletano. Gianni Rossi, comunque, ha saputo cementare questi elementi in un complesso organico e funzionale che sa esprimere calcio di buona qualità proponendosi sempre, e spesso riuscendoci, di imporre il proprio gioco. Una squadra da tenere d'occhio anche nell'ottica della lotta per la promozione sebbene la società continui a fare professione di umiltà.

INCHIESTA/I GIOVANI PIU' PROMETTENTI

Il calciomercato d'inverno

SEMPRE più frenetica l'attività degli osservatori dei club professionistici sui campi di serie C-1. Il più importante campionato del settore semiprofessionistico ha già messo in vetrina molti dei suoi valori e, sebbene tutti siano convinti che altri nomi salteranno fuori nella fase finale dell'attività agonistica, la corsa ai pezzi migliori emersi nel corso del girone ascendente è già cominciata. Inutile dire che le indiscrezioni sulle molte trattative in corso si intrecciano, si accavallano e spesso si contraddicono. E' comunque certo che i corteggiati sono molti e si tratta di «operazioni» per lo più condotte nella massima riservatezza sia per evitare il pericolo della concorrenza, sia per evitare la lievitazione dei prezzi. Tra i portieri, tuttavia, riteniamo di poter dire che le massime attenzioni sono rivolte al fanese Santucci (1958), al livornese Bertolini (1956) al quale si sta interessando il Catanzaro, a Paradisi (1959) in comproprietà tra l'Empoli e la Fiorentina. Bene anche Zenga, classe 1960, estremo difensore della Sambenedettese, giocatore di scuola interista. Dei difensori i più seguiti sono: Montorfano (1961, stopper della Cremonese) appetito da Atalanta, Torino e Genoa; Montani (1960) terzino della stessa Cremonese; Deogratias (1961) valido difensore centrale del Fano; Magnocavallo (1957) stopper dal quale la Triestina può ricavare un sostanzioso utile; Cilona (1961) del Forlì e Di Battista (1959) del Francavilla. Capitolo liberi. Tre nomi su tutti: Tonali (1959) del Santangelo, richiesto da Juventus e Milan; Soldà (1959) del Forlì; Polenta (1959) della Cavese. Ben più «ricco», invece, il capitolo jolly siano essi di impostazione difensiva che offensive. Fanno spicco i nomi di Francisca (1959) attualmente nel Casale, ma in procinto di tornare alla Juventus; Giornali (1959) dell'Empoli, richiesto da Fiorentina, Bologna, Roma e Como; Rabitti (1958) del Fano; il tecnico ed imprevedibile Filosofi (1961) della Reggiana che quasi certamente tornerà al Bologna; Massi (1958) del Forlì e Massimi della Reggiana (1957) già acquistato dal Como.

INFINE I CENTRAVANTI. Ce ne sono un po' per tutti i gusti: chi li preferisce di rottura, chi di spinta, chi di rifinitura. I nomi più «chiacchierati» sono quelli dell'empolese Domenichini (1958) che quasi sicuramente tornerà alla Fiorentina; del mantovano Magrin (1959) un mediano dalle molte qualità; dei parmensi Borelli (1958) e Allievi (1960); del reggiano Matteoli (1957); del trevigiano Foscarini (1958) e poi Mauro (1957) del Benevento; Spigoni (1959) del Livorno; Ferri (1959) della Reggina e Schiavi (1959) della Sambenedettese. Quanto agli attaccanti, da ricordare l'agile Coppola (1962) del Forlì; Meloni (1958) elemento quanto mai sbrigativo in area di rigore dell'Empoli; Mulinaçci (1961) del Santangelo; Barbuti (1958) dello Spezia, «Cannone d'Oro» della passata stagione e rimasto nelle file spezzine nonostante offerte dell'ordine dei 300 milioni; Cozzella (1961) del Treviso; Viscido (1962) e Tolio (1960) della Salernitana e Recchia (1962) del Rende.

SERIE C2/LA SQUADRA DEL GIORNO

Dopo una stagione anonima, la squadra di Violante ha trovato con Santin il passo giusto e ora punta con decisione alla promozione in Serie B

La Cava dei miracoli

CAVA DEI TIRRENI. L'hanno chiamata « il miracolo della Campania calcistica ». Se per miracolo s'intende essere risorta dalle macerie del terremoto con la stessa vitalità e praticità di prima, siamo d'accordo. Se per « miracolo », invece, si vuol parlare per indicare una squadra uscita occasionalmente dalla mediocrità, siamo di parere ben diverso. Letteralmente sull'altra sponda. Parliamo della Cavese che l'anno scorso si barcamenò senza infamia e senza lode, più critiche che elogi a dire il vero. Una squadra solida, robusta, omogenea in difesa ma fragile, evanescente e inespressiva in avanti. A Cava dei Tirreni, tuttavia, non hanno fatto miracoli. Hanno preso visione della realtà, ed hanno cercato di rimediare nella maniera più semplice: conferma in blocco del pacchetto difensivo, rifacimento del reparto offensivo sia con l'inserimento di qualche adeguato uomo, sia con una diversa impostazione tattica. Diversa anche l'impostazione generale della squadra almeno come mentalità. Che si sia trattato di scelte appropriate è fuor di dubbio. La classifica parla il più inequivocabile dei linguaggi: la squadra è partita con il piede giusto, ha subito imboccata la strada del gioco, della praticità, della semplicità, e sta andando avanti con una continuità quasi perfetta, disarmante per gli avversari. I principali artefici della trasformazione sono Lamberti, Violante, Santin, Simonelli, rispettivamente presidente onorario, presidente, allenatore e direttore sportivo del sodalizio campano. E' su questo aspetto della continuità che mette il dito il Presidente Violante: *« La squadra — dice — ha dimostrato una regolarità di rendimento superiore ad ogni avversario. A questo punto è chiaro che guardiamo in alto. La serie B potrebbe aiutarci a superare gli effetti disastrosi del sisma»*. E' giusta la dilatazione degli obbiettivi? A rigor di logica diremmo di sì. Se le prime affermazioni in campionato potevano aver data l'impressione di un entusiasmo prematuro, il prosieguo ha cancellato ogni ipotesi di occasionalità. La continuità di rendimento da una parte, la praticità e essenzialità della manovra dall'altra autorizzano ogni rosea speranza.

Il direttore sportivo Pierluigi Simonelli, al contrario, tiene i piedi in terra. Parla di una concorrenza agguerrita e decisa a rendere dura la vita sino al termine.

— Quante possibilità di affermazione avete?

« Non è il caso di quantificare. Diciamo che se non avremo contrattempi, potremo batterci da pari a pari contro ogni avversario ».

— Prima delle partite con la Sambenedettese in casa e con la Ternana a Terni, disse che quelle due gare potevano rappresentare la prova generale per approdare alla serie B. Visto l'esito, vittoria interna, pareggio esterno, e poi il pari di Francavilla se ne dovrebbe dedurre che ormai tutto sia pronto *« Andiamoci piano, le prove sono andate bene sia per quanto riguarda i risultati e sia per il gioco ma questo non significa che l'impresa sia già stata portata a termine. Dovremo sudare ancora e continuare ad avere fiducia nel nostro obiettivo. Se ne saremo capaci, potremo farcela ».*

PRINCIPALE protagonista delle affermazioni della Cavese, comunque, è senza dubbio Pietro Santin, il tecnico istriano che sta ottenendo al Sud giusti riconoscimenti al suo valore. Con il Benevento ebbe risultati importanti, bene lavorò a Lecce subito dopo aver frequentato il supercorso di Coverciano, poi andò a Terni chiamato dall'amico Cardillo, ma le cose non andarono bene in parte per la politica della società che pensò più ad assestare il bilancio che la squadra e in parte per le difficoltà derivanti da un ambiente deluso. Vedemmo la Ternana di Santin giocare due volte: ci impressionò per ritmo di gioco, continuità e per il sincronismo degli interscambi. Un esempio di calcio totale anche se c'erano lacune soprattutto in fase risolutiva. Eppure Santin perse il posto anzitempo. Ora la Cavese. Stesso gioco, stesso volto della Ternana. Santin, tra le molte virtù, ha anche quella della modestia e la risposta del campo finora è positiva. Questa Cavese che si avvale di un portiere di valore come Vannoli, che propone una coppia centrale difensiva bene assortita con Polenta e Della Bianchina, che ha in Longo e Pidone due difensori esterni di notevole efficacia sia interdittiva che propulsiva, che a centrocampo ha registrato i meccanismi e gli equilibri con l'inserimento di Glearan, che in trincea chiede gol (e ne riceve) all'estroso Canzanese e a Crusco e Turini, questa Cavese — dicevamo — ha la caratura del complesso fatto per andare molto lontano.

o. b.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Bartolini (Triestina), Santin (Mantova), Cimenti (Spezia), Montani (Cremonese), Facchi (Mantova), Sala (Trento); Cappotti (Mantova), Esposito (Fano), Rombolotto (Treviso), Foscarini (Treviso), Tappi (Reggiana).
Arbitri: Cerquoni, Lorenzetti, Polacco.

GIRONE B: Riccarand (Salernitana), Butti (Arezzo), Faccetti (Campobasso), Schiavi (Sambenedettese), Imborgia (Matera), Lancetti (Campobasso), De Tommasi (Cavese), Martelli (Livorno), Frigerio (Benevento), Jannucci (Paganese), Gritti (Arezzo).
Arbitri: Leni, Scevola, Valente.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 4 punti: Paolinelli e Montani (Cremonese), Rabitti e Deogratias (Fano), Mondello e Tormen (Livorno). **3 punti:** Ferretti (Empoli), Santucci (Fano), Cilona (Forlì), Magrin e Facchi (Mantova), Matteoni (Parma), Matteoli (Reggiana), Barbuti (Spezia), Foscarini e Cozzella (Treviso), Gritti (Arezzo), Frigerio (Benevento), Della Bianchina (Cavese), Lattuada (Cosenza), Gambin (Francavilla), Spigoni (Livorno), Raffaele (Matera), Nicolucci (Nocerina), Viscido (Salernitana), Speggiorin (Sambenedettese).

ARBITRI. 4 punti: Da Pozzo, Pazzella, Valelesi, Polacco. **3 punti:** Scevola, Cerquoni, Baldini F., Baldi, Corigliano, Pampana, Rufo, Sala, Tubertini, Zumbo.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 11 reti: Barbuti (Spezia); **8:** Rabitti (Fano), Mulinacci (Santangelo), Frutti (Mantova); **7:** Nicolini (Cremonese), Cozzella (Treviso); **6:** Erba (Reggiana), Bocchio (Trento), Coletto (Triestina).

GIRONE B. 7. reti: Zanolla (Giulianova), Alivernini (Paganese); **6:** Canzanese (Cavese), Piemontese (Francavilla), Toscano (Livorno), Frigerio (Benevento), Aprile (Matera); **5:** Raffaele (Matera), Tolio (Salernitana).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Fano-Cremonese 0-0; Forlì-Prato 1-0; Mantova-Triestina 1-0; Piacenza-Parma 1-1; Reggiana-Spezia 2-2; Sanremese-Novara 1-1; S. Angelo Lodigiano-Casale 1-0; Trento-Modena 2-0; Treviso-Empoli 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	22	16	9	4	3	22	8
Cremonese	21	16	6	9	1	16	7
Forlì	21	16	8	5	3	18	15
Empoli	20	16	8	4	4	17	16
Treviso	19	16	6	7	3	23	15
Fano	19	16	8	3	5	19	14
Reggiana	18	16	6	6	4	22	14
Mantova	17	16	5	7	4	15	13
Modena	17	16	4	9	3	10	9
Sant'Angelo	17	16	6	5	5	16	15
Parma	16	16	4	8	4	15	15
Sanremese	15	16	6	3	7	22	24
Trento	15	16	6	3	7	22	24
Piacenza	13	16	2	9	5	10	14
Casale	12	16	3	6	7	9	17
Prato	9	16	1	7	8	5	16
Novara	9	16	1	7	8	6	19
Spezia	8	16	1	6	9	18	30

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio ore 14,30): **Casale-Forlì; Cremonese-Trento; Empoli-Fano; Modena-Treviso; Novara-Piacenza; Parma-S. Angelo Lodigiano; Prato-Mantova; Spezia-Sanremese; Triestina-Reggiana.**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Arezzo-Turris 5-1; Cavese-Campobasso 1-1; Livorno-Matera 2-1; Paganese-Giulianova 2-1; Reggina-Salernitana 2-1; Rende-Nocerina 0-0; Sambenedettese-Benevento 2-2; Siracusa-Francavilla 2-1; Ternana-Cosenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	22	16	7	8	1	18	8
Samb	20	16	7	6	3	18	12
Francavilla	18	16	7	4	5	15	14
Rende	17	16	4	9	3	9	7
Livorno	16	15	5	6	4	18	12
Paganese	16	15	6	4	5	19	17
Campobasso	16	14	5	6	3	8	8
Nocerina	16	16	4	8	4	6	6
Reggina	16	16	4	8	4	8	8
Cosenza	16	15	4	8	3	10	12
Salernitana	15	14	6	3	5	13	11
Arezzo	15	16	5	5	6	17	16
Benevento	15	16	5	5	6	10	12
Giulianova	15	16	4	7	5	18	21
Ternana	14	16	3	8	5	12	10
Matera	14	16	4	6	6	14	18
Siracusa	12	16	4	4	8	13	18
Turris	7	14	1	5	8	6	20

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio, ore 14,30): **Benevento-Siracusa; Campobasso-Rende; Cosenza-Cavese; Francavilla-Paganese; Giulianova-Arezzo; Matera-Sambenedettese; Nocerina-Livorno; Salernitana-Ternana; Turris-Reggina.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Alessandria-Carrarese 0-0; Arona-Fanfulla 1-0; Asti T.S.C.-Pavia 1-0; Casatese-Savona 0-0; Lecco-Pro Patria 1-0; Legnano-Seregno Brianza 0-1; Lucchese-Derthona 2-1; Pergocrema-Omegna 1-1; Rhodense-Biellese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	23	16	9	5	2	20	6
Rhodense	23	16	9	5	2	23	12
Lucchese	22	16	7	8	1	18	10
Alessandria	20	16	7	6	3	17	8
Casatese	20	16	8	4	4	22	15
Pergocrema	17	16	5	7	4	17	17
Fanfulla	16	16	5	6	5	15	14
Arona	16	16	5	6	5	10	14
Omegna	16	16	6	4	6	18	19
Savona	15	16	5	5	6	15	15
Pro Patria	14	16	6	2	8	20	20
Seregno	14	16	4	6	6	12	17
Derthona	13	16	5	3	8	14	19
Lecco	13	16	4	5	7	16	24
Pavia	12	16	4	4	8	13	18
Biellese	12	16	4	4	8	12	18
Asti T.S.C.	12	16	4	4	8	14	24
Legnano	10	16	3	4	9	18	24

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio, ore 14,30): **Biellese-Legnano; Carrarese-Casatese; Derthona-Pergocrema; Fanfulla-Lucchese; Omegna-Rhodense; Pavia-Alessandria; Pro Patria-Arona; Savona-Lecco; Seregno Brianza-Asti T.S.C.**

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Anconitana-Conegliano 0-1; Cattolica-Chieti 2-1; Città Castello-Adriese 4-0; Maceratese-Padova 3-3; Mira-Vis Pesaro 2-0; Monselice-Civitanovese 0-0; Pordenone-Mestre 2-2; Teramo-Osimana 1-0; Venezia-Lanciano 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	24	16	8	8	0	14	4
Mestre	21	15	7	7	1	21	11
Padova	20	16	7	6	3	27	16
Conegliano	20	16	6	8	2	24	16
Teramo	20	16	7	6	3	14	8
Maceratese	18	15	6	6	3	19	15
Pordenone	17	15	4	9	2	12	9
Chieti	17	16	6	5	5	17	17
Anconitana	16	16	5	6	5	14	12
Mira	16	16	6	4	6	13	12
Lanciano	15	15	4	7	4	16	15
Cattolica	14	13	4	6	6	11	17
Venezia	13	16	3	7	6	13	21
C. Castello	12	16	3	6	7	16	22
Adriese	12	16	3	6	7	12	21
Monselice	12	16	2	8	6	8	18
Osimana	9	16	2	5	9	9	18
Vis Pesaro	8	16	1	6	9	14	22

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio, ore 14,30): **Adriese-Pordenone; Chieti-Venezia; Civitanovese-Città Castello; Conegliano-Maceratese; Lanciano-Mira; Mestre-Cattolica; Osimana-Monselice; Padova-Anconitana; Vis Pesaro-Teramo.**

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata di andata): **Almas Roma-Sansepolcro 2-0; Avezzano-Latina 0-0; Cerretese-S. Elena Quartu 1-0; Civitavecchia-Casertana 1-0; Formia-Grosseto 1-1; Montecatini-L'Aquila 1-2; Rondinella Marzocco-Montevarchi 0-0; Sangiovannese-Banco Roma 0-2; Siena-Casalotti 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	23	16	9	5	2	19	7
Rondinella	21	15	8	6	1	19	6
Casertana	21	15	10	1	4	16	7
Siena	19	16	6	8	2	13	7
Avezzano	19	16	6	7	3	14	13
Montevarchi	18	16	7	4	5	11	10
Sant'Elena Q.	17	15	7	3	5	19	13
Montecatini	16	16	5	6	5	14	13
Civitavecchia	14	16	6	2	8	15	15
Sangiovann.	14	16	4	6	6	7	10
L'Aquila	13	15	4	5	6	12	12
Banco Roma	13	16	5	3	8	14	18
Almas Roma	13	16	4	5	7	10	14
Casalotti	13	16	4	5	7	12	17
Cerretese	13	16	4	5	7	14	22
Grosseto	12	16	3	6	7	9	16
Formia	11	16	3	5	8	13	21
Sansepolcro	9	16	4	6	6	10	17

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio, ore 14,30): **Banco Roma-Civitavecchia; Casalotti-Montecatini; Casertana-Sangiovannese; Grosseto-Cerretese; L'Aquila-Siena; Latina-Almas Roma; Montevarchi-Formia; Sansepolcro-Avezzano; S. Elena Quartu-Rondinella Marzocco.**

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata di andata): **Alcamo-Campania 1-0; Brindisi-Barletta 3-1; Marsala-Palmese 2-0; Martina Franca-Monopoli 2-1; Nuova Igea-Squinzano 1-1; Potenza-Juventus Stabia 2-1; Savoia-Frattese 3-1; Sorrento-Messina 2-1; Virtus Casarano-Ragusa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	22	16	9	4	3	21	11
Fartina Fran.	20	16	8	4	4	17	11
Marsala	20	16	7	6	3	15	12
Barletta	19	16	7	5	4	15	13
Brindisi	18	16	6	6	4	20	14
Virtus Cas.	18	16	6	6	4	15	11
Squinzano	18	16	6	6	4	11	11
Monopoli	17	16	5	7	4	19	11
Sorrento	17	16	5	7	4	13	11
Messina	16	16	5	6	5	14	13
Savoia	15	16	6	3	7	15	14
Frattese	15	16	4	7	5	13	14
Juve Stabia	14	16	4	6	6	15	15
Alcamo	14	16	6	2	8	14	15
Nuova Igea	12	16	2	8	6	15	21
Palmese	10	15	3	4	8	8	17
Potenza	10	14	4	2	8	12	24
Ragusa	9	15	2	5	8	12	25

PROSSIMO TURNO (domenica, 25 gennaio, ore 14,30): **Barletta-Savoia; Campania-Potenza; Frattese-Virtus Casarano; Juventus Stabia-Martina Franca; Messina-Brindisi; Monopoli-Marsala; Palmese-Nuova Igea; Ragusa-Sorrento; Squinzano-Alcamo.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

Mentre le quattro capolista hanno fatto registrare tre pareggi e una sconfitta, la squadra di Balleri ha centrato il suo decimo successo consecutivo

Siena, dieci e lode

NESSUNA delle prime classificate ha vinto: tre (e precisamente Carrarese, Civitanovese e Latina) hanno pareggiato e la quarta, il Campania, ha interrotta la sua bella serie di sei successi consecutivi andando a farsi battere da quell'Alcamo di Matteucci che è sempre pronto a combinare diavolerie. Tuttavia non è che ai vertici delle graduatorie ci siano stati sconquassi. Solo la Carrarese infatti non è più sola. L'undici di Corrado Orrico, da qualche settimana passato ad un tipo di gioco almeno apparentemente utilitaristico, è stato raggiunto dalla Rhodense come non perde occasione per incamerare punti ed il suo vantaggio su una Lucchese — ancora una volta intraprendente sulle difficili piste del gol — si è ridotto ad un solo punto. Nel girone B la Civitanovese, specializzata in pareggi (ne ha collezionati quattro di seguito) ha mantenuto intatto il suo vantaggio grazie al fatto che il Mestre e il Padova hanno diviso la posta rispettivamente sui campi di Pordenone e Macerata. Nel girone C il Latina che ha pareggiato con l'Avezzano addirittura ha visto raddoppiare il proprio vantaggio. La Casertana infatti è stata fermata da un Civitavecchia che sembra divertirsi a sottoporre i propri sostenitori ad autentiche docce scozzesi ed è stata raggiunta dal Rondinella che tra le mura amiche non è riuscito a superare un ben disposto Montevarchi. Casertana e Rondinella comunque debbono recuperare una gara e teoricamente possono raggiungere la capolista. Intanto dalle retrovie sbuca fuori un Siena che senza strafare incasella risultati su risultati. Domenica scorsa, battendo sia pure con il minimo risultato il Casalotti, ha messo a segno il decimo risultato utile consecutivo. La «cura» Balleri funziona. Nel girone D, invece, tutte le più vicine inseguitrici della Campania hanno vinto: il Martina Franca sul Monopoli, il Marsala sulla Palmese e il Brindisi sul Barletta. Distanze quindi accorciate e capitolo promozione ancora tutto in gioco. A proposito di lotta per la promozione c'è da rilevare che ormai si può considerare un autorevole candidato al successo finale anche quel Conegliano dei giovani che non perde da otto turni e che domenica scorsa è andato ad espugnare il campo dell'Anconitana alimentando così le proprie chances ed inferendo un duro colpo alle aspirazioni dei dorici. In coda ha fatto notizia il ritorno alla vittoria del tartassatissimo Potenza.

CRISI. Sempre più difficile la situazione interna del Chieti calcio. Ai problemi, diciamo così, giuridici derivanti dalla messa in liquidazione della società per mancato adeguamento del capitale sociale ai minimi di legge, mercoledì scorso i giocatori in forza al sodalizio neroverde hanno fatto scattare il dispositivo per la messa in mora della società. Reclamano gli stipendi relativi ai mesi di novembre e dicembre. Se tali competenze non saranno loro corrisposte entro il mese in corso, a fine stagione otterranno lo svincolo. In mezzo a tanti problemi una nota positiva: la disciplinare ha revocato il provvedimento di squalifica del campo di gioco comminando alla società teatina la multa di un milione di lire.

VITALI PROFETICO. Dopo la sconfitta subita in quel di Casate, a Lucca c'era una certa sparuta tifoseria che si aspettava l'esonero di Vitali. La società invece, forse per la prima volta dall'inizio del campionato, mostrò fermezza nel difendere il proprio allenatore. Vitali ne dedusse che tutto sommato la sconfitta avrebbe avuto un effetto salutare. Profezia sino azzeccata.

PROSSIMO TURNO. Il turno conclusivo di andata propone, come match-clou della giornata, la partita di Carrara dove giocherà la Casatese. Si tratta di due squadre portate molto alla manovra e come poche altre capaci di andare in gol. Una gara che conta quindi per la classifica e che promette spettacolo e divertimento. Altre partite interessanti per gli sviluppi della lotta per la promozione sono quelle di Conegliano, Padova, Messina e Monopoli (ospiti rispettivamente la Maceratese, l'Anconitana, il Brindisi e il Marsala) e il testaa testa tra Campania e Potenza. Per la salvezza, incontri disperazione tra Biellese e Legnano, Seregno e Asti, Bancoroma e Civitavecchia. Unici derby nel girone C. Ce ne sono tre: Banco Roma-Civitavecchia, Latina-Almas Roma e Grosseto-Cerretese. Anche quest'ultima è una partita da tenere d'occhio per la lotta salvezza. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Deogratias (Carrarese), **Rossi** (Derthona), **Tosi** (Arona), **Burroni** (Alessandria).**Pirotta** (Casatese), **Zunino** (Savona), **Di Stefano** (Rhodense), **Cova** (Seregno), **Tosetti** (Asti), **Ghetti** (Lucchese), **Pellizzari** (Casatese).

Arbitri: Sala, Baldacci, Cocè.

GIRONE B: Carbonari (Osimana), **Costantini** (Conegliano), **Rizzo** (Mira), **Rossi** (Conegliano), **Bolis** (Teramo), **Bernardini** (Monselice), **Dolce** (Città di Castello), **Romanzini** (Padova), **Zorzetto** (Civitanovese), **Faustinella** (Maceratese), **Morbiducci** (Maceratese).

Arbitri: Creati, Meschini, Pampana.

GIRONE C: Grudina (Civitavecchia), **Bencardino** (Montevarchi), **Bratzu** (Banco Roma), **Leonardis** (L'Aquila), **Anzuini** (Almas Roma), **Fazzini** (Civitavecchia), **Torano** (Rondinella), **Baldassarri** (L'Aquila), **Cristiani** (Almas Roma), **Bettelli** (Siena), **Bozzi** (Banco Roma).

Arbitri: Casciello, Bragagnolo, Bin.

GIRONE D: Pellegrino (Alcamo), **Vetere** (Sorrento), **Agapitini** (Casarano), **Izzo** (Brindisi), **Savastio** (Potenza), **Orlando** (Martina Franca), **Rappa** (Brindisi), **Biscotto** (Martina Franca), **Bacchiocchi** (Savoia), **Cassano** (Alcamo), **Marescalco** (Marsala).

Arbitri: Basile, Agnelli, Falsetti.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 5 punti: **Cassaghi** (Rhodense), **Carrer e Zorzetto** (Civitanovese), **Faccenda** (Latina); **4: Ghetti** (Lucchese), **Grosselli** (Rhodense), **Vitulano** (Chieti), **Michielon** (Monselice), **Tacchi** (Casertana), **Fazzini** (Civitavecchia), **Bencardino e Rossi** (Montevarchi), **Torano** (Rondinella).

CLASSIFICHE MARCATORI

10 reti: Bardelli (Pro Patria), **Mureddu** (S. Elena), **Gazzetta** (Mira); **8: Bressani** (Carrarese), **La Rosa** (Banco Roma), **Gori** (Casalotti), **Tacchi** (Casertana), **Vitulano** (Chieti), **Spina** (Pesaro); **7: Giuriati** (Conegliano), **Biasiol** (Cerretese), **Ricciarelli** (Rondinella), **Carannante** (Campania).

SERIE D/IL PERSONAGGIO

Massimo Piloni impersona la passione per un calcio che non perdona l'età: prima dalla Juve al Pescara, poi il Rimini ed ora gioca con la Fermana in Serie D

Un uomo tranquillo

TRENTADUE ANNI non sono molti per imboccare definitivamente il viale del tramonto, per abbandonare ogni velleità ad alto livello e rassegnarsi ad un tranquillo canto del cigno in serie D. Questa considerazione è valida per tutti i ruoli, ma in particolare per quello di portiere, dove il dato anagrafico non solo è scarsamente rilevante ma deve anzi fornire adeguate garanzie circa il bagaglio di esperienza che lo accompagna. Premesso questo, è abbastanza sorprendente vedere Massimo Piloni, portiere dai discreti precedenti, sprofondare nell'anonimato della quarta serie, senza per questo nulla togliere alla Fermana di Feliciano Orazi che, grazie anche al suo apporto, veleggia in un sereno centroclassifica nel proprio girone.

PRESUPPOSTI. Eppure l'avvio di carriera di Piloni era stato denso di indicazioni favorevoli, lasciando intuire tutti i presupposti necessari per un futuro piuttosto roseo. Compiuta la trafila delle «giovanili» della Juve fu mandato a fare esperienza in serie C a Caserta. Tornato a Torino, fu promosso secondo portiere per il torneo '70-71, nel quadro della rifondazione globale della squadra voluta e gestita dal compianto Armando Picchi. Era l'anno che laureò giovani talenti ai primi contatti con la massima serie; gente cioè come Bettega, Causio e Marchetti, che di lì a poco avrebbero ottenuto una definitiva consacrazione anche in proiezione azzurra. Queste forze nuove non difettavano certo di classe, quanto, ovviamente, di esperienza; per supplire a questo deficit si faceva affidamento sugli «anziani» del gruppo, i vari Haller, Salvadore, Morini, e su giocatori già collaudati come Furino, gli ex romanisti Capello e Spinosi, Tancredi, il portiere titolare. In Coppa Uefa questa nuova versione della Juve (considerata sperimentale e quindi senza l'assillo di risultati immediati) ottenne i maggiori consensi e approdò addirittura alla finale contro il Leeds, allora una delle maggiori potenze del calcio britannico. La vittoria andò agli inglesi dopo i due pareggi (2-2 a Torino, 1-1 a Leeds) nei due incontri in cui si articolava allora la finale, con la Juve penalizzata da un tasso di esperienza sensibilmente inferiore a quello degli avversari e dal recente trauma della morte di Picchi. Piloni, a dimostrazione della fiducia di cui godeva presso Vycpalek, giocò entrambi gli incontri, venendo rilevato da Tancredi durante quello di ritorno per infortunio.

RISERVA. Allo scudetto conquistato l'anno successivo, Piloni contribuì in misura modesta ma preziosa: la società credeva di aver risolto il problema del portiere con l'acquisto di Carmignani, viceversa «Gedeone» incappò in molte topiche che fecero tornare utile il suo secondo. Poi l'arrivo di Zoff, che per Piloni significò condanna a una permanenza forzatamente inoperosa per tre anni sulla panchina bianconera e a una lunga desuetudine al clima agonistico. Per lui fu difficile riprendere confidenza con il campo, nonostante la sua esperienza di Pescara gli abbia arrecato le maggiori soddisfazioni con la clamorosa promozione in A decretata dagli spareggi di Bologna del '77. Il ritorno nella massima serie non si trasformò, però, in rivalsa definiva sul passato: alle grosse prestazioni Piloni affiancò la mancanza di continuità di sempre, quella stessa che lo costrinse ad un nuovo declassamento in B, questa volta a Rimini. Declassamento duplice perché scivolò in C in quella stagione, nonostante l'arrivo di un allenatore di grido come Sereni autorizzasse ben altre speranze. Lo scorso anno Piloni ha dato il suo onesto contributo alla risalita dei romagnoli; il resto, con il trasferimento alla Fermana, è storia recente.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE DELLA 18. GIORNATA

GIRONE A

Albenga-Orbassano	1-1
Borgomanero-Albese	3-0
Cuoiopelli-Vogherese	0-0
Massese-Sestri Levante	0-1
Pescia-Imperia	0-1
Pietrasanta-Aosta	1-0
Pinerolo-Pontedecimo	1-1
Pro Vercelli-Viareggio	0-0
Rapallo-I. Borgoticino	1-1

Classifica: Imperia p. 27; Rapallo 25; Vogherese 23; Cuoiopelli, Massese, Orbassano e Pinerolo 21; Pontedecimo 19; Albenga 18; Borgomanero, Pietrasanta, Pro Vercelli e Viareggio 16; Sestri Levante 15; Pescia 14; I. Borgoticino 13; Albese e Aosta 11.

GIRONE B

Aurora Desio-Dolo	1-0
Bolzano-Spinea	0-1
Lonato-Solbiatese	3-1
Opitergina-Benacense	2-1
Pro Tolmezzo-Jesolo	3-0
Romanese-Montebelluna	0-0
Sacilese-Pro Gorizia	1-0
Valdagno-Caratese	0-0
V. Boccaleone-Saronno	2-1

Classifica: Montebelluna p. 25; V. Boccaleone 24; Caratese 22; Romanese 21; Lonato, Spinea e Valdagno 20; Pro Tolmezzo 19; Pro Gorizia 18; Bolzano, Jesolo e Solbiatese 17; Sacilese 16; Aurora Desio, Opitergina e Saronno 15; Benacense 12; Dolo 11.

GIRONE C

Elpid.Sommacampagna	0-1
F. Fidenza-Fermana	0-1
Goitese-Viadanese	0-0
Imola-Abano Terme	2-0
Jesi-Carpi	1-0
Mirandolese-Falconarese	2-1
Riccione-Centese	4-0
Russi-Forlimpopoli	1-1
V. Senigallia-Chievo	3-1

Classifica: V. Senigallia p. 26; Riccione 25; Imola e Jesi 23; Falconarese e Fermana 20; Mirandolese 19; Elpidiense e Forlimpopoli 17; Centese, Chievo e Goitese 16; F. Fidenza, Russi e Viadanese 15; Abano Terme e Sommacampagna 13; Carpi 9.

GIRONE D

Calangianus-A. Rufina	1-0
Carbonia-Angelana	3-2
Foligno-Frosinone	0-1
Isili-Rieti	0-1
Terracina-Orbetello	2-1
Velletri-Olbia	0-1
Viterbo-Lodigiani	2-1
Iglesias-Cecina	1-2
Romulea-Torres	0-2

Classifica: Carbonia p. 28; Frosinone e Torres 27; Foligno e Terracina 23; Rieti 22; Velletri, Viterbese 21; Cecina 19; Iglesias, Olbia e A. Rufina 15; Romulea 14; Orbetello e Angelana 13; Lodigiani 12; Calangianus 10; Isili 6.

GIRONE E

Grottaglie-Santegidiese	3-2
Arzanese-Cassino	1-1
Ercolanese-Avigliano	1-0
Fasano-San Salvo	1-0
Giugliano-Canosa	2-1
Grumese-Casoria	0-0
Lucera-Gioventù Brindisi	4-1
Pro Vasto-Bisceglie	3-0
Sora-Lavello	1-1

Ha riposato: Trani

Classifica: Fasano, Sora ed Ercolanese p. 23; Trani e Casoria 21; Grumese 20; Avigliano, Gioventù Brindisi, Arzanese, Giugliano 18; San Salvo, Lucera 17; Canosa 16; Pro Vasto 15; Grottaglie 13; Santegidiese 12; Lavello 11; Cassino 4.

GIRONE F

Acireale-Modica	1-0
Favara-Gioiese	1-0
Gladiator-Milazzo	0-0
Nissa-Irpinia	2-0
Nola-Lamezia	0-0
Paternò-Vittoria	0-0
Rossanese-Canicatti	1-0
Terranova-Mazara	1-0
Trapani-Akragas	1-2

Classifica: Akragas p. 27; Nissa 25; Modica e Rossanese 24; Acireale 22; Trapani 21; Favara 20; Canicatti e Gioiese 19; Paternò 18; Gladiator 17; Milazzo e V. Lamezia 16; Nola 15; Terranova 13; Mazara e Vittoria 11; Irpinia 4.

TENNIS/MASTERS VOLVO GRAND PRIX

Al Madison Square Garden di New York si è ripetuta la solita storia: Bjorn Borg, battendo il ventenne cecoslovacco Ivan Lendl nella finalissima, ha ripetuto l'exploit dello scorso anno e si è incoronato « maestro » del tennis mondiale aggiudicandosi 100.000 dollari. Unica novità: è stata una finale europea

Un re a New York

di **Marco Roberti**

NEW YORK. Il maestro è sempre lui: Bjorn Borg. Oggi più che mai. Si era presentato al via del Volvo Master del Madison Square Garden di New York in condizioni di forma precarie eppure nessuno è riuscito a metterlo in crisi né a porre in discussione la sua superiorità. Neppure la rivelazione Gene Mayer o l'astro in ascesa Lendl. Aveva davanti i sette più bravi tennisti della classifica mondiale: dallo sfidante ufficiale junior Mc Enroe, al mai rassegnato Connors; da supermuscoli Vilas, all'altro argentino Clerc; dal piccoletto Solomon a Gene Mayer a Ivan Lendl, rivelazione di questo Masters che ha dispensato ai magnifici otto più di 400 milioni di lire. Borg, dunque, ha confermato di essere il numero uno del mondo pur non attraversando un periodo di forma ideale. L'unico KO subito (contro Gene Mayer) è stato abilmente pilotato con l'obiettivo pienamente riuscito, di arrivare al big-match nelle migliori condizioni di freschezza. Borg si è dimostrato tanto forte da riuscire a piegare Connors in semifinale e Lendl nel match conclusivo pur soffrendo per una brutta piaga sotto la pianta del piede.

BJORN BORG

UN RE RINNOVATO. Il Borg visto in azione al Madison era un atleta diverso: sempre il solito campione, ma in edizione riveduta e corretta, cioè con minor potenza dal fondo, ma con una verve e una insolita abilità tecnica in attacco. Così si è verificato il particolare che per risolvere alcune situazioni delicate Borg non abbia fatto ricorso come in passato alla solita strenua difesa dal fondo, ma si sia avventurato spesso in avanti dimostrando di avere acquisito la mentalità dell'attaccante puro. Hanno fatto le spese di questo « new deal » Mc Enroe, Connors e Lendl. Insieme con il « bimane » Gene Mayer, Lendl è risultato uno dei protagonisti più ammirati del Volvo Masters sfruttando la potenza del servizio e del diritto, Ivan il terribile non ha avuto problemi per tutto il Masters salvo che in finale dove la regolarità dello svedese lo ha messo in ginocchio evidenziando anche una certa sua immaturità tecnica. Gene Mayer invece ha incantato il Madison con le prodezze a ripetizione ottenute con il suo miracoloso racchettone, ma denuncia fragilità muscolare.

GLI ALTRI. Tutti gli altri, da Vilas a Clerc a Solomon e, soprattutto, a Mc Enroe hanno deluso. La sorpresa più grande è venuta appunto dall'eliminazione prematura di quest'ultimo, numero due del mondo, battuto da Borg, da Gene Mayer e ridicolizzato da Clerc. Il mancino USA ha problemi di tenuta nervosa, ma anche i colpi dal fondo non sono quelli di un campionissimo. A rete invece e nel servizio si è confermato il migliore di tutti. □

RISULTATI. Borb b Clerc 6-3; 6-4; Mayer b McEnroe 3-6, 7-6, 6-2; Lendl b Solomon 6-3, 6-1; Connors b Vilas 6-2, 4-6, 6-0; Borg b McEnroe 6-4, 6-7, 7-6; Mayer b Clerc 6-3, 7-5; Lendl b Vilas 7-5, 6-4; Connors b Solomon 6-2, 6-4; Clerc b McEnroe 6-3, 6-0; Mayer b Borg 6-0, 6-3; Vilas b Solomon 5-7, 7-6, 7-5; Connors b Lendl 7-6, 6-1.

SEMIFINALI SINGOLO. Lendl b Mayer 6-3, 6-4; Borg b Connors 6-4, 6-7, 6-3.

SEMIFINALI DOPPIO. McEnroe-Fleming b Curren-Denton 6-2, 6-2; McNamara-McNamee b Smith-Lutz 0-6, 6-3, 6-4.

FINALE SINGOLO. Borg b Lendl 6-4, 6-2, 6-2.

FINALE DOPPIO. McEnroe-Fleming b Mc Namara-McNamee 6-4, 6-3.

SCI/Ingemar Stenmark ha ipotecato la sua quarta Coppa del mondo

Un mostro a Kitzbuhel

INGEMAR STENMARK sulla pista di Kitzbuhel ha ipotecato la sua quarta Coppa del Mondo (eguaglierebbe così Gustavo Thoeni nell'Albo d'Oro) ma soprattutto vi ha scritto una di quelle pagine che resteranno nell'antologia storica dello sci moderno. Relegato in nona posizione da una prima manche che aveva visto tutti gli altri « grandi » arrendersi sotto l'incalzante rivolta dei gregari, per una volta liberi di esprimersi su un tracciato liscio e scorrevole dopo che gli stessi « grandi » erano stati frenati dallo spolvero di neve caduta nella nottata, Stenmark ha disegnato una seconda manche capolavoro, che richiama quella, eccezionale, con cui Thoeni conquistò il titolo mondiale nel 1974 a St. Moritz; una manche, quella di Gustavo, talmente esaltante, che ci si torna a pensare oggi dopo l'impresa di Stenmark, e ciò dimostra appunto quanto sia stata splendida. Ci si ricorda alla stregua dei record che restano scritti con tempi e ragguagli fino a quando non vengono superati. Stenmark l'ha migliorata, quella performance, ha guadagnato 25 punti.

I RIBELLI. Gruber, austriaco, al comando della prima manche-rivolta, seguito da Andreev a 21 centesimi, quindi il giapponese Kaiwa a 25, l'azzurro Grigis a 39, l'americano Buxman a 44, l'austriaco Orlainsky a 53, lo jugoslavo Strel a 65 ed il lussemburghese (austriaco di nascita e scuola) Gilardelli a 67 centesimi. Stenmark è nono, a 68 centesimi, dietro di lui Wenzel a 69. Nevica quando Buxman apre le partenze della seconda manche. Sul tracciato di 59 porte disegnato dall'austriaco Prodiger, due cambi di pendenza insidiosi perché inseriti sul tratto filante che induce alla velocità. Fra i gregari resta al comando Andreev, ventiduenne russo di Murmansk, seguito da Orlainsky e Grigis. Scende lui, il mostro: è il momento della verità, gli altri hanno il cuore in gola dall'emozione qualcuno potrebbe cogliere la grande vittoria, battere il grandissimo Stenmark.

INGEMAR STENMARK

FANTASTICA RIMONTA. Ma Re Ingo torna sul trono. Ventiquattro porte danno il primo responso: ha guadagnato 96 centesimi su Andreev, 68 su Grigis, 90 su Orlainsky; è già al comando, come sempre. Gli bastano queste 24 porte per domare la rivolta. L'unica speranza per gli altri è che cada, restano 35 porte, i due tratti più difficili. Inguainato nella tuta bianca, con una « V » giallo blu i colori della Svezia, il Re schizza fra i paletti più stretti con la rapidità della pallina da flipper. Lascia sulla neve una traccia elegante, perfetta nella coordinazione geometrica, un'impronta più marcata quando accelera e con la progressione di cui è magnifico interprete si avvia al traguardo. Basta una manche come questa per laureare un fuoriclasse. E' il suo 56. successo, 29 in gigante e 27 in speciale; ha vinto una gara su due. Se qualcuno avesse dubbi sul suo valore mondiale, extraterrestre, sarebbe da ricovero.

Silvano Tauceri

In attesa di incontrare domenica la Sinudyne, la Squibb è passata indenne a Trieste pur se priva di Boswell e Riva. Per fortuna, c'era Marzorati...

Grazie ingegnere

di **Aldo Giordani**

DOMENICA, nel diametro di venticinque chilometri, ci sono due scontri di fuoco. C'è una Squibb-Sinudyne che revoca il duello tricolore del '77, e c'è Silvester che scende sul Palazzone di San Siro a cavallo del suo Holland scatenato per far pagare alla sua ex-squadra «l'onta» della spedizione nel (doratissimo)... esilio attuale. Che il Billy potesse vincere a Bologna, o soltanto impegnare allo spasimo la Sinudyne in «edizione-Asa», si è capito subito che «non esisteva» quando si conobbero le condizioni di Ferracini e Gallinari. La squadra felsinea è quella che in un «testa-a-testa» più mette in soggezione i milanesi per l'enorme differenza di stazza sul parquet. Ad ogni modo, Ferracini o no, con quel McMillian lì, e col suo paggio Villalta, dicono a Bologna quegli spiritacci di petroniani, che è bravo a vincere anche un... allenatore novizio e fuori dal giro. Ma è stata brava la Squibb a Trieste perché era priva del suo coach, era priva del suo Riva, era priva del suo Boswell. Però aveva l'ingegnere, che per l'ultimo progetto incaricava il pupo Innocentin, così il «palazzo» era compiuto. Ed è stata brava la Scavolini, che domenica marcia su Milano, e che per questo — al fine di conservarlo fresco — ha concesso una giornata di vacanza al suo Silvester. Tanto, è bastato Holland contro la vedova-Sacchetti! La Scavolini ha vinto in sofferenza, ma ha vinto. E adesso intravvede tutto, scudetto compreso.

BRODO. Ha preso un brodo molto sostanzioso (un brodo di carne, non certo un brodino coi dadi) la signora Pinti di Sales. L'ha preso perché ha rintuzzato un Recoaro che aveva subito perso Dal Seno; ma soprattutto perché glielo hanno servito su un piatto d'argento le gentilissime Ferrarelle, Squibb e Tai Ginseng, mettendo a nanna le sue avversarie dirette. Conti non se ne possono fare perché tutto verrà rimescolato dai «gironcini-cuscinetto» prima dei playoffs, ma si è trattato, per una squadra priva di Hanger, di un buon colpo d'ala, in un momento di «impostazione cogitativa» (oggi va di moda pescare nel difficile) in vista dell'orientamento programmatico per l'anno venturo.

SPAZZOLATE. Nelle Coppe ci sono state le grosse spazzolate italiane distribuite a russi, spagnoli, belgi, jugoslavi e cecoslovacchi. C'è stata soprattutto la dimostrazione, in tutte le partite osservate, che gli arbitri stranieri saranno anche peggiori dei nostri (come capacità) ma hanno tutt'altro spirito collaborativo: non irridono, e soprattutto interpretano le nuove regole nel quadro dello spirito del gioco e non — come accade in Italia — «contro» di esso. Parli con gli arbitri nostrani e ti replicano: «A noi dicono di far così e così facciamo». Gli basta. Se gli dicono di fischiare quando un giocatore tocca la palla con la mano, e di lasciar correre quando la tocca coi piedi, ad essi va benone. Non si accorgono che, così facendo, dimostrano di essere non già degli amanti del gioco, non già degli innamorati del basket, ma semplicemente dei ciechi e ottusi esecutori di ordini. Il basket non ha affatto bisogno di gente così. Il basket ha bisogno che gli uomini in grigio siano dei collaboratori della vicenda cestistica, che ne aiutino il miglior svolgimento, che non si limitino a reprimere.

RISERVA. Tornando alle partite di Coppa, si è visto un bel «playmakerino» nel catalano Creus, che nella sua squadra è solo la riserva di Solosaba, ma che davvero è impostato bene ed è dotato anche di buon tiro, il che non guasta. Il Barcellona aveva preso Ruland, che si è rotto un ginocchio ed è tornato a Iona. Il Ruland giocò a Parenzo sotto gli occhi di Porelli e Rovati quando il duo-Felsineo andò a beccare Cosic. Poi non mantenne le promesse anche per via del grave incidente che subì, e che indebolì le sue rotule. Adesso la Catalogna domina il basket spagnolo, ma la Juventud Badalona ha perso col Real. Oltre alla squadra del capoluogo, va comunque forte anche il Cotonificio Badalona, certo che — rispetto a Barcellona — è come dire Sesto San Giovanni rispetto a Milano. C'è però una ripresa della Castiglia, prossima avversaria della Sinudyne-edizione-Ranuzzi (incontro trasmesso in TV). Quanto al Belgio e alla Cecoslovacchia, che sono state agevolmente ridotte a miti consigli da Ferrarelle e Carrera, non mette conto occuparsene: si tratta di squadre dilettantistiche e nel basket, come dimostrano i fatti di ogni giorno, i dilettanti, a qualsiasi categoria appartengano, fanno danni e non si tengono all'altezza.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

(24. giornata): **Tai Ginseng-Bancoroma 84-78; Ferrarelle-I & B 101-96; Sinudyne-Billy 90-79; Antonini-Turisanda 75-100; Pintinox-Recoaro 76-71; Scavolini-Grimaldi 82-81; Hurlingham-Squibb 74-76.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Turisanda	**40**	24	20	4	2078	1870
Billy	**36**	24	18	6	1852	1767
Squibb	**32**	24	16	8	2165	1942
Sinudyne	**32**	24	16	8	2078	1968
Scavolini	**32**	24	16	8	2216	2143
Grimaldi	**30**	24	15	9	2031	1947
Ferrarelle	**24**	24	12	12	2045	2000
Pintinox	**20**	24	10	14	1902	2010
I&B	**18**	24	9	15	2170	2212
Recoaro	**18**	24	9	15	1817	1893
Hurlingham	**18**	24	9	15	1737	1844
Bancoroma	**16**	24	8	16	1974	2091
Antonini	**10**	24	5	19	1818	2001
Tai Ginseng	**10**	24	5	19	2026	2221

SERIE A2

(24. giornata): **Magnadyne-Fabia 63-73; Eldorado-Honky Wear 67-74; Rodrigo-Matese 86-84; Tropic-Mecap 105-94; Carrera-Sacramora 102-100; Liberti-Stern 87-76; Brindisi-Superga 86-91.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Carrera	**38**	24	19	5	2301	2103
Liberti	**34**	24	17	7	1856	1760
Superga	**34**	24	17	7	2029	1956
Brindisi	**32**	24	16	8	2126	2120
Honky Wear	**30**	24	15	9	1978	1968
Tropic	**22**	24	11	13	2034	1972
Eldorado	**22**	24	11	13	1997	2028
Matese	**22**	24	11	13	2094	2120
Fabia	**20**	24	10	14	2045	2036
Sacramora	**20**	24	10	14	2057	2051
Magnadyne	**18**	24	9	15	1978	2024
Mecap	**18**	24	9	15	1959	2020
Rodrigo	**14**	24	7	17	2042	2189
Stern	**12**	24	6	18	1881	2030

SERIE B POULE PROMOZIONE

GIRONE A: **Lib- Livorno-Cbm 87-71; C. Riunite-Virtus 72-78; Alpe-Moto Malaguti 75-73; Juvi-Omega 77-75; Petrarca-Nordica 74-92.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Nordica	**2**	1	1	0	92	74
Lib. Livorno	**2**	1	1	0	87	81
V. Imola	**2**	1	1	0	78	72
Alpe	**2**	1	1	0	75	73
Juvi	**2**	1	1	0	77	75
Omega	**0**	1	0	1	75	77
Moto Malaguti	**0**	1	0	1	73	75
C. Riunite	**0**	1	0	1	72	78
CBM	**0**	1	0	1	71	87
Petrarca	**0**	1	0	1	74	92

GIRONE B: **Italcable-Sicma 97-78; Kennedy-Roseto 83-71; Napoli-Monopoli 97-85; Osimo-Mobiltacconi 71-58; Viola R.C.-Polenghi 93-79.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Italcable	**2**	1	1	0	97	78
Kennedy	**2**	1	1	0	83	71
Napoli	**2**	1	1	0	97	85
Osimo	**2**	1	1	0	71	58
Viola	**2**	1	1	0	93	79
Sicma	**0**	1	0	1	78	97
Roseto	**0**	1	0	1	71	83
Monopoli	**0**	1	0	1	85	97
Mobiltacconi	**0**	1	0	1	58	71
Polenghi	**0**	1	0	1	79	93

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Il basket jugoslavo ha sempre offerto grandi campioni alla pallacanestro italiana: dopo Korac Rajkovic, Cosic e Dalipagic è in arrivo Kicanovic?

Sono loro i... più Plavi del mondo

SI LEGGE, si dice, si sente dire che il grande asso jugoslavo Dragan Kicanovic, colonna del Partizan di Belgrado, giocherà per la Scavolini Pesaro nella prossima stagione. E' logico supporre che la voce o le voci siano fondate, poiché il direttore sportivo della squadra pesarese è nientemeno che Petar Skansi, jugoslavo ed ex-allenatore sia della Jugoplastika di Spalato che della Nazionale dei Plavi, per cui «Kica» ha in loco, un estimatore.

LE TRACCE. In passato alcuni slavi, anche prima del mio arrivo in Italia, hanno sfondato nella pallacanestro della penisola. Radivoje Korac e Trajko Rajkovic furono due tra i primi stranieri che fecero grandi cose negli Anni '60. Ambedue sono tragicamente scomparsi in incidenti stradali e di essi, mr. Korac il rosso è ancora ricordato con l'omonima Coppa Europea. Poi c'è Asa Nikolic tra gli allenatori. Il professore ha portato il Petrarca Padova al terzo posto con un solo giocatore: Doug Moe. Ha fatto quattro anni con l'Ignis Varese ed ha vinto praticamente tutto il vincibile, riuscendo a completare il grande slam: Campionato, Coppa Italia, Coppa Europa ed Intercontinentale. Infine nell'ordine, quel terribile Kresimir Cosic che portò la Sinudyne a due scudetti consecutivi e che tuttora è rimpianto dai sostenitori delle V nere. E l'ultimo arrivato da noi, Drazen Dalipagic, considerato per due stagioni il miglior giocatore europeo e attualmente in forza alla veneziana Carrera. Dire che il bosniaco va molto bene è dire il vero. E' il primo realizzatore nella speciale classifica con una media vicina ai 33 punti a partita e spesso tocca quota 40. E' un vero fuoriclasse.

UNA VERA KICA. Recentemente Kicanovic ha guidato il Partizan alla vittoria casalinga contro il Cibona di Cosic: «Kica» è un cestista che ha il dono di saper decidere tra tiro e passaggio ed è in possesso di una tecnica di base impressionante. Ricordo che la «mia» Sinudyne giocò contro il Partizan, quando c'erano ancora i due «mostri» (Drazen e Kica) in Coppa Korac. Perdemmo di 17 punti a Belgrado: non sto a ricordare i numeri che fece Kicanovic a Massimo Antonelli. Ricordo solo che la domenica successiva eravamo impegnati a Venezia contro la Canon e dagli spalti la gente gridava: «Antonelli ricordati Kicanovic!». Per la miseria non sapevamo che la televisione aveva ripreso in diretta l'intero incontro. Sì, tutta l'Italia aveva visto lo slavo ridicolizzare la nostra difesa e poi mi dissero anche il telecronista Taucer di Capodistria aveva divertito un mondo i telespettatori con i suoi spunti ironici. Fortunatamente nell'incontro di ritorno vincemmo noi di 23 punti e il turno fu nostro: Kicanovic e Dalipagic erano malati, ma non li avrei voluti sani per tutto l'oro del mondo! Sentite bene: anche se infortunati e claudicanti fecero faville. Kicanovic ci rifilò 30 punti, realizzando un eloquente 10 su 15 nel tiro complessivo e un 10 su 10 nei liberi, mentre l'altro, Dalipagic, fece 36 o giù di lì, mettendo a segno con una continuità incredibile. E' vero, ci fecero morire. Da quel giorno credetti che la mia avventura con i due slavi avesse avuto termine e che non li avrei mai più incontrati sulla mia strada, invece la sorte me li restituisce in blocco, freschi e in vena come non mai. Prima mi riserva Dalipagic durante i playoffs di questa stagione poi il prossimo anno, Kicanovic. Aiuto! L'invasione pacifica dei rappresentanti di questa grande scuola cestistica ha dunque una sua logica continuazione e chi non sa se con Kicanovic arrivi da oltre Adriatico anche un certo Delibasic.

SENSAZIONE. Destò indubbia sensazione la scelta di Ranuzzi come allenatore della Sinudyne. Prima di tutto, mi sia concesso di rivolgere un caloroso saluto ad un vecchio amico dei tempi di via Cartolerie (e non stiamo a contare quanti anni son passati) nonché un augurio di buon lavoro. Dopodiché non c'è dubbio che Ranuzzi ha dimostrato del coraggio da vendere accettando di togliere dal fuoco una patata bollente in situazioni e circostanze ben difficili, per uno come lui che non era nel «giro» del grande basket, che delle «Coppe» europee non ha mai saputo nulla, che da molti anni era anche ben lontano dalle battaglie tricolori. Se Nikolic potesse fermarsi sempre a Bologna, il discorso sarebbe diverso, ma siccome Asa spesso non ci sarà, il compito sarà certamente molto arduo per un allenatore nuovo di zecca sul palcoscenico del campionato e della Coppa. Siccome la squadra si batte con l'emblema tricolore sul petto, è voto di tutti — suppongo — che egli possa tenere egregiamente sulle spalle il grave pondo di cui lo hanno caricato. La vittoria sul Bosna non è stata entusiasmante, ma poi è arrivato Nikolic e le cose col tempo dovrebbero migliorare. Solo che si va a Madrid troppo presto. E questi castigliani che strapazzano di brutto l'Armata moscovita, confermano sì che il basket di Gomelski è rimasto all'età della pietra, ma dicono anche che il Real è migliorato, e adesso è capace di fare brutti scherzi, col «postino» Brabender che ha ripreso a recapitare le lettere nel «mail-box» del canestro. □

Nel campionato di A2 siedono in panchina anche due ex allenatori azzurri: e quello degli uomini le ha buscate da quello delle ragazze!

Derby a Vandoni

FRA LE MOLTE città che meritano successo nel basket, bisogna certamente inserire Rimini. Però è arrivata ad un certo livello, e più in alto non riesce a portarsi. Qui non vogliamo esaminare lo schema di ristrutturazione dei campionati: indubbiamente Rimini sarebbe più motivata da un inserimento nel progetto « Jadran tournir » con Venezia, Trieste, Pesaro, Zara, Spalato e Fiume. Ma occorrerebbe ugualmente un'inquadratura più solida di quella attuale. Rimini ha la fortuna di avere ottimi giocatori, che tuttavia — insieme — non fanno squadra. E' nella situazione famosa dei Knickerbockers prima del fondamentale scambio che portò De Buschere a New York. Bastò un'unica cessione e con una nuova tessera la squadra diventò da « scudetto ». Naturalmente bisogna essere capaci di intuirla e realizzarla, quella mossa. Finché invece si crede che le colpe siano degli allenatori, si perde tempo e basta. Dice adesso che non vanno più d'accordo Migani e Zavatta. Sarebbe una fregatura! Ma è anche facile rimetterli d'accordo su un programma ben congegnato. In fin dei conti, a Venezia la squadra non si è comportata male (pur tenendo conto delle assenze altrui). Sarebbe un peccato perdere la buona seminagione che si è fatta.

INDIZI. Protestano contro gli arbitri i presidenti del Bancoroma e del Matese, e le loro squadre — com'è, come non è — perdono contro le ultime in classifica. Noi non facciamo illazioni, anche perché non occorre farne. Rileviamo invece che in Brindisi, capintesta nazionale dell'indice di riempimento del suo stadio (dove dall'inizio del campionato fanno entrare in media il 123% degli spettatori rispetto alla capienza) è stata calduccia anzichenò la trasferta di una Superga che è riuscita a condurre in porto una vittoria indubbiamente sofferta. Ci sono grosse intemperanze e gli arbitri hanno faticato alquanto a lasciare il campo. Siccome abbiamo giustamente elogiato Malagoli quando lo ha meritato, non possiamo non rilevare che questa volta ha fatto solo il 30%, e la sua squadra, tutta impostata su di lui, ha finito per perdere. La Superga — continuano a ripetere a Padova — ha delle colpe per la faccenda-Campanaro, perché le ricevute pubblicate (così si afferma) non dicono tutto, e non dimostrano quanto realmente è avvenuto. Sarà! Ma Campanaro è in tutt'altre faccende affaccendato, in quanto non lascia un solo istante la sua avvenentissima « hostess » personale e del campionato italiano si è probabilmente dimenticato. Invece la Superga, con Jura e adesso anche con Forti (1962), al campionato italiano pensa notte e giorno, e non si può dire che siano pensieri sprecati. Anche perché in « A-2 » si è leggermente riaperta la stessa lotta per la salvezza, e tutti i campi sono ora difficili, non soltanto quello di Fabriano che rivede dietro l'angolo il lumicino dei playoffs.

BASE. Sono aumentati gli spettatori, sono aumentati gli incassi. Il basket introiterà più di quattro miliardi, e noi siamo i primi ad essere felici di questo consolidamento della base economica. Che tuttavia non significa consolidamento della base sportiva. Troppe cose non funzionano; troppe squadre avanzano alla cieca; troppi dei pochi virgulti che produciamo si arrestano per assenza di guida e cura valide. Chi li coltiva, non si sa. Vengono spesso mandati a far numero in prima squadra e perdono un anno pieno. L'allenatore nazionale Gamba ha affermato al Panathlon di Milano che giungono in Nazionale dei giocatori che non sanno passare la palla. E' il caso più clamoroso, ma è solo una esemplificazione di un fenomeno diffusissimo. Adesso le « tele » private trasmettono (come tutti in mezz'Italia avranno visto) delle partite di università americane: ci sono diciottenni che sono dei modellini di stile e di impostazione tecnica. Ma non sono per certo nati con la scienza infusa del basket! Significa perbacco che gli hanno insegnato per bene l'abc, significa che gli hanno inculcato i fondamentali! Quante ore un Fassi o un Borella facevano fare di soli fondamentali ai loro allievi di una volta? E perché adesso ciò non dovrebbe essere più indispensabile? Solo perché i giovani sono più alti, più forti e più robusti? Torniamo alle elementari, e si progredirà di più.

FAMIGLIA. Giancarlo Primo e le amarezze di campionato. In un confronto diretto tra « ex-C.T. » di squadre nazionali, quello delle donne ha battuto in trasferta quello degli uomini. Claudio Vandoni ha fatto in modo che la famiglia Gualco potesse effettuare in Toscana due viaggi di gaudio. Mentre il padre vinceva a Siena, il figlio vinceva a Livorno. Solo che il padre può avvalersi dell'aiuto di due soggetti come Morse e Meneghin, mentre il figlio, per andar bene, le castagne dal fuoco deve cavarle da solo. Cosa che in realtà, anche per un infortunio, da qualche settimana non gli riusciva più. Certo, se i nostri virgulti prendono esempio dal « Duca Nero » virtussino, che da tempo immemorabile si trascina una gamba, ma continua ugualmente ad essere sempre il migliore in campo nelle partite che contano, molti dei problemi del basket italiano sarebbero risolti d'incanto. Dice Nikolic che la Sinudyne dovrà « faticare » di più. I virtussini non sanno quante sofferenze, quante torture li aspettano. Ma se sapranno sopportarle stringendo i denti, diventeranno uno squadrone europeo. Altrimenti rimarranno una grossa squadra italiana e poco più. Chiunque sieda in panchina a tirarne le redini (che nel basket vuol dire esibire la tessera per fare i cambi).

CIFRE. Vien voglia di dare un'occhiata alla classifica globale di valutazione dei giocatori. E' una classifica da interpretare perché non c'è niente di più ingannevole delle statistiche, se non si è capaci di leggerle. Voi sapete che se io mangio un pollo, e Pentassuglia (notoriamente vegetariano) non ne mangia nessuno, risulta che ne abbiamo mangiato mezzo a testa. La classifica globale di valutazione privilegia indubbiamente i cannonieri, giacché parte da un dato aritmetico (quello dei punti segnati) che è più alto rispetto a tutti gli altri. L'ingegner Marzorati potrebbe dire se è vero che necessita di un correttivo pari ad un coefficiente di 2,3 a favore delle guardie, che infatti in quella graduatoria non appaiono. Ad ogni modo, nella graduatoria di valutazione globale l'unico giocatore italiano che compare è Malagoli, il quale non è che sia meglio di Dalipagic, per carità: semplicemente, fa le stesse identiche cose, quando ha la palla, che fa l'olimpionico jugoslavo, cioè prende e tira. Solo che Malagoli tira da più lontano. Tira da metà campo, dalla propria area, talvolta — riferiscono — tira anche dallo spogliatoio. (Non ridete: nel basket italiano succedono le cose più strampalate. Non ha riferito Sales in TV che la Turisanda ha segnato un canestro con assist del massaggiatore Galleani convalidato dagli arbitri Bottari e Guglielmo?!). Bene: in questa classifica globale, nei primi venti non c'è un solo giocatore del Billy e non c'è un solo giocatore della Sinudyne, della Grimaldi, della Scavolini, eccetera. In altre parole, laddove la « force-de-frappe » è più distribuita, è ovvio che manchino i « picchi » dei primattori individuali.

a. g.

B MASCHILE/E' partita la poule promozione ed è già caduta la prima grande

Petrarca addio?

E' PARTITA la poule promozione per la Serie A. Nel Girone A su tutti gli altri fa scalpore il risultato di Padova, dove il Petrarca non solo ha perso in casa, ma è stato addirittura umiliato dalla Nordica della premiata ditta Augusto & Giorgio Giomo. Per il Petrarca soccombere « at home » di 18 punti è uno smacco davvero grande, che dimostra come i mali palesati dai bianconeri nella prima fase erano tutti veri. Il Petrarca adesso rischia di dire « Ciao, ciao, Serie A ». Certo non hanno riso nemmeno le Riunite Reggio, trafitte in casa a sorpresa dalla Virtus-imola e anche il Giovinetti di mastro De Rossi aveva i polsi tremuli, se è vero come è vero che solo per un pelo ha superato il Malaguti.

ANSIA. NAPOLI vuol tornare in A, perché aspetta con ansia i derbies campani di Serie A col Matese Caserta. Sarebbe un gran colpo per il basket meridionale e infatti sul golfo la speranza è grossa. I partenopei han fatto fuori la tenace Tognana Monopoli. Deve fare invece molta attenzione il Roseto (sconfitto senza attenuanti a Firenze dal Kennedy). In A/2 c'è il Rodrigo Chieti che sta agonizzando e rischia forte la discesa nella cadetteria, perciò se i rosetani non ce la facessero ad arrivare in A, l'anno venturo l'Abruzzo potrebbe trovarsi senza rappresentanti fra le elette. Ma bisognerà fare i conti anche coll'Italcable (a valanga contro la Sicma Sud) e col Viola Reggio Calabria, autore di un perentorio stop ai toscani del Polenghi.

A1 FEMMINILE/Contro ogni logica, l'Accorsi ha perso con le « pellicciaie » della Canali

Torinesi in trance

QUELLO che non t'aspetti accade invece a Torino. Sulla carta la partita fra Accorsi e Canali Parma era di quelle facilmente pronosticabili, invece si vede che le ragazze della Mole sono scese in campo in stato di ipnosi e si sono fatte battere, sia pur di stretta misura, dalle ringalluzzite pellicciaie parmensi che hanno avuto una Draghetti (33 punti) in versione-Madison Square Garden e ottime prove anche da Melon (18) e Capocchini (10). In testa, così, è rimasto da solo lo Zolu (senza patemi sul Pejo), seguito da Pagnossin (bene a Caserta) e GBC.

ROMA SOGNA. Derby della supremazia nel Girone B fra Algida e Bloch. Hanno vinto le romane (Cigolini 16, Serradimigni 15. Grossi 15) sulle lombarde (Tonelli 31, Ciaccia 15) segnando undici canestri in più (32 contro 21). Ma il risultato avrebbe potuto forse essere differente se le sestesi avessero meno sperperato dalla lunetta. Basti pensare infatti che hanno avuto a disposizione più del doppio di tiri liberi rispetto alle lupe (47 contro 20!), ma sono riuscite ad insaccarne solo 27.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: GBC-Omsa 83-63; Mulat-Pagnossin 53-79; Zolu-Pejo 93-54; Accorsi-Canali 78-80.
CLASSIFICA: Zolu p. 20; Pagnossin, GBC, Accorsi 18; Canali, Pejo 8; Mulat 6; Omsa 0.

GIRONE B: Algida-Bloch 77-69; Nocera-Ufo Schio 72-69; Mazzorato-Viterbo 64-59; Coop-Gemini 76-56.
CLASSIFICA: Algida p. 18; Bloch, Ufo 16; Mazzorato, Nocera 14; Viterbo 12; Coop 6; Gemini 0.

A2 FEMMINILE/Terzo kappaò consecutivo per il Guerino: che sia diventato un vizio?

Un due tre, basta!

GUERINO uno, due e tre. Le « bimbe » hanno collezionato la terza sconfitta consecutiva (adesso basta però!), ma questa volta possono piangere e piangere forte, visto come sono andate le cose. Pensate che, a quattro secondi dal termine, la Franceschelli aveva la possibilità di chiudere il discorso con l'Arredamento Crema, ma, la pur brava guerinetta, ha ciccato un tiro libero su due e ha rimesso le avversarie nelle condizioni di nuocere.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Piedone-Pepsi 73-51; Guerin Sportivo-Arredamento 57-58; Dermatrophine-Ledysan 74-72 d.t.s.; Levrini-Unicar 76-55; Annabella-Bancoambrosiano 59-65; Marabotto-Albert 60-80; Edelweiss-Morwen 61-72.
CLASSIFICA: Levrini, Bancoambrosiano 22; Unicar 20; Albert 16; Pepsi, Dermatrophine 14; Arredamento, Guerin Sportivo 12; Annabella, Marabotto, Piedone 10; Ledysan, Morwen 8; Edelweiss 4.

GIRONE B: Corvo-Cus Siena 88-74; Scuderia-Cres 83-76; Cus Cagliari-S. Orsola 59-52; S. Marinella-Priolo 85-57; Pastamatic-Congregazione 88-54; Playbasket-Varta 51-64; Talbot-Avellino rinviata.

CLASSIFICA: Varta 24; Corvo 20; Pastamatic 18; S. Marinella 15; Playbasket 14; Cres 12; Congregazione, Priolo, Scuderi 10; S. Orsola, Cus Siena, Cus Cagliari 6; Avellino, Talbot 2.

»»

BASKET/I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

In Francia, a tenere banco sono gli atleti di colore: sia gli USA, infatti, sia quelli nati nelle colonie di oltre oceano sono sempre i protagonisti indiscussi delle partite più belle e combattute

Un festival tutto nero

NEL BIG-MATCH della 17. giornata del campionato francese erano di scena nell'Agora di Evry (alle porte di Parigi) i locali rossoblù e il Le Mans. Bella partita, nobilitata dalle prodezze atletiche dei molti neri presenti (americani, naturalizzati e colored delle colonie d'oltre Oceano). Ha segnato più canestri l'Evry (33 contro 31), ma il Le Mans ha prevalso per la superiorità nei rimbalzi (35 contro 28) e perché è andato in lunetta 11 volte più dell'avversario. Fra i vincitori impagabile Bill Cain (19 p., 5-7 al tiro, 9-11 ai liberi e 9 rimbalzi) e micidiale Eric Beugnot (30 p. con 13-23), assecondati alla perfezione da Allen (10 p. 8 rimbalzi e una stoppata) e Lamothe (12). Nell'Evry su tutti il naturalizzato Monson (22, con 9-19), ma stupendo anche Collins (15, con 7-19 più 10 rimbalzi e 3 stoppate) e utile Boistol (16, con 7-18).
17. giornata: Evry-Le Mans 76-82; Villeurbanne-Mulhouse 92-69; Antibes-Tours 95-97; Challans-Orthez 83-93; Limoges-Caen 105-92; Nizza UC-Avignone 77-78; Monaco-Nizza BC 93-83. *CLASSIFICA:* Le Mans 45; Villeurbanne, Tours 43; Orthez, Evry 39; Avignone 37; Caen 35; Mulhouse, Limoges 33; Antibes 31, Monaco 29; Challans 27; Nizza UC 23; Nizza BC 19.

GERMANIA. *14. giornata:* Leverkusen-Colonia 86-82; SSV Hagen-BG Hagen 107-79; Gottingen-Bayereuth 70-68; Ludwisburg-Giessen 70-76; Amburgo-Wolfenbuttel 77-91. *CLASSIFICA:* Colonia, Leverkusen, Gottingen 24; Giessen 18; SSV Hagen 16; Wolfenbuttel 14; Bayereuth 12; Amburgo 6; Ludwisburg 2; BG Hagen 0.

OLANDA. *25. giornata:* Donar-Hatrans Tonego 109-66; Punch-Flamingo's Stars 96-95; Amsterdam-Frisol 82-59; Den Bosch-BOB 149-68; Parker Leiden-Delta Lloyd 97-75. *CLASSIFICA:* Parker 42; Den Bosch 40; Delta Lloyd 32; Donar, Amsterdam 30; Frisol 28; Flamingo's Stars 24; Punch 14; Hatrans Tonego 10; BOB 0.

SPAGNA. Riabilitazione del Barcellona che, poggiando su San Epifanio (23), Sibilio (22) e Phillips (22) ha piegato il Cotonificio. Con Rullan (18) magnifico a francobollare l'USA Hollis Copeland (19) il Real Madrid (Iturriaga 27, Brabender 18) ha espugnato il campo di Saragozza.
14. giornata: Nautico Tenerife-Immobank 87-84; Estudiantes-La Coruna 96-79; Valladolid-Manresa 92-90; Barcellona-Cotonificio 105-82; uventud-Hospitalet 100-59; Helios Saragozza-Real Madrid 96-104; Basconia-Granollers 71-78. *CLASSIFICA:* Barcellona, Juventud 22; Estudiantes, Cotonificio 21; Real 20; Valladolid 16; Helios 12; Manresa, Granollers, La Coruna, Nautico 11; Immobank, Basconia, Hospitalet 6. (In Spagna c'è ancora il pareggio).

SVIZZERA. Il Bellinzona è passato con fatica a Pully. La Federale resiste all'Olympic Friburgo per un po', poi subisce un parziale di 0-22 e chiude bottega.
16. giornata: Federale-Olympic 73-86; Momo Mendrisio-Nyon 84-76; Lignon-Viganello 89104; City-Losanna 96-88; Pully-Bellinzona 62-66; Vevey-Pregassona 99-84. *CLASSIFICA:* Bellinzona 28; Olympic Fr. 24; Viganello 22; Momo Mendrisio, Pully 20; Vevey, Nyon 18; Federale 12; Lignon, Losanna 10; City 6; Pregassona 4.

JUGOSLAVIA. Con 4 p. di vantaggio a 90 secondi dalla fine lo Zara (Sunara 24, Skroce 20) si è fatto raggiungere dal Cibona che poi nel supplementare ha vinto meritatamente con l'inarrivabile Cosic (30) e Usic (13).
14. giornata: Zara-Cibona 88-91 d.t.s.; Sebenico-Partizan 92-102; Buducnost-Bosna 85-81; Stella Rossa-Kvarner 111-107 d.t.s.; Radnicki-I. Olimpia 107-86; Rabotnicki-Jugoplastica 95-85. *CLASSIFICA:* Partizan, Cibona 26; S. Rossa 18; Zara 16; Bosna, Buducnost, Sebenico, Radnicki 12; I. Olimpia, Jugoplastika, Rabotnicki 10; Kvarner 4.

Massimo Zighetti

NBA/Arrestato per droga l'ex pro che ha giocato anche in Italia

Marvin Barnes sempre più «bad news»

DA MARVIN BARNES, come non ignorano a Trieste, si ricevono sempre « Bad News ». Era incorreggibile, si sapeva, vollero tentare, non ci fu niente da fare. Adesso l'hanno arrestato a Providence. Guidava a pazza velocità, l'hanno inseguito, l'hanno fermato, gli hanno trovato marijuana. Per l'ennesima volta è finito dentro. Chissà se qualche altra squadra italiana vorrà riprovare a recuperarlo?

PUPO. La storia di Kiki Vandeweghe è una delle più belle d'America. Suo padre fu professionista coi Knickerbockers. Sua madre fu Miss America. Sua sorella è capitana della nazionale americana di nuoto. Lui furoreggiò ad UCLA, poi rinunciò alle offerte di Dallas; adesso ha accettato (bontà sua) mezzo milione di dollari da Denver, e contro Kansas City — nella « partita-della-settimana » per il punteggio di 123-122 — ne ha segnati trenta, capocannoniere della sua squadra dopo Wedman (dei Kings) a quota 36. Ecco un « pupo » cresciuto anzichenò!
EST. Le squadre dell'Est sono quelle che vanno meglio. La divisione atlantica è l'unica che vanta due formazioni sopra la media dell'80% di vittorie. Ma l'Est è da tirare in ballo anche per Grunfield. Sapete perché? Perché questo giocatore è nato in... Romania. Naturalmente andò in America piccolissimo, e lo misero anche in Nazionale per le Olimpiadi di Montreal. Adesso gioca a Kansas City ed è un tipo che la butta dentro molto spesso, risultando sempre fra i migliori realizzatori della sua squadra.

TORRI. Vi ricordate sotto le Due Torri il funambolico Bob Elliott? Tra un incidente e l'altro riesce a tornare in campo ed anche a combinare qualcosa di buono. Nella sconfitta di misura che i suoi Nets hanno subito a Los Angeles l'ex-bolognese ne ha segnati sedici, ma quella sera contro il tandem Wilkes-Jabbar scatenatissimo (63 punti in due) non ci fu niente da fare. Però al Forum proprio Elliott fece prendere una fifa blu a Jerry Buss, che è il padrone dei Lakers e dell'impianto (comprò il tutto per settanta miliardi da Jack Kent Coke) in quanto aveva allo scadere la palla del pareggio, ma la « ciccò ».

RISULTATI. Phoenix-Seattle 104-99; Washington-Los Angeles 114-104; Houston-Chicago 108-105; Boston-Cleveland 120-113; Indiana-Detroit 101-99; Portland-Kansas 110-91; Philadelphia-New Jersey 110-105; Phoenix-Denver 128-102; San Diego-Atlanta 106-85; San Antonio-New York 105-96; Utah-Golden State 110-107; Milwaukee-Philadelphia 113-110; Washington-Detroit 106-89; Los Angeles-Nets 113-111; Dallas-New York 118-110; Boston-San Antonio 94-85; Seattle-Indiana 95-94; Philadelphia-Cleveland 137-119; Portland-Chicago 113-112; Milwaukee-Kansas 118-112; Utah-San Diego 112-109; Phoenix-Houston 92-89; Atlanta-Golden State 111-110; New Jersey-Detroit 116-104; New York-Houston 99-98; Washington-San Antonio 103-93; Cleveland-Chicago 110-98; Denver-Kansas 123-122.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC	G	V	P	%
Philadelphia	48	40	8	833
Boston	46	37	9	804
New York	47	28	19	596
Washington	47	20	27	426
New Jersey	39	13	36	265
Central Division				

CENTRAL	G	V	P	%
Milwaukee	47	35	12	745
Indiana	47	28	19	596
Chicago	48	21	27	438
Atlanta	47	19	28	404
Cleveland	48	17	31	354
Detroit	48	11	37	229

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

MIDWEST	G	V	P	%
San Antonio	49	32	17	653
Utah	47	21	26	447
Kansas City	49	21	28	429
Houston	47	20	27	426
Denver	46	17	29	370
Dallas	48	8	40	167

PACIFIC	G	V	P	%
Phoenix	49	38	11	776
Los Angeles	48	31	17	646
Golden St.	46	24	22	522
Portland	48	24	24	500
Seattle	46	21	25	457
San Diego	47	20	27	426

Le dimissioni di Zuccheri e l'arrivo di Asa sembrano risolvere alcuni dei molti problemi che affliggevano la Sinudyne

I recuperati

IL BLACKOUT profondo, di gioco e di tenuta psicologica prima ancora che di risultati, che oscurava il pianeta-Sinudyne, chiedeva medicine forti, stimoli pungenti per riaccendere una luce dal cui offuscamento definitivo avrebbero tratto vantaggio le avversarie nella corsa al titolo, non certo la dialettica generale del campionato né tanto meno la credibilità internazionale nel torneo di maggior prestigio. Uno scossone deciso, per certi aspetti anche traumatici, era indispensabile per risvegliare un ambiente che si stava adagiando nella contemplazione passiva dei propri mali. Con un occhio nostalgico verso il passato e l'altro vigile a delineare il futuro, la società-modello scacciava le tenebre del presente, con l'ansia di archiviare il più presto possibile una stagione nata sotto i cattivi auspici di scelte sbagliate e non più rimediabili. Per sconfiggere questo pericoloso senso d'impotenza misto a rassegnazione sono state necessarie le dimissioni di Zuccheri, l'irruzione del « carisma » di Nikolic, l'avvento di Ranuzzi, soluzione giusta dal punto di vista tecnico e umano per gestire l'interregno.

LUCE. Sconvolta in quella nitida immagine di stile e di correttezza cui teneva enormemente, la Sinudyne ritrova le energie migliori che la squadra arruffona, senza idee e senza nerbo, degli ultimi tempi di Zuccheri, aveva smarrito. Sui tre episodi-chiave contro Grimaldi, Bosna e Billy pesa l'impronta graffiante di tre uomini recuperati a un impegno mentale produttivo dopo un periodo di involuzione e latitanza: Villalta, Generali e Caglieris. Senza le sospensioni di Villalta e la potenza sotto le plance di Generali il gioco perdeva sbocchi importanti; senza la lucidità di Caglieris veniva addirittura a mancare l'origine stessa della manovra, la molla fondamentale per azionare tutti gli altri meccanismi. Nel dopo-Cosic, Caglieris, secondo le intenzioni di Zuccheri, avrebbe dovuto riacquistare quella leadership che per due anni era stato costretto a dividere col « vescovo ». Ma il « piccoletto », frenato anche da un infortunio in avvio di stagione, raramente aveva espresso, almeno in campionato, quel connubio di brio e di precisione, di fantasia e di autorevolezza, che ne avevano fatto un punto di riferimento irrinunciabile nella progressione virtussina dal primo scudetto del '76 a oggi. Non erano mancate in Coppa le occasioni per smentire questa sensazione, ma l'appannamento di Charlie era un dato di fatto in cui si specchiava la crisi più generale di una squadra che aveva rinunciato ai vecchi moduli senza però aver creato alcunché di valido in alternativa. Così si era scoperto un Caglieris magari più intraprendente e preciso al tiro che in passato, un esecutore infallibile dalla lunetta, ma anche una valvola non più in grado di illuminare trame che finivano col diventare farraginose, scontate, terribilmente prevedibili per gli avversari.

MAESTRO. Gli ultimi avvenimenti in casa virtussina hanno costituito altrettanti motivi di responsabilizzazione per un Caglieris che dopo aver suscitato gli immancabili rimpianti contro la Grimaldi, ha inaugurato il nuovo corso con una magistrale interpretazione in Coppa contro il pressing del Bosna. Oltre a non farsi scomporre dalla difesa a tutto campo applicata dagli slavi per buona parte dell'incontro, la sua regia è servita a ridare fluidità e concretezza a schemi di gioco finalmente ficcanti dopo un lungo periodo di abulia. Nella sfida con il Billy e con « Arsenio » D'Antoni, ha poi dimostrato di poter essere l'arma più efficace per questa nuova versione della Sinudyne. In futuro, Caglieris sarà uno strumento fondamentale nelle mani di quello che è stato un suo maestro esemplare, l'allenatore che gli ha cambiato i connotati: Asa Nikolic.

Marco Mantovani

Ben quattro delle sette squadre italiane impegnate nelle semifinali europee hanno passato il turno: Diana Docks, Santal, Amaro Più e Mazzei. Lasciano il campo la Torre Tabita e la Robe di Kappa nonostante una grande partita

I grandi ci guardano

di **Filippo Grassia**

IL TURNO DI RITORNO delle Coppe non ha fornito l'attesa qualificazione della Robe di Kappa (sconfitta per 1-3 dal CSKA Mosca) che ha comunque disputato una splendida partita anadndo vicinissima alla vittoria per 3-0. Prevedibili i risultati delle altre sei squadre italiane impegnate in campo internazionale. Quattro le formazioni che hanno conquistato l'accesso al girone finale: Diana Docks in Coppa delle Coppe; Santal, Amaro Più e Mazzei in Coppa Confederale. La situazione è confortante ma poteva essere migliore se la confederazione europea avesse compilato i tabelloni con maggior acume.

COPPA DEI CAMPIONI. La Robe di Kappa ha inseguito per oltre un' ora il sogno di superare il CSKA di Mosca e di agguantare la finale a spese della formazione che annovera sei elementi, di cui quattro titolari, della nazionale campione olimpica, europea e mondiale. I torinesi hanno vinto i primi due set, hanno retto il confronto con gli avversari fino all'otto pari nella terza frazione di gioco, poi hanno ceduto, sia pure con dignità. L'incontro ha dimostrato, comunque, verità importantissime per il futuro della nostra pallavolo che, almeno con la sua formazione di maggiore spicco, non ha subito la consueta stracciante superiorità d'una formazione sovietica. La Robe di Kappa è stata all'altezza degli avversari fin quando gli uomini del sestetto-base non hanno avvertito il peso della fatica. A questo punto, a metà del terzo set, l'allenatore Prandi avrebbe avuto bisogno di validi ricambi per continuare a contrastare una squadra che è formata da almeno nove giocatori di livello eccelso. Ne è riprova il fatto che il tecnico russo Klieger ha fatto ricorso a numerose sostituzioni nei primi due set, per cercare d'arginare la splendida pallavolo degli uomini di Prandi. I piemontesi, dopo essersi aggiudicati il set d'apertura, avevano ribaltato una situazione critica (9-11) nel « parziale » successivo, vincendolo a dodici e ponendo concrete premesse di qualificazione. All'impresa straordinaria ha creduto per primo il pubblico, splendido e meraviglioso, che ha affollato quasi al limite della capienza il Palasport (oltre settemila persone) portando alle casse della Robe di Kappa più di venti milioni, record assoluto per incontri di club. Il sogno è svanito alla fine del terzo set: a questo punto, infatti, la Robe di Kappa avrebbe dovuto vincere a sei la successiva frazione di gioco per eliminare i sovietici; impresa impossibile sotto ogni profilo: di qui la demoralizzazione che ha attanagliato la formazione di Prandi e Leone, in antitesi con la ritrovata forza dei sovietici, mai tanto in difficoltà nella loro storia recente. Si è conclusa così, amaramente, l'avventura della Robe di Kappa che non è riuscita nell'impresa di conquistare il trofeo per la seconda volta consecutiva. La sua prestazione, tuttavia, costituisce quanto di meglio compiuto dalla pallavolo italiana negli ultimi venti mesi in campo internazionale e deve far riflettere in larga prospettiva. Al di là e al di sopra di valutazioni tecniche e cromosomiche va detto infatti che i nostri atleti, se di valore e ben allenati, possono competere con qualsiasi avversario al mondo. E che, ai Mondiali dell'82 in Argentina, la Nazionale potrà ambire a posizioni di prestigio. In Coppa dei Campioni è stata sconfitta anche la Torre Tabita che ha conquistato pochi punti a Wroclaw dove non ha potuto schierare il coreano Lee In al quale le autorità polacche non hanno concesso il visto d'entrata.

COPPA DELLE COPPE. In questa competizione le formazioni italiane hanno subito la terza e ultima sconfitta dell'ultimo week-end di Coppa. Si è trattato, però, d'una onorevolissima battuta d'arresto visto che l'Edilcuoghi (ottimi Zini e Saetti Baraldi) ha disputato a Leningrado, per ammissione del suo stesso allenatore, la migliore partita della stagione. La squadra modenese si è aggiudicata un set, il terzo, dopo aver sfiorato la vittoria nel primo in cui conduceva per 11-5 e aver impensierito gli avversari nel secondo perso a dodici. Platonov, allenatore dell'Automiblist Leningrado e della nazionale sovietica, si è detto sorpreso della prestazione dell'Edilcuoghi che non ha schierato l'italo-brasiliano Montanaro per evitare eventuali polemiche sul suo tesseramento. Si è qualificata per il girone finale, invece, la Diana Docks Ravenna in campo femminile. Le romagnole hanno battuto le ragazze belghe del Dilbeek per 3-1, con lo stesso punteggio cioè con il quale si erano affermate all'andata in campo avverso. Il successo poteva risultare più netto se la Diana Docks non avesse perso il set iniziale per mancanza di concentrazione.

COPPA CONFEDERALE. Santal, Amaro Più e Mazzei non hanno avuto problemi per aggiudicarsi i rispettivi confronti e conquistare l'accesso alla fase finale che potrebbe far registrare una duplice vittoria italiana, almeno in considerazione della concorrenza. I parmensi si sono affermati in trasferta con qualche difficoltà nella fase iniziale del confronto. I marchigiani hanno sconfitto l'Herman Genk in casa con assoluta facilità tanto che l'equilibrio si è registrato unicamente nel terzo set, a qualificazione ormai ottenuta dagli italiani, apparsi più validi che in campionato. Agevole l'impegno della Mazzei che ha sconfitto lo Zaon Zirinos vincendo, come all'andata, per 3-0 e lasciando a zero in un set le volonterose avversarie.

TUTTE LE COPPE PARTITA PER PARTITA

COPPA DEI CAMPIONI MASCHILE
DETENTORE: Klippan Torino (Italia)
FINALE: Madrid dal 20 al 22 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Robe di Kappa Torino (Italia)-CSKA Mosca (URSS) 2-3 (15/12 15/12 11/15 12/15 8/15).
Gwardia Wroclav (Polonia)-**Torre Tabita (Italia)** 3-0 (15/4 15/8 15/8).
Veliko Gradiske (Jugoslavia)-Dinamo Bucarest (Romania) 0-3.
Pieksamaki (Finlandia)-Eczacibasi Istanbul (Turchia) 3-0 (15/4 15/5 15/12).
QUALIFICATE ALLA FINALE: Cska Mosca (Urss) - Gwardia Wroclaw (Polonia) - Dinamo Bucarest (Romania) - Picksamaki (Finlandia).

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE
DETENTRICE: Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia)
FINALE: Varsavia dal 20 al 22 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Traktor Berlino (G. Est)-Dinamo Tirana (Albania) 3-0 (15/5 15/5 15/3).
Stella Rossa Praga (Cecosl.)-Spartak Sofia (Bulgaria) 2-3 15/1 9/15 15/11 7/15 15/5).
Prins Dokkum (Olanda)-Urallotska (URSS) 1-3 (4/15 15/5 8/15 5/15).
QUALIFICATE ALLA FINALE: Traktor Berlino (Germ. Est) - Spartak Sofia (Bulgaria) - Urallotska (URSS) - Slavia Bratislava (Cecosl.).

COPPA DELLE COPPE MASCHILE
DETENTORE: Panini Modena (Italia)
FINALE: in Belgio dal 20 al 22 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Automobilist (URSS)-**Edilcuoghi Sassuolo (Italia)** 3-1 (17/15 15/12 10/15 15/7).
Ibis Kotnjk (Belgio)-Sofia (Bulgaria) 0-3 (5/15 11/15 2/15).
Steaua Bucarest (Romania)-Giessen (G. Ovest) 3-1 (14/16 15/8 15/4 15/6).
Bratislava (Cecoslov.)-Csepel (Budapest (Ungheria) 3-1 (11/15 15/6 15/10 15/8).
QUALIFICATE ALLA FINALE: Automobilist Leningrado (Urss) - Steaua Bucarest (Romania) - Sofia (Bulgaria) - Bratislava (Cecosl.).

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE
DETENTRICE: Vasas Izzo Budapest (Ungheria).
FINALE: in Belgio dal 13 al 15 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Diana Docks Ravenna (Italia)-Dilbeek (Belgio) 3-1 (12/15 15/2 15/9 15/5).
Vasas Izzo Budapest (Ungheria)-Van Houten (Olanda) 3-0
Ujpest Dosza Budapest (Ungheria)-CSKA Sofia (Bulgaria) 1-3 (15/10 7/15 3/15 5/15).
Spartak Leningrado (URSS)-Goteborg (Svezia) 3-0
QUALIFICATE ALLA FINALE: Diana Docks Ravenna (Italia) - Cska Sofia (Bulgaria)-Vasos Budapest e Spartak Leningrado.

COPPA CONFEDERALE MASCHILE
DETENTORE: (1. edizione)
FINALE: Cannes dal 20 al 22 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Amaro Più Loreto (Italia)-Hernon Genk (Belgio) 3-0 (15/11 15/7 16/14).
Zaan 69 (Olanda)-**Santal Parma (Italia)**: 1-3 (13/15 15/10 12/15 7/15).
Ternat (Belgio)-Grenoble (Francia) n.p.
Hapoel Haogen (Israele)-Cannes (Francia) n.p.
QUALIFICATE ALLA FINALE: Santal Parma (Italia) - Amaro Più Loreto (Italia)-Tarnato o Grenoble-Hapoel o Cannes.

COPPA CONFEDERALE FEMMINILE
DETENTRICE: (1. edizione)
FINALE: in Grecia dal 20 al 22 febbraio
TURNO DI SEMIFINALE (RITORNO 17-18 GENNAIO): Mazzei Cecina (Italia)-Zaon Zirinos (Grecia) 3-0 (15/0 15/4 15/4).
Tourcoing (Francia)-Lohf (Germania Ovest).
QUALIFICATE ALLA FINALE: Mazzei Cecina (Italia) - Lohf (Germania Ovest) - Panathinaikos (Grecia) ammessa di diritto - Wisbaden (Germania Ovest) ammessa di diritto.

A1 MASCHILE

Non si uccide così il campionato

IL TORNEO. S'è giocato in tre fasi: due partite di mercoledì, una al giovedì, tre di sabato. Il modo migliore per uccidere un campionato che pare già deciso, fra l'altro, a favore della Robe di Kappa. Tre i motivi d'interesse a cui il pubblico può ancora prestare attenzione: 1) la possibilità che i campioni d'Italia concludano il torneo a punteggio pieno; 2) la lotta per la seconda posizione che, al momento, privilegia la Panini; 3) la disperata rincorsa della Torre Tabita che cerca disperatamente di agguantare il Latte Cigno per evitare la retrocessione nella serie cadetta dopo nove anni di permanenza continua in « A ». E' salito alla ribalta un nuovo giocatore, Montanaro, il quale ha debuttato a Milano contro l'altro brasiliano del campionato, Moreno. Esordio amaro visto che l'Edilcuoghi ha perduto seccamente ad opera della Polenghi Lombardo in un Palasport semideserto. La Robe di Kappa ha « abbattuto » la Santal in pochi minuti, quasi una formalità; la presenza dell'ex Lanfranco è passata quasi inosservata a tutto danno d'uno spettacolo che in A1 si fatica ad ottenere. La Panini si è aggiudicata con facilità lo « spareggio » per il secondo posto ai danni della Toseroni, a cui fa difetto la continuità di rendimento. Il Ravenna si è sistemato a metà classifica superando, sia pure con difficoltà, il Latte Cigno. Alla sua stessa quota (dieci punti) c'è l'Amaro Più che ha giocato male contro la Torre Tabita pur ottenendo la prevista vittoria. Infine l'affermazione del Riccadonna contro il Pisa.

PROSSIMAMENTE. Sabato prossimo il campionato, giunto all'ultimo turno d'andata, ritroverà finalmente la sua dimensione più giusta e valida. L'incontro più interessante avrà luogo a Modena dove l'Edilcuoghi riceverà la Robe di Kappa: i torinesi, se vinceranno anche in Emilia, concluderanno sicuramente imbattuti il torneo. Altro match di rilievo a Parma dove la Santal potrà spegnere le tante polemiche che la riguardano superando la Panini e puntando così al secondo posto. Equilibrio pure a Roma dove la Toseroni, temibilissima in casa, riceverà la Polenghi che ha fornito, dopo la disavventura interna con l'Amaro Più, prove d'indubbio rilievo tecnico. Dramma in coda: la Torre Tabita cercherà i due punti della speranza contro il Ravenna, il Latte Cigno potrà conquistare la salvezza definitiva superando il Riccadonna, ma l'impresa si preannuncia tutt'altro che agevole stante la ritrovata competitività degli astigiani. Facile, infine, l'impegno dell'Amaro Più, che farà visita al Cus Pisa, apparso in maturazione.

f. g.

In una giornata che pareva destinata a sconvolgere ogni pronostico, le ravennati hanno anche sognato l'aggancio. Non rinunciano tuttavia all'inseguimento

La Diana di Guerra

POTEVA RISULTARE, la penultima giornata del girone di andata, determinante in testa e in coda: l'imbattuta Nelsen perdeva 1-2 a Catania; la Mec Sport non sembrava più in grado di recuperare il risultato a Bari dove la 2000Uno si trovava in vantaggio per 2-1 e 13-10; la Chimiren appariva in grado di battere l'Isa Fano. Non è accaduto nulla, invece, perchè i risultati, alla fine degli incontri, hanno rispecchiato pienamente le previsioni della vigilia. Le campionesse d'Italia dell'Alidea cedevano di schianto difronte al ritorno veemente della Nelsen che lasciava appena 11 punti alle siciliane negli ultimi due sets; la Mec Sport annullava uno svantaggio incredibile, vinceva a 14 il quarto set e concludeva vittoriosamente l'incontro nella successiva frazione di gioco. Il Fano, a sua volta, batteva la Chimiren in un finale spasmodico in cui le felsinee perdevano, oltre alla partita, le residue speranze di salvezza. La Diana Docks si ritrovava così al secondo posto dopo aver accarezzato per qualche minuto la possibilità di appaiare la Nelsen. Le ravennati avevano vinto con qualche patema, nell'anticipo di metà settimana, a Reggio Emilia, di fronte alla Burro Giglio, priva della Rossi e della Srandeva, ma ugualmente competitiva. Basti pensare che le emiliane, sull'1-1 conducevano per 11-4, trascinate da una eccezionale Forestelli. A questo punto si è registrata la reazione delle ragazze di Guerra che hanno infilato un « break » di 26 punti a 5 e hanno vinto il difficile confronto. Agevoli, invece, le vittorie della Lions Baby sulla Cook O Matic (valida solo nel secondo set) e della Mazzei sulla Coma che ha conquistato appena 20 punti.

PROSSIMAMENTE la Nelsen ospiterà la 2000Uno Bari che, sabato scorso, per la prima volta, è stata guidata in panchina da Rodica Popa dopo le dimissioni di Donato Radogna il quale, due anni fa, aveva portato la squadra pugliese al titolo italiano. E' tramontata, in un certo senso, la « leadership » meridionale visto che anche l'Alidea, nonostante i progressi della brasiliana Montanarini, non è più in grado di giocare per lo scudetto. Le catanesi saranno ospiti della Diana Docks alla quale va il favore del pronostico. In vetta, insomma, non dovrebbe cambiare nulla anche se il Bari potrebbe mettere in difficoltà la Nelsen, apparsa in difficoltà a Catania in ricezione e a muro. La Burro Giglio, in trasferta a Bergamo, non dovrebbe impensierire la Mec Sport la cui cifra di gioco in talune occasioni pare irresistibile, ma che trova difficoltà ad esprimersi a elevati livelli per tutto l'arco d'una partita. Si prospetta un incontro equilibrato a Modena dove la Lions Baby vorrà mostrare il suo reale valore anche in trasferta, e a Palermo dove si affrontano le ultime.

L'INTERVISTA. Tre squadre, quando ancora il girone d'andata non s'è concluso, hanno cambiato allenatore. Un motivo, questo, di marca calcistica che pare essersi trasferito anche nella pallavolo femminile. Rota ha sostituito Locatelli a Bergamo, la Popa ha preso le funzioni di Radogna a Bari. Corneli siede a Cecina sulla panchina che, in un primo tempo, era toccata ad Orlandini. Quali i motivi che hanno portato a decisioni così clamorose? Lo chiediamo a uno dei tecnici più esperti e capaci del settore, il falconarese Guido Re, allenatore della Lions Baby. *« Il ruolo del tecnico* — spiega — *è sempre più difficile, soprattutto in talune sedi, come a Bergamo e a Bari, dove si ha a che fare con ragazze già affermate e dalla precisa responsabilità. Il discorso è stato probabilmente diverso a Cecina dove la società e la squadra hanno vissuto problemi diversi ».*
Qual è, allora, il compito d'un allenatore?
« In questi casi la parte tecnica vera e propria passa in subordine rispetto a quella psicologica. L'allenatore deve fare in modo che le giocatrici si esprimano al meglio di sé attraverso schemi che esaltano le caratteristiche ormai radicate delle ragazze a disposizione. E' un compito arduo che non auguro a nessuno perchè talvolta bisogna subordinare le proprie idee al quieto vivere ».

f. g.

A2 MASCHILE

Dalla Sicilia con furore

TURNO favorevole alle prime della classe che nei confronti diretti con le più acerrime rivali, almeno sulla carta, hanno guadagnato due punti in più della posta in palio. Infatti sia il King's Jeans che il Montuori, nei rispettivi gironi, oltre ad aver vinto i due incontri di questo turno, hanno usufruito dei passi falsi delle dirette concorrenti. In testa con quattro lunghezze di vantaggio, così troviamo nel raggruppamento A il King's Jeans mentre al sud c'è il Montuori.

GIRONE A. Giornata molto movimentata, che ha fatto annotare diversi risultati di rilievo con le sconfitte di Marcolin, Bartolini e Steton per opera di King's Jeans, Granarolo e Ingromarket. Il match-clou si svolgeva e Belluno, dove la formazione locale di Thcolov giocava le ultime carte per mantenersi in corsa per l'A1. Il finale ha visto meritatamente vittoriosa la compagine patavina di Baliello, che solo nel secondo set ha subito la reazione della squadra di casa, che non riesce più a esprimersi come realmente sa fare. Con questo successo difficilmente ora i veneti dovrebbero vedersi sfuggire l'obiettivo promozione, anche se questo raggruppamento continua ad offrire molteplici colpi di scena ad ogni turno. Sconfitta netta per lo Steton sul difficilissimo campo dei toscani dell'Ingromarket, che con questi due punti si sono uniti al già numeroso gruppo delle terze in classifica, compendente ben cinque formazioni. Nel derby emiliano il Granarolo ha inflitto la seconda sconfitta consecutiva ad un Bartolini che è alla disperata ricerca della ricomposizione del sestetto tipo.

GIRONE B. Giornata di gioia per la pallavolo siciliana che con il successo della Montuori sul Vianello vede ormai sicuramente un'altra compagine isolana accedere alla massima serie e prendere così l'eredità di quello che fu uno squadrone e che ora naviga con grosse difficoltà e possibilità di salvezza in A1: la Torre Tabita. Quasi certamente ormai agli uomini di Rocca non sfuggirà la promozione, se non per propri grossi errori. Pare infatti difficile che le due più immediate inseguitrici, Isea e Squinzano, peraltro in ritardo di quattro punti, possano in qualche modo impensierire il cammino di Nassi e compagni, soprattutto perché entrambe hanno già perso la partita contro il Montuori addirittura tra le proprie mura.

Pier Paolo Cioni

A2 FEMMINILE

Europlastica...mente

PIU' CHE MAI STABILE la posizione in testa, rispettivamente nei gironi A e B, di Noventa e Europlastica, vere dominatrici. Vertice che difficilmente sembra destinato a un mutamento, anche perché finora nessun'altra compagine appare in grado di impensierire una di queste autentiche « forze ».

GIRONE A. In questo raggruppamento, dopo la sconfitta della Lynx sul campo del SES di circa dieci giorni orsono, appare ormai tutto deciso per quanto riguarda la promozione. A favore del Noventa anche il calendario, che vede il sestetto di Scalzotto impegnato con il SES, nel prossimo turno che è anche l'ultimo d'andata tra le mura amiche. Questo fatto facilità ulteriormente le capolista, in quanto potranno guardare con ottimismo al retour-match, che avverrà in un momento del campionato in cui tutto sarà deciso per le lombarde e che le troverà praticamente demotivate e arrendevoli. Mentre la lotta al vertice sembra ormai definita, interessante appare la zona calda. In quattro punti troviamo le quarte e le terzultime in graduatoria, con evidente schiacciamento della classifica. Nei match che valevano doppio, molto importante la vittoria del Mainetti e dell'Itas su Cus Padova e Goldoni. L'ADB ha battuto piuttosto nettamente il Gimar, che sta tuttavia risalendo lentamente la china per tornare a un rendimento accettabile.

GIRONE B. La giornata è stata caratterizzata dalla seconda sconfitta stagionale della Roma XII, che ha lasciato espugnare il proprio campo dall'Edilcemento, ora a pari punti con le capitoline in seconda posizione. Con questo « stop » l'Europlastica ha guadagnato altre due lunghezze di vantaggio e ha portato a quattro punti il suo distacco, fatto che la mette al sicuro anche da eventuali passi falsi. Quinta sconfitta al quinto set per l'Albano di Serapiglia, che è ancora alla ricerca di un certo equilibrio per portarsi verso posizioni di maggiore tranquillità. Un'altra sconfitta del Tor Sapienza, che questa volta è stato battuto dall'ex Lifetime, ora Le Chat, della Yezkova e che si sta sempre più invischiando nei bassifondi della classifica. A completare il quadro sfavorevole delle formazioni romane il 3-0 con cui ha perso il Car Can contro il Mangiatorella.

p. p. c.

LA PAROLA ALLA LEGA

Coppe Europee: mai di sabato

LA LEGA di pallavolo s'è riunita domenica mattina 18 gennaio a Milano, nell'accogliente Aula Magna dell'Istituto Gonzaga. Cinque gli argomenti all'ordine del giorno: 1) discussione di proposte in tema di campionati, coppe e tornei; 2) valutazione dell'opportunità di allargare il campionato di serie A1 maschile e femminile a 14 squadre; 3) campi « caldi » e campi « freddi »; 4) rapporti con il nuovo Consiglio Federale eletto ed esame della situazione riguardante in generale i rapporti tra la Lega e gli organi centrali e periferici della FIPAV; 5) spazi nelle scuole.

Sul primo punto discusso è stata riconosciuta l'opportunità di non spezzettare i massimi campionati con continui anticipi, per non svilire l'interesse dei tornei. E' stato deciso di allestire una commissione, il cui compito sarà quello di studiare delle formule, in collaborazione con la FIPAV, per tentare di stabilire al mercoledì gli incontri delle Coppe Europee. Naturalmente non è sfuggita la difficoltà a cui si andrà incontro a livello internazionale, considerato il peso che ricoprono le Federazioni dell'Est in seno alla FIVB, e soprattutto il fatto che quest'ultimi paesi sinora si sono sempre battuti perchè gli appuntamenti internazionali restassero ancorati al sabato. Potrebbe prendere corpo la proposta avanzata dai dirigenti della Santal Parma e dell' Asti Riccadonna, Isola e Venturini, di far giocare fra di loro nelle fasi precedenti le semifinali le squadre delle nazioni occidentali (Italia, Belgio, Francia, Olanda etc.). Anche quelle orientali (Unione Sovietica e i paesi satelliti) potrebbero fronteggiarsi fra loro in modo da non disturbare il campionato, che in linea di massima dovrebbe giocarsi sistematicamente al sabato.

E' stata avanzata la proposta di affiancare al rappresentante della FIPAV, in occasione delle riunioni dell'esecutivo internazionale, un elemento della Lega, in modo che sensibilizzi quei paesi occidentali già orientati a giocare le coppe al mercoledì.

Seguito con vivo interesse anche l'argomento dell'allargamento del campionato di serie A1 maschile e femminile a 14 squadre. A Milano, la impressione ricevuta è che i club siano favorevoli a un torneo a 14 squadre. Bisogna sottolineare tuttavia che soltanto diciannove società erano raprresentate e di queste la Robe di Kappa, la Santal Parma, la Panini e l'Asti Riccadonna si sono schierate sulla sponda opposta, preoccupate che un allargamento possa declassare il tasso tecnico del massimo campionato.

Accertata l'innegabile maturazione del pubblico pallavolistico, è stata criticata apertamente la linea adottata dalla commissione giudicante, fin troppo severa nelle ammende. Quando è stato discusso l'aspetto dei rapporti con il nuovo Consiglio Federale, in vista del rifacimento dello statuto, è stata evidenziata la necessità di trovare uno spazio nell'ambito delle strutture federali, mediante l'inserimento di membri della Lega nelle commissioni nazionali. Sono stati oggetto di discussione, nelle « varie », il problema delle tempestive comunicazioni dei provvedimenti disciplinari (che resta di difficile soluzione vista la ristagnante inefficienza dei servizi postali) e la proposta che la commissione di appello si riunisca settimanalmente. Infine è stata avanzata la possibilità di trovare nuovi spazi nelle scuole, con manifestazioni pallavolistiche da effettuare davanti a scolaresche. □

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA

Incontro	Risultato
Cassa di Risparmio-Latte Cigno (15-6 12-15 15-10 15-9)	**3-1**
Riccadonna-Cus Pisa (15-5 15-4 15-10)	**3-0**
Panini-Toseroni (15-10 15-6 15-4)	**3-0**
Polenghi-Edilcuoghi (15-10 15-4 8-15 15-12)	**3-1**
Robe di Kappa-Santal (15-3 15-8 15-5)	**3-0**
Amaro Più-Torre Tabita (7-15 15-9 15-13 15-8)	**3-1**

CLASSIFICA

Robe di Kappa	**20**	10	10	0	30	3	480	285
Panini	**16**	10	8	2	27	8	487	320
Toseroni	**14**	10	7	3	23	13	438	380
Edilcuoghi	**14**	10	7	3	23	15	483	418
Santal	**12**	10	6	4	23	15	473	366
Polenghi	**10**	10	5	5	20	17	452	400
Amaro Più	**10**	10	5	5	19	20	459	480
Cassa di Risp.	**10**	10	5	5	18	20	441	454
Riccadonna	**6**	9	3	6	12	21	372	416
Latte Cigno	**4**	10	2	8	9	25	319	460
Torre Tabita	**2**	9	1	8	6	25	268	435
Cus Pisa	**0**	10	0	10	2	30	212	470

PROSSIMO TURNO (sabato 24 gennaio): **Latte Cigno-Riccadonna; Torre Tabita-Ravenna; Cus Pisa-Amaro Più; Santal-Panini; Edilcuoghi-Robe di Kappa; Toseroni-Polenghi.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 10. GIORNATA

Incontro	Risultato
Alidea-Nelsen (15-10 4-15 15-7 7-15 4-15)	**2-3**
Lions Baby-Cook O Matic (15-6 16-14 15-7)	**3-0**
2000uno-Mec Sport (15-10 10-15 15-4 14-16 9-15)	**2-3**
Chimiren-Isa Fano (8-15 15-12 16-14 11-15 14-16)	**2-3**
Mazzei-Coma (15-3 15-9 15-8)	**3-0**
Burro Giglio-Diana Docks (12-15 16-14 13-15 3-15)	**1-3**

CLASSIFICA

Nelsen	**20**	10	10	0	30	9	527	350
Diana Docks	**18**	10	9	1	29	6	503	329
Mec Sport	**16**	10	8	2	26	9	469	361
Mazzei	**12**	10	6	4	23	13	465	385
Alidea	**10**	10	5	5	21	21	515	514
2000uno	**10**	10	5	5	21	21	519	521
Isa Fano	**10**	10	5	5	16	21	438	480
Coma	**8**	10	4	6	15	24	439	526
Burro Giglio	**6**	10	3	7	18	24	496	533
Lions Baby	**6**	10	3	7	12	24	376	477
Chimiren	**2**	10	1	2	10	27	397	500
Cook O Matic	**2**	10	1	9	7	29	351	518

PROSSIMO TURNO (sabato 24 gennaio): **Nelsen-2000uno; Diana Docks-Alidea; Mec Sport-Burro Giglio; Cook O Matic-Chimiren; Coma-Lions Baby; Isa Fano-Mazzei.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

DECIMA GIORNATA

Robe di Kappa-Santal: Bertoli e Zlatanov
Polenghi-Edilcuoghi: Moreno e Montorsi
Amaro Più-Torre Tabita: Nekola e Greco
Riccadonna-Cus Pisa: Valtchev e Martino
Cassa di Risparmio-Latte Cigno: Corella e Visani
Panini-Toseroni: Dal Fovo e Dall'Olio

CLASSIFICA: Dall'Olio punti 8; Bertoli e Moreno punti 6; Greco, Lanfranco, Lazzeroni, Venturi, Wilson e Zlatanov punti 5; Di Bernardo, Giontella, Recine e Valtchev punti 4; Dal Fovo, Errichiello, Innocenti, Martino, Montorsi, Nekola e Rebaudengo 3.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

DECIMA GIORNATA

Burro Giglio-Diana Docks: Forestelli e Prati
Mazzei-Coma: Hubnerova e Gualandi
Alidea-Nelsen: Montanarini e Bedeschi
2000uno-Mec Sport: Popa e Mifkova
Chimiren-Fano: Kaliska e Thiene
Lyons Baby-Cook-o-Matic: Micucci e Giuliani

CLASSIFICA: Mifkova punti 9; Popa punti 6; Bedeschi, Bigliarini, Cho, Ferlito, Forestelli e Hubnerova punti 5; Bernardi, Bonacini, Campbell, Gualandi e Stanzani punti 4; Guiducci, Kaliska, Torretta, Visonti, Zambon e Zrilic punti 3.

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 10. GIORNATA

GIRONE A

Incontro	Risultato
Transcoop-Italwanson (10-15 15-3 9-15 15-3 15-10)	**3-2**
Granarolo-Bartolini (15-10 15-7 15-13)	**3-0**
Thermomec-Gala (15-11 15-10 17-15)	**3-0**
Ingromarket-Steton (15-8 15-10 16-14)	**3-0**
Marcolin-King's Jeans (8-15 14-16 7-15)	**0-3**

Riposo: **Venturato**

CLASSIFICA

King's Jean	**16**	9	8	1	26	7	475	347
Steton	**12**	9	6	3	19	15	428	413
Granarolo	**10**	9	5	4	19	15	432	413
Bartolini	**10**	9	5	4	19	16	462	444
Ingromarket	**10**	9	5	4	19	18	456	455
Marcolin	**10**	9	5	4	17	17	422	408
Transcoop	**10**	10	5	5	18	19	449	425
Thermomec	**8**	9	4	5	19	17	422	456
Gala	**8**	9	4	5	18	23	491	520
Italwanson	**4**	9	2	7	12	24	377	476
Venturato	**2**	9	1	8	11	26	439	496

PROSSIMO TURNO (Sabato 24 gennaio): **Gala - Marcolin; Steton - Thermomec; King's Jeans-Ingromarket; Bartolini-Venturato; Italwanson-Granarolo.** Riposa: **Transcoop.**

GIRONE B

Incontro	Risultato
Vis Squinzano-Lupi (15-12 16-14 15-7)	**3-0**
Adriatica-Cus Napoli (15-17 10-15 13-15)	**0-3**
Montuori-Vianello (15-12 15-13 15-11)	**3-0**
Carnicelli-Indomita (15-5 15-10 16-14)	**3-0**
Rossoverde-Cus Catania (6-15 15-10 15-5 15-5)	**3-1**
Niccolai-Isea (12-15 11-15 10-15)	**0-3**

CLASSIFICA

Montuori	**18**	9	9	0	27	8	488	387
Vis Squinzano	**14**	9	7	2	24	9	499	330
Isea	**14**	9	7	2	22	11	435	339
Rossoverde	**12**	9	6	3	21	12	413	381
Vianello	**12**	9	6	3	19	12	402	292
Cus Napoli	**10**	8	5	3	17	12	364	356
Lupi	**10**	10	5	5	19	19	478	428
Carnicelli	**6**	10	3	7	15	23	436	517
Niccolai	**4**	8	2	6	10	19	350	388
Indomita	**4**	8	2	6	7	21	282	382
Cus Catania	**4**	9	2	7	11	23	338	457
Adriatica	**0**	10	0	10	7	30	355	532

PROSSIMO TURNO (Sabato 24 gennaio): **Indomita-Niccolai; Cus Catania-Carnicelli; Isea-Rossoverde; Vianello-Vis Squinzano; Cus Napoli-Montuori; Lupi-Adriatica.**

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 10. GIORNATA

GIRONE A

Incontro	Risultato
Scandicci-Noventa (15-13 11-15 6-15 4-15)	**1-3**
SES-Socorama (15-4 15-9 7-15 11-15 15-13)	**3-2**
Lynx-Scilip (15-7 15-11 15-5)	**3-0**
Cus Padova-Mainetti (8-15 6-15 11-15)	**0-3**
Goldoni-Itas Ass. (15-13 13-15 11-15 15-8 10-15)	**2-3**
ADB Cucine-Gimar (15-6 15-10 15-10)	**3-0**

CLASSIFICA

Noventa	**20**	10	10	0	30	4	499	244
SES	**18**	10	9	1	29	15	577	494
Lynx	**16**	10	8	2	27	8	479	323
Socorama	**10**	10	5	5	20	18	465	464
ADB Cucine	**10**	10	5	5	20	18	436	453
Itas Ass.	**10**	10	5	5	20	21	504	499
Goldoni	**8**	10	4	6	18	20	477	473
Mainetti	**8**	10	4	6	17	21	421	467
Gimar	**8**	10	4	6	13	23	381	455
Cus Padova	**6**	10	3	7	12	25	379	461
Scilp	**4**	10	2	8	9	25	315	444
Scandicci	**2**	10	1	9	11	28	379	532

PROSSIMO TURNO (sabato 24 gennaio): **Mainetti-ADB Cucine; Itas Ass.-Cus Padova; Gimar-Goldoni; Scilip-Scandicci; Socorama-Lynx; Noventa-SES.**

GIRONE B

Incontro	Risultato
Roma XII-Edilcemento (15-10 9-15 12-15 10-15)	**1-3**
Nocera-Albano (15-6 8-15 15-8 10-15 16-14)	**3-2**
Miraglia-Icobit (3-15 5-15 16-14 9-15)	**1-3**
Tor Sapienza-Le Chat (7-15 15-11 2-15 10-15)	**1-3**
Amar-Europlastica (15-10 8-15 11-15 7-15)	**1-3**
Mangiatorella-Car Can (15-3 15-1 15-11)	**3-0**

CLASSIFICA

Europlastica	**20**	10	10	0	30	4	495	299
Roma XII	**16**	10	8	2	25	11	463	339
Edilcemento	**16**	10	8	2	25	15	523	439
Le Chat	**12**	10	6	4	19	21	477	492
Miraglia	**10**	10	5	5	23	18	501	456
Amar	**10**	10	5	5	21	19	495	471
Mangiatorella	**10**	10	5	5	18	19	440	435
Nocera	**10**	10	5	5	19	23	469	502
Albano	**6**	10	3	7	20	24	516	522
Tor Sapienza	**6**	10	3	7	15	23	387	489
Icobit	**4**	10	2	8	15	25	447	507
Car Can	**0**	10	0	10	2	30	212	474

PROSSIMO TURNO (sabato 24 gennaio): **Lifetime-Mangiatorella; Car Can-Amar; Albano-Miraglia; Europlastica-Tor Sapienza; Icobit-Roma XII; Edilcemento-Nocera.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla decima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Moreno (Polenghi) e **Wilson** (Toseroni)	13
Di Coste (Toseroni) e **Montorsi** (Polenghi)	12
Dal Fovo (Panini) e **Zlatanov** (Robe di Kappa)	11
Bertoli (Robe di Kappa) e **Recine** (Panini)	10
Lanfranco (Santal) e **Nencini** (Toseroni)	9
Dall'Olio (Panini), **Dametto** (Robe di Kappa) e **Valtchev** (Riccadonna)	8
Di Bernardo (Edilcuoghi) e **Paolo Rebaudengo** (Robe di Kappa)	7
Errichiello (Amaro Più), **Lazzeroni** (Cassa di Risparmio RA), **Pilotti** (Robe di Kappa) e **Sacchetti** (Edilcuoghi)	6
Lindberg (Santal), **Nekola** (Amaro Più) e **Venturi** (Edilcuoghi)	5
Piero Rebaudengo (Robe di Kappa)	4
Anastasi (Panini), **Greco** (Torre Tabita), **Negri** (Santal) e **Peru** (Riccadonna)	3
Borgna (Robe di Kappa), **Duse** (Polenghi), **Duwelius** (Cassa di Risparmio RA), **Faverio** (Polenghi), **Mattioli** e **Pellegrino** (Amaro Più)	2

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Pilotti**	**Dal Fovo**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Venturi**	**Dal Fovo**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Pilotti**	**Duse**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Montorsi**	**Bertoli**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Pilotti**	**Dal Fovo**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Zlatanov**	**Bertoli**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzog.	**Pilotti**	**Dal Fovo**
Candido Cannavò	La Sicilia	**Piero Rebaudengo**	**Dal Fovo**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Montorsi**	**Bertoli**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Pilotti**	**Dal Fovo**
Claudio Palmigiano	TV-ELEFANTE	**Pilotti**	**Duse**

Dopo l'esaltante pareggio con la Cividin, la Forst ha visto sfumare definitivamente contro la Mercury ogni speranza di scudetto

Sogni proibiti

di **Luigi De Simone**

VINCENDO clamorosamente, la Mercury ha costituito la grande sorpresa della penultima giornata di andata del massimo campionato. A farne le spese è stata la Forst, che solo la domenica precedente aveva monopolizzato l'interesse del campionato affrontando in una gara ad alto livello il Cividin, uno scontro che valeva l'intera stagione. A Bologna la Forst si è trovata di fronte una Mercury super, che con una accorta difesa ha prima contenuto e lasciato sfogare gli altoatesini, per vibrare poi, nel secondo tempo, il colpo da K.O. Una mazzata per i brissinesi, che dovevano così abbandonare i sogni tricolori. Eppure l'esperienza avrebbe dovuto insegnare qualcosa ai giocatori della Forst: già il Cividin aveva constatato come sia difficile domare la Mercury quando è in forma e lo scorso anno era stata l'Agorà a lasciare a Bologna le residue speranze di scudetto. Probabilmente la Forst si era illusa per il vantaggio momentaneo e pensava di vincere senza soffrire. Gli emiliani, invece, proprio nella seconda parte dell'incontro hanno ribaltato le sorti della gara con manovre efficaci. Il trascinatore è stato il rientrante Anderlini, che già la settimana scorsa aveva fatto la sua ricomparsa in campionato dopo tredici mesi di assenza. Il forte terzino, utilizzato giustamente solo in attacco dal tecnico, è stato l'elemento che ha scombussolato le idee dei brissinesi. Non ha perso una palla, ha sempre distribuito il gioco intelligentemente, ha attirato su di sé gli avversari che sono stati costretti a lasciar via libera a Gialdini, risultato alla fine il match winner dell'incontro. Tutti si sono comunque prodigati per ottenere il risultato che mette ora la Mercury in posizione di tranquillità. Mercury che potrebbe essere una protagonista assoluta dell'handball nazionale, se la sponsorizzazione le consentisse di operare serenamente e, perché no, di utilizzare uno straniero. Anderlini, Mattioli, Carnevali, Cortelli, uniti alle forze giovani e di assoluto valore quali Salvatori, Gialdini, Jelich, Rossi, Chelli e compagni, garantiscono un campionato di vertice se solo messi in condizione di poterlo fare.

VERTICE. Sconfitta la Forst, la lotta al vertice per la conquista del tricolore è limitata al favorito Cividin e al Tacca, che cercherà di tener vivo l'interesse del campionato sino al termine. Il Tacca, infatti, ospiterà nel ritorno i triestini e tenterà di mettere i bastoni fra le ruote a Lo Duca, già due volte uscito sconfitto da Cassano Magnago. Intanto, come aperitivo, mercoledì 21-1 i lombardi ospitano la Fabbri nella gara che viene ripetuta per errori del cronometrista. Il Tacca è favorito, ma attenzione ai riminesi che sembrano trasformati, malgrado abbiano sofferto il gioco lento e manovrato del Campo del Re. Alle spalle delle squadre di testa il Rovereto ha subito una battuta d'arresto a Roma con il Bancoroma. I campioni d'Italia sono stati sempre in svantaggio e a nulla è servito, negli ultimi istanti, il risveglio di capitan Angeli. L'Eldec, sconfitta dal Tacca, si vede così raggiunta dai cugini «bancari» e sarà interessante vedere a chi andrà lo scudetto romano.

CODA. Se in testa lo scudetto è una questione fra Cividin e Tacca, la situazione in coda diventa rovente. Sei squadre in tre punti (Campo del Re e Volksbank una partita in meno) lottano per evitare la retrocessione. Solo due possono salvarsi: è facile prevedere partite infuocate sino al termine del campionato. Il Rubiera, more solito, negli ultimi minuti ha perso una gara che poteva tranquillamente vincere ed è la quarta volta che ripete questo comportamento negativo. Ad avvantaggiarsi della sconfitta del Rubiera è stata una diretta concorrente, il Tor di Quinto, che avendo conquistato tre punti nelle ultime due gare intravede un futuro meno nero. Il Volksbank, privo del portiere Hans Klemera e di Jospeh Widmann, ha battuto l'Edilarte Conversano che viene relegato all'ultimo posto in classifica. Logica e preventivata sconfitta della Jomsa a Trieste, mentre il Campo del Re ha fatto soffrire la Fabbri che è riuscita a spuntarla grazie a Migani e Mulazzani. Domenica prossima le squadre di coda sono chiamate a duri impegni. La Jomsa in casa con una galvanizzata Mercury, il Tor di Quinto nella proibitiva trasferta di Rovereto, il Volksbank a Roma contro una difficile Eldec, il Campo del Re con la capolista Cividin, il Rubiera con il Tacca, che non può permettersi di perdere punti se vuole coltivare ambizioni da scudetto. L'Edilarte, infine, riceverà una non addomesticabile Fabbri. Riuscire a guadagnare punti, per le sei di coda, significa fare un passo avanti sulla strada della salvezza.

CADETTI. Grossa sorpresa anche fra i cadetti. Nel girone B l'Acqua Fabia Gaeta non è riuscita a espugnare il campo di Follonica: la sua sconfitta rilancia così le ambizioni delle FF.AA. e del Fermi bloccato dalla neve. Nel girone A, sagra di pareggi al vertice: a Bressanone nel derby altoatesino fra il Volksbank e il Merano e a Prato fra il Capp Plast e il Conavi. Ne approfitta l'Eval per isolarsi in testa. Nel girone C ancora due partite non disputate: diventano così tredici quelle da recuperare.

A FEMMINILE. Continua la marcia di Forst e Mercury, che hanno vinto rispettivamente con il Matteotti e con il Caffè Foschi. Il duo di testa ha fatto il vuoto. Il Viamal, partito con ambizioni da scudetto, è stato inchiodato al pareggio dalla Garibaldina. L'Eval ha espugnato Rovereto, mentre la Ferrarelle ha incamerato due preziosi punti a spese del Ruralcassa. La squadra romana, galvanizzata per la chiamata in nazionale della Malfatti e di Agnese e Caterina Micozzi, dimostra un continuo progresso, evidenziato nelle ultime quattro giornate: due vittorie, un pareggio e una onorevole sconfitta con il Viamal. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Mercury-Forst 24-19, Tor di Quinto-Rubiera 16-15, Bancoroma-Rovereto 20-18, Fabbri-Campo del Re 19-16, Cividin-Jomsa 36-19, Tacca-Eldec 24-19, Volksbank-Edilarte 15-12.

Classifica

Cividin	23	12	11	1	0	318 205
Tacca	19	11	9	1	1	270 210
Forst	18	12	8	2	2	267 224
Rovereto	16	12	7	2	3	196 190
Fabbri	15	11	7	11	3	235 227
Eldec	14	12	7	0	5	249 230
Bancoroma	14	12	6	2	4	272 256
Mercury	11	12	5	1	6	224 256
Campo del Re	7	11	3	1	7	210 231
Rubiera	7	12	3	1	8	232 258
Volksbank	6	11	2	2	7	211 233
Jomsa	6	12	3	0	8	238 294
Tor di Quinto	5	12	2	1	9	187 245
Edilarte	4	12	2	0	10	193 241

Prossimo turno. Mercoledì 21 gennaio: Tacca-Fabbri, secupero della seconda di campionato per le decisioni del Giudica in base ad errori del cronometrista. Domenica: Forst-Bancoroma; Jomsa-Mercury; Rovereto-Tor di Quinto; Eldec-Volksbank; Campo del Re-Cividin; Edilarte-Fabbri; Rubiera-Tacca.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 102 reti, seguito da Pischianz 87, Widmann J. 83, Cinagli 82, Andreasic e Zafferi F. 81, Bonini 79, Yosipovitch 77, Maric 75, Chionchio 70, Salvatori 67, Lavini 63, Kerum 61, Da Rui Gigi 59, Vecchio 57, Baroncini 56, Langiano 51, Nicolic, Fliri e Oleari 50, Bozzola 49, Mignani 48, Angeli 47, Sabic 45, Scropetta 44, Culini e Montorsi 39, Catoni 38, Da Rui Giancarlo 36, Mattioli 35, Zardi e Gialdini 33, Zampiello, Scozzese, Hipold e Minunni 32, Micara 31, Neuner 30.

SERIE A FEMMINILE

Risultati. Forst-Matteotti 19-8, Viamal-Garibaldina 10-10, Mercury-Caffè Foschi 20-10, Rovereto-Eval 8-11, Ruralcassa-Ferrarelle 6-10.

Classifica. Forst punti 14, Mercury 12, Eval 8, Rovereto ,Garibaldina e Viamal 7, Ferrarelle 5, Caffè Foschi 4, Matteotti 2, Ruralcassa 0 (Matteotti due partite in meno, Viamal e Caffè Foschi una).

Prossimo turno. Garibaldina-Ruralcassa, Viamal-Mercury, Caffè Foschi-Forst, Matteotti-Rovereto, Eval-Ferrarelle.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Volksbank Milland-Merano 10-10, Capp Plast-Conavi 15-15, Bonollo-Torello 23-17, Caffè Foschi-Pescara 24-21, Eval-Imola 32-18.

Classifica. Eval punti 14, Merano e Conavi 13, Capp Plast 12, Pescara 7, Volksbank 6, Bonollo 5, Caffè Foschi 4, Torello e Imola 2 (Torello e Volksbank una partita in meno).

GIRONE B. Risultati. FF. AA.-S. Camillo 27-20, Follonica-Acqua Fabia 19-18, Sassari-Fondi 15-17, Albatros-Olimpic 6-5, Fermi-Fayer rinv.

Classifica. Acqua Fabia punti 14, FF. AA. 13, Fondi 10, Follonica 9, Sassari e Fermi 7, Albatros 6, Olimpic e S. Camillo 4, Fayer 0 (Fermi tre partite in meno, Albatros, Follonica e Fayer una).

GIRONE C. Risultati. Neapolis Righi-Benevento 11-9, Noci-Dinamic Club 19-20, Scafati-Inicnam n.d., Cus Palermo-Napoli n.d., ACR Conversano-Cus Messina 20-16.

Classifica. ACR Conversano punti 10, Cus Palermo e Dinamic 9, Scafati 8, Benevento, Cus Messina e Neapolis Righi 4, Napoli, Inicnam e Noci 2 (Napoli e Inicnam 5 partite in meno, Scafati, Neapolis Righi 4, ACR Conversano, Noci e Cus Palermo 2, Dinamic Club, Benevento e Cus Messina una).

Prossimo turno. Cus Messina-Napoli, Inicnam-ACR Conversano, Dinamic Club-Scafati, Benevento-Noci, Neapolis Righi-Cus Palermo.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

MERCURY	24
FORST	19

Mercury: Chelli S. (7), Anderlini 3 (8), Gialdini 9 (8), Mattioli 2 (7), Cortelli Paolo 3 (8), Salvatori 4 (8), Carnevali (7), Porqueddu 2 (6,5), Rossi 1 (6), Castaldini, Martelli e Rosaspina (s.v.). All. Cortelli Pietro (8).

Forst: Pfattner (7), Da Rui 6 (8), Nicolic (6), Wolf (4), Dejacum 2 (6), Hilpold 3 (7), Baur (6), Neuner 3 (6), Gitzl 3 (8), Fliri 2 e Manzoni (s.v.). All. Vukicevic (5).

Arbitri: Guidato e Verna (6,5).

FABBRI	19
CAMPO DEL RE	16

Fabbri: Calandrini (8,5), Migani 3 (7,5), Mulazzani 2 (7), Zardi 3 (6), Renzi 2 (6,5), Verdolini 1 (6,5), Bonini 7 (7), Siboni (6), Ronchi 1 (6,5), Scarpellini, Taddei e Gasperoni (s.v.). All. Pasolini (7).

Campo del Re: Scarponi (7,5), Di Basilio 2 (6,5), Ordinelli (6), Di Domenico (6,5), Cimini (6,5), Giusti 2 (7,5), Sabic 4 (6,5), Chionchio 4 (7), Da Rui 4 (7,5), La Brecciosa, Tully e Primula (s.v.). All. Sabic (7).

Arbitri: Siccardi e Bagarone (5).

TOR DI QUINTO	16
RUBIERA	15

Tor di Quinto: Della Vida (5), Lavini 8 (8), Ulaneo (6), Bucci (7), Di Giuseppe 2 (6), Alliney 2 (6), Teofile (5), De Paolis 1 (6), Scozzese 3 (7), Casciali (5), Castriota e Semmoloni (s.v.). All. Badaracco (8).

Rubiera: Gozzi (8), Zafferi F. 6 (8), Algeri (6), Bellei 2 (6), Oleari G. 1 (7), Ghidini (6), Zafferi G. (6), Montorsi 5 (7), Spinelli 1 (6), Setti, Gatti A., Gatti M. (s.v.). All. Ventura (6).

Arbitri: Jannone (6,5), Cardone (7).

TACCA	24
ELDEC	19

Tacca: Zanetti (s.v.), Breda (8), Facchetti 4 (7,5), Preti 2 (6,5), Dovesi 2 (7), Introini 2 (6), Balic 10 (7,5), Langiano 3 (7), Petazzi 1 (7), Amadeo, Crespi e Moretti (s.v.). All. Zanovello (7).

Eldec: Augello (7), Yosipovitch 5 (8), Feliziani 3 (6), Catoni 3 (6,5), Corona 2 (7), Colla 1 (5), Alfei 2 (5), Masciangelo 2 (6), Jurgens 2 (6), Giannini, Spognetta e Capone (s.v.). All. Manzoni (7).

Arbitri: Riolfetti (7), Turola (6).

BANCOROMA	20
ROVERETO	18

Bancoroma: Pasquali (8), Micara 2 (8), Bernardini 3 (7), Cusumano (6), Culini 4 (8), Cinagli 9 (8), Paroletti 2 (8), Zacchia (6), Zampiello, Santangelo e Vicari e Pomponi (s.v.). All. Ciampà (7).

Rovereto: Normani (8), Bellini W. 1 (5), Angeli 3 (6), Vecchio 8 (8), Martini 1 (6), Farinati 1 (6), Creazzo 1 (5), Grandi 3 (6), Bellini P. (6), Malesani e Chiocchetti (s.v.). All. Aicardi (7).

Arbitri: Maggiore e De Lauro (7).

M. GIALDINI DELLA MERCURY Fotosport

VOLKSBANK	15
EDILARTE	12

Volksbank: Klemera H. (5,5), Grebmer 4 (6), Schrott 2 (7,5), Tschigg 1 (6), Runer 2 (7), Klemera M. 2 (6,5), Podini 1 (6), Pircher 3 (7), Widmann H. (6), Widmann M. (7,5), Schik (6), Cicoria (8,5). All. Klemera (6,5).

Edilarte: Corcione (8), Lorusso 2 (7), Di Maggio (7,5), Fanelli 1 (7), Minunni 4 (6,5), Bientinesi (6), D'Accolti (7), Kerum 5 (7), Ingrassia, Pesole e Cicorella (s.v.). All. Fanelli (6,5).

Arbitri: Neri e Mascioni (7).

CIVIDIN	36
JOMSA	19

Cividin: Puspan (7), Sivini 3 (8), Pischianz 6 (7), Andreasic 13 (8,5), Scropetta 2 (7), Gustin 1 (6,5), Pippan 3 (6,5), Calcina 1 (7), Bozzola 7 (8), Brandolin (s.v.), Palma (s.v.). All. Lo Duca (7).

Jomsa: Vignali (5), Baroncini 7 (7,5), Gori 1 (6), Lucchisani (6), Ugolini (s.v.), Domini 2 (6), Maric 7 (7), Amati 1 (6), Tosi Brandi 1 (6), Tamai (6), Pesaresi (6,5). All. Saulle (5,5).

Arbitri: Bertondini e Caruslillo (6,5).

RUGBY/IL CAMPIONATO

Il gioco non abita più qui

SULL'INCONTRO Sanson-Aquila dell'11 gennaio 1981 occorre ritornare. Questa data sarà in eterno il « memorial day » del rugby italiano, il giorno in cui, in fatto di squallore tecnico, si è toccato il fondo. I tifosi rodigini, amareggiati per la sconfitta della loro squadra, alla fine hanno organizzato una festicciola in onore dell'arbitro Pogutz ma, a nostro avviso, avrebbero dovuto invece attendere all'uscita i 26 giocatori (quattro, per fortuna, erano già stati cacciati via) e prenderli a calci: sarebbe stato un precedente da imitare. Dopo lo scempio di Rovigo (interpretato da due quotatissime pretendenti al titolo), si deve coraggiosamente ammettere che la situazione tecnica è solo disastrosa e che il rugby nazionale dà ancora meno di quanto sarebbe nelle sue possibilità; il che è ancora più grave. La ricerca delle cause di tale recessione la lasciamo ai tecnici (a Rovigo c'erano tutti; compreso il presidente Invernici che proviene dal settore tecnico), dato che questo è il loro compito; da parte nostra ci limitiamo a constatare che sui campi italiani (in particolare su quelli più celebri) non si gioca più a rugby, ma a un qualcosa di molto noioso che ancora non è stato catalogato nelle enciclopedie sportive. Il gioco alla mano è praticamente scomparso; quello che una volta era definito la « circolazione della palla », è un principio ignorato da tutti; non esiste più il trequarti centro che con un crochet piazzato al momento giusto sappia creare il vuoto davanti a sé; sono scomparsi i mediani d'apertura ispiratori del gioco e capaci di oltrepassare la linea del vantaggio con la palla in mano: in poche parole è scomparso il gioco.

IL CAMPIONATO. Si è concluso il girone di andata e l'Aquila è campione d'inverno. Ma il risultato senza dubbio più condizionante è venuto da Treviso dove la Sanson (molto incompleta) è incappata (6-15) nella seconda sconfitta stagionale, di fronte ad un Benetton che già a Livorno, otto giorni prima, aveva dato chiari segni di risveglio. Inutile dire che per i rodigini, attualmente a 4 punti dagli abruzzesi, la situazione si è fatta molto difficile. Pur ammettendo che tutto può ancora accadere, l'unica seria concorrente ad agguantare l'Aquila è rimasto il Petrarca (38-6 sul Fracasso), il quale, sia perché ci sembra in ottima forma, sia perché spera che anche l'Aquila cada a Treviso a primavera, ha il diritto di coltivare ancora serie speranze.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI. **Amatori CT.-Tuttopanella Frascati 16-12; Aquila-Bandridge LI. 26-0; M.A.A. Milano-Geloso BS. ; Benetton TV.-Sanson RO. 15-6; Jaffa Roma-Parma 9-1; Petrarca PD.-Fracasso San Donà 38-6.**

CLASSIFICA. **Aquila punti 21; Petrarca 19; Sanson 17; Benetton e Parma 13; Bandridge Fracasso e Tuttopanella 10; Amatori 7; M.A.A. Milano 5; Jaffa 3; Geloso 2.**

PROSSIMO TURNO (prima di ritorno). **Aquila-Amatori CT.; Fracasso San Donà-M.A.A. Milano; Parma-Benetton TV.; Jaffa Roma-Geloso Brescia; Tuttopanella Frascati-Petrarca PD.; Bandridge LI.-Sanson RO.**

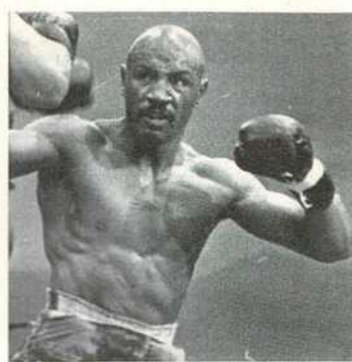
CALCIO/B

Esonerato Bolchi

Mentre in serie A traballa la panchina della Fiorentina, in B quella dell'Atalanta è saltata: Bruno Bolchi lascia il posto a Giulio Corsini che torna così alla guida degli orobici dopo quasi otto anni. Proprio con i nerazzurri bergamaschi Corsini aveva iniziato la carriera nel 1970 ottenendo la promozione in serie A. Con Bolchi sono già sei gli allenatori cadetti silurati dall'inizio del torneo. Ecco i « compagni » dell'ex mediano interista: Orrico e Savoini (Vicenza), De Petrillo (Catania), Mazzia (Lecce) e Carpanesi (Monza).

BOXE/MONDIALE

Hagler, la legge del più forte

AVEVANO DUNQUE ragione i colleghi venezuelani che meglio lo conoscevano: « Fully » Obel era ancora immaturo per un campione come Marvin Hagler. Costantemente attaccato lo sfidante ha mostrato tutta la sua insipienza tecnica: una potenza notevole svilita dalla estrema povertà di temi. Come pronostico voleva, insomma, Hagler ha facilmente respinto l'assalto di un Obel molto coraggioso ma che mai ha dato la sensazione di poter emettere l'acuto di classe. Prima del KOT decretato dall'attentissimo arbitro messicano Meyran, abbiamo visto otto riprese anche accettabili, ma tutte a senso unico. Un Hagler che, evidentemente, conosceva dello sfidante vita e miracoli se, come è stato, lo ha costantemente attaccato, fiaccato, senza lasciare mai neppur l'ombra del dubbio circa chi comandasse sul ring. In pratica per il « pelato » questo mondiale è stato poco più di una formalità; a Obel resta comunque la possibilità di ritentare, ma non prima di un paio d'anni che siano serviti a costruire una più robusta esperienza. Cosa c'è nei medi dietro Marvin, sempre più « Marvellous »? Scalpita Antuofermo che, anche se il pari parve dono di una giuria benevola, è pur l'unico ad aver resistito quindici riprese mondiali contro il campione. Sta per rientrare Alan Minter e, il 27 gennaio, torna anche il campione d'Europa, Tony Sibson contro quel Norberto Cabrera (argentino), che fu il battesimo europeo di Hagler. Una vittoria dell'inglese e il gioco è fatto: un Hagler-Sibson a Londra sarebbe un affare per tutti.

AUTO/FORMULA 1

Pace. Il via a Kyalami

Pace fatta in Formula 1? Sembrerebbe proprio di sì anche se manca ancora il dettaglio preciso dell'accordo che dovrebbe mettere fine alla lunga guerra tra FISA e FOCA. L'atto conclusivo, quello che dovrebbe costituire l'armistizio è avvenuto a Modena con la mediazione di Enzo Ferrari. I rappresentanti dei costruttori, dopo una riunione fiume durata ben tredici ore, hanno emesso un comunicato, firmato dal «Drake» e da Ecclestone, dove s'annuncia che è stato finalmente trovato l'accordo di massima sul futuro della formula. Toccherà ora a una commissione ristretta mettere a punto nei dettagli il testo della soluzione globale da proporre alla FISA. Ora che tutti i costruttori hanno raggiunto l'unanimità alla Federazione internazionale non resterà che ratificarne le decisioni. Fondamentale è stato l'intervento di Alex Hawkridge della Toleman, l'unica marca inglese schierata con la FISA. In pratica, a quanto è dato di sapere, la FOCA manterrà il controllo economico lasciando al la FISA la parte regolamentare. E' stato anche comunicata ufficialmente la nascita del G.P. di San Marino: si correrà il 3 maggio a Imola e sarà valida per il Mondiale che andrà a cominciare il sette febbraio a Kyalami con il G.P. del Sudafrica.

HOCKEY/BATTUTO IL BOLZANO

Tutto quanto fa spettacolo

MERCOLEDI' 14 gennaio il massimo campionato di hockey su ghiaccio ha subito uno scossone che pochi avevano previsto: ad Ortisei, sul ghiaccio dei prossimi mondiali del gruppo B, il Gardena si è aggiudicato (6-3) lo scontro diretto con la capolista Bolzano portandosi così ad una sola lunghezza in classifica dai biancorossi di Helmess e rimettendo in discussione l'intero campionato. La partita non è stata delle più spettacolari e senza dubbio gli sportivi di ambo le fazioni si attendevano un match tecnicamente più valido specie nei duelli uomo a uomo. Invece sia i campioni in carica che i bolzanini hanno disputato 60 minuti effettivi all'insegna della correttezza più esemplare, dell'hockey più autentico, tanto da far sorgere dubbi su una possibile combine frettolosamente smentita, però, dai diretti interessati. Lo scontro diretto tra le due migliori squadre in assoluto ha avuto due grandi protagonisti cioè Kim Gellert e Jim Corsi. Ora, con l'inatteso successo del Gardena il nostro campionato riapre il discorso scudetto; a guadagnarci sarà indubbiamente lo spettacolo: tutti col fiato sospeso fino alla terzultima di campionato allorché il Gardena scenderà a Bolzano per l'ultimo e forse decisivo scontro.

CLASSIFICA - 6. GIORNATA: Bolzano punti 35; Gardena 34; Brunico 24; Alleghe 19; Cortina e Merano 17; Asiago 12; Valpellice 2.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 4 (321) - 21-27 gennaio 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Mario Sconcerti, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alessio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussoso, Gherardo Mailardo, Marco Mantovani, Guido Meneghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Ansa. **Collaboratori all'estero:** Walter Morandel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mocrommatis e Takis Kontras (Grecia) Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay). **Disegnatori:** Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Cictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Vscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien. 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Quê. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (Din. 140) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 55) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Hollerch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hfl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg. 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

NELL'INTERNO
Il Torino torna al successo ritrovando i suoi « gemelli » e i gol di Paolino Pulici
Il redivivo